

Piano di Zona 2023-2025

D.G.R. Veneto n.1312 del 25 ottobre 2022

Annualità 2026

Ambito Distretto 4 Ovest Veronese



APPROVATO DAL COMITATO DEI SINDACI NELLA SEDUTA DEL 24/02/2026

Scheda anagrafica

Ambito Territoriale Sociale	ATS VEN_22 SONA
Ente capofila	COMUNE DI SONA
Anno di riferimento	• 2023 • 2024 • 2025 ✓ 2026

Sezioni del formulario compilate

PARTE I – MONITORAGGIO DELL'ANNO PRECEDENTE	sì	no	Motivazione alla non compilazione
Sezione 1_ Processo di attuazione	x		
Sezione 2_ Attività realizzate e risultati conseguiti per obiettivo	x		
Sezione 3_ Risorse economiche impiegate	x		

PARTE II – PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	sì	no	Motivazione alla non compilazione
Sezione 4_ Analisi di contesto. Rilevanti cambiamenti	x		
Sezione 5_ Modifiche della governance	x		
Sezione 6_ Progettazione operativa delle attività	x		
Sezione 7_ Aggiornamento UDO	x		

SOMMARIO

Sezione 1_ Processo di attuazione	pag. 4
Sezione 2_ Attività realizzate e risultati conseguiti per obiettivo	pag. 7
2.1 Macro-obiettivi di sistema	pag. 7
2.2 Obiettivi tematici	pag. 11
Area 1: Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	pag. 12
Area 2: Persone anziane	pag. 20
Area 3: Persone con disabilità	pag. 27
Area 4: Dipendenze	pag. 32
Area 5: Salute mentale	pag. 36
Area 6: Inclusione sociale	pag. 43
2.3 PNRR	pag. 51
Sezione 3_ Risorse economiche impiegate nell'anno	pag. 55
Sezione 4_ Analisi di contesto. Rilevanti cambiamenti	pag. 57
Sezione 5_ Eventuali modifiche nella governance	pag. 57
Sezione 6_ Programmazione operativa delle attività per obiettivo	pag. 58
6.1 Macro-obiettivi di sistema	pag. 58
6.2 Obiettivi tematici	
Area 1: Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	pag. 64
Area 2: Persone anziane	pag. 72
Area 3: Persone con disabilità	pag. 79
Area 4: Dipendenze	pag. 83
Area 5: Salute mentale	pag. 87
Area 6: Inclusione sociale	pag. 92
Sezione 7_ Unità di Offerta	pag. 98

Sezione 1_ Processo di attuazione

1.1 Incontri dei Tavoli tematici dall'avvio del Piano di Zona

TAVOLI TEMATICI	N° incontri realizzati	N° medio partecipanti	Eventuali cambiamenti dei componenti e modalità di selezione	Odg degli incontri
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	3	20	Nel corso dell'anno il turnover di rappresentanti dei servizi è stato contenuto E' stata rinnovata la compagine dei rappresentanti del mondo della scuola e sono stati coinvolti i referenti indicati dagli Istituti capofila di ambito (<u>Allegato 1: Reti scolastiche di Ambito</u>)	29/01/2025 Piano di Zona anno 2023 - 2025: Programmazione attività del 2025 15/12/2025 Documento di attuazione 2026 del PDZ; Esposizione di alcune delle attività realizzate nel 2025; Presentazione DGR 948/2025 03/02/2026 Proposta ripianificazione interventi per l'anno 2026
Persone anziane	3	17		17/02/2025 Piano di Zona anno 2023 - 2025: Pianificazione attività del 2025 19/01/2026 Monitoraggio delle azioni realizzate nel 2025; Confronto e approfondimento in merito ai bisogni emergenti nell'area anziani 11/02/2026 Ripianificazione interventi anno 2026 alla luce dei bisogni rilevati
Persone con disabilità	3	22		06/02/2025 Piano di Zona 2023 - 2025: Pianificazione attività del 2025 16/12/2025 Piano di Zona 2023 - 2025: Monitoraggio attività del 2025 09/02/2026 Documento attuativo annuale: Aggiornamento pianificazione interventi anno 2026
Dipendenze	4	12		05/02/2025 Monitoraggio delle attività realizzate come da Piano di Zona anno 2024; Ripianificazione e aggiornamento del Piano di Zona per l' anno 2025 13/05/2025 Progetto Spirnet2; Aggiornamenti rispetto alcune progettualità (contatti sul mondo del lavoro; Patti di Comunità) 30/09/2025 Aggiornamento ripresa attività prevenzione; CAS; collaborazioni col mondo produttivo (incursori) 04/02/2026 Presentazione monitoraggio anno 2025; Riprogrammazione attività anno 2026
Salute mentale	3	15		03/02/2025 Monitoraggio delle attività realizzate come da Piano di Zona anno 2024; Ripianificazione e aggiornamento del Piano di Zona per l'anno 2025 02/12/2025 Piano di zona area Salute Mentale Monitoraggio attività 2025 04/02/2026 Area Salute Mentale, Ripianificazione attività anno 2026
Inclusione sociale	3	15		04/02/2025 Piano di Zona anno 2023 - 2025: Programmazione attività del 2025 15/01/2026 Il Piano di Zona 2023 - 2025: monitoraggio anno 2025 e Programmazione anno 2026; Interventi su attività svolte nel 2025 02/02/2026 DAA: Ripianificazione attività anno 2026

1.2 Dare evidenza se i sottogruppi o gli inter-tavoli attivati durante la costruzione del PdZ hanno continuato ad operare. Descrivere eventuali output.
(Max 2.000 caratteri)

Sono proseguite le attività del **Tavolo “Interservizi”** promosso nell’ambito dell’Area Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani. Al tavolo hanno partecipato operatori del Servizio educativo territoriale, del Consultorio, e del Servizio di Ostetricia presso i consultori. Il Tavolo si è occupato di sviluppare, gestire e monitorare le progettualità rivolte alla fascia prima infanzia. In particolare il progetto “1000 giorni” .

Nella stessa area sono proseguiti gli incontri del **“Tavolo antiviolenza”**: il tavolo si incontra con frequenza trimestrale ed è composto da operatori dei servizi sociali, socio-sanitari, sanitari del pubblico e del privato, forze dell’ordine e da ETS. Il gruppo si confronta su tematiche inerenti eventi di sensibilizzazione della comunità locale, formazioni specifiche e sui protocolli in essere per la presa in carico delle donne vittime di violenza. Durante il 2025 sono state elaborate delle procedure operative **“Sostegno alle donne vittime di violenza nel territorio dell’Ovest Veronese”**. Tali procedure definiscono le modalità di attivazione dei servizi nelle situazioni di violenza di genere (Allegato 2: Sostegno alle donne vittime di violenza nel territorio dell’Ovest Veronese - Procedure Operative)

E’ stato avviato **un tavolo trasversale tra Area Disabilità e Area Anziani** al fine di individuare e condividere buone pratiche territoriali sostenibili e replicabili. E’ stato avviato un confronto tra coordinatori dei tavoli e Direzioni UOC Disabilità e Non Autosufficienza e UOC Cure Primarie per analisi sul tema dell’invecchiamento delle persone con Disabilità e delle caratteristiche più adeguate delle Unità di Offerta.

Sono proseguiti anche per il 2025 gli incontri del **Tavolo di lavoro ex art. 5 Convenzione ATER-ATS** che si è riunito sette volte nel corso dell’anno. Per quanto riguarda il tema dell’Abitare, nel contesto dell’Area Inclusione Sociale sono proseguiti gli incontri della **Commissione Abitare**, formata da rappresentanti del Servizio Sociale di Base e referenti degli ETS che si occupano di accoglienza. La Commissione valuta le istanze di inserimento all’interno delle strutture di housing temporaneo e elabora le modalità di accompagnamento all’autonomia abitativa.

All’interno del Tavolo inclusione sono proseguiti gli incontri **del tavolo di lavoro sul segretariato sociale** per l’individuazione di strumenti condivisi per il corretto orientamento dei cittadini all’utilizzo delle risorse disponibili (Sindacati, CAF, Patronati, Caritas, SSPB). Il gruppo di lavoro ha avviato una coprogrammazione sfociata nella stesura di un progetto sperimentale per la costituzione di un Servizio di Supporto Amministrativo per il Segretariato Sociale. E’ stata fatta una mappatura delle risorse di segretariato sociale provinciale e definite le premesse per l’avvio di una coprogettazione.

Il gruppo di coordinamento Tecnico, che coinvolge i coordinatori dei tavoli delle diverse aree, dal coordinatore sociale e da un referente dell’Ufficio di Piano, ha lavorato per garantire armonizzazione metodologica di gestione dei tavoli, di monitoraggio delle attività e di pianificazione annuale.

1.3 Dare evidenza di altri strumenti di concertazione/consultazione/coinvolgimento/informazione impiegati per diffondere e far conoscere il Piano di Zona. *(Max 1.000 caratteri)*

I Tavoli di Area dei Piani di Zona rappresentano il contesto privilegiato dove viene promossa la diffusione del Piano di Zona come strumento di programmazione e coprogrammazione sul territorio. Si ricerca da sempre di favorire la massima partecipazione e coinvolgimento dei diversi stakeholder. Il Piano di Zona è stato illustrato negli incontri di coordinamento del Servizio Sociale di Base Territoriale e di coordinamento del Servizio Educativo Territoriale del Distretto 4. Tutti i partecipanti ai tavoli sono stati invitati a partecipare alla seduta del Comitato dei Sindaci che ha approvato il Documento Attuativo Annuale 2026

La programmazione triennale e la Programmazione annuale del Piano di Zona del Distretto 4 Ovest Veronese sono reperibili sul sito dell'Azienda ULSS 9
https://www.aulss9.veneto.it/index.cfm?action=mys.page&content_id=1928

Sezione 2_ Attività realizzate e risultati conseguiti per obiettivo

2.1. Macro-obiettivi di sistema

n.	Obiettivi	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento utilizzate
1	Potenziamento del servizio sociale professionale (LEPS)	E' proseguito il trasferimento risorse dall'ATS all'Ulss per potenziamento servizio sociale/segretariato sociale tramite affidamento di servizio Prosecuzione affidamento a cooperativa sociale da parte dell'Ulss tramite gara per gestione servizio SSPB per area disagio adulto per conto dell'ATS Organizzazione di momenti incontri formativi/informativi utilizzando le sedi istituzionali preposte quali Esecutivo, Comitato Sindaci, commissioni ecc.	Numero AS in convenzione: n. 1 AS ogni 4.884 abitanti n. Tempo determinato: 0 n. Tempo indeterminato: 76 Aumento servizio da 248 a 270 ore settimanali Azione descritta su obiettivo 4	Fondo solidarietà comunale Fondo Povertà
2	Supervisione del personale dei servizi sociali (LEPS)	Prosecuzione attività di supervisione in linea con quanto previsto dal PNRR M5C2 linea 1.1.3	80% personale dei servizi sociali che hanno beneficiato della supervisione per tipologia (di gruppo, individuale, di equipe) di supervisione n. 241 beneficiari (assistenti sociali, educatori, psicologi, OSS)	PNRR Fondo Regionale
3	Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	E' proseguita la sperimentazione della scheda di rilevazione delle dimissioni protette integrata con la Direzione Medica Aziendale (Allegato 3: Progetto individualizzato in dimissioni protette) Incontri tra Servizio COADI, Direzione Medica, Servizio Dimissione Protette e Servizio Sociale Professionale di Base per definire le modalità di collaborazione tra ospedale e territorio	n. 72 di persone che beneficiano del servizio di dimissioni protette per tipologia di servizi e interventi attivabili n.3 Incontri di follow up del Progetto Dimissioni Protette	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Regionale Sanitario PNRR Cofinanziamento ETS

n.	Obiettivi	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento utilizzate
		Prosecuzione Progetto PNRR M5C2 linea 1.1.3 Domiciliarità 2.0: Le Casette” con gestione appartamenti semiprotetti per anziani in condizione di fragilità Sono state realizzate le seguenti attività: Inserimento degli anziani negli appartamenti e promozione di attività partecipative e aggregative negli spazi comuni con il coinvolgimento dei servizi del territorio e gli stakeholder	n. 12 Domande previste n. 12 Visite domiciliari da organizzare n. 6 Incontri di commissione valutativa e gruppo di lavoro n. 6 appartamenti abitati n. 10 anziani abitanti n.5 soggetti del territorio coinvolti Articoli di Stampa e post su social	
4	Potenziamento dei servizi sociali	Prosecuzione collaborazione con personale per Centro Servizi di Ambito Descrizione nuove intese per passaggio competenze dell'Azienda Ulss all'ATS: Tavolo di lavoro ULSS ATS per definizione bozze convenzione e Atti di Intesa. Organizzazione di incontri formativi/informativi utilizzando le sedi istituzionali preposte quali Esecutivo, Comitato Sindaci, commissioni ecc, propedeutici alla costituzione dell'ATS Elaborazione protocollo in cui è indicato il cronoprogramma delle azioni da fare per la nuova per la gestione dell'ATS Protocollo inviato in Regione entro i termini come indicato da Legge Regionale n. 9/2024	N. tempo determinato: 3 N. tempo indeterminato: 2 6 incontri del tavolo e produzione di bozza di convenzione N. 3 incontri su tematiche generali sulla gestione associata dei servizi n. 2 testimonianze di consorzi e aziende speciali n. 1 assemblea plenaria con gli amministratori n. 1 evento pubblico aperto a tutti i soggetti coinvolti a cui hanno partecipato n.250 persone n. 1 Video descrittivo del percorso di costituzione dell'ATS Approvato il 18/03/2025 da comitato dei Sindaci	Fondo Piano Povertà Fondo Solidarietà Comunale

n.	Obiettivi	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento utilizzate
		E' stata scelta dal Comitato dei Sindaci la forma giuridica di Azienda Speciale Consortile non Economica e approvati lo Statuto e l'Atto Costitutivo, per recepimento successivo da tutti i Consigli Comunali	Approvato il 15/10/2025 in Comitato dei Sindaci Recepimento in tutti i consigli Comunali entro il mese di gennaio 2026	
5	Promozione della presa in carico multidisciplinare (LEPS)	Incontri di coordinamento tra operatori socio sanitari per lo sviluppo di modalità di presa in carico con EEMM: - Progetto Insieme - Assegno di Inclusione/Svantaggio - Programma PIPPI Un modulo di supervisione per educatori e assistenti sociali dei territori per definire e condividere modalità di presa in carico multidisciplinare delle famiglie fragili del territorio Ottimizzazione della procedura operativa per la presa in carico di utenti multiproblematici e con necessità di elevata integrazione socio sanitaria e/o beneficiari di reddito di cittadinanza (Del. Direttore Generale n.1381 del 28/10/2025): individuazione di procedure condivise semplificate Attivazione Equipe multidisciplinari per beneficiari di Assegno di Inclusione Attivazione Equipe multidisciplinari per programma PIPPI e Progetto Insieme	n. 5 incontri del gruppo di coordinamento del progetto Insieme (DGR 64/2024) n. 10 incontri gruppo di lavoro per Assegno di Inclusione n. 4 incontri del gruppo di coordinamento del Programma Pippi (PNRR) Non realizzato nel 2025 n. 10 incontri di coordinamento tra UOC n. 10 situazioni con la presenza di operatori di Servizio Sociale di Base, Salute mentale, Serd n. 30 persone e/o nuclei in condizioni complesse prese in carico dalle EEMM/UVMD tra AS OML e Educatori n. 74 famiglie beneficiarie progetto Insieme n. 10 famiglie beneficiarie progetto PIPPI Valutate da EE/MM composte da as soc edu e figure sanitarie specialistiche	Fondo Regionale Fondo Solidarietà Comunale Fondo Piano Povertà PNRR PIPPI Linea 1.1.1 Fondo sociale Europeo PNRR

n.	Obiettivi	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento utilizzate
6	Potenziamento delle reti territoriali	Proseguita le Co Progettazioni in collaborazione con il Terzo settore per le seguenti Aree: ● Grave Marginalità, ● Sportello Assistenti Familiari; ● Pronto Intervento Sociale ● Mediazione Culturale e supporto giuridico per stranieri Attivazione dell'Albo del Volontariato Civico in alcuni comuni (<u>Allegato 4: Albo Servizio Civico Comunale</u>) Progetti Legami in rete (azione descritta nell'area minori) Attività, progettualità e interventi promossi da SET (azione descritta nell'area minori)	Realizzazione delle attività progettuali n. 15 Comuni nei quali sarà attivo l'albo del volontariato civico n. 48 educatori n. 1 educatore a tempo pieno ogni 8780 abitanti sull'ATS	PNRR Fondo Piano Povertà Fondo Solidarietà comunale Fondo Regionale Fondo Solidarietà Comunale
7	Pronto intervento sociale (LEPS)	● Sono proseguite le attività della centrale operativa e sono state perfezionate modalità di intervento e collegamento con i servizi ● E' stato avviata un'interlocuzione con l'Area Anziani per Ampliare target e percorsi di intervento ● Perfezionate le procedure di intervento sull'area violenza contro le donne in connessione con i servizi e le forze dell'ordine (<u>Allegato 2: Linee guida</u>) ● E' stato individuato un appartamento (Casa di Secondo Livello) per l'accoglienza in emergenza per donne in difficoltà	● N. utenza: 174 di cui 112 donne e 62 uomini di cui 116 vittime di violenza 15 minori 43 persone in situazione di grave marginalità ● N. 6 incontri con referente Area Anziani ● Protocollo presentato a Valeggio sul Mincio il 18 maggio 2025 ● reperimento di 1 appartamento con 4 posti letto	Fondo Piano Povertà

2.2. Obiettivi tematici

Legenda:

Area 1: Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

Area 2: Persone anziane

Area 3: Persone con disabilità

Area 4: Dipendenze

Area 5: Salute mentale

Area 6: Inclusione sociale

Seguono tabelle riepilogative delle attività realizzate nelle aree tematiche. E' riportata, per ogni area una breve introduzione relativa all'analisi di contesto relativa all'anno 2025 volta ad inquadrare il monitoraggio e propedeutica alla ripianificazione

Tavolo Area 1: Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

Analisi di contesto: rilevanti cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno

Nel corso del 2025 si è data continuità ai progetti elaborati nel precedente anno. Si è realizzata la prima fase dello “**Sportello Servizi Socio-educativi Territoriali – Ovest Veronese**”. **Trattasi di una piattaforma online** che permette agli operatori dei servizi socio-sanitari del Distretto 4 Ovest Veronese, di visualizzare i servizi e le attività presenti sul territorio a favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. La finalità è quella di promuovere la massima diffusione di informazioni delle opportunità promosse sul territorio. La prima fase del progetto, dopo la creazione del sito e la raccolta e sistematizzazione delle informazioni, si è conclusa con la presentazione agli operatori socio-sanitari dell'area Materno infantile, Dipendenze e salute mentale del Distretto 4 delle modalità di accesso al portale. Nel prossimo anno si prevede la possibilità di far accedere alla piattaforma anche le scuole, i medici di base e i pediatri.

Per quanto riguarda le azioni rivolte alla prima infanzia, presenti nel progetto Mille Giorni” ai sensi della DGR 115 12/02/2024 e denominato nel nostro Distretto “Piccoli Passi, grandi impatti”, nel corso del 2025 sono stati realizzati gli interventi a favore dei neo papà; l'iniziativa è stata molto apprezzata e i papà coinvolti hanno chiesto di poter proseguire nell'esperienza e di prevedere la creazione di gruppi di papà per le fasi di vita dei bambini e di ragazzi. Sempre all'interno del progetto “Piccoli Passi, grandi impatti” si è affrontata la tematica emergente della genitorialità fragile e dell'educazione digitale attivando un tavolo di lavoro dedicato al tema che ha visto il coinvolgimento degli operatori dei servizi socio-sanitari del Distretto 4 – Ovest Veronese, delle ostetriche e dei pediatri del territorio e organizzando una formazione per gli stessi operatori sociali.

Sono proseguite le attività del Programma Pippi, finanziato con i fondi del PNRR, con la formazione delle insegnanti delle scuole dell'infanzia. Tale attività è stata implementata anche a favore delle educatrici dei nidi del territorio.

Nel corso del 2025 il Progetto “In-Sieme”, finanziato dalla DGR 69/2023, tramite il sistema dei Voucher, ha reso possibile attivare e/o implementare i servizi a favore di molte famiglie in condizione di fragilità e in carico ai servizi.

La Regione, utilizzando fondi nazionali, continua a sostenere l'attività dei consultori familiari che nel Distretto 4 è indirizzato soprattutto all'Area Adolescenti “progetto ADO D4”. Nel 2025 le attività si sono rivolte non solo ai ragazzi dai 14 ai 22 anni ma anche ai loro genitori.

Per quanto riguarda la fascia giovani, è proseguito il progetto BAC (Bando alle Ciance) presente da anni nel territorio, che permette di creare connessioni e relazioni tra i giovani, le associazioni, i servizi e le amministrazioni in un'ottica di promozione del benessere e della partecipazione giovanile. Nel corso del 2025 sono stati attivati 47 progetti BAC che hanno permesso a 519 ragazzi/e tra i 18 e 28 anni di proporre e realizzare progettualità. Gli eventi e le iniziative organizzate hanno coinvolto più di 7300 giovani del territorio.

L'obiettivo della partecipazione attiva dei giovani nel territorio è stato implementato anche con il progetto “Zig Zag”, finanziato dalla Fondazione Cariverona, che ha favorito attività di sensibilizzazione all'ambiente, tematica molto sentita tra le giovani generazioni. Il progetto “Zig Zag” ha previsto infatti la realizzazione di azioni di educazione ambientale, in particolare sull'impatto dell'industria tessile e di azioni concrete per riduzione del tessile attraverso il riciclo e laboratori di recupero e trasformazione.

Nell'ambito dell'educazione digitale, da anni è presente un'équipe di educatori (CRU 9) del Servizio Educativo Territoriale che si occupa di progetti di pedagogia digitale al fine di contrastare le criticità legate al web e alle nuove tecnologie usate dai ragazzi e dai loro genitori. L'obiettivo è realizzare strategie di fronteggiamento e rendere consapevoli le persone dei rischi ed opportunità legate all'utilizzo di internet e al mondo digitale e della necessità di un corretto utilizzo dei media digitali.

E' proseguita la formazione degli educatori ed assistenti sociali per lo sviluppo delle competenze in ambito di welfare generativo e di lavoro di comunità, facendo anche riferimento alle Linee Guida della Regione Veneto approvate con DDR n.568 del 25 giugno 2025 “Documento di indirizzo sul Welfare Generativo”.

Nel corso dell'anno su indicazione del Comitato dei Sindaci in ciascuno dei 24 Istituti Comprensivi è stato attivato un tavolo di coprogrammazione tra scuola servizi e ETS per la definizione e implementazione dei Patti Educativi di Comunità finalizzati a promuovere iniziative e collaborazioni a contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa.

Nel corso del 2025 sono aumentati di oltre il 40% le segnalazioni da parte delle forze dell'ordine al Pronto Intervento Sociale per episodi di violenza di genere. L'aumento delle segnalazioni è anche esito del lavoro capillare che le varie Istituzioni stanno facendo per promuovere sensibilizzazione sul tema e le connessioni tra i vari soggetti impegnati nel supportare le vittime di violenza. La presentazione delle nuove linee operative il 18 maggio 2025 è stata l'occasione per rinsaldare la collaborazione tra gli enti e rinnovare le prassi operative.

Tavolo Area 1: Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
1	Sviluppo degli strumenti organizzativi a favore della famiglia	Sportello famiglia “Sportello Servizi-socio-educativi territoriali Ovest Veronese “ Implementazione del Database/Piattaforma online di raccolta progetti e servizi a favore dei genitori, bambini, ragazzi, minori, adolescenti e giovani del Distretto 4 (<u>Allegato 5 Presentazione Sportello</u>) Diffusione dei dati agli operatori dei Servizi socio sanitari Distretto 4	n. 3 servizi sociali e socio sanitari coinvolti; n. 78 accessi alla piattaforma n. 37 infografiche comunali dei servizi alla persona. Evento del 5 dicembre 2025 di presentazione dello sportello ai servizi IA , SSPB e SET	Fondo Solidarietà Comunale
2	Sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia	Promozione e mantenimento delle reti operatori e reti familiari aperta anche ad altre aree di popolazione (disabili, anziani, ecc.): “Progetto Legami in rete” Incontri manutenzione reti Organizzata formazione per assistenti sociali SSPB ed educatori SET sul tema del welfare generativo, su indicazioni della DDR 568 del 25 giugno 2025 della Regione Veneto “ Documento indirizzo sul welfare generativo” Realizzazione incontri di sensibilizzazione ed eventi informativi e formativi sulla cultura dell'accoglienza Spettacolo teatrale “Il pigiama party dei Mostri” per la promozione della cultura dell'accoglienza a Bussolengo il 22 febbraio 2025	n. 3 reti (Bussolengo, Pescantina, Peschiera) n. 2 reti in costruzione n. 2 Servizi coinvolti SET e SSPB n.1 associazione volontariato n. 14 operatori n. 14 operatori n. 4 incontri n. 18 ore di formazione n 25 partecipanti n. 1 incontri 22/09/2025 Comune di Fumane n. 70 partecipanti (famiglie affidatarie) n. 100 partecipanti	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Solidarietà Comunale e fondi ETS

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Attivazione di un tavolo interistituzionale con il coinvolgimento del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) per creare una rete sulle tematiche infanzia sistema integrato 0-6 anni. DLGS 65 del 13.04. 2017 Prevede le seguenti azioni: 1) Mappatura dei servizi 0/6 Ambito scolastico n.1/3 2) Realizzazione percorsi formativi per educatori nidi	n.3 incontri di rete , con responsabili servizi 0/6 n. 10 incontri coordinamento CPT n.1 Bozza mappatura 6 percorsi formativi realizzati di 6 ore ciascuno	Fondo Povertà Azienda ULSS 9 Scuole Fondo Povertà
		Interventi di mediazione interculturale : affiancamento di operatori dei servizi socio educativi, sanitari e della scuola per la facilitazione della comunicazione e della relazione e per favorire il corretto accesso ai servizi da parte delle famiglie straniere	n. 374 richieste di interventi di mediazione a supporto dei servizi socio educativi e n. 162 beneficiari n. 221 richieste di interventi di mediazione a supporto delle scuole e 184 beneficiari n. 424 richieste di interventi di mediazione a supporto dei servizi sociosanitari e 300 beneficiari	
		Prosecuzione ed attivazione di percorsi di autonomia all'interno di gruppi di donne straniere con SET/SSPB e équipe SEA/OML (servizio educativo adulti e operatori mercato del lavoro	n. 133 donne straniere n. 11 gruppi (Affi, Bussolengo, Caprino, Isola della Scala (3), Valeggio, San Pietro in Cariano, Negrar, Nogarole Rocca, Villafranca)	
3	Sostegno delle famiglie e dei minori in condizioni di vulnerabilità	Realizzazione di percorsi formativi con insegnanti scuola materna privata e statale con il programma P.I.P.P.I.	n. 120. insegnanti coinvolti n. 35 scuole coinvolte	PNRR (M5C2) PNRR DGR 115 del 12.02.2024 "Mille Giorni"
		Attivazione percorsi di presa in carico P.I.P.P.I	n. 10 Minori e famiglie n. 10 Equipe attivate	
		Promozione negli Istituti Comprensivi e nei servizi dei Patti di comunità finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa	N. 15 IC partecipanti	
		PROGETTO 1000 GIORNI Azioni di accompagnamento e formazione di genitori, operatori ed educatrici dei nidi a favore della prima infanzia, in collaborazione con ENAC Prosecuzione e inserimento delle attività del tavolo di lavoro permanente denominato gruppo "Interservizi prima infanzia" (Servizio educativo territoriale, Consultori, Servizio Ostetricia dei consultori) all'interno del " Progetto Piccoli Passi Grandi Impatti " (DGR 115/2024) rivolte alla fascia della prima infanzia in collaborazione di Enac Veneto, titolare del progetto	n. 6 incontri tavolo di lavoro per la prima infanzia	

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		a) percorsi di gruppo (quattro incontri per un totale di 8 ore) per neo papà in collegamento con gli asili nido e gli Spazi Famiglia. I percorsi saranno condotti da educatori del SET; b) Formazione delle educatrici dei nidi (12 ore) sulle strategie di comunicazione e relazione con i genitori Formazione preliminare (6 ore) per gli operatori (educatrici/ori , assistenti sociali e psicologi) c) Formazione operatori sul digitale per genitori Costituzione tavolo di lavoro “educazione digitale per i genitori” (SET, SERD, Ostetriche dei consultori, pediatri del territorio) c.1) Costituzione tavolo permanente multiprofessionale sull’educazione digitale c.2) Organizzazione incontri su richieste dei servizi e delle scuole Organizzato incontro aperto ai genitori con bambini 0-3 anni d) Formazione personale sulla multiculturalità Incontri formativi (6 ore) e) Monitoraggio, creazione linee guida e programmazione degli interventi di ostetricia domiciliare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro e incontri con il terzo settore. Progetto Home Visiting: Programmazione e attuazione interventi domiciliari a favore delle neo mamme in condizione di fragilità con partenza nel 2026, previsti 300 interventi di 2 visite a domicilio Progetto In-Sieme: Azioni a favore delle famiglie vulnerabili in collaborazione con ENAC	n. 15 percorsi di gruppi n. 90 Padri coinvolti n. 6 edizioni di 4 incontri ciascuna, per 70 educatrici n. 1 incontro n. 53 partecipanti n. 2 incontri n. 15 operatori n. 6 incontri del tavolo n. 1 incontro di formazione n. partecipanti 50 non attivato nel 2025 n. 20 Pediatri coinvolti n. 3 ETS che si occupano di ostetricia domiciliare n. 4 incontri n. 4 incontri programmazione n. 72 progetti attivati	DGR 115 del 12.02.2024 “Mille Giorni” DGR 115 del 12.02.2024 “Mille Giorni” DGR 115 del 12.02.2024 “Mille Giorni” Fondo Solidarietà Comunale Fondo Sociale Europeo

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
4	Sostegno e presa in carico della fascia pre-adolescenziale e adolescenziale e prevenzione delle forme di disagio COVID correlate	Progetto ADO D.4 :azioni a favore degli adolescenti del territorio. Prosecuzione delle attività di tre consultori adolescenti con competenze pluriprofessionali (Villafranca, Peschiera, Domegliara)	n.200 adolescenti	Ministero/ Regione
		Progetto Ponte a cura della Coop. Hermete progetti ed attività a favore di ragazzi fragili (16-26 anni) in connessione con servizi socio-educativi SET e SSPB Distretto 4 - Quanto Basta (https://www.hermete.it/qb-quanto-basta-giovani-in-cucina/) - Sharewood (https://www.hermete.it/sharewood/) - Ortiche (https://www.hermete.it/ortiche/) - Un ponte per i neet (https://www.hermete.it/un-ponte-per-i-neet-le-storie-raccontano/)	n. 13 Comuni coinvolti n. 8 servizi ed enti coinvolti n. 26 ragazzi coinvolti di cui 5 tornati a scuola e 4 avviati al lavoro	Fondazione San Zeno e Coop. Hermete
		Piano di intervento in materia di politiche giovanili, Regione Veneto “Parola ai giovani” (adolescenti e giovani dai 14 ai 35 anni). DGR 281/24 Piano D4 GIO e progetti D4 Up e D4 Pro. D4 Up: Sostenere il protagonismo giovanile D4 Pro: Promozione della cittadinanza attiva giovanile, con riattivazione Bando alle Ciance Scuola e potenziamento di Bando alle Ciance.	n. 3 cooperative scolastiche n.1 attività estiva ibrida di simulazione di impresa n. 6 progetti BAC Scuola n. 41 progetti BAC 457.836 visualizzazioni su Facebook 46.330 persone raggiunte +35,2% rispetto 2024 broadcast 753 iscritti di cui 32 nuovi rispetto 2024 (+5%) n. 67 giovani coinvolti in attività di formazione nella preparazione al Bando n. 313 giovani coinvolti in attività di promozione	Fondo Solidarietà Comunale Regione Fondazione Cariverona

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
5	Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza	Tavolo antiviolenza: incontri periodici di un tavolo formato da operatori dei servizi sociali, socio-sanitari del pubblico e del privato e da ETS per la promozione di iniziative di contrasto al fenomeno della violenza di genere Aggiornamento Protocollo per la presa in carico urgente delle donne vittima di violenza (ALLEGATO) Incontri formativi con la polizia locale	n. 4 incontri n. 25 partecipanti Protocollo firmato e deliberato Evento di presentazione delle Linee guida 18 maggio 2025 Non realizzati nel 2025	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Sanitario Risorse Regionali
6	Costituzione ed implementazione della rete dei centri per il trattamento degli uomini autori di violenza Azione non prevista a livello distrettuale			
7	Promozione del benessere e della partecipazione giovanile	Attivazione di interventi/percorsi e laboratori di promozione della partecipazione, attivazione civica e socializzazione dei ragazzi/e nella fascia di età 18-28 Progetto BAC “Bando alle Ciance”; Bando alle Ciance è un’iniziativa per lo sviluppo di progetti ed idee dei giovani (16-30 anni) che valorizza la creatività potenziando le competenze trasversali e lo spirito di iniziativa, offrendo strumenti e mezzi per progettare e realizzare attività con finalità sociali e culturali sul territorio. Sono stati realizzati eventi pubblici conclusivi ai fini di diffondere i risultati del progetto (https://giovaniivr.it/bando-alle-ciance/) Progetto “Zig Zag”; Progetto che riguarda l’ambito giovani ed ambiente, che prevede una linea dedicata sul Bando alle Ciance e delle azioni di riduzione del tessile nel distretto 4 Ovest Veronese	n. circa 47 progetti attivati BAC n. circa 7.367 partecipanti indiretti ai progetti BAC n. circa 519 ragazzi attivi (promotori) BAC n. 77 eventi BAC n. 10 eventi di presentazione nelle diverse zone territoriali n. 292 partecipanti agli eventi (giovani, amministratori ed educatori) n. 6 eventi conclusivi organizzati sul territorio n. 150 partecipanti (giovani, tecnici, amministratori, operatori) n. 3 progetti BAC ZIG ZAG n. 18 giovani firmatari progetti Bac Zig Zag n. 9 Up-Cycling Camp n. 4 Up-Cycling Lab n. 376 adolescenti e giovani per gli Up-Cycling Camp e Lab, Swap Camp e Swap Camp n. 0 Swap Camp n. 3 Swap Camp School n. 1 Zig Zag Bus n.37 comuni coinvolti n. 4 scuole coinvolte	Fondo Solidarietà Comunale Fondi Regionali Fondazione Cariverona

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Progetto LPG “Laboratori Politiche Giovanili”. Il progetto prevede 5 laboratori di ricerca- azione per definire delle progettualità territoriali di sistema dedicate alle politiche giovanili (16-30 anni). Proseguita l'azione formativa per gli educatori del Servizio Educativo Territoriale, valorizzando in maniera partecipativa il contributo degli operatori e definendo una progettualità sovracomunale di zona per favorire l'ingaggio dei giovani, rendendoli protagonisti della loro realtà e cittadini attivi . Attivazione di un sotto gruppo del tavolo di area del Piano di Zona e interservizi per lo sviluppo e la gestione delle progettualità rivolte alla fascia giovanile. All'interno della progettualità "Svolta per il futuro", si sono promosse le seguenti azioni: - elaborazione di una bozza del Manifesto di scopo per le politiche giovanili nell'ambito della provincia di Verona, attraverso un processo partecipato che ha coinvolto gli agenti istituzionali, gli enti non istituzionali, i giovani, le scuole e i maggiori snodi della comunità educante per arrivare a co-definire gli ambiti di intervento e le regole di ingaggio reciproco in tema di protagonismo e politiche giovanili; -realizzazione di azioni di protagonismo giovanile collegate al Manifesto di scopo redatto attraverso il processo partecipato, con la sperimentazione di alcuni progetti di ricerca/azione negli ambiti territoriali coinvolti. Progetto CRU 9 Interventi promossi da una Equipe di educatori digitali del S.E.T. con educatori esperti in pedagogia digitale per il sostegno alle persone e comunità locali. https://pedagogiadigitale.it/	n. 5 progetti attivati n. 30 educatori coinvolti n. 37 Comuni n. 40 operatori ed amministratori evento di zona Valdadige n. 66 giovani coinvolti n 20 incontri di formazione congiunta educatori Ulss e Coop zona Lago di Garda in fase di riprogrammazione Elaborata n. 1 bozza Manifesto di Scopo a livello provinciale Attivazione di n. 1 processo partecipato con i giovani n. 400 giovani intervistati in tutta la provincia VR tramite questionari e focus group n 3 progetti attivati n. 17 giovani per pillole digitali e videogames for parents n. 2 eventi di formazione dedicati ai tecnici ed operatori sulla pedagogia digitale n. 6 incontri di sensibilizzazione ai genitori nell'ambito dell'infanzia n.2 progetti per partecipazione bandi	Fondazione Cariverona Fondo Solidarietà Comunale

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Servizio Civile Universale Organizzazione e gestione di progetti SCU in collaborazione con i comuni e Servizi dell' Ulss 9 Scaligera del Distretto 4. Il Servizio Civile Universale non ha avuto il finanziamento al programma e ai progetti presentati. Volontariato Civico Progetto sperimentale per promuovere il protagonismo giovanile attraverso esperienze di volontariato civico e cittadinanza attiva, favorendo il passaggio dalla centralità del sé alla consapevolezza dei bisogni comunitari e alla responsabilità sociale.	n. 0 giovani operatori volontari selezionati Distretto 4 per mancato finanziamento al programma per il 2025 n. 66 giovani coinvolti n. 28 comuni coinvolti	Fondo Solidarietà Comunale
8	Promozione e sensibilizzazione della figura del ruolo del tutore volontario di minore	Progetto Tutori Volontari Incontri di gruppo periodici tra tutori iscritti nell'elenco tutori del Distretto 4 Sensibilizzazione dei tutori in riferimento alla rete dei servizi socio sanitari e sulle tipologie più frequenti di abbinamento Raccordo con il Garante Regionale per la attivazione e promozione sul territorio di iniziative a sostegno del progetto	n. 24 Tutori in Elenco n. 2 nuovi abbinamenti n.1 Incontri di gruppo tutori sui minori abbandonati alla nascita e sui minori non accompagnati N. 1 incontri con il Garante	Fondo Solidarietà Comunale

Tavolo Area 2: Persone anziane

Analisi di contesto: rilevanti cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno

Nel 2025 il Tavolo Area Anziani si è incontrato per monitorare le attività avviate sul territorio previste nel Piano di Zona per l'annualità 2025.

Il 2025 è stato l'anno che ha visto la conclusione di molti progetti importanti:

- PNRR Linea di finanziamento 1.1.3 : Progetto “Le Casette di Negrar”,
- Bando Invecchiamento attivo 2024: Progetto “Custodiamo gli anziani”,
- Bando Invecchiamento attivo 2024: Progetto “Ci sono anch’io- Mappatura delle fragilità degli anziani over 80 soli”,
- Bando Cariverona 2024 : Progetto “Casa Cura Comunità”.

Il Progetto delle **Casette di Negrar** nel corso del 2025 ha intensificato le proprie attività raccogliendo dal territorio n. 12 situazioni di anziani soli in condizioni di fragilità interessati ad andare ad abitare negli appartamenti protetti. Sono stati attivati 10 progetti individualizzati per gli anziani che abitano le Casette in stretta collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali dei Comuni di residenza; è stata consolidata l'esperienza nella gestione delle singole situazioni e costruita una rete di supporto sul territorio. Il gruppo di lavoro del Progetto è ora impegnato per dare continuità all'esperienza e per garantirne la sostenibilità economica.

Il Progetto “**Custodiamo gli anziani**”, dedicato alla prevenzione del maltrattamento nei confronti delle persone anziane, ha l'obiettivo di favorire la protezione degli anziani da abusi, abbandoni, gravi trascuratezze e si è concluso con la decisione assunta da parte della Cabina di Regia del Progetto di attivare una fase di sperimentazione della scheda di rilevazione, licenziata dal gruppo di lavoro, sui territori di competenza dei due Team MMG dell'Alto-Medio Lago e Bussolengo. Le ultime due Commissioni anziani del 2025 del Servizio Sociale Professionale di Base (SSPB) sono state dedicate alla valutazione delle situazioni segnalate (n.7) e si sta lavorando ad una bozza di protocollo operativo condiviso con il Pronto Intervento Sociale (PIS).

Il 24 maggio si è concluso con l'evento organizzato a Bardolino dai 3 Comitati CRI il Progetto “**Ci sono anch’io**” che ci ha restituito le preoccupazioni e i pensieri delle persone anziane che abitano nel nostro territorio in merito al percorso dell'invecchiamento che li coinvolge. I risultati dell'indagine contengono preziose informazioni che vengono utilizzate nei luoghi e contesti appropriati riportando come gli anziani stessi si sono espressi e descritti.

Il 24 ottobre si è concluso con l'evento organizzato a Lazise presso la Dogana Vecchia il Progetto “**Casa Cura Comunità**” finalizzato a rinforzare e valorizzare la presenza dei custodi sociali e degli educatori dedicati all'area anziani nei Comuni del Distretto Ovest Veronese. Questi due dispositivi sono un prezioso investimento per favorire **la creazione di comunità territoriali inclusive e migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane** (Obiettivo n. 7).

I numerosi Progetti conclusi hanno chiuso dei percorsi ma, come sopra riportato, si sta lavorando su tutte le linee d'intervento aperte per dare continuità e consolidare sul territorio le risorse attivate e le azioni intraprese.

Il Progetto finanziato dalla Linea d'intervento 1.1.3 del PNRR ha avviato un importante lavoro di mappatura e monitoraggio delle risorse dedicate al supporto della domiciliarità. Sono state costruite e sperimentate delle “**schede progetti dimissioni protette**” (**Allegato 2**) in linea con le indicazioni ministeriali e funzionali a tracciare la mole di lavoro svolta dai servizi Dimissioni Protette e SSPB coinvolti, oltre a portare in evidenza le importanti risorse messe a disposizione delle famiglie da parte dei Comuni. I dati raccolti vengono raccolti ogni anno dal Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali, una banca dati del Ministero che deve essere alimentata dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e dalle Regioni, utilizzata per la programmazione e finanziamento delle azioni ed interventi sul territorio.

E' continuato il dialogo con i Centri Servizi Residenziali che collaborano al Servizio Posti Sollievo attivo sul territorio del Distretto 4 ed è stato utilizzato un fondo regionale per garantire un contributo di supporto alla retta giornaliera pagata dalle famiglie per il 2026. Gli interventi di sollievo per la sostituzione temporanea degli assistenti familiari privati e dei caregiver familiari sono un LEPS chiaramente indicato nel sistema di servizi sociali che vanno garantiti ai cittadini.

Il 2025 è stato un anno di grande cambiamento nel processo di attivazione della Unità Valutativa Multidimensionale (UVM) alla luce della nuova normativa regionale DGR n. 96/2025, che ha sostanzialmente modificato il percorso separando nettamente la fase di analisi/valutazione dei bisogni dalla fase di richiesta/erogazione dei servizi. La nuova normativa è finalizzata a promuovere un grande cambiamento, in particolare a:

- restituire alla persona/famiglia un ruolo centrale nel concorrere al proprio progetto di aiuto;
- restituire all'UVM il ruolo di spazio/luogo di valutazione integrata dei bisogni delle persone;

– la persona si attiva in un processo più partecipato e consapevole.

L'attuazione della nuova normativa richiede un significativo cambiamento nell'assetto organizzativo dei servizi, nell'approccio da parte delle diverse figure professionali coinvolte nella UVMD, nella presa in carico e accompagnamento delle persone/famiglie nel nuovo percorso. Con gli assistenti sociali sono stati organizzati incontri di confronto e approfondimento per facilitare la comprensione e l'attuazione della normativa in modo uniforme sul territorio. Molta attenzione è stata riconosciuta a questo argomento in quanto la valorizzazione dell'UVMD è un LEPS di sistema indicato dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024/2026.

Il 2025 è stato un anno particolarmente segnato dal cambiamento: ci sono stati numerosi cambi di assistenti sociali nel SSPB, sono arrivati molti nuovi medici di medicina generale, si sta costituendo la nuova Azienda Speciale Consortile quale strumento dei Comuni per la gestione associata dei servizi sociali, è cambiato il processo di presa in carico della UVMD, è in arrivo la riforma dell'invalidità che vede Verona provincia individuata per la sperimentazione, si stanno aprendo sul territorio le nuove Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità. Tutti questi cambiamenti stanno mettendo alla prova in modo importante il sistema dei servizi territoriali e la richiesta più forte arrivata dai componenti al Tavolo Area Anziani è legata al bisogno di ricevere e far circolare le informazioni.

Nel 2026, per rispondere alla richiesta/esigenza emerse di conoscere, sapere, essere informati, verranno riprogrammati gli incontri tra gli assistenti sociali del SSPB e i Team dei medici di famiglia. Inoltre verranno elaborati dagli assistenti sociali dell'area anziani, insieme agli educatori ed amministratori comunali, i nuovi Piani Comunali della Domiciliarità, quali importanti e preziosi strumenti di sintesi tra bisogni e risorse delle persone e delle Comunità che possono aiutare gli operatori sociali e gli amministratori ad avere uno sguardo d'insieme e di prospettiva.

Tavolo Area 2: Persone anziane

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
1	Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	Sperimentazione scheda rilevazione situazioni in dimissione protetta sul territorio condivisa con Direzione Medica Ospedaliera e richiesta da PNRR Linea 1.1.3	n. 70 schede compilate	PNRR
2	Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria, con l'obiettivo di poter creare percorsi preventivi e di diagnosi precoce rispetto all'insorgere della situazione problematica o dello stato di bisogno.	Sono stati realizzati incontri territoriali tra Team MMG e SSPB finalizzati a: -divulgare le Linee di Indirizzo sul maltrattamento e abbandono degli anziani e presentazione della scheda di rilevazione/segnalazione (<u>Allegato 6: Linee di Indirizzo</u>) - condividere il concetto di maltrattamento e abbandono per individuare le situazioni e per concordare modalità e strumenti di intervento per situazioni a rischio. Sono proseguite le collaborazione tra CRI (Comitato Bardolino Baldo Garda, Comitato Valpolicella e Comitato Basso Lago) e Comuni per interventi a domicilio in supporto a situazioni di anziani in condizioni di fragilità	n. 2 incontri organizzati con i SST area anziani e i Team MMG dell'alto lago e di Bussolengo scelti per la sperimentazione delle schede n. 2 incontri organizzati con la commissione anziani del Servizio Sociale Territoriale Area Anziani n. 30 AASS dedicati all'area anziani n. 31 MMG n. 3. Comitati CRI n. 15 Comuni coinvolti n. 78 Consegna spesa n. 18 telecompagnia n. 20 prestazioni infermieristiche n. 196 trasporti sociali n. 228 consegne farmaci n. 9 persone supporto digitale	Fondo Sanitario Regionale Finanziamento Regionale Fondo solidarietà comunale FONDI COMUNALI

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Progetto PNRR “Le Casette di Negrar” : prevede la gestione di appartamenti protetti per anziani in situazioni di fragilità. Azione descritta nella scheda delle Azioni di sistema, Macro Obiettivo 3	Azione descritta nella scheda delle Azioni di sistema, Macro Obiettivo 3 (12 persone valutate, 6 commissioni valutative, 5 incontri cabina di regia del progetto)	
		Progetto “Ci sono anch’io”- Bando Invecchiamento attivo gestito dai 3 Comitati di CRI presenti sul territorio del Distretto 4 e con partner operativi i Comuni di : Affi, Bardolino, Castelnuovo del Garda, Fumane, Caprino Veronese e S. Ambrogio di Valpolicella e l’Azienda ULSS 9 Scaligera.. E’ stato organizzato un evento di restituzione degli esiti dell’indagine conclusa con il coinvolgimento dei Comuni Partner e del SSPB E’ stata prodotto un report riguardante le attività e i risultati del Progetto Prodotta e distribuita a tutti gli anziani intervistati una brochure con la sintesi dei risultati dell’indagine e i contatti utili sul territorio	1 Gruppo di lavoro (3 referenti dei Comitati CRI, 6 Assistenti Sociali, 1 referente tecnica aziendale con ruolo di coordinamento) N 2 Incontri del gruppo di lavoro N. 3 Comitati CRI coinvolti N. 6 Comuni partner operativi N. 6 assistenti sociali dell’area anziani coinvolti N. 40 volontari coinvolti n. 1 eventi pubblici (Bardolino - Sabato 24 maggio 2025) n. 1 Report di progetto (<u>Allegato 7: Mappatura delle fragilità e abilità degli over 80 soli</u>) n. 1 Brochure informativa	PNRR Finanziamento Regionale
		Progetto “CASA CURA E COMUNITA” Promosso in collaborazione con il Distretto 3, finanziato da Fondazione Cariverona e finalizzato a sostenere la cultura della domiciliarità attraverso la promozione delle figure del Custode Sociale e dell’educatore che affiancano l’anziano fragile nei contesti di vita e di socializzazione. Prosecuzione di 2 Laboratori di Buone Pratiche per Custodi Sociali ed educatori per la condivisione delle buone pratiche a livello di Distretto. Realizzazione corso di formazione per custodi sociali. Evento Conclusivo per la presentazione degli esiti del Progetto	Attività aziendale n. 7 ETS coinvolti n. 1 Gruppo Operativo Permanente per la gestione del progetto n.2 incontri di GOP Attività progetto Distretto 4 n. 5 incontri Laboratori Buone Pratiche per 2 gruppi n. 20 Custodi Sociali n. 20 Educatori n. 12 partecipanti Corso di 5 incontri di 3 ore (tot. 15 ore) (<u>Allegato 8: programma</u>) 1. Evento a Lazise 24 ottobre 2025	FONDO CARIVERONA

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Attivazione di un tavolo trasversale tra Area Disabilità e Area Anziani al fine di individuare e condividere buone pratiche territoriali sostenibili e replicabili. E' stato avviato un confronto tra coordinatori dei tavoli e Direzioni UOC Disabilità e Non Autosufficienza e UOC Cure Primarie per analisi sul tema dell'invecchiamento delle persone con Disabilità e delle caratteristiche più adeguate delle Unità di Offerta	n. 2 incontri tra rappresentanti dei Tavoli PdZ D. 4 Area Disabilità e Area Anziani	
3	Raggiungimento del riallineamento del numero impegnative di residenzialità per persone non autosufficienti con redistribuzione di nuove risorse per impegnative, in attuazione del Piano Pluriennale previsto dalla programmazione regionale	Incontri tra Coordinamento Centri Servizi Residenziali del Distretto 4 e Direzione Amministrativa Territoriale (DAT) dell'Azienda ULSS 9 per monitorare il movimento delle impegnative di residenzialità e per favorire la corretta lettura dei bisogni del territorio. Attuazione della DGR 465/2024 riguardante il finanziamento a budget degli Enti gestori dei Centri Servizi Residenziali	n. 5 incontri n. impegnative 1391	FSR
4	Uniformare e allineare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone anziane non autosufficienti	Incontri mensili del Coordinamento del Servizio Sociale Professionale di Base (SSPB) che coinvolgono tutti gli assistenti sociali in servizio nei 37 Comuni del Distretto 4 utili a condividere le procedure e informazioni per l'accesso a servizi/prestazioni a favore delle persone anziane. Approfondimento dedicato alla attuazione DGR 96/2025 di aggiornamento dell'utilizzo della SVAMA Monitoraggio e implementazione dei Piani Comunali della Domiciliarità (PCD) nei 37 Comuni del Distretto 4 quali strumenti utili a portare servizi e risorse nelle case degli anziani in modo omogeneo, sia nei Comuni piccoli sia nei più popolosi. Interventi di supporto alla domiciliarità per persone non autosufficienti di competenza comunale, previsti e programmati nei Piani Comunali della Domiciliarità	n. 11 incontri di Coordinamento, di cui n. 3 dedicati alla DGR n. 96/2025 (Delibera aziendale n. 1706 del 29/12/2025) n. 76 Assistenti Sociali N. 1.523 utenti SAD Altri interventi attivi per il supporto alla domiciliarità a favore di persone non autosufficienti: n. 15 Anziani in Affido n. 155 anziani con Custode sociale n. 187 anziani beneficiari di Fornitura pasti n. 9 famigliari supportati n. 90 anziani e caregiver con supporto psicologico n. 224 anziani beneficiari di Prestazioni Sanitarie n. 6 interventi di pulizia straordinaria e sgomberi n. 24 anziani beneficiari di interventi SAD extra standard	FSR RISORSE COMUNALI

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Prosecuzione co-progettazione per la gestione della rete degli Sportelli per assistenti famigliari private in collaborazione con ULSS 9 e Consorzio Il Solco	n. 3 incontri di coprogettazione n. assistenti famigliare contrattualizzate n. Assistenti famibliari in Banca Dati n. Famiglie che accedono al servizio n. 4 sportelli attivi (Garda, Bussolengo, San Pietro In Cariano, Villafranca) n. aperture settimanali	
5	Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali	Sono proseguiti gli incontri dei gruppi di lavoro aziendali per la revisione dei Regolamenti alla luce della nuova DGR n. 96/2025	Stesura del nuovo Regolamento adottato con Delibera aziendale n.1706 del 29/12/2025	FSR RISORSE COMUNALI
		Sono proseguiti gli incontri della Commissione anziani SSPB Distretto Ovest Veronese, composta da assistenti sociali area anziani, dedicati alla condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale delle situazioni. Sono inoltre stati organizzati incontri aperti a tutti gli assistenti sociali dell'SSPB di approfondimento della DGR 96/2025 per lo studio e la condivisione dei principali contenuti innovativi della normativa regionale. Si è svolto anche un incontro promosso attraverso il Coordinamento dei Centri Servizi del D4 con assistenti sociali che lavorano nei Centri Servizi Residenziali per l'approfondimento della DGR96/2025	n. 6 Incontri della Commissione n. 30 assistenti sociali n. 3 incontri aperti a 50 assistenti sociali n. 1 incontro con 19 assistenti sociali dei Centri Servizi	
6	Potenziare il Progetto Sollievo rivolto alle persone fragili e alle loro famiglie, attraverso la collaborazione con la rete territoriale, per favorire la permanenza a domicilio dei malati di demenza e sostenerne le abilità residue con attività dedicate. Attivare nuovi centri Sollievo mirati alle esigenze specifiche delle persone affette da malattia di Parkinson. (es progetti sollievo)	Coordinamento e monitoraggio delle attività dei Centri Sollievo da parte dell'Azienda ULSS a livello provinciale	N. 2 incontri aziendali con tutti i gestori dei Centri Sollievo attivi sul territorio per la programmazione delle attività	FSR RISORSE COMUNALI
		E' proseguito il coordinamento dei Centri Sollievo attivi sul territorio del Distretto 4 per monitorare e uniformare le attività, condividere le buone prassi e organizzare attività formative per i nuovi volontari	Attività Centri Sollievo Distretto 4: N. 8 Centri Sollievo attivi, n. 787 giornate di attività promosse che hanno coinvolto: n. 124 beneficiari	

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
			n. 85 familiari n. 91 volontari n.6 soggetti del privato sociale del territorio coinvolti nella gestione delle attività	
7	Favorire la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane, attraverso la realizzazione di modelli efficaci e integrati di presa in carico e cura globale territoriale e l'implementazione di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano (es. implementazione programma invecchiamento attivo).	Monitoraggio e implementazione dei Piani Comunali della Domiciliarità per favorire l'attivazione nei 37 Comuni del Distretto 4 di dispositivi e servizi dedicati a promuovere la partecipazione e aggregazione degli anziani nelle Comunità con il coinvolgimento degli stakeholder e volontari. Dispositivi attivati: - attività di aggregazione per anziani gestiti da educatori, anche in collaborazione con il Servizio Educativo Territoriale - Interventi informativi e formativi di educazione alla salute per Persone Anziane Progetti mirati alla promozione della qualità di vita e benessere delle persone anziane promossi dagli ETS in collaborazione con i Comuni.	N. 37 PCD attivi n. 21 Comuni hanno attivato centri/spazi aggregativi per anziani, per 1376 beneficiari PROGETTO BENJAMIN, UNA PALESTRA PER LA MENTE - PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO n. 5 Comuni n. 97 partecipanti attività settimanali n. 450 presenze alle serate informative/formative Promosso da FONDAZIONE HISTOIRE ONLUS Progetto M@c-he anziano sei? n.146 anziani coinvolti n 11 Comuni coinvolti (Garda, Lazise, Castelnuovo del Garda, Valeggio, Bussolengo, Villafranca, Mozzecane, Erbe, Trevenzuolo, Nogarole Rocca, Isola della Scala) Un'iniziativa innovativa di inclusione digitale e sociale per gli anziani promossa da Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale in collaborazione con 11 comuni, 4 Scuole Superiori, 3 ETS.	RISORSE REGIONALI (no FSR) Fondi Comunali
8	Implementare gli interventi a favore dei caregiver familiari	Gruppi di supporto ai caregivers finalizzati a sostenere e valorizzare il ruolo di cura e assistenza dei familiari. Contributi regionali per i caregiver .	N. 6 Comuni n. 99 Caregiver n. 38 Contributi assegnati CG	FONDO MINISTERIALE CAREGIVER
9	Collaborare allo sviluppo delle Azioni del Piano Triennale del fondo Alzheimer e demenze			

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
10	Sviluppare un modello di presa in carico integrata/multidisciplinare	Vedasi obiettivo di sistema		
11	Connettere e valorizzare le reti territoriali	Vedasi obiettivo di sistema		

Tavolo Area 3: Persone con disabilità

Analisi di contesto: rilevanti cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno

Nel corso del 2025 il Distretto 4 Ovest Veronese ha consolidato un sistema di interventi integrati a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, rafforzando l'attuazione dei principi introdotti dal Decreto Legislativo n. 62/2024 e orientando in modo sempre più strutturato le azioni al **progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato**.

Un risultato rilevante riguarda l'**inclusione scolastica** con il rafforzamento del dialogo tra i servizi territoriali e specialistici, il Servizio Integrazione Scolastica e la scuola, in un'ottica di lavoro di rete, di co-responsabilità nella presa in carico delle situazioni di maggior complessità e di condivisione di strategie ed interventi efficaci e coerenti tra le figure che ruotano attorno al bambino/ragazzo e alla famiglia. Il Servizio Integrazione Scolastica ha garantito la presa in carico di oltre **400 alunni**, sostenendo percorsi di inclusione strutturati e continuativi, affiancati da un'intensa attività di confronto con le istituzioni scolastiche e di coordinamento interistituzionale. Accanto agli interventi ordinari, sono state introdotte **sperimentazioni innovative** (in ottemperanza della DRGV 778/23) inserendo la **figura educativa** nei contesti scolastici per alunni con disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico, contribuendo a una gestione più efficace delle situazioni complesse e al miglioramento del benessere scolastico.

Nel 2025 è stato inoltre potenziato il lavoro sulla **transizione dall'età evolutiva all'età adulta**, con un coinvolgimento di **187 giovani**, attraverso percorsi dedicati di orientamento e accompagnamento che hanno coinvolto un numero significativo di studenti, favorendo la continuità tra scuola, servizi per l'inclusione lavorativa e servizi per l'età adulta.

Sul piano dell'**inclusione sociale**, il territorio ha sostenuto progettualità diffuse e integrate che hanno coinvolto **bambini, ragazzi e giovani adulti**, sia in ambito scolastico che extrascolastico, con particolare attenzione ai contesti estivi e alle attività di socializzazione promosse in collaborazione con Enti del Terzo Settore e Associazioni locali. Tali interventi hanno contribuito a rafforzare le reti comunitarie e a **promuovere una partecipazione attiva** delle persone con disabilità alla vita del territorio.

Un ulteriore risultato significativo riguarda il rafforzamento della **centralità delle famiglie e dei caregiver**. Nel corso dell'anno sono stati garantiti numerosi interventi di supporto individuale e percorsi mirati di accompagnamento, che hanno contribuito a sostenere la domiciliarità e a ridurre il carico assistenziale, in un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescente fragilità dei nuclei familiari.

Nel 2025 è proseguito anche l'impegno sull'**inclusione sociale e lavorativa**, con l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo e di tirocini di inclusione sociale, sostenuti da una significativa attività di valutazione e coordinamento multidisciplinare. Alcune persone con disabilità hanno concluso positivamente percorsi di uscita dai centri diurni verso esperienze di maggiore autonomia e occupabilità, anche grazie alle opportunità offerte dai progetti finanziati con fondi PNRR.

Particolare attenzione è stata dedicata alla **transizione** tra Area Disabilità e Area Anziani, con l'avvio e il consolidamento di un dialogo strutturato che ha consentito di avviare progetti di continuità e di anticipare i bisogni legati al progressivo invecchiamento delle persone con disabilità.

Sul piano della **governance**, il 2025 ha segnato un rafforzamento dei processi di programmazione e coordinamento tra ULSS e Comuni, l'uniformazione delle modalità di accesso ai servizi attraverso l'aggiornamento dei principali strumenti regolativi (UVMd e protocollo casi multiproblematici) e il consolidamento delle reti di co-progettazione attive (Dopo di Noi, PNRR, Autismo), garantendo continuità, monitoraggio e sostenibilità degli interventi.

Riassumendo, si sono concertate infine alcune azioni allo scopo di meglio affrontare le criticità evidenziate:

- **rafforzare il governo integrato del sistema dei servizi**, consolidando il coordinamento tra ULSS, Comuni, Scuola e Terzo Settore, per garantire risposte tempestive, omogenee e sostenibili ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

- **sostenere e innovare l'inclusione scolastica**, promuovendo modelli condivisi di intervento, investendo sulla presa in carico precoce e assicurando continuità alle sperimentazioni educative a supporto degli alunni con bisogni complessi.
- **accompagnare le transizioni lungo tutto l'arco di vita**, con particolare attenzione ai passaggi scuola–età adulta ed età adulta–età anziana, sviluppando percorsi strutturati di orientamento, continuità e accompagnamento.
- **tutelare la domiciliarità e sostegno alle famiglie**, rafforzando gli interventi di supporto ai caregiver e prevenendo situazioni di fragilità e isolamento, anche in relazione all'invecchiamento della popolazione.
- **potenziare l'offerta di servizi e soluzioni abitative**, promuovendo modelli innovativi di abitare e vita indipendente e attivando interlocuzioni istituzionali per l'incremento dei posti accreditati nei servizi semiresidenziali e residenziali.
- **promuovere inclusione sociale e lavorativa**, sostenendo percorsi di autonomia, tirocinio e inserimento lavorativo e valorizzando le competenze delle persone con disabilità nel contesto comunitario e produttivo locale.
- **orientare la programmazione alla sostenibilità e alla qualità**, attraverso il monitoraggio dei bisogni, la valutazione degli esiti e l'adozione di strumenti condivisi che garantiscano equità di accesso ai servizi.

Nel complesso, i risultati raggiunti nel 2025 confermano la capacità del territorio di rispondere in modo integrato e progressivo all'aumento e alla complessità dei bisogni, ponendo basi solide per una programmazione futura orientata alla sostenibilità dei servizi, alla qualità della presa in carico e allo sviluppo di nuove visioni inclusive per la comunità.

Tavolo Area 3: Persone con disabilità

n.	Obiettivo	Azioni realizzate nel 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
1	Rafforzare i percorsi di integrazione scolastica appropriati alle esigenze dei ragazzi	Sono stati promossi incontri informativi e di confronto con le Dirigenze degli istituti comprensivi e superiori per condividere interventi efficaci per favorire il benessere degli alunni	n. 45 incontri SIS - Scuola	RISORSE COMUNALI
		Tavolo Coordinamento tra UOC Disabilità e NA- Serv. Sociale - NPI IAF- -Scuola	n. 10 incontri	
		Attivazione degli interventi a supporto dei percorsi di inclusione scolastica SIS	n. 412 alunni in carico al Siss di cui 372 percorsi di inclusione scolastica che prevedono la figura dell'operatore socio assistenziale	RISORSE MINISTERIALI (DGR N. 778/2023 DGR N. 332//2023 DGR N.1557/2023)
		Proseguito il Progetto sperimentale 2023-24 a Castelnuovo del Garda e progetto DGR n. 778/23 che prevedono la presenza di figure educative nel SIS per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con problemi del neurosviluppo e del comportamento e con disturbo dello spettro autistico	n. 20 alunni/ progetti di inclusione scolastica che prevedono la figura dell'educatore	

n.	Obiettivo	Azioni realizzate nel 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Sono stati realizzati progetti/interventi dedicati all'orientamento e transizione età evolutiva età adulta es. Progetto Piano Individualizzato di Transizione (PIT).	n 30 alunni/ progetti orientamento scolastico e transizione età evolutiva - età adulta (PIT Scuola-SIL)	DGR N. 778/2023
		Attivati interventi a supporto delle progettualità locali per l'inclusione dei bambini/ragazzi con disabilità presso i centri estivi .	n 212 alunni/ progetti di inclusione nei Centri Estivi	
		Promosse e sostenute le progettualità locali (attività integrative scolastiche e di socializzazione promosse da ETS e Associazioni del territorio in collaborazione con Comuni,SIS-Scuola, Serv. Sociale) per favorire l'inclusione sociale degli alunni con disabilità: Progetto Life-Lab / Progetto Emma/ Progetto ANTS / Progetto Diversamente Danza /Progetto Rose di Venti.	n.5 progetti di inclusione sociale di gruppo realizzati in area extrascolastica (attori sociali coinvolti) n. 86 minori inseriti n. 157 giovani adulti	
2	Implementare gli interventi a favore dei caregiver	Sono stati promossi gruppi di supporto psicologico ai caregiver. es. Gruppi sostegno caregiver Servizio Psicologico Disabilità Adulta (SPDA)	n. 183 supporti individuali ai caregiver	FONDO MINISTERIALE CAREGIVER FSE+ FNA DGR N. 778/2023
		Attivazione Linea Intervento G DGR 778/2023 Rete "Oltre l'Orizzont	n. 10 famiglie per n. 10 incontri individuali di parent training/ coaching (Linea G)	
3	Raggiungimento dell'adeguamento dei processi di programmazione e dei meccanismi di regolazione del sistema di unità di offerta residenziale e semiresidenziale in relazione alla programmazione regionale	Promossi incontri di coordinamento tra UOC Disabilità e Commissione Disabilità composta da Amministratori dei Comuni per affrontare il monitoraggio e programmazione dei servizi nelle tre zone territoriali in relazione alle risorse assegnate.	n.5 incontri i tra i servizi dell'Azienda ULSS UOC Disabilità e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali	RISORSE COMUNALI FSR
4	Garantire una risposta educativa assistenziale unitaria e continuativa e di supporto alla famiglia	Promossa la partecipazione delle pcd e dei loro caregiver nella elaborazione del progetto di vita.	n.92 UVMD programmate con la partecipazione di diverse professionalità dei servizi socio-sanitari, ETS e con il coinvolgimento della persona con disabilità e con il coinvolgimento del caregiver	RISORSE COMUNALI RISORSE REGIONALI (no FSR) RISORSE MINISTERIALI FONDO DOPO DI NOI

n.	Obiettivo	Azioni realizzate nel 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Partecipazione attiva a eventi e manifestazioni locali per promuovere nuove disponibilità di accoglienza delle ped in ambito lavorativo .	n. 10 persone con disabilità che portano a termine un percorso di inclusione sociale e di inserimento lavorativo in uscita dai centri diurni o per l'occupabilità n. 67 UVMD programmate con professionalità afferenti alle diverse unità operative/servizi operanti in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, per il coordinamento degli interventi relativi a progetti sperimentali esterni al centro diurno di cui : - n. 46 UVMD DGR n. 739/2015 - n. 2 UVMD DGR n. 1375/2020 - n. 19 UVMD Linea C di progetti "Dopo di noi" DGR n. 154/2018 n. 30 persone inserite con progetto PNRR in ambito lavorativo n. 155 tirocini di inclusione sociale e di inserimento/re-inserimento lavorativo (SIL)	
		Incontro di sensibilizzazione, informazione rivolto alle ped e di accompagnamento delle famiglie sui percorsi di autodeterminazione e di V.I (Associazione Cuore della Stella)	Intervento non realizzato nel 2025	
		Potenziare le progettualità locali a supporto della transizione età adulta - età anziani Attivato un tavolo trasversale tra Area Disabilità e Area Anziani al fine di individuare e condividere buone pratiche territoriali sostenibili e replicabili	n. 9 UVMD per progetti di continuità età adulta – età anziana – fase di transizione n. 2 incontri tra rappresentanti dei Tavoli PdZ D. 4 Area Disabilità e Area Anziani	
5	Uniformare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone con disabilità	Revisione dei percorsi a livello Aziendale per uniformare l'accesso delle persone con disabilità alla rete dei servizi socio-sanitari	Approvazione nuovo Regolamento UVMD (Del. ULSS n. 1706 del 29/12/2025)	-
6	Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali	Revisione Protocollo Multiproblematici/incontro tra servizi di cui alla DDG 1027/2021 n e DDG n.570/2022	Approvazione nuovo Protocollo Multiproblematici/incontro tra servizi (DDG 1381/2025)	FNA FSR RISORSE COMUNALI FNPS
7	Creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e	Incontri di informazione e monitoraggio co-progettazione Dopo di Noi Rete Progetto Vivere da Grande (DGR 154/2018).	n.3 incontri Rete/ULSS/Comuni	FONDO DOPO DI NOI RISORSE REGIONALI (no FSR) FSR

n.	Obiettivo	Azioni realizzate nel 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
	diversificare la rete dei servizi	Incontri di informazione e monitoraggio sui tre Progetti PNRR 1- Progetto Nord - Disabilità in movimento 2. Progetto Centro - Autonomie possibili 3. Progetto Sud - Per essere adulti come gli altri insieme agli altri	n.4 incontri ATS/Rete/ULSS n.1 incontri informativi aperti ai servizi per ogni progetto	FSE FNA PNRR
		Incontri di informazione e monitoraggio ex DGR 778/2022 Rete “Oltre l’orizzonte” per interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico	n. 5 incontri Rete/ULSS/Comuni n. 1 incontro informativo aperto al territorio n. 1 corso di formazione per operatori/ educatori di servizi semiresidenziali - residenziali	
		Incontri di informazione e monitoraggio delle attività di sostegno alla realizzazione di percorsi innovativi di accompagnamento all’inclusione sociale delle persone con disabilità (DGR 739/2015- 1375/2020 -DGR 224/2022- DGR 1388/2024)	n.3 incontri Rete/ULSS/Comuni	

Tavolo Area 4: Dipendenze

Analisi di contesto: rilevanti cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno

Attraverso gli incontri del tavolo si è consolidata la conoscenza delle varie attività. Il Tavolo ha rafforzato la sinergia inter-istituzionale di intervento anche attraverso la messa in rete delle diverse azioni che spesso risultano essere contigue e integrate tra loro. Il gruppo si è concentrato, come da progettualità su alcuni ambiti:

1. La sensibilizzazione all'interno dei luoghi di lavoro con l'idea di creare degli "incursori" della salute ha visto un rallentamento delle azioni per una troppo complessa e complicata collaborazione con il mondo del lavoro che aveva dato inizialmente la disponibilità a collaborare;
2. La pastorale giovanile attraverso la formazione di una cinquantina di sacerdoti della Diocesi nel 2024 e dando la disponibilità dell'UOC Dipendenze ad intervenire per essere di supporto a chi lavora con i giovanissimi all'interno delle attività parrocchiali. Questa azione ha visto nell'anno 2025 un iniziale interesse da parte del Centro di Pastorale Giovanile, ma sul territorio della nostra UOC Dipendenze non abbiamo avuto riscontri da parte delle strutture parrocchiali, mentre nel territorio del distretto 3 ci sono state delle richieste di attivazione. Si presume che sul territorio del Distretto 4 non vi siano state richieste di supporto perchè nei Comuni di questo territorio è presente da anni un Servizio Educativo Territoriale molto attivo e che già collabora con le Parrocchie;
3. Il mondo della scuola attraverso una mappatura delle iniziative che i diversi soggetti del pubblico e del privato promuovono nelle scuole, per la ricerca della maggior sinergia possibile di intervento. In questa ottica si è realizzato un questionario on line per rilevare tutte le attività proposte nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado al quale ha risposto un numero esiguo di scuole cosa che non ci ha permesso di fare un'analisi approfondita. Si evidenzia come i Patti di Comunità tra scuola e Azienda Socio Sanitaria abbia inciso in tale senso.

Il piano di zona ha favorito la ricomposizione delle attività promosse dalla UOC Dipendenze sul territorio distrettuale e favorito il confronto a livello aziendale per una armonizzazione, per quanto possibile, delle progettualità sulla provincia, quali ad esempio:

- **Go Safe**, che prevede prevenzione nei luoghi di consumo
- **Adolescenti Giovani e Famiglie**, che prevede l'attuazione di interventi di supporto per gli utenti 14-24 e le loro famiglie con attività dedicate (accompagnamenti, gruppi, attività ricreative ...) attraverso l'azione congiunta col privato sociale
- **Marginalità al Centro** che prevede l'attuazione di interventi per pazienti cronici attraverso attività specifiche, supporto alla quotidianità e reinserimento sociale e lavorativo
- **Esci dai giochi** che ha previsto delle attività sia a livello territoriale che scolastico legato all'implementazione delle attività sia sul fronte della prevenzione che della cura con l'attivazione di gruppi specifici e di testimonianze con la popolazione

Lo svolgimento delle attività sopra descritte ha visto nel 2025 la ripresa delle attività a fronte dell'attivazione dei finanziamenti a livello Regionale;

Tra le attività implementate in un'ottica di diffusione di buone prassi si segnalano le seguenti:

- Applicazione procedura operativa Doppia Diagnosi (UOC Psichiatria, UOC Dipendenze) e collaborazione con il Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) per la individuazione di procedure operative condivise, per favorire occupazione e/o inserimento lavorativo.
- Promozione della collaborazione con le Comunità Terapeutiche e i gruppi Auto Mutuo Aiuto (AA, ACAT, ...)
- Promozione delle attività dell'Ambulatorio Trattamento Tabagismo coordinato con la rete degli ambulatori regionale che prende in carico i pz fumatori con terapia psicoeducativa e farmacologica

- Promozione di Giornate di sensibilizzazione sull'educazione alla salute con altri servizi aziendali all'interno di grandi eventi proposti in ambito provinciale
- Progetto ST (Servizi Territoriali) I Servizi Territoriali sono una estensione degli interventi già attivi nei servizi Residenziali e Semi-residenziali di un Ente gestore accreditato. I servizi attualmente forniti sono: servizio pedagogico- riabilitativo-ergoterapico; servizio domiciliare; servizio di assistenza notturna a bassa soglia; Spazio destinato a minorenni con problematiche di dipendenza, interventi ambulatoriali educativi e psicologici

Tavolo Area 4: Dipendenze

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonte/fonti di finanziamento
1	Promozione di iniziative negli ambiti della prevenzione universale, selettiva e indicata (con particolare attenzione alla popolazione giovanile), garantendo il supporto attivo di adulti significativi	Attività e interventi nelle scuole (elementari, medie, superiori) su sostanze alteranti legali, illegali e da atteggiamenti. Attivazione di infopoint , Integrazione e collaborazione col piano di prevenzione (pp1pp4) e condivisione progettuale nel portale aziendale per accreditamento qualitativo degli istituti scolastici.	n. 8475 giovani e giovanissimi coinvolti nei programmi di prevenzione (scuole) n. 43 scuole contattate n. 374 insegnanti coinvolti n. 487 genitori coinvolti n 9 cabine di regia (+1 intervista) (dati dipartimentali) n 5 incontri coordinamento regionale (dato dipartimentale) n 2 corsi di formazione tutor (dati dipartimentali)	Compiti istituzionali L. 309/1990 Attività Istituzionale Fondo sanitario regionale
		Realizzazione Progetto Aziendale: Progetto Aziendale di prevenzione e di riduzione del danno nei luoghi di consumo attuando infopoint nei contesti del consumo con prove alcolimetriche attraverso la formazione di giovani Tutor che gestiscono le attività durante feste, eventi e nelle discoteche (Go- Safe)	n. 50 uscite (dati dipartimentali) n. 2103 alcoltest effettuati e percezione del delta tasso alcolemico percepito e reale (indicatore quali-quantitativo) (dati dipartimentali) n. 2023 persone testate nei luoghi di consumo (dati dipartimentali)	Piano Triennale Dipendenze Regione Veneto
2	Attivazione di interventi di cura e presa in carico di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (con particolare attenzione alla popolazione giovanile e alle persone lungo-assistite) finalizzati all'accompagnamento riabilitativo e al reinserimento	Attuazione del Piano Triennale Dipendenze 24-26 in continuità con le precedenti azioni con l'obiettivo di continuità assistenziale ed intercettazione precoce: Adolescenti Giovani e Famiglie, Marginalità al Centro	n. 98 giovani e giovanissimi presi in carico n. 60 incontri equipe ADO n. 9 incontri tavolo dipartimentale n. 2 incontri tavoli di co-progettazione (dati dipartimentali) n. 17 incontri tavolo tecnico di regia (dati dipartimentali) n. 4 incontri coordinamento interventi presso centri servizi (dati dipartimentali) n. 32 progetti individualizzati attivati (dati dipartimentali)	Gestionale Gedi Piano Triennale Dipendenze Regione Veneto Protocolli Interni Attività Istituzionale Regione Veneto
		Applicazione Protocollo operativo di collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento per le Dipendenze (delibera del Commissario n.89 del 04/02/2021)	n. 24 Beneficiari n. 5 incontri equipe Doppia Diagnosi (dati dipartimentali)	

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonte/fonti di finanziamento
	sociale	Applicazione Procedura operativa per la gestione dei progetti individualizzati tra UOC Disabilità e non autosufficienza distretto 3 e 4 Servizio Integrazione lavorativa e UOC Dipendenze Bussolengo e Legnago distretto 3 e 4	10 SIL beneficiari dei percorsi di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento sociale e familiare	
		Collaborazione con Comunità Terapeutiche gruppi Auto Mutuo Aiuto (AA, ACAT,...)	n. 5 progettualità e collaborazioni attivate	
		Ambulatorio Trattamento Tabagismo Progetto ST (Servizi Territoriali ex IT)	n. 209 pazienti ambulatorio tabagismo n. 29 progetti individualizzati attivati	
3	Potenziamento degli interventi e delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione sul disturbo da Gioco d'Azzardo Patologico	Realizzazione del Progetto Aziendale dedicato al contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) denominato “Esci dai Giochi” con azioni sinergiche declinate in tre macro aree (Governance, Prevenzione e Cura)	N. 142 pazienti coinvolti nei progetti cogestiti col terzo settore	Fondo nazionale gioco d'azzardo
		Collaborazione enti Terzo settore per la realizzazione di alcune attività di sensibilizzazione	N. 14 attività di prevenzione (complessivo mercati wk no slot, gruppi, sett. Residenziale, gr. Psicoeducativi, testimonianze)	
		Attività di prevenzione scolastica sia a piccoli gruppi che con grandi eventi (spettacoli) rivolti a studenti ed adulti Implementazione Sportello telefonico dedicato aperto 7 giorni su 7 e divulgazione a mezzo azioni pubblicitarie	n. 5 Spettacoli (dati dipartimentali) n. 1800 fruitori degli spettacoli (dati dipartimentali) n. 43 scuole (dati dipartimentali) n. 2362 studenti e insegnanti sensibilizzati negli incontri scolastici (dati dipartimentali) n.40 consulenze sportello telefonico (dati dipartimentali)	
4	Riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: miglioramento della qualità dei dati	Progetto Regionale Raccolta ed elaborazione dei dati e interoperabilità dei sistemi informativi (Ex R.E.D.)	Progetto non attivo nel 2025	Fondo regionale sanitario

n.	Obiettivo	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonte/fonti di finanziamento
5	Riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: riduzione extrabudget	Monitoraggio della spesa per l'inserimento di utenti in carico all'UOC Dipendenze Bussolengo Legnago	n. (dato disponibile presso la DAT) richieste di autorizzazione per extrabudget per Azienda ULSS di riferimento	Fondo regionale sanitario
6	Rafforzamento e sviluppo di servizi territoriali innovativi	Giornate di sensibilizzazione sull'educazione alla salute con altri servizi aziendali all'interno di grandi eventi proposti in ambito provinciale	n.3 giornate sensibilizzazione grandi eventi (dato dipartimentale) n. 3 collaborazione con il Servizio di programmazione attività ufficio politiche giovanili distretto 4 / ATS CRU9 /Educazione Digitale pg 1000gg	Fondo regionale sanitario
		Attività di sensibilizzazione all'interno dei luoghi di lavoro (anche gestori di locali) con la creazione di "incursori" della salute;	Interventi non realizzati nel 2025 (vedasi premessa)	
		Collaborazione col mondo dell'associazionismo, compresa la pastorale giovanile diocesana nell'ambito della formazione;		
		Approfondimento e coinvolgimento all'interno dei Patti di Comunità della scuola rispetto alle attività dell'area Dipendenze Inizio di un lavoro di conoscenza della realtà dei Centri Accoglienza Straordinaria per Richiedenti Asilo (CAS) ed eventuali protocolli d'intesa con il sistema dipendenze;	n. 0 scuole coinvolte (in attesa della richiesta di nostro coinvolgimento da parte della Direzione Aziendale) n. 3 incontri progetto Regionale SPIRNET 2.0 n. 3 CAS sul territorio	

Tavolo Area 5: Salute Mentale

Analisi di contesto: rilevanti cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno

Anche nel 2025 si è proseguito nel dare continuità agli obiettivi condivisi nel corso dell'anno precedente, mantenendo come finalità prioritaria l'**integrazione delle persone con disagio psichico nel proprio contesto di vita**, attraverso progettualità individualizzate e condivise con gli altri servizi territoriali coinvolti nella presa in carico.

A tal fine, nell'ambito delle **micro équipe territoriali multiprofessionali**, svolte regolarmente presso i Centri di Salute Mentale (CSM), si è rafforzato il coinvolgimento degli assistenti sociali dei servizi sociali di base dei comuni, per garantire una maggiore condivisione e integrazione delle progettualità relative alle persone in carico.

Si è ulteriormente consolidata la collaborazione con gli assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Base dei Comuni del territorio del Distretto 4 e con i colleghi del servizio dimissioni protette degli ospedali di Bussolengo e Villafranca, attraverso un ciclo di **incontri di supervisione professionale** avviato già nel 2024. Tale percorso ha l'obiettivo di favorire una conoscenza reciproca tra servizi, rendere più fluida la collaborazione e rafforzare prassi operative funzionali alla presa in carico di persone adulte nel territorio del Distretto 4, promuovendone l'inclusione nel proprio contesto di vita.

Particolarmente significativo è stato, inoltre, l'incontro tra gli assistenti sociali del Servizio di Salute Mentale, le referenti del Servizio Grave Marginalità dell'ATS 22 e le colleghe dei Servizi per le Dipendenze. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle procedure e sul funzionamento dei servizi nella gestione di situazioni multiproblematiche e complesse, che richiedono sempre più un **approccio integrato e un lavoro di rete strutturato tra servizi**.

In merito al **Budget di Salute**, nel 2025 è stato completato il processo di co-programmazione e co-progettazione secondo la procedura dipartimentale elaborata in attuazione della DGRV 1364/2024, attraverso diversi incontri di condivisione tra operatori dei CSM ed Enti del Terzo Settore. Nel 2026 si darà avvio alle progettualità individuali di Budget di Salute, condivise con gli ETS e formalizzate in UVMD, articolate lungo tre linee di intervento: sostegno alla **domiciliarità**, per affiancare l'utente nella gestione dell'abitazione; sostegno all'orientamento, alla formazione e all'**inserimento lavorativo**; sostegno all'integrazione e all'**inclusione sociale**.

Sono proseguiti i **gruppi** condotti dai terapisti della riabilitazione psichiatrica, dagli educatori professionali e dagli psicologi psicoterapeuti dei CSM, rivolti alle persone in carico. Tali interventi sono finalizzati allo sviluppo delle abilità sociali (**Social Skills Training**), al miglioramento del benessere psico-fisico attraverso interventi psicoeducativi (**Gruppo Benessere**) e al supporto di persone con disturbo borderline di personalità, attraverso percorsi di **Schema Therapy** volti a favorire strategie più adattive nella gestione delle emozioni, delle relazioni e della quotidianità. Nel 2026 verranno ripresi i gruppi di supporto psicologico per familiari di persone con disagio psichico condotti da psicologi psicoterapeuti.

Fondamentale è stato, inoltre, il contributo del **gruppo di auto mutuo aiuto** gestito dai familiari di persone con disagio psichico, che rappresenta uno spazio di condivisione, sostegno e crescita per i caregiver.

Per quanto riguarda le azioni di **sensibilizzazione contro lo stigma**, in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale (10 ottobre), anche nel 2025 i Centri di Salute Mentale hanno organizzato a Villafranca il convegno dal titolo "**Giovani in mente: idee per una Rel-azione che cura**". L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle tematiche legate alla fascia giovanile (18-30 anni), promuovendo la conoscenza dei possibili fattori di rischio, dei sintomi e dei segnali di allarme, al fine di favorire un intervento tempestivo ed efficace da parte dei servizi pubblici, delle famiglie, della rete amicale e della comunità di appartenenza.

Nella medesima direzione si è consolidata la **collaborazione con le classi quarte e quinte dell'Istituto "Marie Curie"** di Garda, coinvolgendo studenti e docenti in incontri informativi, testimonianze e laboratori esperienziali svolti sia presso l'istituto sia presso l'ospedale di Bussolengo. L'obiettivo è stato quello di promuovere la cultura della salute mentale e far conoscere il Centro di Salute Mentale e i professionisti dell'équipe.

Infine, è proseguita la collaborazione tra i professionisti del CSM e il **COM.SA.M., comitato di familiari** impegnato nella promozione della salute mentale, nella lotta allo stigma e nella strutturazione di un dialogo costante con le Istituzioni.

Tavolo Area 5: Salute Mentale

n.	Obiettivi tematici	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
1	Integrazione inter-istituzionale (dsm)	1.Attuazione Protocollo operativo di collaborazione tra il DSM* e il DdD** per favorire i percorsi di cura integrati per i pazienti con doppia diagnosi.(Delibera Commissario Ulss 9 Scaligera n.89 del 04.02.2021) Incontri in UVMD, come momento di formalizzazione di progetti costruiti con incontri precedenti sul singolo caso.	n. 10 UVMD attivata in attuazione al protocollo di collaborazione tra il dipartimento di salute mentale e il dipartimenti per le dipendenze. - partecipazione di una psichiatra ai tavoli PDZ delle D.d.D - partecipazione di una psichiatra a n 5 incontri dell'equipe multidisciplinare con SERD a livello sovradistrettuale	Compartecipazione sociale/sanitaria\
		2.Applicazione Protocollo operativo di collaborazione DSM/Disabilità (Delibera Direttore Generale Ulss 9 Scaligera n.570 del 31.05.2022). Incontri in UVMD come momento di formalizzazione di progetti costruiti nel corso di precedenti incontri sul singolo caso	n. 11 UVMD attivate in attuazione al protocollo tra i servizi per la disabilità adulta e non autosufficienza e il dipartimento salute mentale.	Compartecipazione sociale/sanitaria
		3.Applicazione del Protocollo operativo di collaborazione tra il DSM e NPI (Delibera Commissario Ulss 9 Scaligera n. 100 del 11.02.2021) Incontri in UVMD come momento di formalizzazione di progetti costruiti nel corso di precedenti incontri sul singolo caso	n. 8 UVMD attivate in attuazione protocollo tra il dipartimento salute mentale e la neuropsichiatria infantile.	Compartecipazione sociale/sanitaria
		4.Definire un protocollo di collaborazione interistituzionale tra UOS NPI - UOS EE e AOUI Verona, Ospedale Fracastoro di San Bonifacio per l'intervento d'urgenza e cura delle acuzie psicotologiche dei minori	E' stata realizzata una bozza di protocollo di collaborazione tra NPI territoriale e NPI ospedaliera in vista dell'armonizzazione con l'area adulti del DSM.	Compartecipazione sociale/sanitaria
		5. Sono state individuate le modalità operative chiare ed efficaci di convocazione UVMD per individuare un percorso preferenziale che tenga conto del criterio di continuità assistenziale per assicurare agli utenti già inseriti in struttura che transitano dall'area psichiatrica all'area anziani in quanto non più autosufficienti il passaggio automatico con impegnativa definitiva di residenzialità (RUR) in centri di servizio. Incontri in UVMD come momento di formalizzazione di progetti costruiti nel corso di precedenti incontri sul singolo caso	n. 18 UVMD attivate per passaggi di utenti dall'area di psichiatria all'area anziani	Compartecipazione sociale/sanitaria

<i>n.</i>	Obiettivi tematici	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
2	Consolidare il rapporto di collaborazione e condivisione di progettualità specifiche con gli enti locali, l'associazionismo, il volontariato, la scuola ed i privati, sia per gli interventi mirati a favore dei pazienti, sia per una individuazione quanto più precoce possibile delle problematiche, nonché per contrastare lo stigma	1. Sono stati effettuati interventi a supporto di Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati in collaborazione con le Associazioni e il Terzo settore secondo le linee guida del budget di salute. Nello specifico: 2. progetti terapeutico riabilitativi di abitare supportato 2.1 attività riabilitativa di preinserimento lavorativo sia presso laboratori protetti e/o cooperative A e B con fondi del DSM che in collaborazione con il SIL 2.2 Mappatura degli interventi e degli strumenti per l'avvicinamento al mondo del lavoro promossi a vario titolo dagli Enti sul territorio 3. attività di supporto ai familiari di tipo gruppale su tematiche di psicoeducazione e gruppo auto aiuto	1.1 Coprogettazione realizzata con ETS del territorio sulle aree del budget di salute (DGR 1364/2024): abitare supportato, lavoro e formazione, socializzazione attraverso un incontro con ETS del territorio per l'avvio della coprogettazione e un incontro di presentazione delle progettualità da parte della rete di ETS per realizzare le attività a supporto delle progettualità; 1.2 individuazione da parte dei due CSM di possibili progettualità candidabili da realizzare nel 2026. 2. n. 7 persone progetti abitare supportato in n. 2 appartamenti (a Ponton "<i>Il giardino delle Rose</i>" e a Villafranca). 2.1 n 11 UVMD con il SIL (Servizio Integrazione Lavorativa). n 6. progetti pre lavorativi presso le cooperative Azalea Blu, Beta e Panta Rei. 2.2 n. 10 Incontri con agenzie del territorio (es. Centro per l'impiego o con Operatore del Mercato del Lavoro presso i comuni) 2.4 Aggiornamento della mappatura delle agenzie del territorio che a vario titolo si occupano di avvicinamento/inserimento di persone in difficoltà nel mondo del lavoro. 3.1 n. 1 <i>gruppo di psicoeducazione</i> per familiari di pazienti non eseguito nel 2025 ma riprogrammato per il 2026; 3.2 nr 1 gruppo di psicoterapia per persone in carico al CSM con disturbo di personalità; i gruppi si svolgono a Bussolengo	Compartecipazione sociale/sanitaria

n.	Obiettivi tematici	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		4. Proseguita la collaborazione con servizi sociali territoriali per sviluppare le sinergie utili a favorire il reinserimento sociale nel contesto di residenza	a ciclo continuo ogni 15 giorni. 3.4 n. 1 gruppo di auto mutuo aiuto gestito da familiari di pazienti psichiatrici; il gruppo si incontra ogni 15 giorni ad Affi. 3.5 per casi specifici sono stati attivati supporti psicologici individuali a familiari di pazienti particolarmente in difficoltà. 3.6 n. 1 gruppo “<i>Social Skills Training</i>” (sviluppo abilità sociali di base) rivolto a giovani-adulti di età compresa tra i 18 e i 35 anni in carico al CSM per un totale di circa 18 incontri a Ponton. 3.7 n. 1 “<i>Gruppo Benessere</i>” ciclo di 8 incontri (una volta a settimana, durata 1 ora e 30) con l'obiettivo di migliorare la cura del benessere psico-fisico attraverso interventi socio educativi ed esperienziali di gruppo sede di Bussolengo. 3.8 Gruppo riabilitativo “<i>Schema Therapy</i>” per pazienti con disturbi di personalità attraverso il metodo della “<i>Schema Therapy</i>”. E’ strutturato in un ciclo di 8 incontri presso il CSM di Isola della Scala. 3.9 Incontri di psicoeducazione svolti da psicologi psicoterapeuti rivolti a pazienti affetti da Diabete di Tipo I, in collaborazione con il Servizio di Diabetologia attraverso nr 6 incontri con lo scopo di fornire conoscenze, sviluppare competenze e offrire supporto psicologico per ridurre il distress emotivo che può svilupparsi nella convivenza con una malattia cronica. 4. Gli incontri presso i “<i>tavoli del pensiero</i>” territoriali area adulti in cui le assistenti sociali del CSM si incontrano con gli assistenti sociali dei comuni del territorio per uno scambio di riflessioni su procedure operative e prese in carico congiunte non sono stati effettuati per il 2025 perché si è preferito proseguire con un percorso di supervisione professionale congiunto.	

n.	Obiettivi tematici	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		5. Azione di sensibilizzazione e di contrasto allo stigma	4.2 E' proseguito il percorso di supervisione professionale (n.6 incontri) tra assistenti sociali del CSM, del servizio sociale di Base e del servizio Dimissioni protette degli Ospedali di Villafranca e Bussolengo; 4.3 nell'ambito delle microequipe territoriali svolte presso i CSM sono state coinvolte (circa 27 incontri) gli assistenti sociali dei comuni per un migliore coinvolgimento sulle progettualità delle persone in carico ad entrambi i servizi; 4.4 partecipazione da parte delle AA.SS del CSM a n 5 incontri nell'ambito del percorso di formazione "PIPPI" (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), che ha coinvolto le insegnanti delle scuole dell'infanzia; 4.5 La partecipazione delle assistenti sociali dei CSM nelle commissione disabilità o adulti non sono stati effettuati nel 2025 perchè si è preferito proseguire con il percorso di supervisione professionale congiunto; 5.1 Sono stati realizzati .n. 6 eventi pubblici per la lotta allo stigma, quali: I Centri di salute mentale in occasione della Giornata Mondiale della salute mentale (10 ottobre), hanno organizzato un convegno a Villafranca dal titolo "Giovani in mente: idee per una Rel-azione che cura" con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione rispetto alle tematiche legate al mondo dei giovani (18 - 30 anni); Coop Cercate: "I sogni son desideri" (a Valeggio s.m.) rappresentazione teatrale con dibattito e mostra fotografica "Immagini e parole"; Coop Spazio Aperto: Concerto per la salute mentale (in collaborazione con l'associazione Il Gheriglio); Swap Party: con lo scopo di valorizzare il riuso e la sostenibilità ambientale attraverso lo scambio di vestiti,	

n.	Obiettivi tematici	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
			favorendo al contempo socializzazione e condivisione tra i partecipanti; Laboratori con esperti: attività rivolte sia alle persone seguite dal servizio sia aperto a tutti i cittadini; Coop Famiglia Felice: attività ed eventi organizzati dalla Comunità Alloggio di base "Anna e Attilio Bignami" di Villafranca come ad esempio gite/camminate condivise presso parchi pubblici, musei, fattorie sociali ed esperienze di navigazione in battello sul fiume Mincio;	
		6. Interventi preventivi e di outreach a livello dipartimentale a favore dei giovani adulti ed adolescenti per la creazione di reti di collaborazione con Enti Locali, Scuole ed ETS.	6.1 sono stati effettuati 5 incontri organizzativi generali, incontri multiservizi online e in presenza per le situazioni per cui è stato attivato il Progetto "In famiglia" (Dgr 69/2023) a favore di famiglie fragili con minori al fine di prevenire l'esclusione sociale e sviluppare percorsi di autonomia per nuclei familiari fragili; 6.2 Progetto "Percorsi di accompagnamento alla crescita (JUMP 4)" rivolto ai giovani 13 -29 anni ai sensi della Dgr 827/25. Si tratta di un progetto finanziato dal FSE che si pone come obiettivi la prevenzione del disagio giovanile e l'inclusione di minori vulnerabili, attraverso progetti che sviluppano autonomia, rafforzano abilità sociali e sperimentano mentoring peer-to-peer, rivolgendosi a enti del Terzo Settore. Il nostro Servizio ha svolto 3 incontri nel 2025 6.2 Si sono svolti nr 5 incontri di sensibilizzazione gestito da Terapisti della riabilitazione psichiatrica sul tema della salute mentale con gli studenti e gli insegnanti dell'istituto scolastico ITIS Marie Curie di Garda (classi quarta e quinta dell'indirizzo socio sanitario); gli incontri si sono svolti sia presso l'istituto sia presso l'ospedale di Bussolengo in presenza di altre figure professionali del servizio di Psichiatria.	Compartecipazione sociale/sanitaria

n.	Obiettivi tematici	Attività realizzate nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
3	Favorire la co-programmazione e la co-progettazione	1.Rafforzare nell'agenda del Consiglio del DSM le tematiche della co-programmazione e co-progettazione	Il Consiglio del DSM nel 2025 si è incontrato in plenaria 2 volte.	Compartecipazione sociale/sanitaria
		2. Iniziative di co programmazione e co progettazione in ambito pre-lavorativo ed occupazionale ed elaborazione di un progetto di massima di riqualificazione del presidio di Marzana (gestione Bar, tennis, teatro, verde)	Nel 2025 è stato completato il processo di co-programmazione e co-progettazione sul Budget di Salute secondo la procedura dipartimentale elaborata in attuazione della DGRV 1364/2024. Nel 2026 all'interno degli assi di intervento individuati dalla sopra citata delibera, si darà avvio alle progettualità individuali di budget di salute condivise con gli ETS e formalizzate in UVMD, garantendo omogeneità della distribuzione territoriale di tali risorse ed equità di accesso a tutte le persone prese in carico dai Servizi di Psichiatria del DSM.	Compartecipazione sociale/sanitaria

Tavolo Area 6: Inclusione Sociale

Analisi di contesto: rilevanti cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno

Durante il 2025 è proseguita la riflessione per la strutturazione dell'Area Adulti per definirne una propria identità teorico pratica. Si tratta di un'area che farà strutturalmente riferimento all'Ambito che risulta già titolare dei finanziamenti per i suoi Servizi e dispositivi. Le caratteristiche sostanziali sono legate alla trasversalità del target di persone considerate e alla possibilità/necessità di considerare la dimensione sociale come pluricomposita nelle sue componenti relative alla sfera sociale o socio assistenziale, a quella educativa e a quella lavorativa, nonché a quella abitativa. La recente legislazione regionale in merito alla costituzione degli ATS ne è conferma in merito. Il PAIS (patto di inclusione sociale), che la normativa considera tra i LEPS, risulta essere lo strumento principale per la realizzazione delle progettualità e che devono trovare la condivisione con la persona e con i diversi attori formali o informali delle aree coinvolte. Gli specifici professionisti operano quindi in equipe multidimensionali semplici o, per situazioni complesse, con i Servizi Specialistici.

Rispetto all'area Povertà e Inclusione i cambiamenti nel corso degli ultimi anni da un lato hanno permesso di strutturare e stabilizzare l'intera area con la definizione di ore specifiche di operatori dedicati, dall'altro hanno comportato modificazioni nella finalizzazione dei progetti. L'Assegno di Inclusione e i suoi dispositivi hanno infatti via via trovato una propria specifica caratterizzazione ma è andata anche identificandosi la specificità del settore della grave marginalità e delle attenzioni alle persone senza dimora grazie anche ai finanziamenti allo scopo dedicati.

Come risaputo la conclusione del RdC nelle sue diverse formulazioni tra Patto di Inclusione Sociale (PAIS) e Patto di Servizio con i Centri per l'Impiego, ha comportato l'esclusione dalle opportunità di sostegno tramite i Servizi di una vasta platea di persone adulte tra i 18 e i 59 anni. Molte situazioni di adulti fragili impossibilitati all'inserimento nel mondo del lavoro, che con il RdC erano state intercettate nelle loro caratteristiche di precarietà personale e relazionale ma anche nelle capacità residue che potevano essere prese in considerazione, con la negazione delle loro fragilità e l'induzione forzata a un mondo del lavoro che non può includerli, si trovano a dover ritornare nell'anonimato e nell'invisibilità. L'AdI infatti, prevede un beneficio economico a vantaggio di precise categorie di persone e allo stesso tempo prevede l'esclusione delle stesse dall'opportunità di attivarsi in un PAIS quale meccanismo favorente l'inclusione sociale quanto meno come efficace bene relazionale. E' inoltre esclusa una vasta platea di persone con età compresa tra i 60 e i 67 anni. Si propende quindi a corroborare un meccanismo di carattere significativamente assistenziale. La categoria dello "svantaggio" e della certificazione dello stesso e dei progetti di attivazione ad essa necessariamente connessi ha permesso in alcuni casi di sopperire a tale esclusione. Questo tema ha aperto nuove possibilità di integrazione tra Servizi Specialistici e territoriali in funzione di una presa in carico multidimensionale delle persone beneficiarie. E' stato steso e approvato un documento comune tra i 3 ATS afferenti ai quattro distretti e l'Azienda ULSS 9 - Servizi Specialistici, anche con la predisposizione di una flow chart per un fluido processo di presa in carico collaborativa. Le rinnovate collaborazioni hanno quindi consentito di superare il meccanismo dell'obbligatorietà favorendo conseguentemente l'attivazione di PAIS volontari seguiti e accompagnati da figure educative e di OML (Operatori del Mercato del Lavoro). La platea delle situazioni di fragilità seguite e specificamente attivate è quindi aumentata. Tenendo conto così non solo dell'aspetto economico o lavorativo. In particolare la misura regionale del RIA con le pratiche proposte dall'Ambito, coinvolge tutti i Comuni del territorio e consente di sviluppare oltre ad un'azione personalizzata anche un'azione di sviluppo del territorio e delle sue connessioni. Grande è stato l'impegno per attivare le persone anche in percorsi di empowerment e di gruppo in collaborazione con gli ETS degli specifici territori. Anche in tal senso il rapporto con gli empori della Caritas si è via via fortificato. Nel corso dell'anno si è attivata una coprogettazione per la gestione del SEA Servizio Educativo Adulti e dell'Abitare che potrà assicurare una gestione multidimensionale e professionale dei progetti personali e territoriali.

I finanziamenti attivati in questi anni provenienti da diverse fonti (europei, nazionali, regionali e da collaborazioni tra Fondazioni e ETS) hanno favorito la strutturazione di pensieri e azioni per l'Abitare e per la definizione di un Sistema di Servizi per la Grave Marginalità e le persone Senza Dimora e/o con una residenza incerta. Trattasi del PNRR da un lato e della possibilità di utilizzo del Fondo Povertà per l'attivazione del Pronto Intervento Sociale (PIS – v. ob. di sistema)) e dei suoi dispositivi. Tutto ciò ha consentito al nostro territorio di mobilitarsi e di individuare formule di sistema tra gestione locale dell'Ente Pubblico e ETS per il riconoscimento e la presa in carico di quelle situazioni di marginalità estrema caratterizzate da complessità e acutezza che precedentemente gravavano, senza risorse adeguate, sui singoli Servizi Comunali o trovavano indebita e temporanea risposta nelle sedi cittadine più vicine. A partire dall'attivazione di una coprogettazione che coinvolge ATS e Ulss, oltre agli ETS competenti e coinvolti in merito, si è attivata la collaborazione con un'equipe di professionisti nel settore che svolgono azioni dirette in merito ai dispositivi Leps per la residenza e i fermo posta e di consulenza e supporto ai Servizi territoriali per la mappatura e la gestione delle persone in situazione di marginalità estrema. I Centri Servizi attivati sono poi in attesa di specifici previsti finanziamenti regionali per il Progetto "Integra".

Il tema/problema della CASA resta acuto e diffuso. In assenza di una più vasta e necessaria politica per la casa e l'abitare, l'Ambito si è attivato con formule di coordinamento e/o promozionali che possano connettere le seppur esigue risorse messe a disposizione dell'abitare. Il tema coinvolge tutte le aree e per questo è attivo un tavolo trasversale tra le diverse aree sul tema casa. L'approvazione da parte della Regione del progetto "Alleanze per le famiglie" ha consentito la nascita di un'Agenzia Sociale per l'abitare (ASA) suddivisa in due aree territoriali. L'Agenzia, assieme alla Commissione Sociale per Abitare costituitasi grazie alla strutturazione prevista nei progetti PNRR, oltre al compito di mappare nello specifico le risorse e i diversificati bisogni legati all'abitare, ha il compito di strutturare e organizzare delle proposte in merito alle possibili e praticabili modalità di gestione immobiliare degli alloggi da un lato (costituzione di un soggetto partecipato ed economicamente attrezzato) e degli inserimenti/accoglienze delle persone dall'altro. Prosegue il rapporto con ATER per la territorializzazione dei meccanismi e per un progetto sperimentale di gestione sociale di un condominio. Sono state predisposte e attivate delle "convenzioni prototipo" per la gestione incrociata (tra ATS, Comuni, ETS) di situazioni abitative di proprietà dei Comuni o promosse dal Terzo Settore (v. prosecuzione possibile modalità case PNRR) E' in merito attiva una Commissione politica per l'abitare come gruppo di lavoro definito dal Comitato dei Sindaci.

Il progetto "Legami in rete", che prevede azioni di cittadinanza attiva in un'ottica di Welfare generativo, rilanciato in quest'ultimo anno e le necessarie collaborazioni con gli ETS per le gestioni dei PAIS, ha favorito la predisposizione e la divulgazione presso tutte le sedi comunali dell'Albo del Servizio Civico comunale.

Accogliendo e perseguendo gli spunti provenienti dagli obiettivi di Piano legati al Segretariato Sociale e valorizzando la grande disponibilità dei soggetti partecipanti, si è attivata una co-programmazione che ha permesso di unificare in collaborazione alcuni patronati, caf e Caritas. Si tratta di un Supporto Amministrativo per le richieste complesse provenienti dai Servizi Sociali ma anche di un'occasione per mappare in tal senso il territorio. Nel 2026 è prevedibile la definizione di una coprogettazione.

L'anno 2026 sarà caratterizzato da grandi ed epocali trasformazioni che da un lato potranno essere foriere di nuova ricchezza ma dall'altro comportano un aumento della complessità. Rispetto a quest'area, però, la strutturazione attuale sembra poter dare buone prospettive di stabilizzazione soprattutto dei percorsi di collaborazioni sostanziali in atto.

Tavolo Area 6: Inclusione Sociale

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
1	Rafforzamento del Servizio sociale professionale	Vedasi obiettivo di sistema		
2	Rafforzamento sostegni e strumenti per il PAIS – Patto per l'Inclusione sociale	SOSTEGNI PAIS: nell'ambito del piano contrasto alla povertà hanno proseguito la loro attività le figure dell'educatore adulti e dell'operatore mercato del lavoro (OML) che con l'assistente sociale promuovono e accompagnano i percorsi di promozione, definizione, realizzazione e accompagnamento dei percorsi PAIS. Nello specifico attraverso: 1.attività di orientamento socio lavorativo 2.attività di accompagnamento socio educativo territoriale (Attivazione Funzione educativa adulti) Nello specifico, la realizzazione dei PAIS si sono tradotti in : 1. tirocini di orientamento e inclusione 2. realizzazione RIA 3. realizzazione AdI 4. Lavori con i gruppi per la formazione e l'empowerment promossi da educatori e OML Per la realizzazione dei PAIS, in continuità con il 2024, si è organizzata una struttura di gestione e operativa così composta: 1. Equipe Multidisciplinari (EEMM)	1.1 n. 4800 ore Operatore Mercato del lavoro (OML): 1.2 n. 9 Operatori: 1.3 n. 352 persone incontrate di cui 210 con attivazione PAIS socio lavorativo 2.1 n. 110 ore settimanali educatori adulti 2.2 n. 8 operatori 2.3 n. 268 PAIS socio educativi 2.4 n. 404 beneficiari 2.5. Avvio di una coprogettazione per la costituzione del Servizio Educativo Adulti (SEA) 1 n. 17 Tirocini 2 n. 359 beneficiari e 429 interventi RIA 3 n. 736 beneficiari e 368 patti AdI 4 n. 30 percorsi con n. 240 persone coinvolte 1.1 n.10 Equipe formali attivate secondo protocollo (As. Sociale, OML, Educatore, Servizi specialistici) 1.2 n. 80 Equipe semplificate operative sui casi (AS, OML, Educatore) 1.3 n. 2 incontri per l'aggiornamento del protocollo d'intesa aziendale per attivazione EEMM per situazione complesse 1.4 n. 2 incontri di coordinamento ATSVEN 22/Servizi specialistici ULSS per la verifica delle modalità della presa in carico congiunta di collaborazione per la gestione delle situazioni di svantaggio AdI	Utilizzo integrato dei fondi destinati alla Inclusione Sociale Fondo nazionale per il contrasto alla povertà Finanziamento Regionale RIA Altri fondi comunali

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		2. Collaborazione con i Centri per l'impiego (incontri periodici tra ASS. Sociali, OML, Operatori CpI) 3. Incontri di coordinamento per raccordare il livello centrale con quello territoriale/comunale 4. Attività di informazione e sensibilizzazione per la promozione del modello PAIS (Incontri con Comitato dei Sindaci, realizzazione di prodotti multimediali sui progetti inclusione con associazioni/beneficiari/operatori) 5. Rinnovo annuale dell'Elenco di Enti Terzo Settore, che partecipano all'Avviso Pubblico disponibili ad essere coinvolti per l'attivazione dei PAIS 6. Utilizzo delle piattaforme GEPI e WELFARE GOV di ambito per tutti i servizi collegati al piano di contrasto alla povertà per garantire omogeneità di analisi preliminare dei bisogni e delle risorse. E collegamento con la piattaforma SILS regionale	2.1 n. 4 incontri 3.1 n. 8 incontri Educatori 3.2 n. 4 incontri OML 3.3 n. 11 Incontri con AASS (RIA+AdI+PUA) 4.1 Partecipazione annuale al Comitato dei Sindaci: 1 4.2 Aggiornamento di un "Kit di inclusione": documento riassuntivo delle procedure e dei sostegni, destinato agli operatori per la corretta gestione dei dispositivi per l'inclusione 4.3 Incontri a livello di singoli comuni di operatori del servizio socio educativo territoriale con amministratori e/o enti del terzo settore per la diffusione di buone prassi in ottica generativa 5.1 Registro (Avviso Pubblico) a livello di ambito 5.2 n. 41 ETS Coinvolti 6.1 Gestione organica delle informazioni e degli interventi relativi alla realizzazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa per l'intero ambito, anche extra AdI e Ria	
	Pronto intervento Sociale	Vedasi obiettivo di sistema		
3	Promuovere il rafforzamento dei servizi di segretariato sociale Promuovere l'integrazione dei diversi servizi su situazioni	Prosecuzione della presenza territoriale presso ciascun Comune dell'Assistente Sociale dell'Area Adulti, anche con funzione di PUA con coordinamento a livello centrale di ambito/Distretto e in integrazione con il Servizio Sociale Professionale di Base Incontri coordinamento del Gruppo Tecnico dei Funzionari Comunali, previsto dall'art. 6 punto C) della Convenzione dell'ATS: nel 2025 i responsabili dei servizi sono stati coinvolti nel percorso di costituzione dell'ATS. E' stata prodotta una relazione che ha preso in esame i possibili	N. 450 Ore/settimana di Assistenti sociali dedicate (Area Adulti - Segretariato Sociale) N. 5 Incontri convocati da responsabile Servizi Sociale ATS n. 15 partecipanti in media ad ogni incontro	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà Altri fondi comunali e regionali

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
	complesse attraverso il PUA – anche come punto di raccordo tra tutte le risorse presenti nel territorio	servizi comunali da gestire in forma associata Utilizzato drive istituzionale a disposizione degli operatori, per la condivisione di risorse documentali utili Sono proseguiti gli incontri del tavolo di lavoro sul segretariato sociale per l'individuazione di strumenti condivisi per il corretto orientamento dei cittadini all'utilizzo delle risorse disponibili (Sindacati, CAF, Patronati, Caritas, SSPB) che ha realizzato le seguenti: - avvio di una coprogrammazione e definizione delle premesse per una coprogettazione - avvio di una fase sperimentale nel novembre del 2025 - mappatura risorse - stesura e condivisione di una buona prassi SASS (Supporto Amministrativo per il Segretariato Sociale) Prosecuzione attività Equipe Socio Amministrativa per l'Immigrazione (consulenze agli AASS, formazione, advocacy) Proseguimento delle collaborazioni con Empori, Centri di Ascolto e Officine culturali promosse da Caritas Prosecuzione del Progetto Legami in Rete per la promozione della cittadinanza attiva e solidale in un'ottica di Welfare Generativo, attivo su un target trasversale di bisogni. Azione descritta anche nell'area Infanzia e Famiglia	Messa in rete degli operatori per lo scambio di documentazione e buone pratiche (Area Adulti e Area Minori) n. 5 enti coinvolti attivamente n. 1 Mappatura delle risorse presenti sul territorio n. 1 progetto SAS n. 12 richieste di consulenza domande da parte di 9 Assistenti Sociali n. 270 interventi di consulenza e/o affiancamento n. 140 situazioni per le quali è stata richiesta consulenza n. 8 incontri di zona intercomunali tra Servizi e operatori Caritas n. 6 Empori n. 791 nuclei famigliari n. 400 volontari n. 14 centri di ascolto n. 7 officine culturali (Baldo Adige, Pedemonte Negrar, Malcesine, San Pietro In Cariano, Bardolino, Villafranca, Sona-Sommacampagna) 4 incontri di promozione e coordinamento 4 reti territoriali attive trasversalmente su tutte le aree previste dal Piano di Zona	

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Incontri di coordinamento e di Incontri di commissioni di area AASS per la definizione delle funzioni di segretariato sociale del PUA e delle prassi di intervento e presa in carico	N. 5 incontri di coordinamenti AASS AdI N.4 incontri coordinamento AASS RIA N. 5 Incontri Commissione adulti N. 5 Incontri Supervisione Adulti	
4	Sviluppo e ampliamento Sistemi informativi dedicati al sociale	Applicazione/diffusione della piattaforma Welfaregov utilizzata dai Servizi Sociali e sviluppata a livello di Ambito, correlata con la piattaforma SILS Implementazione della cartella drive condivisa con materiali e modulistica Strutturazione del Database utile per la collaborazione tra Servizi sociali e ETS relativo alle persone senza dimora/grave marginalità in carico tra E.P e TS	N. 37 Comuni utilizzatori Utilizzo della Piattaforma per la registrazione degli interventi per utenza dei servizi sociali diversificata in forma omogenea Non realizzato nel 2025i	QS FP Altri fondi comunali
5	P.U.C. – Progetti utili alla collettività	Attivazione PUC Coordinamento, tutoraggio e attività di supporto per la promozione e realizzazione dei PUC Informazione e sensibilizzazione del Comitato dei Sindaci per la promozione dell'utilizzo dello strumento	N. 1 PUC attivati N. 2 persone inserite nei PUC Lo strumento è stato affiancato da individuazione di nuove pratiche e realizzazione PAIS (vedi punto relativo)	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà
6	Implementazione dei servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	Gestione progetti di Housing temporaneo in Coprogettazione (fondi PNRR e piano contrasto alla povertà) con ETS, prosecuzione del rapporto con i partner e supporto alla funzione educativa degli appartamenti destinati alla gestione delle accoglienze Incontri della commissione abitare (Servizio sociali ed enti del terzo settore) per valutazione richieste di inserimento e per le proroghe dei progetti in atto Formazione e accompagnamento pratiche di supporto alla residenza con supporto aspetto legale Gestione Centro Servizi in coprogettazione ETS	n. 5 Incontri di monitoraggio coprogettazione n. 18 persone accolte in 3 appartamenti finanziati con fondi PNRR n. 4 persone accolte in un appartamento finanziato con Fondo Povertà/Grave Marginalità n. 9 incontri n. 34 situazioni seguite di cui 25 accompagnamenti all'iscrizione anagrafica e 9 situazioni sottoposte a valutazione n. 4 incontri coprogettazione 2 Sportelli di Centro Servizi (1 sportello Area Sud e 1 sportello Area Nord)	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà FSE PNRR Fondi Comunali

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Gestione Dormitori in coprogettazione ETS	n. 174 persone intercettate n.69 attivazioni n. 2 fermoposta n. 2 educatori, 2 assistente sociali coinvolti n. 2 dormitori per un totale di 15 posti letto di cui 9 ordinari e 6 per il periodo invernale) n. 45 persone accolte	
7	Ampliamento opportunità abitative fasce deboli – CASA	Prosecuzione delle attività della Agenzia sociale per l'Abitare: Dalla Casa al Family Welfare (ASA), individuazione e reperimento possibili alloggi e formulazione proposte per la gestione integrata degli stessi (Alleanze per la famiglia) Stipula di convenzioni per la sistemazione e gestione di alloggi tra Comune, ATS e ETS Individuazione di un soggetto per la gestione immobiliare degli alloggi Partnership progetto Cariverona “Io Abito Con” per la definizione di una funzione educativa per l'abitare. Definizione di un'intervista strutturata per la modellizzazione della funzione educativa per l'abitare Inserimento nella coprogettazione SEA (Servizio Educativo Adulti) della figura dell'Educatore per l'abitare Prosecuzione degli incontri del Gruppo di lavoro di ambito per la gestione di appartamenti ATER All'interno del progetto Alleanza per la famiglia e in collaborazione con ATER avvio di un 'intervento educativo di comunità all'interno di un condominio	n. 3 Convenzione con ETS per gestione alloggi n. 4 incontri cabina di regia n. 15 incontri gruppo operativo abitare Aggiornamento mappatura bisogni e risorse Creato un drive condiviso dai servizi per la segnalazione di bisogni abitativi Stesura modelli per il reperimento e la gestione di alloggi tra comuni/ATS/Enti del Terzo Settore Avvio dei contatti e relazioni per la costituzione di una Fondazione di partecipazione 1 Questionario n. 1 educatore n. 4 Incontri gruppo di lavoro n. 1 operatore part time	Finanziamento regionale Alleanze per la Famiglia Risorse Comunali

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Risultati conseguiti	Fonti di finanziamento
		Attivazione tavolo lavoro trasversale interarea Attivazione della commissione politica per l'abitare formata da amministratori dei comuni	azione non realizzata nel 2025 n. 7 amministratrici comunali n. 3 incontri	
8	Sviluppare un modello di presa in carico integrata/multidisciplinare			
	Connettere e valorizzare le reti territoriali			

2.3 PNRR

Tabella riepilogativa progetti PNRR

Beneficiario del finanziamento	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	ATS VEN 22 – SONA Distretto Ovest Veronese	COMUNE DI MOZZECANE
Tipologia soggetto beneficiario del finanziamento	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE Capofila di ATS	COMUNE
Data sottoscrizione Convenzione di finanziamento	29/08/2022	02/12/2022	29/08/2022	23/12/2022	09/05/2023	24/01/2023	06/04/2023	28/04/2023
CUP	B44H21000140006	B44H21000150006	B44H21000160006	B44H21000090006	B44H21000100006	B44H21000110006	B44H21000130006	I84H22000120001
Linea di investimento	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1
Sub investimento	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	1.3.1 Housing First	1.3.2 Stazioni di Posta
Titolo del progetto	NORD - DISABILITA' IN MOVIMENTO	CENTRO - VERSO AUTONOMIE POSSIBILI	SUD - PER ESSERE ADULTI COME GLI ALTRI INSIEME AGLI ALTRI	P.I.P.P.I. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Le Casette	Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	Housing temporaneo	Stazioni di Posta
Target (tipologia e numero)	Persone con disabilità, n. 10	Persone con disabilità, n. 10	Persone con disabilità, n. 10	Famiglie in situazione di vulnerabilità, n. 30	ANZIANI OVER 65, n. 125	Operatori sociali dei Servizi sociali e socio-sanitari del territorio dell'ATS VEN_22, n. 224	Persone in condizione di elevata marginalità sociale nel triennio 2023/2026, n. 12	Persone in situazione di grave marginalità, in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, vulnerabili sia dal punto di vista abitativo che di fruizione di servizi nel triennio 2023/2026, n. 82

Linea di investimento	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1	I 1
Sub investimento	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	1.3.1 Housing First	1.3.2 Stazioni di Posta
Altre fonti di finanziamento	-	-	-	-	-	-	-	
Fonti di finanziamento integrative (provenienza)	-	-	-	-	-	-	-	Comunali
Fonti di finanziamento integrative (valore)	-	-	-	-	-	-	-	89.000 €
Descrizione dello stato di avanzamento del progetto	esecuzione	esecuzione	esecuzione	esecuzione	esecuzione	esecuzione	esecuzione	esecuzione
Budget totale in conto corrente	€ 314.985,01	€ 314.985,01	€ 314.985,00	210.000 €	€ 329.995,50	€ 209.999,41	185.000 €	179.923,5 €
Budget totale in conto capitale	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 249.999,98	-	-	-	25.000 €	910.000 €
Importo rendicontato (al 31 dicembre dell'anno precedente)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.395,82 €	53.518,32	
Note: Importo speso (al 31 dicembre 2025)	€ 163.792,06	€ 282.009,95	€ 198.147,71	€ 115.231,85	€ 208.251,25	€ 133.642,03	€ 161.518,83	€ –
Importo Impegnato al 31 dicembre 2025	€ 415.949,78	€ 468.771,81	€ 403.086,26	€ 205.732,76	€ 329.995,50	€ 184.636,12	€ 209.147,56	€ –

2.4 Riportare esempi di co-progettazione.

Nel corso del 2025 sono proseguite le seguenti co-progettazioni.

- Per la realizzazione del PNRR Il Comune di Sona, capofila dell'ATS 22 Sona ha promosso e gestito le seguenti co-progettazioni:

Progetto Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA NORD, Avvio coprogettazione 04/05/2022 e sottoscrizione convenzione 02/05/2023

Progetto Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA CENTRO, Avvio coprogettazione 04/05/2022 e sottoscrizione convenzione 26/04/2023

Progetto Sub investimento: 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità – AREA SUD, Avvio coprogettazione 04/05/2022 e sottoscrizione convenzione 21/04/2023

Progetto Sub investimento: 1.3.1 Housing first, Avvio coprogettazione 31/05/2022 e sottoscrizione convenzione 24/07/2023 (Per la prima volta i servizi di Comuni, Azienda Ulss e ETS hanno progettato azioni di sistema con l'obiettivo di attivare risorse accoglienti per persone in condizione di grave marginalità)

Progetto Sub investimento: 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità con Avvio coprogettazione 11/05/2022 e sottoscrizione convenzione 17/10/2023

- Sono proseguite le attività in co-progettazione, promossa dal Comune di Sona, capofila dell'ATS 22 Sona per la realizzazione di Servizi integrati e trasversali a supporto dei servizi sociali dell'ATS Ven22 (Pronto Intervento Sociale e Mediazione Interculturale)

- Si è avviata la procedura di co-progettazione per la costituzione del Servizio Educativo Adulti (SEA)

- Nell'Area delle Dipendenze si è definita la co progettazione, promossa dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, del Piano Dipendenze 2024 – 2026 che ha visto l'avvio delle attività progettuali sul territorio

- Nell'Area della Salute Mentale è stato avviato un percorso di co-progettazione per l'attivazione di Progetti Budget di Salute con conseguente approvazione delle convenzioni con gli enti del terzo settore per il triennio 2025-2028 (Delibera ULSS n. 1741 del 31/12/2025)

- Sono proseguite le attività del tavolo provinciale di co-progettazione delle politiche giovanili, con il coinvolgimento dei giovani del territorio e la costituzione di un "Manifesto" di intenti e priorità per la realizzazione di progetti in ambito giovanile, all'interno del progetto "Svolta per il Futuro" (Azienda Ulss 9, i 3 Ambiti Territoriali della Provincia di Verona e ETS dei territori)

- Nell'Area Persone Anziani è proseguita la coprogettazione tra Azienda Ulss e ETS per la gestione di sportelli gratuiti che sostengono e accompagnano i care giver nella ricerca delle assistenti familiari.

2.5 Riportare esperienze di welfare generativo e di comunità realizzate nei territori.

E' proseguita l'azione promossa dal **Servizio Educativo Territoriale** sui territori dei Comuni del Distretto Ovest Veronese. L'intera attività del SET è orientata a promuovere e stimolare sul territorio esperienze di welfare generativo e lavoro di comunità. Nel corso del 2025 si è promosso lo sviluppo di sistemi di welfare generativo attraverso la promozione di reti tra i cittadini per favorire la diffusione della cultura della solidarietà, mantenendo attivo il **progetto “Legami in rete”**. L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare sensibilità e consapevolezza nelle persone, rispetto alla propria dimensione generativa, costituendo gruppi di cittadini disponibili a sostenere, con piccole azioni, persone (anziani, minori, famiglie, singoli) in una fase di vulnerabilità della loro vita. Il progetto proseguirà anche nel 2026. Le referenti di Ambito del progetto hanno partecipato alla **comunità di pratiche regionale** che ha elaborato il “Documento di indirizzo sul welfare generativo: una comunità di pratiche tra gli Ambiti Territoriali Sociali produce indicazioni per l'azione” approvato con Decreto n. 568 del 25 giugno 2025.

Per quanto riguarda l'area delle politiche giovanili, nel corso del 2025, si è proseguito nel sostenere le attività di **“Bando alle Ciance”** che consente a gruppi di giovani informali o riuniti in associazione di creare attività (mostre, concerti, eventi, ecc.) dando la possibilità di accedere ad un piccolo finanziamento per realizzare le attività proposte. Il progetto è stato promosso anche all'interno del contesto scolastico.

E' proseguita l'azione formativa volta a promuovere tra gli operatori dei servizi socioeducativi la prospettiva del Welfare Generativo e di Comunità, organizzando anche per l'anno 2025 una **formazione aziendale rivolta ad educatori e assistenti sociali** sul lavoro di comunità, prevista anche per il 2026.

Il Comune di Sona ha elaborato uno schema di documento (Allegato 4) per l'attivazione nei Comuni di un **Albo di Servizio Civico Comunale**. La sollecitazione nasce dall'esigenza di promuovere e valorizzare in ogni singolo Comune la funzione di "cittadinanza attiva" offrendo uno strumento istituzionale per riconoscerla e svilupparla. L'iniziativa si fonda su un'ottica di lavoro di Comunità, promossa anche a livello di Piano di Zona e di Comitato dei Sindaci, nella convinzione che ogni soggetto presente in uno specifico territorio si può coinvolgere e responsabilizzare per il bene comune in collegamento con i Servizi Comunali preposti.

Sezione 3_ Risorse economiche impiegate nell'anno

Tabella n. 3

Indicare le risorse economiche impegnate al 31/12/2025 nota Regione del 24.11.2023

Aree di intervento	Fonti di finanziamento							
	Fondi UE – AdG MLPS	Ministero	Regione	Comune/ATS	Enti privati ETS	Utenza (specificare target)	Altre Fonti (Fondazione Cariverona)	SPESA ANNUALE PER AREA DI INTERVENTO
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	205.732,76 €	30.290,00 €	789.425,00 €	92.000,00 €		MINORI E FAMIGLIE		1.117.447,76 €
Persone anziane			28.848.858,00 €	3.070.831,00 €		ANZIANI	€ 64.963,00	31.984.652,00 €
Persone con disabilità	1.287.807,85 €		10.307.616,00 €	7.521.624,00 €		DISABILI		19.117.047,85 €
Dipendenze			1.914.366,00 €			PAZIENTI CON DIPENDENZE		1.914.366,00 €
Salute mentale			79.530,00 €			PAZIENTI PSICHIATRICI		79.530,00 €
Inclusione sociale	209.147,56 €	722.266,00 €	356.126,00 €	35.000,00 €		PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA'		1.322.539,56 €
Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	329.995,50 €					ANZIANI		329.995,50 €
Potenziamento dei Servizi sociali (LEPS)	184.636,12 €	1.373.439,00 €						1.558.075,12 €
SPESA ANNUALE PER FONTE DI FINANZIAMENTO	2.217.319,79 €	2.125.995,00 €	42.295.921,00 €	10.719.455,00 €	0,00 €	0,00 €	64.963,00 €	57.423.653,79 €

Nota: 1) Nella colonna Fondi UE – AdG MLPS sono stati indicati gli importi relativi all'impegnato al 31/12/2025 per la realizzazione dei progetti PNRR

2) Nella colonna Ministero sono stati indicati gli importi impegnati relativi ai Fondi Piano Povertà quota servizi e Quota Grave marginalità

Tabella n. 4

Indicare le risorse economiche impegnate al 31/12/2025 nota Regione del 24.11.2023

Aree di intervento	Spesa per macro area di offerta			SPESA ANNUALE PER AREA DI INTERVENTO
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	
Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani	1.117.447,76 €			1.117.447,76 €
Persone anziane	3.135.794,00 €		28.848.858,00 €	31.984.652,00 €
Persone con disabilità	3.212.607,00 €		15.904.440,85 €	19.117.047,85 €
Dipendenze	1.910.013,00 €	4.353,00 €		1.914.366,00 €
Salute mentale	79.530,00 €			79.530,00 €
Inclusione sociale	1.322.539,56 €			1.322.539,56 €
Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	329.995,50 €			329.995,50 €
Potenziamento dei Servizi Sociali (LEPS)	1.558.075,12 €			1.558.075,12 €
SPESA ANNUALE MACRO AREA DI OFFERTA	12.666.001,94 €	4.353,00 €	44.753.298,85 €	57.423.653,79 €

Sezione 4_ Analisi di contesto. Rilevanti cambiamenti

Si rimanda alla lettura delle premesse alle tabelle relative al monitoraggio delle azioni e degli interventi per ogni Area Tematica

Sezione 5_ Eventuali modifiche nella governance

Nel corso del 2025 non ci sono state modifiche nella governance. Nel corso dell'anno è stata promossa dal Comitato dei Sindaci un percorso di accompagnamento alla costituzione dell'ATS con la decisione assunta in sede di Comitato dei sindaci di optare per la costituzione di una Azienda Speciale Consortile di natura non economica che assumerà il nome di ASPECO. I consigli comunali dei 37 Comuni del territorio hanno ratificato la decisione e approvato lo Statuto.

All'interno dell'Azienda ULSS è stato avviato un percorso di approfondimento sui servizi di titolarità dei Comuni gestiti in delega, propedeutico alla stesura delle previste convenzioni e atti di intesa che saranno definiti con gli Ambiti Territoriali Sociali. In particolare sono state definite le prestazioni sociali di competenza esclusiva dell'ATS e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, di competenza dell'ATS ma che potranno essere delegate all'Azienda Ulss nel caso gli ATS lo chiedessero. In questa prima fase di transizione l'ATS Ven 22 di Sona chiederà all'Azienda Ulss di continuare la gestione dei servizi per la disabilità e della tutela minori. Preso atto dei molti servizi che i Comuni hanno delegato all'Azienda Ulss risulta necessario attivare uno stretto contatto tra ATS e Azienda Ulss al fine di definire anche gli impatti economici sui rispettivi bilanci

Sezione 6_ Programmazione operativa delle attività per obiettivo

6.1 Obiettivi di sistema

<i>n.</i>	Obiettivi	Azioni e interventi da realizzare nel 2026	Aree tematiche interessate e responsabile dell'azione	Previsioni e Indicatori	Fonti di finanziamento utilizzate
1	Potenziamento del servizio sociale professionale (LEPS)	Proseguimento trasferimento risorse dall'ATS all'Ulss per potenziamento servizio sociale/segretariato sociale tramite affidamento di servizio Continuazione affidamento a cooperativa sociale da parte dell'Ulss tramite gara per gestione servizio SSPB per area disagio adulto per conto dell'ATS	ANZIANI, MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ', MARGINALITÀ Resp. Azione Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese Azienda ULSS 9 Scaligera; Referente Ambito ATS Sona Azienda ULSS 9 Scaligera: Direzione Amministrativa Territoriale e Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese Azienda ULSS 9 Scaligera; Referente Ambito ATS Sona	Numero AS in convenzione: Mantenimento standard raggiunto pari a 4883 n. 1 AS ogni 4.883 abitanti n. Tempo determinato: 0 n. Tempo indeterminato: 75 Assestamento ore assistente sociale: 264 settimanali	Fondo Povertà

n.	Obiettivi	Azioni e interventi da realizzare nel 2026	Aree tematiche interessate e responsabile dell'azione	Previsioni e Indicatori	Fonti di finanziamento utilizzate
2	Supervisione del personale dei servizi sociali (LEPS)	Prosecuzione attività di supervisione in linea con quanto previsto dal PNRR M5C2 linea 1.1.3	ANZIANI, MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ', MARGINALITÀ Referenti supervisione Azienda Ulss 9 Scaligera e ATS Sona	50% personale dei servizi sociali che beneficiano della supervisione per tipologia (di gruppo, individuale, di equipe) di supervisione	PNRR Fondo Regionale
3	Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	Continuazione sperimentazione della scheda di rilevazione delle dimissioni protette integrato con la Direzione Medica Aziendale Prosecuzione degli incontri tra Servizio COADI, Direzione Medica, Servizio Dimissione Protette e Servizio Sociale Professionale di Base al fine di monitorare la tipologia e la numerosità dei destinatari di dimissioni protette Prosecuzione fino al 30 giugno del Progetto PNRR M5C2 linea 1.1.3 Domiciliarità 2.0: Le Casette” con gestione appartamenti semiprotetti per anziani in condizione di fragilità. Successivamente attivazione accordi con ETS, Comuni e beneficiari per garantire la sostenibilità futura Sono previste le seguenti attività: Supporto alla conduzione degli appartamenti e	PERSONE ANZIANE Referenti Dimissione Protette Azienda Ulss 9 Scaligera e ATS Sona Referenti Dimissione Protette Azienda Ulss 9 Scaligera e ATS Sona	n. 50 di persone che beneficiano del servizio di dimissioni protette per tipologia di servizi e interventi attivabili n.10 Incontri n. 7 Domande previste n. 7 Visite domiciliari da organizzare n. 10 Incontri di commissione valutativa n. 9 appartamenti per 14 posti n. 14 anziani abitanti	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Regionale Sanitario PNRR Cofinanziamento ETS

n.	Obiettivi	Azioni e interventi da realizzare nel 2026	Aree tematiche interessate e responsabile dell'azione	Previsioni e Indicatori	Fonti di finanziamento utilizzate
		promozione di attività partecipative e aggregative negli spazi comuni con il coinvolgimento dei servizi del territorio e gli stakeholder			
4	Potenziamento dei servizi sociali	Incremento personale ministeriale per triennio 2026-2028 Mantenimento struttura Centro Servizi di Ambito Assunzione educatori da Parte del Comune di Sona/ATS Assunzione psicologi Assunzione 3 amministrativi Avvio della Azienda Speciale Consortile non Economica denominata ASPECO con successivo strutturazione della dotazione organica per l'avvio attività Avvio nuove intese per passaggio competenze dell'Azienda Ulss all'ATS Organizzazione di incontri formativi/informativi utilizzando le sedi istituzionali preposte quali Esecutivo, Comitato Sindaci, commissioni e gruppi tecnici	ANZIANI, MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ, MARGINALITÀ Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese Azienda ULSS; Referente Ambito ATS Sona Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese Azienda ULSS 9 Scaligera; Referente Ambito ATS Sona Referente Ambito ATS Sona	N. tempo determinato: 3 N. tempo indeterminato: 2 n. 9 educatori n. 5 psicologi n. 3 amministrativi (contabili) Approvazione protocolli operativi tra Ulss e ATS (Convenzione e Atti di Intesa) N. 6 incontri varie commissioni (tecnica e politica) Stesura bozza proposta di organigramma e funzionigramma di ASPECO	Fondo Piano Povertà Fondo Solidarietà Comunale

n.	Obiettivi	Azioni e interventi da realizzare nel 2026	Aree tematiche interessate e responsabile dell'azione	Previsioni e Indicatori	Fonti di finanziamento utilizzate
		Costituzione dell'Azienda ASPECO per la gestione associata dei servizi sociali da parte dell'ATS		Sottoscrizione da parte dei 37 Sindaci dell'Atto Notarile	
5	Promozione della presa in carico multidisciplinare (LEPS)	Incontri di coordinamento tra operatori socio sanitari per lo sviluppo di modalità di presa in carico con EEMM: - Assegno di Inclusione/Svantaggio - Programma PIPPI (fino a giugno 2026 su PNRR) - Programma PIPPI a Valere sul Fondo Sociale Nazionale 2025-2027 con avvio Coprogettazione Prosecuzione della procedura operativa per la presa in carico di utenti multiproblematici e con necessità di elevata integrazione socio sanitaria e/o beneficiari di reddito di cittadinanza (Del. Direttore Generale n.1381 del 28/10/2025): Attivazione Equipe multidisciplinari per beneficiari di Assegno di Inclusione Attivazione Equipe multidisciplinari per programma PIPPI e Progetto Insieme	ANZIANI, MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ', MARGINALITÀ Referenti Area Marginalità dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e ATS Sona Coordinatori dei servizi socio educativi e dei Consultori Familiari ANZIANI, MINORI E FAMIGLIE, DISABILITÀ', MARGINALITÀ Referenti Area Marginalità dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e ATS Sona	n. incontri cabine di regia dei progetti n. 2 incontri di coordinamento tra UOC n. 20 situazioni con la presenza di operatori di Servizio Sociale di Base, Salute mentale, Serd n. 10 persone e/o nuclei in condizioni complesse prese in carico dalle EEMM/UVMD tra AS OML e Educatori n. 10 famiglie EE/MM as soc edu e figure sanitarie specialistiche	Fondo Regionale Fondo Solidarietà Comunale Fondo Piano Povertà PNRR PIPPI Linea 1.1.1 Fondo Sociale Nazionale 2025-2027 PNRR

n.	Obiettivi	Azioni e interventi da realizzare nel 2026	Aree tematiche interessate e responsabile dell'azione	Previsioni e Indicatori	Fonti di finanziamento utilizzate
6	Potenziamento delle reti territoriali	Attivazione di Co Progettazione in collaborazione con il Terzo settore per le seguenti Aree: ● Grave Marginalità Prosecuzione coprogettazioni per ● Sportello Assistenti Familiari; ● Pronto Intervento Sociale ● Mediazione Culturale e supporto giuridico per stranieri Implementazione dell’Albo del Volontariato Civico nei comuni Progetti Legami in rete (azione descritta nell’area minori) Attività, progettualità e interventi promossi da SET (azione descritta nell’area minori)	Referenti area Anziani e Marginalità Azienda ULSS 9 Scaligera e ATS Sona Assistenti sociali ed Educatori dell’Azienda Ulss e Capi area dei Comuni	n. 10 ETS partecipanti n. 10 ulteriori Comuni nei quali sarà attivo l'albo del volontariato civico n. 44 educatori n. 1 educatore a tempo pieno ogni 8780 abitanti sull’ATS	PNRR Fondo Piano Povertà Fondo Solidarietà comunale Fondo Regionale Fondo Solidarietà Comunale
7	Pronto intervento sociale (LEPS)	● Consolidamento della centrale operativa e delle modalità di intervento con i servizi ● Avvio interventi PIS per segnalazioni relative all’Area Anziani ● Proseguimento delle procedure di intervento sull’area violenza contro le donne e Minori non accompagnati in connessione con i servizi e le forze dell’ordine ● Partecipazione al Bando Regionale per attivazione sul Distretto 4 di un Centro Antiviolenza ● Attivazione di una UDO per accoglienza donne in situazione di grave disagio e violenza	PERSONE ANZIANE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DONNE IN DIFFICOLTÀ CON O SENZA FIGLI MINORI NON ACCOMPAGNATI Coordinatrice del Pronto intervento Sociale	● N. utenza: 140 ● Stesura procedura attivazione area anziani ● Definizione procedura e revisione e rinnovo del protocollo e procedure interne ● Ricerca struttura abitativa e azioni di fund raising per garantire la sostenibilità	Fondo Piano Povertà Fondi Regionali Fondi Solidarietà Comunale

6.2 Obiettivi tematici

Legenda:

Area 1: Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani
Area 2: Persone anziane
Area 3: Persone con disabilità
Area 4: Dipendenze
Area 5: Salute mentale
Area 6: Inclusione sociale

Seguono le tabelle relative alla Pianificazione degli interventi previsti per le diverse aree, relativamente alla annualità 2026

Tavolo Area 1: Tavolo Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
1	Sviluppo degli strumenti organizzativi a favore della famiglia	Sportello famiglia “Sportello Servizi-socio-educativi territoriali” Ovest Veronese “ Realizzazione di un Database/Piattaforma online di raccolta progetti e servizi a favore dei genitori, bambini, ragazzi, minori, adolescenti e giovani del Distretto 4. Diffusione dei dati agli operatori dei Servizi socio sanitari Distretto 4. La possibilità di accedere alla piattaforma sarà allargata alle scuole ai medici di base e ai pediatri	Comune di Sona In qualità di Capofila ATS Servizio Educativo Territoriale	n. 5 servizi sociali e socio sanitari coinvolti n. 38 infografiche n. 150 accessi alla piattaforma n. 500 servizi pubblicati	Operatori sociali e sanitari Distretto 4	Fondo Solidarietà Comunale
2	Sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della famiglia	Promozione e mantenimento delle reti operatori e reti familiari aperta anche ad altre aree di popolazione (disabili, anziani, ecc.): “Progetto Legami in rete”. Progetto di attivazione di reti di solidarietà e presa di cura delle fragilità di cittadinanza attiva all'interno della propria comunità. Incontri manutenzione reti operatori progetto Organizzazione di un Percorso formativo per gli operatori di SET e SSPB sul tema del welfare generativo e lavoro di comunità per sostenere e implementare le competenze degli operatori verso questo approccio lavorativo. Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi informativi e formativi sulla cultura dell'accoglienza Tavolo interistituzionale con il coinvolgimento del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) per creare una rete sulle tematiche infanzia sistema integrato 0-6 anni. DLGS 65 del 13.04. 2017	Referente area “Adulti Povertà Inclusione” e Referente Servizio Educativo Territoriale” Associazioni che si occupano di affido in collaborazione con il CASF Cooperativa Infanzia Comuni Azienda Ulss CTP	n. 5 reti n. 16 operatori n. 20 operatori n. 4 incontri n.16 ore formazione n. 35 partecipanti n. 3 incontri n. 30 partecipanti n.3 incontri di rete , con responsabili servizi 0/6 n. 10 incontri coordinamento CPT	Famiglie e persone singole Famiglie e persona vulnerabili Assistenti sociali ed educatori Assistenti Sociali ed educatori Ulss 9 Famiglie e persone singole Operatori servizi sociali Insegnanti, Educatori specialisti	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Solidarietà Comunale e fondi ETS

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Prevede le seguenti azioni: 1) Mappatura dei servizi 0/6 anni Ambito scolastico n.1/3 2) Realizzazione percorsi formativi per educatori nidi e infanzia		n.1 Mappatura Ambito scolastico 1-3 anni 6 percorsi formativi realizzati di 6 ore ciascuno		Fondo Povertà Azienda ULSS 9 Scuole Fondo Povertà
		Interventi di mediazione interculturale : Affiancamento di operatori dei servizi socio educativi, sanitari e della scuola per la facilitazione della comunicazione e della relazione e per favorire il corretto accesso.	Servizio Stranieri/ Cooperativa Hermete	n. 150 beneficiari n. 180 beneficiari n. 300 beneficiari	Operatori dei servizi e famiglie straniere	
		Prosecuzione ed attivazione di percorsi di autonomia all'interno di gruppi di donne straniere in collaborazione con i dispositivi promossi all'interno del Piano Povertà	Servizio Socio Educativo Territoriale Servizio Sociale di Base Cittadini volontari	n. 140 donne straniere n. 12 gruppi	Donne straniere	
3	Sostegno delle famiglie e dei minori in condizioni di vulnerabilità	Realizzazione di percorsi formativi con insegnanti scuola materna privata e statale con il programma P.I.P.P.I. (fino a giugno 2026)	Referente Territoriale/Coach programma Pippi	n. 120. insegnanti coinvolti: n. 35 scuole coinvolte:	Insegnanti scuole dell'infanzia	PNRR (M5C2) PNRR e Fondo Nazionale FNSA Fondi dei Comuni e delle Scuole Fondo Solidarietà Comunale
		Attivazione percorsi di presa in carico P.I.P.P.I	Operatori servizi sociali e socio sanitari	n. 15 Minori e famiglie n. 15 Equipe attivate	Famiglie vulnerabili	
		Implementazione dei Patti educativi di comunità sull'intero territorio del Distretto, per la promozione di interventi e collaborazioni finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa	Coordinatore Sociale Distretto Ovest Veronese Dirigenti scolastici Operatori servizio socio educativo	N. 24 IC partecipanti	Minori in situazione di dispersione scolastica e povertà educativa	

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		PROGETTO 1000 GIORNI Azioni di accompagnamento e formazione di genitori, operatori ed educatrici dei nidi a favore della prima infanzia in collaborazione con ENAC Prosecuzione e inserimento delle attività del tavolo di lavoro permanente denominato gruppo “Interservizi prima infanzia” (Servizio educativo territoriale, Consultori, Servizio Ostetricia dei consultori) all’interno del “Progetto Piccoli Passi Grandi Impatti” (DGR 115/2024) rivolte alla fascia della prima infanzia in collaborazione di Enac Veneto, titolare del progetto a) percorsi di gruppo (quattro incontri per un totale di 8 ore) per neo papà in collegamento con gli asili nido e gli Spazi Famiglia. I percorsi saranno condotti da educatori del SET; b) Formazione delle educatrici dei nidi (12 ore) sulle strategie di comunicazione e relazione con i genitori) c) Percorsi di Ostetricia Domiciliare Accessi al domicilio e attività di informazione e sensibilizzazione e monitoraggio attività d) Conferenze/sensibilizzazione per genitori sul tema del digitale Progetto HOME VISITING Interventi educativi per mamme in condizione di fragilità promossi dai Consultori Familiari	Operatori dei Consultori e del Servizio Educativo Territoriale	n. 6 incontri tavolo di lavoro per la prima infanzia n.13 gruppi n. 120 papà e 11 edizioni di 4 incontri ciascuna, per 140 educatrici n. 300 accessi e 300 neo mamme n. 20 Pediatri coinvolti n. 3 ETS che si occupano di ostetricia domiciliare n. 2 incontri n. 5 conferenze per 250 partecipanti n. 35 mamme	Operatori sociali operatori socio - sanitari Neo padri Educatrici nidi Mamme in situazione di fragilità Genitori	Fondo Solidarietà Comunale DGR 115 del 12.02.2024 “Mille Giorni” DGR 115 del 12.02.2024 “Mille Giorni” Fondo Solidarietà Comunale

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Progetto In-Sieme: Azioni a favore delle famiglia vulnerabili Monitoraggio e verifica esiti delle attività realizzate nel 2024 e 2025 a favore di 74 famiglie fragili Organizzazione di un evento conclusivo Standardizzazione della scheda di valutazione del disagio familiare	Comune capofila Ambito Enac Veneto Operatori servizi socio sanitari Terzo settore	n. 1 Evento 05 giugno 2026 Standardizzazione di una scheda di valutazione	Famiglie vulnerabili con figli 0/10 anni	Fondo Sociale Europeo
4	Sostegno e presa in carico della fascia pre-adolescenziale e adolescenziale e prevenzione delle forme di disagio COVID correlate	Progetto ADO D.4 : azioni a favore degli adolescenti del territorio. Prosecuzione delle attività di tre consultori adolescenti con competenze pluriprofessionali (Villafranca, Peschiera, Domegliara) Progetto Ponte: progetti ed attività a favore di ragazzi fragili (16-26 anni) in connessione con servizi socio-educativi SET e SSPB Distretto 4 - Quanto Basta - Sharewood - Ortiche - Un ponte per i neet	U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia Servizio Educativo Coop. Hermete	n.200 adolescenti N. 12 Comuni N. 25 ragazzi coinvolti	Adolescenti in condizione di disagio (14-22 anni) Ragazzi fragili (16-26 anni)	Ministero/ Regione Fondazione San Zeno e Coop. Hermete
		Progetto Jump 4 Percorsi di accompagnamento per di percorsi individuali per adolescenti e giovani in situazione di fragilità (DGR 827/2025)	Comune capofila Ambito Enac Veneto Coordinatore Sociale	n. 50 adolescenti e ragazzi	Ragazzi/e ,Giovani 13-29 anni	FSE Regione Veneto

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
5	Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza	Tavolo antiviolenza: incontri periodici di un tavolo formato da operatori dei servizi sociali,socio-sanitari del pubblico e del privato e da ETS. Programma di formazione e sensibilizzazione a favore degli amministratori comunali e delle scuole superiori. Allestimento di spettacolo teatrale Partecipazione del Bando Regionale per costituzione di un Centro Antiviolenza sul territorio del Distretto	Coordinatore Sociale Distretto O.V.	n. 4 incontri n. 25 partecipanti n. eventi pubblici Spettacolo teatrale	Operatori socio sanitari e volontari	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Sanitario Risorse Regionali Comuni
6	Costituzione ed implementazione della rete dei centri per il trattamento degli uomini autori di violenza Azione non prevista a livello distrettuale					
7	Promozione del benessere e della partecipazione giovanile	Piano di intervento in materia di politiche giovanili, Regione Veneto “PRENDO SPAZIO” (adolescenti e giovani dai 14 ai 35 anni). DGR 66/25 Piano di Intervento “Banda larga - La rete che Unisce- Comunità e futuro” Questo progetto ha gli obiettivi di promuovere il protagonismo giovanile e la cittadinanza attiva, sviluppare competenze personali relazionali e civiche e attivare reti e spazi educativi come contesti capacitanti. Comprende tre linee progettuali: 1) Bando alla Ciance up grade (micro finanziamento idee giovanili)	Comune di Sona Ufficio Politiche giovanili	n. 45 progetti BAC n. 240 giovani firmatari di progetto n.5 progetti con accompagnamento capacity building (accompagnamento scrittura, realizzazione e rendicontazione progetto) n.4 incontri tra giovani su vari temi n.3 associazioni giovanili coinvolti n. 5 promozione eventi sul territorio n.250 partecipanti agli eventi	Giovani dai 14 ai 35 anni	Fondo Solidarietà Comunale Regione

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		2) Connessioni Future (Bando alle Ciance scuola) (micro finanziamento idee giovanili all'interno della scuola) 3) Progetto Volo Esperienze di volontariato civico Progetto per promuovere il protagonismo giovanile attraverso esperienze di volontariato civico e cittadinanza attiva, favorendo il passaggio dalla centralità del sé alla consapevolezza dei bisogni comunitari e alla responsabilità sociale. Sviluppo e messa a sistema di un nuovo dispositivo di cittadinanza attiva giovanile. Progetto "Zig Zag"; Progetto che riguarda l'ambito giovani ed ambiente, che prevede una linea dedicata sul Bando alle Ciance per la promozione di azioni per la riduzione dello spreco tessile nel distretto 4 Ovest Veronese (azioni di up-cycling e riciclo) Attivazione Consulta degli amministratori (assessori e/o consiglieri) con delega delle Politiche Giovanili	Area Politiche Giovanili Servizio Educativo Territoriale Comune di Sona Ufficio Politiche giovanili Coordinatore socio sanitario Distretto Ovest Veronese Azienda Ulss 9 Scaligera Ufficio politiche giovanili	n. 6 BAC Scuola n. 30 giovani firmatari n.1200 giovani coinvolti n.6 eventi realizzati dagli studenti n. 10 presentazioni alle scuole n. 30 giovani coinvolti n. 37 comuni coinvolti n. 4 progetti BAC ZIG ZAG n. 20 Gettoni Zig Zag in BAC n.144 giovani firmatari di progetto n. 10 Camp n. 5 Lab n. 1 school Camp n. 350 giovani e adolescenti e giovani partecipanti ZIG ZAG n.37 comuni coinvolti n. 2 associazioni nuove partner n. 3 Incontri	Giovani tra i 18-28 anni Ragazzi Genitori Insegnanti Giovani Rete ETS Rete Enti pubblici Amministratori comunali	Fondo Solidarietà Comunale Fondo Solidarietà Comunale Fondazione Cariverona

n.	Obiettivo	Azione/intervento previste nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		2) Professione Videogamer Incontri per adolescenti sul tema dei videogiochi accompagnati da tutor giovani in peer-education; Monitoraggio gruppo tutors ; 3) Podcast for parents Realizzazione e pubblicazione realizzazione di Podcast sul tema dei Videogiochi per i genitori Pubblicati sul sito : www.pedagogiadigitale.it 4) Disconnessione consapevole Formazione attiva all'interno di esperienze residenziale programmate dagli educatori del SET, per lo sviluppo del pensiero critico tramite proposte di disconnessione digitale 5) Formazione operatori sociali, educatrici spazi famiglia, genitori		n. 3 percorsi (Sommacampagna, Povegliano , Caprino) n. 2 incontri n. 11 ragazzi/e coinvolti n. 8 ragazzi/e coinvolti n. 2 Podcast n. 5 Post pubblicati n . 30 ragazzi/e coinvolti n. 10 formazione genitori n. 37 Comuni coinvolti n. 250 partecipanti n. 2 formazioni educatrici Spazi Famiglia SET n . 20 partecipanti n.1 formazione operatori sociali Ulss 9- Distretto 4 ovest Veronese n. 50 partecipanti	Ragazzi e ragazze 13-17 anni Ragazzi e ragazze 18-24 anni Ragazzi/e 14-20 anni Genitori di ragazzi adolescenti Ragazzi/e 14-20 anni Genitori Educatrici Spazi Famiglia	
8	Promozione e sensibilizzazione della figura del ruolo del tutore volontario di minore	Progetto Tutori Volontari Incontri di gruppo periodici tra tutori iscritti nell'elenco tutori del Distretto 4 Sensibilizzazione dei tutori in riferimento alla rete dei servizi socio sanitari e sulle tipologie più frequenti di abbinamento Raccordo con il Garante Regionale per la attivazione e promozione sul territorio di iniziative a sostegno del progetto	Referente Progetto Tutori Volontari	n. 24 Tutori in Elenco n. 3 nuovi abbinamenti n.1 Incontro gruppo tutori Distretto 4 Ovest Veronese n. 2 incontri con il Garante	Volontari	Fondo Solidarietà Comunale

Tavolo Area 2: Tavolo Persone Anziane

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
1	Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)	Estensione utilizzo della scheda di rilevazione situazioni in dimissione protetta sul territorio condivisa con Direzione Medica Ospedaliera e richiesta da PNRR Linea 1.1.3. L'applicazione verrà estesa anche in collaborazione con gli ospedali di Negrar e Peschiera	Servizio Dimissioni Protette SSPB Direzione Medica Ospedaliera	n. 100 schede compilate	Persone non autosufficienti Persone parzialmente autosufficienti	PNRR
2	Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria, con l'obiettivo di poter creare percorsi preventivi e di diagnosi precoce rispetto all'insorgere della situazione problematica o dello stato di bisogno.	Riprogrammazione degli incontri territoriali tra Team MMG e SSPB finalizzati a: -divulgare il Protocollo Operativo di Collaborazione tra il Pronto Intervento Sociale e il SST Area Anziani - condivisione dei cambiamenti apportati dalla DGR 96/2025 nella gestione delle UVMD - condivisione e informazioni sui dispositivi di supporto alla domiciliarità per anziani in condizioni di fragilità	UOC Cure Primarie e SSPB area anziani	n. 7 incontri organizzati n. 14 Team MMG n. 100 MMG n. 30 AASS dedicati all'area anziani	Professionisti area sociale e sanitaria Persone anziane a rischio di maltrattamento e abbandono .	Fondo Sanitario Regionale Fondo Solidarietà Comunale
		Collaborazione tra CRI (Comitato Bardolino Baldo Garda, Comitato Valpolicella e Comitato Basso Lago) e Comuni per interventi a domicilio in supporto a situazioni di anziani in condizioni di fragilità	Comuni e Croce Rossa Italiana	n 3. Comitati CRI n 15 Comuni coinvolti n. Consegna spesa n. telecompagnia n. prestazioni infermieristiche n. trasporti sociali n. consegne farmaci n. persone supporto digitale	Persone anziane in condizioni di vulnerabilità e fragilità	

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Consolidamento del Progetto “Le Casette di Negrar” : prevede la gestione di appartamenti protetti per anziani in situazioni di fragilità. Azione descritta nella scheda delle Azioni di sistema, Macro Obiettivo 3 Definizione degli standard e delle modalità di gestione che favoriscono la sostenibilità economica del progetto	COMUNE DI SONA e ETS in coprogettazione e ULSS per la consulenza tecnica	Azione descritta nella scheda delle Azioni di sistema, Macro Obiettivo 3	Persone Over 65 in condizione di fragilità e solitudine	
		In un’ottica di consolidamento dei dispositivi del custode sociale e dell’educatore area anziani sviluppati con il Progetto “CASA CURA E COMUNITA’”, concluso nel 2025, prosegue l’attivazione di Laboratori di Buone Pratiche e la diffusione su tutto il territorio dei dispositivi attivi su 19 Comuni Custode sociale ed educatore, affiancano l’anziano fragile nei contesti di vita e di socializzazione. Realizzazione di 2 Laboratori di Buone Pratiche per Custodi Sociali ed educatori per la condivisione delle buone pratiche a livello di Distretto.	Comuni E referente area anziani	n. 2 incontri per 2 gruppi Laboratori Buone Pratiche n. 20 Custodi Sociali n. 20 Educatori	Anziani over 65 in condizione di fragilità	

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Attivazione di un tavolo trasversale tra Area Disabilità e Area Anziani al fine di individuare e condividere buone pratiche territoriali sostenibili e replicabili	UOC Disabilità e Non Autosufficienza UOC Cure Primarie e SSPB area anziani	n. 3 incontri tra rappresentanti dei Tavoli PdZ D. 4 Area Disabilità e Area Anziani (soggetti pubblici , del privato sociale e rappresentanti familiari)	Persone con disabilità anziane	
3	Raggiungimento del riallineamento del numero impegnative di residenzialità per persone non autosufficienti con redistribuzione di nuove risorse per impegnative, in attuazione del Piano Pluriennale previsto dalla programmazione regionale	Incontri tra Coordinamento Centri Servizi Residenziali del Distretto 4 e Direzione Amministrativa Territoriale (DAT) dell'Azienda ULSS 9 per monitorare il movimento delle impegnative di residenzialità e per favorire la corretta lettura dei bisogni del territorio. Attuazione della DGR 465/2024 riguardante il finanziamento a budget degli Enti gestori dei Centri Servizi Residenziali. Coordinamento distrettuale degli Assistenti Sociali che lavorano nei Centri Servizi Residenziali per migliorare il rapporto e la collaborazione tra le strutture e il territorio	Azienda ULSS 9 DAT Referenti Centri Servizi Residenziali	n. 5 incontri n. impegnative di residenzialità n. 4 incontri	Azienda ULSS Enti gestori Persone non autosufficienti	FSR

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
4	Uniformare e allineare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone anziane non autosufficienti	Incontri mensili del Coordinamento del Servizio Sociale Professionale di Base (SSPB) che coinvolgono tutti gli assistenti sociali in servizio nei 37 Comuni del Distretto 4 utili a condividere le procedure e informazioni per l'accesso a servizi/prestazioni a favore delle persone anziane.	SSPB Distretto Ovest Veronese	n. 11 incontri di Coordinamento, di cui n. 2 dedicati alla nuova DGR n. 96/2025.	Aziende ULSS Comuni Enti gestori Persone non autosufficienti	FSR Fondo Solidarietà Comunale
		Attuazione DGR 96/2025 di aggiornamento dell'utilizzo della SVAMA Nel 2026 verranno revisionati e aggiornati i Piani Comunali della Domiciliarità (PCD) nei 37 Comuni del Distretto 4, quali strumenti di programmazione e progettazione di servizi di supporto alla domiciliarità in linea con i nuovi bisogni espressi dal territorio	Comuni del Distretto	n. 37 nuovi Piani Comunali per la Domiciliarità 2026-2028 approvati nei consigli comunali N. 1.400 utenti SAD		
		Prosecuzione co-progettazione per la gestione della rete degli Sportelli per assistenti famigliari private in collaborazione con ULSS 9 e Consorzio Il Solco	Azienda ULSS Referente Area Persone Anziane Consorzio Il Solco	n. 3 incontri di coprogettazione n. assistenti famigliare contrattualizzate n. Assistenti famibliari in Banca Dati n. Famiglie che accedono al servizio n. 4 sportelli attivi (Garda, Bussolengo, San Pietro In Cariano, Villafranca) n. aperture settimanali	Persone non autosufficienti	Fondo Solidarietà Comunale

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
5	Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali	Gruppi di lavoro aziendali per il monitoraggio dell'applicazione dei Regolamenti alla luce della nuova DGR n. 96/2025	Direttore Distretto 4 Direttore UOC Cure primarie Partecipanti gruppi di lavoro	n. 4 incontri	Professionisti sociali e sanitari Aziende ULSS	FSR Fondo Solidarietà Comunale
		Incontri Commissione anziani SSPB Distretto Ovest Veronese, composta da assistenti sociali area anziani, dedicati alla condivisione dei criteri di valutazione delle situazioni. Organizzazione di eventuali altri incontri utili a promuovere la massima condivisione sulle tematiche della valutazione multidimensionale	SSPB Area Anziani	n. 6 Incontri della Commissione	Comuni Persone non autosufficienti	
6	Potenziare il Progetto Sollievo rivolto alle persone fragili e alle loro famiglie, attraverso la collaborazione con la rete territoriale, per favorire la permanenza a domicilio dei malati di demenza e sostenerne le abilità residue con attività dedicate. Attivare nuovi centri Sollievo mirati alle esigenze specifiche delle persone affette da malattia di Parkinson. (es progetti sollievo)	Coordinamento e monitoraggio delle attività dei Centri da parte dell'Azienda ULSS a livello provinciale	Azienda ULSS e ETS Gestori dei Centri Sollievo	N. 2 incontri aziendali con tutti i gestori dei Centri Sollievo attivi sul territorio per la programmazione delle attività	Persone anziane con decadimento cognitivo lieve o medio lieve e loro familiari	FSR Fondo Solidarietà Comunale
		Coordinamento Centri Sollievo attivi sul territorio del Distretto 4 per monitorare e uniformare le attività, condividere le buone prassi e organizzare attività formative per i nuovi volontari		Attività Centri Sollievo Distretto 4: N. 8 Centri Sollievo attivi, n. 700 giornate di attività promosse che hanno coinvolto: n. 120 beneficiari n. 80 familiari n. 90 volontari n.6 soggetti del privato sociale del territorio coinvolti nella gestione delle attività		

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
7	Favorire la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane, attraverso la realizzazione di modelli efficaci e integrati di presa in carico e cura globale territoriale e l'implementazione di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano (es. implementazione programma invecchiamento attivo).	Monitoraggio e implementazione dei Piani Comunali della Domiciliarità per favorire l'attivazione nei 37 Comuni del Distretto 4 di dispositivi e servizi dedicati a promuovere la partecipazione e aggregazione degli anziani nelle Comunità con il coinvolgimento degli stakeholder e volontari. Dispositivi attivati: - Incontri di educazione alla salute organizzati con i MMG , - Affidamento anziani, - Custode sociale - Centri aggregazione per anziani gestiti da educatori,	SSPB Area Anziani e Comuni ETS	N. 37 PCD attivi n. 20 Comuni hanno attivato centri/spazi aggregativi per anziani, n.20 Comuni hanno attivato il Custode Sociale n.35 Comuni hanno attivato affidi per n. 100 anziani n. 100 anziani seguiti da custode sociale PROGETTO BENJAMIN, UNA PALESTRA PER LA MENTE - PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO n. 5 Comuni n. 90 partecipanti attività settimanali n. 400 presenze alle serate informative/formative Promosso da FONDAZIONE HISTOIRE ONLUS Progetto M@c-he anziano sei? n.100 anziani coinvolti n 11 Comuni coinvolti Promossa da Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale	Anziani over 65 in condizione di fragilità	RISORSE REGIONALI (no FSR) Fondi Comunali
8	Implementare gli interventi a favore dei caregiver familiari	Gruppi auto mutuo aiuto ai caregivers finalizzati a sostenere e valorizzare il ruolo di cura e assistenza dei familiari. Interventi di supporto psicologico individuale ai caregivers. Contributi regionali per i caregiver .	COMUNI AZIENDA ULSS 9	N. 9 Comuni n. 40 Caregiver N. 11 Comuni n. 22 Caregiver n. 40 Contributi assegnati CG	Famigliari di anziani over 65	FONDO MINISTERIALE CAREGIVER

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
9	Collaborare allo sviluppo delle Azioni del Piano Triennale del fondo Alzheimer e demenze					
10	Sviluppare un modello di presa in carico integrata/multidisciplinare	Vedasi obiettivo di sistema				
11	Connettere e valorizzare le reti territoriali	Vedasi obiettivo di sistema				

Tavolo Area 3: Tavolo Persone con disabilità

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
1	Rafforzare i percorsi di integrazione scolastica appropriati alle esigenze dei ragazzi	Implementazione incontri (Servizi, Siss, scuola, NPI) per la presa in carico condivisa e una intervizione delle situazioni di maggior complessità al fine di favorire il benessere degli alunni all'interno del progetto di vita	UOC Disabilità e Non Autosufficienza, SISS	n. 30 incontri	Scuola	Fondo Solidarietà Comunale RISORSE MINISTERIALI (dgr N. 778/2023)
		Tavolo Coordinamento per la definizione dell'intesa di programmazione tra Aulss 9 (UOC Disabilità, NPI, UOC Sociale) e Ufficio Scolastico Provinciale e Ufficio Scolastico Regionale per la definizione di un'azione coordinata ed unitaria	UOC Sociale, Disabilità e Non Autosufficienza, IAF	n. 2 incontri	Alunni con disabilità	
		Attivazione degli interventi a supporto dei percorsi di inclusione scolastica che prevedono la figura dell'Oss a scuola o l'inserimento presso l'Istituto Gresner o Casa del Sole	UOC Disabilità e Non Autosufficienza, SISS	n. 390 alunni	Famiglie di alunni con disabilità	
		Attivazione di interventi, individualizzati o in piccolo gruppo, fino a conclusione dell'A.S. 2025/2026, a supporto dei percorsi di inclusione scolastica degli alunni con disturbo dello spettro autistico, che prevedono la figura dell'Educatore a scuola (DGR n. 778/23 - Linea C)	UOC Disabilità e Non Autosufficienza, SISS	n. 29 alunni		
		Potenziamento progetti/interventi dedicati all'orientamento e transizione dall'età evolutiva all'età adulta: - Progetto Piano Individualizzato di Transizione (PIT). - Percorso di accompagnamento alla transizione in età adulta e per l'eventuale predisposizione del progetto di vita rivolto alla persona con disabilità e ai caregiver	UOC Disabilità e Non Autosufficienza	n. 30 alunni progetto Piano Individualizzato di Transizione (PIT) n. 60 persone per transizione in età adulta		

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Individuazione progettualità locali per l'inclusione dei bambini/ragazzi con disabilità presso i centri estivi che prevedono la figura dell'Oss	UOC Disabilità e Non Autosufficienza, SISS	n. 190 bambini/ragazzi		
		Coordinamento tra UOC Disabilità e Commissione Disabilità (del Comitato dei Sindaci D4) per il monitoraggio e la programmazione dei servizi territoriali in relazione alle risorse assegnate	UOC Disabilità e Non Autosufficienza, SISS	n. 3 incontri		
2	Implementare gli interventi a favore dei caregiver	Iniziale costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto per caregiver di persone con disturbi del comportamento	UOC Disabilità e Non Autosufficienza	n. 3 gruppi attivati	Caregiver	RISORSE FSR
3	Raggiungimento dell'adeguamento dei processi di programmazione e dei meccanismi di regolazione del sistema di unità di offerta residenziale e semiresidenziale in relazione alla programmazione regionale	Coordinamento tra UOC Disabilità e Commissione Disabilità composta da Amministratori dei Comuni per affrontare il monitoraggio e programmazione dei servizi nelle tre zone territoriali in relazione alle risorse assegnate.	UOC Disabilità e Non Autosufficienza	n. 3 incontri i tra i servizi dell'Azienda ULSS UOC Disabilità e dei Comuni dei diversi ambiti territoriali	Azienda ULSS Enti gestori Comuni	AULSS9
		Coordinamento tra UOC Disabilità e Commissione Disabilità e ETS per affrontare il monitoraggio e programmazione dei servizi nelle tre zone territoriali in relazione alle risorse assegnate.	UOC Disabilità e Non Autosufficienza	n. 3 incontri i tra i servizi dell'Azienda ULSS UOC Disabilità, dei Comuni dei diversi ambiti territoriali e ETS		
4	Garantire una risposta educativa assistenziale unitaria e continuativa e di supporto alla famiglia	Implementare l'elaborazione del progetto di vita.	UOC Disabilità e Non Autosufficienza	n. 6 progetti di vita	Persona con disabilità Azienda ULSS	Fondo Solidarietà Comunale
		Attivazione e mantenimento dei servizi offerti dall'UOC Disabilità e non autosufficienza	UOC Disabilità e Non Autosufficienza	n. 400 UVMD per attivazione, monitoraggio e rivalutazione	ETS	RISORSE REGIONALI (no FSR)
		Promozione e avvio di percorsi di tirocinio di inclusione sociale e di inserimento/re-inserimento lavorativo (SIL)	UOC Disabilità e Non Autosufficienza SIL	n. 140 tirocini	Comuni	RISORSE MINISTERIALI
		Individuazione buone pratiche con le progettualità locali rivolte al tempo libero	UOC Disabilità Non autosufficienza	Avvio di una mappatura delle risorse per l'inclusione della persona con disabilità anche ai fini della predisposizione del progetto di vita	Persone con disabilità Caregiver di persone con disabilità	FONDO DOPO DI NOI RISORSE

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
						UMANE, PROFESSIONALI, TECNOLOGICHE, STRUMENTALI ED ECONOMICHE (budget di progetto decreto legislativo 62 del 2024)
		Potenziare progettualità locali a supporto della transizione età adulta - età anziana	UOC Disabilità Non Autosufficienza	n. 9 UVMD per nuovi progetti di continuità età adulta - età anziana - fase di transizione		
		Attivazione di un tavolo trasversale tra Area disabilità e Area anziani al fine di individuare e condividere buone pratiche territoriali sostenibili e replicabili	UOC Disabilità Non Autosufficienza	n.2 incontri tra rappresentanti dei Tavoli PdZ D.4 Area disabilità e Area anziani		
5	Uniformare i criteri di accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone con disabilità	Applicazione dei percorsi a livello Aziendale per uniformare l'accesso delle persone con disabilità alla rete dei servizi socio-sanitari	UOC Disabilità Non Autosufficienza	Applicazione del nuovo regolamento UVMD e revisione della procedura di accesso al SIL	Azienda ULSS	
6	Rendere omogenei i criteri di valutazione multidimensionali	Attivazione dell'equipe multiprofessionale per le valutazioni multidimensionali	UOC Disabilità Non Autosufficienza	n. 50 UVMD svolte dall'equipe multiprofessionale	Persone con disabilità Caregiver di persone con disabilità	
7	Creare nuove sinergie tra il pubblico e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete	Incontri di co-progettazione rete Dopo di Noi e 1375.	UOC Disabilità Non autosufficienza Casa Nazareth	n.2 incontri Rete e ULSS	Persone con disabilità Caregiver di persone con disabilità	FONDO DOPO DI NOI RISORSE REGIONALI (no FSR)
		Incontri di informazione e monitoraggio sui tre Progetti PNRR	ATS 22-SONA	n.3 incontri ATS/Rete/ULSS n.1 incontro conclusivo		FSR FSE

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
	dei servizi	- Progetto Nord - Disabilità in movimento - Progetto Centro - Autonomie possibili - Progetto Sud - Per essere adulti come gli altri insieme agli altri		informativo aperto ai servizi del territorio		FNA PNRR
		Incontro di monitoraggio ex DGR 778/2022 Rete "Oltre l'orizzonte" per interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico	Rete Oltre l'Orizzonte ETS Capofila Fondazione Cuore Blu -Vivere gli Autismi	n. 1 incontri di monitoraggio		
		Incontri di informazione e monitoraggio delle attività di sostegno alla realizzazione di percorsi innovativi di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone con disabilità (DGR 739/2015 - 1375/2020 - DGR 224/2022 - DGR 1388/2024)	UOC disabilità e n.a. ETS Fattorie Sociali	n. 3 incontri Rete/AULSS/Comuni		
		Partecipazione al progetto del turismo sociale per promuovere nuove disponibilità di accoglienza delle persone con disabilità in ambito lavorativo	Turismo sociale	n. 6 persone con disabilità coinvolte nel progetto	Persone con disabilità	FONDI REGIONALI

Tavolo Area 4: Dipendenze

La ripianificazione è stata ipotizzata in funzione delle scelte aziendali e sulle attuali progettualità in essere. Durante il confronto emerge come uno dei problemi attualmente non affrontati dal sistema servizi, sia rispetto la gestione di :

- Giovani (over 30) gravemente compromessi dall'uso di nuove Sostanze Psicoattive (NSP) o *designer drugs*;
- Gestione di lungo assistiti (over 50) che non hanno possibilità economiche per vivere soli ma che sono ancora troppo giovani per accedere ai servizi residenziali dell'area anziani.

Sono pazienti compromessi da un punto di vista fisico e cognitivo che necessitano di assistenza nei diversi ambiti di vita e spesso senza famiglie di riferimento. Tali situazioni sono sempre più frequenti ed impattanti e necessitano di nuovi strumenti e risorse per cui il tavolo invita tutti a pensare a nuove progettualità e strutture ad hoc anche di residenzialità condivisa e supportata (cohousing)

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Resp. dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
1	Promozione di iniziative negli ambiti della prevenzione universale, selettiva e indicata (con particolare attenzione alla popolazione giovanile), garantendo il supporto attivo di adulti significativi	Attività e interventi nelle scuole con attività su sostanze alteranti legali, illegali e da atteggiamenti. Attivazione di infopoint, giornate di sensibilizzazione e momenti di informazione e sensibilizzazione.	Az. ULSS 9 e partner	n. 3.000 giovani e giovanissimi coinvolti nei programmi di prevenzione (scuole) n. 35 scuole contattate n. 300 insegnanti coinvolti n. 400 genitori coinvolti n. 200 famiglie coinvolte	Giovani e giovanissimi Famiglie	Compiti istituzionali L. 309/1990 Attività Istituzionale Fondo sanitario regionale
		Integrazione e collaborazione col piano di prevenzione (pp1pp4) e condivisione progettuale nel portale aziendale per accreditamento qualitativo degli istituti scolastici.		n. 5 cabine di regia (dato dipartimentale) n. 3 incontri coordinamento regionale (dato dipartimentale) n. 2 corsi di formazione tutor (dato dipartimentale)		
		Realizzazione Progetto Aziendale: Progetto Aziendale di prevenzione e di riduzione del danno nei luoghi di consumo attuando infopoint nei contesti del consumo con prove alcolimetriche attraverso la formazione di giovani Tutor che gestiscono le attività durante feste, eventi e nelle discoteche (Go- Safe)	Az ULSS 9 e partner	n. 40 uscite, n. 1500 alcoltest effettuati e percezione del delta tasso alcolemico percepito e reale (indicatore quali-quantitativo) n. 1800 persone testate nei luoghi di consumo (dati dipartimentali)	Giovani e giovanissimi Famiglie	Piano Triennale Dipendenze Regione Veneto
		Approfondimento e coinvolgimento all'interno dei Patti di Comunità della scuola rispetto alle attività dell'area Dipendenze;		n. 25 scuole coinvolte	Dipartimenti per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato	

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Resp. dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Lavoro di conoscenza/collaborazione della realtà dei Centri Accoglienza Straordinaria per Richiedenti Asilo (CAS) all'interno del progetto Regionale SPIRNET2.0		n. 2 incontri n. 3 CAS sul territorio	Giovani e giovanissimi, Famiglie con presenza di persone con dipendenze patologiche Persone lungo-assistite	
2	Attivazione di interventi di cura e presa in carico di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (con particolare attenzione alla popolazione giovanile e alle persone lungo-assistite) finalizzati all'accompagnamento riabilitativo e al reinserimento sociale	Attuazione del Piano Triennale Dipendenze 24-26 in continuità con le precedenti azioni con l'obiettivo di continuità assistenziale ed intercettazione precoce: Adolescenti Giovani e Famiglie, Marginalità al Centro Applicazione Protocollo operativo di collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento per le Dipendenze Applicazione Procedura operativa per la gestione dei progetti individualizzati tra UOC Disabilità e non autosufficienza distretto 3 e 4 Servizio Integrazione lavorativa e UOC Dipendenze Bussolengo e Legnago distretto 3 e 4	Az. ULSS 9 e partner	n. 25 giovani e giovanissimi presi in carico n. 60 incontri equipe ADO n. 5 incontri tavolo dipartimentale n. 8 progetti individualizzati attivati (dati dipartimentali) n. 2 incontri tavolo di co-progettazione (dati dipartimentali) n. 10 incontri tavolo tecnico di regia (dati dipartimentali) n. 2 incontri coordinamento interventi c/o centro servizi (dati dipartimentali) n. 25 beneficiari dei percorsi di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento sociale e familiare n. 5 incontri equipe doppia diagnosi (dati dipartimentali) n. 10 SIL beneficiari dei percorsi di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento sociale e familiare	Giovani e giovanissimi Famiglie Potenziali lungo-assistiti	Gestionale Gedi Piano Triennale Dipendenze Regione Veneto Protocolli Interni Attività Istituzionale Regione Veneto

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Resp. dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		Collaborazione con Comunità Terapeutiche gruppi Auto Mutuo Aiuto (AA, ACAT,...)		n. 4 progettualità e collaborazione attivate		
		Ambulatorio Trattamento Tabagismo		n. 100 pazienti ambulatorio tabagismo		
		Progetto ST (Servizi Territoriali)		n. 20 progetti individualizzati attivati		
3	Potenziamento degli interventi e delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione sul disturbo da Gioco d'Azzardo Patologico	Realizzazione del Progetto Aziendale dedicato al contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) denominato "Esci dai Giochi" con azioni sinergiche declinate in tre macro aree (Governance, Prevenzione e Cura)	Az ULSS 9 e partner	N. 100 pazienti coinvolti nei progetti cogestiti col terzo settore (dati dipartimentali)	Utenti dei Servizi per le Dipendenze	Fondo nazionale gioco d'azzardo
		Collaborazione enti 3° settore per la realizzazione di alcune attività di sensibilizzazione	Az ULSS 9 e partner	N. 10 attività di prevenzione (complessivo mercati wk no slot, gruppi, sett. Residenziale, gr. psicoeducativi) (dati dipartimentali)		
		Attività di prevenzione scolastica sia a piccoli gruppi che con grandi eventi (spettacoli) rivolti a studenti ed adulti Sportello telefonico dedicato aperto 7 giorni su 7 e divulgazione con pubblicizzazione	Az ULSS 9 e partner	N. 4 Spettacoli (dati dipartimentali) N. 1000 fruitori degli spettacoli (dati dipartimentali) N. 2000 studenti e insegnanti sensibilizzati negli incontri scolastici (dati dipartimentali) N. 40 consulenze sportello telefonico (dati dipartimentali)		
4	Riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: miglioramento della qualità dei dati	Progetto Regionale R.E.D. (Raccolta Elaborazione Dati)	Az ULSS 9		Servizi per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato, Uffici regionali	Fondo regionale sanitario

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2025	Resp. dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
5	Riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: riduzione extrabudget	Monitoraggio della spesa per l'inserimento di utenti in carico all'UOC Dipendenze Bussolengo Legnago	Az ULSS 9	n. richieste di autorizzazione per extrabudget per Azienda ULSS di riferimento	Servizi per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato, Uffici regionali	Fondo regionale sanitario
6	Rafforzamento e sviluppo di servizi territoriali innovativi	Giornate di sensibilizzazione sull'educazione alla salute con altri servizi aziendali all'interno di grandi eventi proposti in ambito provinciale Prosegue la disponibilità alla collaborazione col mondo dell'associazionismo, compresa la pastorale giovanile diocesana nell'ambito della formazione;	Az. ULSS 9 e partner	n. 2 eventi n. 2 collaborazioni con associazioni giovanili n° 2 incontri	Dipartimenti per le Dipendenze, Privato Sociale Accreditato Giovani e giovanissimi, Famiglie con presenza di persone con dipendenze patologiche Persone lungo-assistite	Fondo regionale sanitario

Tavolo Area 5: Salute Mentale

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
1	Integrazione inter-istituzionale	1.Attuazione Protocollo operativo di collaborazione tra il DSM* e il DdD** per favorire i percorsi di cura integrati per i pazienti con doppia diagnosi.(Delibera Commissario Ulss 9 Scaligera n.89 del 04.02.2021)	Equipe inter-area (DSM/Dipendenze) dipartimentale	n. 10 UVMD attivate in attuazione al protocollo di collaborazione tra i dipartimenti di salute mentale e i dipartimenti per le dipendenze	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		2.Applicazione Protocollo operativo di collaborazione DSM/Disabilità	Operatori di entrambe le aree	n. 11 UVMD attivate in attuazione al protocollo tra i servizi per la disabilità adulta e non autosufficienza e i dipartimenti salute mentale	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		3.Applicazione del Protocollo operativo di collaborazione tra il DSM e NPI (Delibera Commissario Ulss 9 Scaligera n. 100 del 11.02.2021)	Operatori di entrambe le aree	n. 3 UVMD attivate in attuazione protocollo tra dipartimenti salute mentale e la neuropsichiatria infantile	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria
		4.Definire un protocollo di collaborazione interistituzionale tra UOS NPI - UOS EE*** e AOUI Verona, Ospedale Fracastoro di San Bonifacio per l'intervento d'urgenza e cura delle acuzie psicopatologiche dei minori	Operatori AULSS 9 e AOUI	Integrazione della bozza di protocollo di collaborazione tra NPI territoriale e NPI ospedaliera in vista dell'armonizzazione con l'area adulti del DSM.	Minori e loro familiari	

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		5. Individuare modalità operative chiare ed efficaci di convocazione UVMD; individuare un percorso preferenziale che tenga conto del criterio di continuità assistenziale per assicurare agli utenti già inseriti in struttura che transitano dall'area psichiatrica all'area anziani in quanto non più autosufficienti il passaggio automatico con impegnativa definitiva di residenzialità (RUR) in centri di servizio	Operatori del settore	n. 6 UVMD attivate per passaggi di utenti dall'area di psichiatria all'area anziani	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari degli interventi	Compartecipazione sociale/ sanitaria
2	Consolidare il rapporto di collaborazione e condivisione di progettualità specifiche con gli enti locali, l'associazionismo, il volontariato, la scuola ed i privati, sia per gli interventi mirati a favore dei pazienti, sia per una individuazione quanto più precoce possibile delle problematiche, nonché per contrastare lo stigma	1. Realizzazione di interventi a supporto di Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati in collaborazione con le Associazioni e il Terzo settore secondo le linee guida del budget di salute. 1.2 progetti terapeutico riabilitativi di abitare supportato 2.1 attività riabilitativa di reinserimento lavorativo sia presso laboratori protetti e/o cooperative A e B con fondi del DSM che in collaborazione con il SIL 2.2 Aggiornamento mappatura degli interventi e degli strumenti per l'avvicinamento al mondo del lavoro promossi a vario titolo dagli Enti sul territorio	Equipe UOC del DSM	1.1 n. di progetti di budget di salute realizzati 1.2. n. 7 persone progetti abitare supportato in n. 2 appartamenti (a Ponton "<i>Il giardino delle Rose</i>" e a Villafranca). 2.1 n. 30 persone in percorsi pre-lavorativi 2.2 Incontri tra servizi e agenzie del territorio	Pazienti in carico ai servizi beneficiari dell'intervento e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		3. supporto di gruppo per utenti e familiari su tematiche come abilità sociali, benessere, psicoeducazione, gruppo auto aiuto 4. area adulti: consolidamento collaborazione con servizi sociali territoriali per favorire il reinserimento sociale nel contesto di residenza 5. Azione di sensibilizzazione e di contrasto allo stigma		3.1 un gruppo Social Skills training (sviluppo abilità sociali di base) per utenti tra i 18 e i 35 anni 3.2 un gruppo benessere (tot 6 incontri) con l'obiettivo di migliorare la cura del benessere 3.3 un gruppo psicoeducazione per familiari di utenti in carico al CSM 3.4 gruppo di auto mutuo aiuto gestito dai familiari 4.1 partecipazione ai "tavoli pensiero" territoriale (incontro tra ass. sociali CSM e dei comuni), per un confronto su prassi condivise; 4.2 progetto PIPPI: partecipazione ass. sociali CSM agli incontri con le insegnanti delle scuole dell'infanzia e altri referenti dei servizi specialistici e di base. 4.3 incontri supervisione professionale tra ass. sociali del Serv. sociale di Base e del CSM, dimissioni protette e area marginalità ATS 22. 5. 1 Organizzazione di eventi territoriali di promozione e sensibilizzazione sulla salute mentale. 5.2 prosecuzione collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio		

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
		6. interventi preventivi e di outreach a livello dipartimentale a favore dei giovani adulti ed adolescenti per la creazione di reti di collaborazione con enti locali, Scuole e terzo settore: attività di formazione interservizi con interventi specifici su adolescenti e loro famiglie.	Operatori del settore	6.1 Progetto "Percorsi di accompagnamento alla crescita (JUMP 4)" rivolto ai giovani 13 -29 anni ai sensi della Dgr 827/25. Si tratta di un progetto finanziato dal FSE che si pone come obiettivi la prevenzione del disagio giovanile e l'inclusione di minori vulnerabili, attraverso progetti che sviluppano autonomia, rafforzano abilità sociali e sperimentano mentoring peer-to-peer, rivolgendosi a enti del Terzo Settore. Previsti 7 incontri nel 2026 per cabina di regia e 20 incontri per UVS per coordinamento sui casi. 6.2 Progetto S.T.A.R. Scoprire, trasformare, Apprendere, Realizzare. È un progetto rivolto all'inserimento lavorativo in ambito salute mentale e disabilità che prevede la frequenza a laboratori pre-lavorativi con sede a Verona (ristorazione e catering, ortocoltura e trasformazione ortaggi, e stampa digitale) con possibilità di tirocinio retribuito in aziende esterne.	Enti coinvolti Pazienti in carico ai servizi beneficiari degli interventi	Compartecipazione sociale/sanitaria

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'azione	Indicatori	Target popolazione	Fonti di finanziamento
3	Favorire la co-programmazione e la co-progettazione	1.Rafforzare nell'agenda del Consiglio del DSM le tematiche della co-programmazione e co-progettazione	DSM	si prevedono n. due incontri del Consiglio di Dipartimento Salute Mentale	rappresentanti previsti dalla DGR 752/2011	Compartecipazione sociale/sanitaria
		2.Iniziative in ambito pre-lavorativo ed occupazionale ed elaborazione di un progetto di massima di riqualificazione del presidio di Marzana (gestione Bar, tennis, teatro, verde)	DSM	Nel 2026 partiranno le coprogettazioni individuali secondo le modalità contenute nella procedura dipartimentale sul budget di salute: saranno garantite omogeneità di risorse distribuite in tutti i distretti ed equità di accesso per le persone potenzialmente candidabili.	utenti beneficiari e loro familiari	Compartecipazione sociale/sanitaria

Tavolo Area 6: Inclusione Sociale

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'Azione	Risultati conseguiti	Target di popolazione	Fonti di finanziamento
1	Rafforzamento del Servizio sociale professionale	Vedasi obiettivo di sistema				
2	Rafforzamento sostegni e strumenti per il PAIS – Patto per l'Inclusione sociale	Nel 2026 proseguirà l'attività promossa da educatori adulti e operatori mercato del lavoro che con l'assistente sociale promuovono e accompagnano i percorsi di promozione, definizione, realizzazione e accompagnamento dei percorsi PAIS. Nello specifico attraverso: - attività di orientamento socio lavorativo - attività di accompagnamento socio educativo territoriale (Attivazione Funzione educativa adulti)	NOA AASS Resp. ATS Amm.vi ATS	1.1 n. 4800 ore Operatore Mercato del lavoro (OML): 1.2 n. 9 Operatori: 1.3 n. 300 persone con attivazione PAIS socio lavorativo 2.1 n. 100 ore settimanali educatori adulti 2.2 n. 8 operatori 2.3 n. 200 patti socio educativi 2.4 n. 400 beneficiari	Beneficiari di misure di contrasto alla povertà Assistenti sociali dei Comuni dell'ATS Altri operatori coinvolti nell'Equipe	Utilizzo integrato dei fondi destinati alla Inclusione Sociale Fondo nazionale per il contrasto alla povertà Finanziamento Regionale RIA Altri fondi comunali
		Nello specifico, i PAIS si traducono in : - tirocini di orientamento e inclusione - realizzazione RIA - realizzazione AdI - Lavori con i gruppi per la formazione e l'empowerment promossi da educatori e OML		1 n. 15 Tirocini 2 n. 350 patti RIA 3 n. 250 patti AdI 4 n. 30 percorsi con n. 200 persone coinvolte		
		Per la realizzazione dei PAIS, in continuità con il 2025, viene confermata la struttura di gestione e operativa così composta: Equipe Multidisciplinari (EEMM)		1.1 n.10 Equipe formali attivate secondo protocollo (As. Sociale, OML, Educatore, Servizi specialistici) 1.2 n. 60 Equipe informali operative sui casi (AS, OML, Educatore) 1.3 n. 2 incontri di coordinamento ATSVEN 22/Servizi specialistici ULSS per la verifica delle		

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'Azione	Risultati conseguiti	Target di popolazione	Fonti di finanziamento
		2. Collaborazione con i Centri per l'impiego (incontri periodici tra ASS. Sociali, OML, Operatori Cpl) 3. Incontri di coordinamento per raccordare il livello centrale con quello territoriale/comunale 4. Attività di informazione e sensibilizzazione per la promozione del modello PAIS (Incontri con Comitato dei Sindaci, realizzazione di prodotti multimediali sui progetti inclusione con associazioni/beneficiari/operatori) 5. Aggiornamento annuale dell'Elenco di Enti Terzo Settore, che partecipano all'Avviso Pubblico disponibili ad essere coinvolti per l'attivazione dei PAIS 6. Utilizzo delle piattaforme GEPI e WELFARE GOV di ambito per tutti i servizi collegati al piano di contrasto alla povertà per garantire omogeneità di analisi preliminare dei bisogni e delle risorse. E collegamento con la piattaforma SILS regionale		modalità della presa in carico congiunta di collaborazione per la gestione delle situazioni di svantaggio AdI 2.1 n. 4 incontri 3.1 n. 8 incontri Educatori 3.2 n. 4 incontri OML 3.3 n. 14 Incontri con AASS (RIA+AdI+PUA) 4.1 Partecipazione annuale al Comitato dei Sindaci: 1 4.2 Aggiornamento del "Kit di inclusione": documento riassuntivo delle procedure e dei sostegni, destinato agli operatori per la corretta gestione dei dispositivi per l'inclusione 4.3 Incontri a livello di singoli comuni di operatori del servizio socio educativo territoriale con amministratori e/o enti del terzo settore per la diffusione di buone prassi in ottica generativa 5.1 Registro (Avviso Pubblico) a livello di ambito 5.2 n. 20 ETS Coinvolti 6.1 gestione organica delle informazioni e degli interventi relativi alla realizzazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa per l'intero ambito, anche extra AdI e Ria		

[illegible]

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'Azione	Risultati conseguiti	Target di popolazione	Fonti di finanziamento
		Incontri di coordinamento e di Incontri di commissioni di area AASS per la definizione delle funzioni di segretariato sociale del PUA e delle prassi di intervento e presa in carico		N. 8 incontri di coordinamenti AASS AdI N.4 incontri coordinamento AASS RIA N. 5 Incontri Commissione adulti N. 5 Incontri Supervisione Adulti		
4	Sviluppo e ampliamento Sistemi informativi dedicati al sociale	Applicazione/diffusione della piattaforma Welfaregov utilizzata dai Servizi Sociali e sviluppata a livello di Ambito, correlata con la piattaforma SILS Implementazione della cartella drive condivisa con materiali e modulistica Strutturazione del Database utile per la collaborazione tra Servizi sociali e ETS relativo alle persone senza dimora/grave marginalità in carico tra E.P e TS	Coordinatore Sociale Distretto Responsabile Servizi Sociale ATS	N. 37 Comuni utilizzatori Utilizzo della Piattaforma per la registrazione degli interventi per utenza dei servizi sociali diversificata Condivisione Buone Prassi	Operatori dell'area servizi sociali	QS FP Altri fondi comunali
5	P.U.C. – Progetti utili alla collettività	Attivazione PUC Coordinamento, tutoraggio e attività di supporto per la promozione e realizzazione dei PUC	Resp. PUC Resp. ATS Amm.vi ATS	N. 1 PUC attivati N. 1 persone inserite nei PUC	Personale dei Comuni dell'ATS Operatori di altri enti pubblici coinvolti Operatori di altri ETS Beneficiari RdC Eventuali beneficiari che aderiscono ai PUC volontariamente	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà
6	Implementazione dei servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	Gestione progetti di Housing temporaneo in Coprogettazione (fondi PNRR e piano contrasto alla povertà) con ETS, prosecuzione del rapporto con i partner e supporto alla funzione educativa degli appartamenti destinati alla gestione delle accoglienze Incontri della commissione abitare (Servizio sociali ed	Resp.ATS Referente Piano Contrasto Povertà Coord. Sociale Distretto 4 Ulss 9	n. 4 Incontri di monitoraggio coprogettazione n. 12 persone accolte in 3 appartamenti finanziati con fondi PNRR n. 4 persone accolte in un appartamento finanziato con Fondo Povertà/Grave Marginalità n. 8 incontri	Operatori dell'area servizi sociali dei comuni dell'ATS Operatori dell'Ufficio anagrafe dei comuni	Fondo nazionale per il contrasto alla povertà FSE PNRR

n.	Obiettivo	Azione/intervento previsti nell'anno 2026	Responsabile dell'Azione	Risultati conseguiti	Target di popolazione	Fonti di finanziamento
		enti del terzo settore) per valutazione richieste di inserimento Formazione e accompagnamento pratiche di supporto alla residenza con supporto aspetto legale Gestione Centro Servizi in coprogettazione ETS a partire dal potenziamento della Equipe dedicata Gestione Dormitori in coprogettazione ETS	Referente Area Grave Marginalità	n. 10 situazioni seguite direttamente n. 150 persone intercettate n. 4 educatori, 2 assistente sociali coinvolti n. 2 dormitori per un totale di 15 posti letto n. 40 persone accolte	dell'ATS Operatori di altri enti pubblici coinvolti Operatori di altri enti del privato sociale coinvolti Persone in condizione di grave marginalità	
7	Ampliamento opportunità abitative fasce deboli – CASA	Prosecuzione delle attività della Agenzia sociale per l'Abitare: Dalla Casa al Family Welfare (ASA), individuazione e reperimento possibili alloggi e formulazione proposte per la gestione integrata degli stessi (Alleanze per la famiglia) Stipula di convenzioni per la sistemazione e gestione di alloggi tra Comune, ATS e ETS Individuazione di un soggetto per la gestione immobiliare degli alloggi Realizzazione progetto Cariverona "Io Abito Con" che prevede la funzione educativa per l'abitare Prosecuzione degli incontri del Gruppo di lavoro di ambito per la gestione di appartamenti ATER Prosecuzione incontri della commissione politica per l'abitare	Resp. ATS Comitato Sindaci Distretto 4 ETS	n 3 Convenzione con ETS n. 3 incontri cabina di regia n. 7 incontri gruppo operativo abitare Analisi di fattibilità per l'istituzione di una Fondazione o una Cooperativa di Comunità Sistematizzazione mappatura bisogni e risorse n. utenti accompagnati all'autonomia n. 7 Incontri gruppo di lavoro n. 1 Incontro Pubblico n. 4 incontri	Comitato Sindaci Operatori sociali coinvolti ATER ETS Agenzie libero mercato	Finanziamento regionale Alleanze per la Famiglia Risorse Comunali Cariverona
8	Sviluppare un modello di presa in carico integrata/multidisciplinare		Vedasi obiettivo di sistema			
	Connettere e valorizzare le reti territoriali		Vedasi obiettivo di sistema			

6.3 Risorse governative destinate all'Area dell'Inclusione Sociale Anno 2025

Obiettivi	Importo in euro	Percentuale
LETTERA a)		
Ob.1: Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale	€ 200.000,00	16,50%
Ob.2: Rafforzamento degli interventi di inclusione	€ 297.194,79	24,50%
Ob.2A: Pronto Intervento sociale	€ 266.922,90	22%
Ob.3: Segretariato sociale/servizi accesso	€ 441.453,78	36,50%
Ob.4: Sistemi informativi	-	0%
Ob.5: PUC	€ 4.259,71	0,50%
Totale Quota Servizi	€ 1.209.831,18	
Lettera b) Povertà estrema, senza dimora	€ 169.373,92	
Lettera c) Care Leavers	€ 39.475,07	
TOTALE	€ 1.418.680,17	

Struttura	Codice UDO	Comune	indirizzo	Ente Gestore	Tipo Offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
Casa di Riposo Villa Serena	001834	Bardolino	Via G. Leopardi, 2	Fondazione Villa Serena	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	60	60	Decreto 278 - 27/07/2023		60	DGR 132 del 10/02/2025	
Casa di Riposo Sacra Famiglia	011034	Brenzono	Via Beato Nascimbeni, 6 - Castelletto	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO 'PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA'	07. Struttura per religiosi di 1 livello	99	99	Decreto 17 del 07/02/2019		99	DGR 1422 del 11/11/2025	
IPAB Centro Anziani	002237	Bussolengo	via Paolo Veronese, 9	IPAB Centro Anziani	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	70	60	Decreto 528 del 19/11/2024	10	60	DGR 548 del 09/05/2023	10
Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	002207	Caprino Veronese	Via Aldo Moro, 125	Istituto Assistenza Anziani 'Villa Spada'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	93	93	Decreto 266 del 02/07/2025		93	DGR 34 del 27/01/2026	
Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	002238	Caprino Veronese	Via Aldo Moro, 125	Istituto Assistenza Anziani 'Villa Spada'	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	28	28	Decreto 266 del 02/07/2025		28	DGR 34 del 27/01/2026	
Centro Servizi Dott. Pederzoli	012200	Castelnuovo Del Garda	Via Piero Pederzoli, 2	Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A.	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	102	102	Decreto 250 del 23/05/2024		102	DGR 1009 del 02/09/2025	
Centro Servizi Dott. Pederzoli	012633	Castelnuovo Del Garda	Via Piero Pederzoli, 2	Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A.	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24						
Residenza Anni D'Argento	010095	Castelnuovo Del Garda	Via Gianfilippi, 1	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	30	29	Decreto 339 del 03/08/2023	1	29	DGR 548 del 09/05/2023	1
Nuovo Centro Servizi per Persone Anziane Non Autosufficienti		Dolcè		Comune di Dolcè	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	60	0		60	0		60
Casa di Riposo Benedetto Albertini	002704	Isola Della Scala	Via Donatore di Sangue, 4	Casa di Riposo Benedetto Albertini - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	71	71	Decreto 404 del 04/10/2023		71	DGR 1422 del 11/11/2025	
Casa di Riposo Benedetto Albertini	009011	Isola Della Scala	Via Donatore di Sangue, 4	Casa di Riposo Benedetto Albertini - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	12	12	Decreto 404 del 04/10/2023		12	DGR 1422 del 11/11/2025	
Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata"	011050	Lazise	Via Sion, 8	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO 'PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA'	07. Struttura per religiosi di 1 livello	0	41	Decreto 68 del 24/02/2022		24	DGR 591 del 20/05/2022	
Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata"	013100	Lazise	Via Sion, 8	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO 'PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	65	65	Decreto 34 del 24/01/2025		65	DGR 1009 del 02/09/2025	
Casa di riposo di Lazise Spazio Aperto	011152	Lazise	Via Chiesa, 1	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	28	28	Decreto 48 del 27/01/2025		28	DGR 396 del 07/04/2023	
Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini	011160	Malcesine	Piazza Bocchera, 3	Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	60	51	Decreto 354 del 28/06/2024	9	51	DGR 548 del 09/05/2023	9
Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini	013036	Malcesine	Piazza Bocchera, 3	Casa di Assistenza per Anziani A. Toblini - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	12	12	Decreto 354 del 28/06/2024		12	DGR 548 del 09/05/2023	
Casa Famiglia Anziani Maria Brunetta	011165	Marano Di Valpolicella	Piazza della Comunita, 6	Associazione Casa Famiglia Anziani 'Maria Brunetta'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	24	24	Decreto 190 del 29/05/2023		24	DGR 139 del 15/02/2022	
Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	007593	Negrar	Strada del Recioto, 2	ISTITUTO DON CALABRIA	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	74	74	Decreto 40 del 27/01/2026		74	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	007594	Negrar	Strada del Recioto, 2	ISTITUTO DON CALABRIA	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	24	Decreto 40 del 27/01/2026		24	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Del Clero - Fratel Perez - Negrar	007999	Negrar	Strada del Recioto, 2	ISTITUTO DON CALABRIA	07. Struttura per religiosi di 1 livello	90	90	Decreto 45 del 27/01/2026		57	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Fratel Pietro Nogare'	001888	Negrar	VIALE RIZZARDI 4	ISTITUTO DON CALABRIA	04. Nucleo/Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP)	12	12	Decreto 396 del 18/07/2024		12	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa Fratel Pietro Nogare'	007112	Negrar	VIALE RIZZARDI 4	ISTITUTO DON CALABRIA	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	100	80	Decreto 396 del 18/07/2024	20	80	DGR 316 del 18/03/2021	20
Casa Fratel Pietro Nogare'	007706	Negrar	VIALE RIZZARDI 4	ISTITUTO DON CALABRIA	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	55	55	Decreto 396 del 18/07/2024		55	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa di Riposo Cesare Bertoli	011182	Nogarole Rocca	Via Sorte, 25	Casa di Riposo Cesare Bertoli - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	48	47	Decreto 216 del 21/05/2025	1	47	DGR 316 del 18/03/2021	1
Casa di Riposo Cesare Bertoli	13033	Nogarole Rocca	Via Sorte, 25	Casa di Riposo Cesare Bertoli - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	2	2	Decreto 216 del 21/05/2025		2	DGR 316 del 18/03/2021	
Casa di Riposo Dott. Paolo Segattini	010170	Pastrengo	via Oliveti, 4	Fondazione Pio Ricovero 'Dott. Paolo Segattini'	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	66	48	Decreto 51 del 27/01/2025	18	48	DGR 548 del 09/05/2023	18

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente Gestore	Tipo Offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	002324	Pescantina	Corso San Lorenzo, 27	Fondazione casa di riposo Immacolata di Lourdes ONLUS	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	78	58	Decreto 55 del 27/01/2025	20	58	DGR 1422 del 11/11/2025	20
Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	002326	Pescantina	Corso San Lorenzo, 27	Fondazione casa di riposo Immacolata di Lourdes ONLUS	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	28	28	Decreto 55 del 27/01/2025		28	DGR 1422 del 11/11/2025	
Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	012215	Pescantina	Corso San Lorenzo, 27	Fondazione casa di riposo Immacolata di Lourdes ONLUS	04. Nucleo/Sezione Stati Vegetativi Permanenti (SVP)	6	6	Decreto 357 del 03/10/2025		6	DGR 1422 del 11/11/2025	
Centro Servizi Ipab Veronesi Dr. Germano	013156	San Pietro In Cariano	Via Beethoven, 16	IPAB Veronesi Dr. Germano	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	83	74	Decreto 216 del 07/06/2023	9	74	DGR 422 del 22/04/2025	9
Centro Servizi per anziani Casa Sant'Anna	011247	Sant'anna D'alfaedo	Via Mons. Luigi Roncari 4	Fondazione - OASI OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	56	56	Decreto 199 del 24/06/2022		56	DGR 1869 del 29/12/2021	
Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	007517	Sommacampagna	Via Matteotti, 3	IPAB Gian Antonio Campostrini	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	48	48	Decreto 269 del 02/07/2025		48	DGR 396 del 07/04/2023 e DGR 1247 del 10/10/2023	
Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	007518	Sommacampagna	Via Matteotti, 3	IPAB Gian Antonio Campostrini	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	24	Decreto 269 del 02/07/2025		24	DGR 396 del 07/04/2023 e DGR 1247 del 10/10/2023	
Centro Polivalente Giovanni Paolo II	011259	Sona	Via Manzoni, 15 - Lugagnano	Cooperativa Sociale Coopselios	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	44	44	Decreto 250 del 23/07/2021		44	DGR 316 del 18/03/2021	
Nuovo Centro Servizi per Persone Anziane Non Autosufficienti		Torri del Benaco		Comune di Torri del Benaco	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	54	0		54	0		54
Casa del Sorriso	001494	Trevenzuolo	Via Battisti 24/d	Fondazione Pia Opera Ciccarelli ONLUS	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	14	14	Decreto 367 del 03/10/2025		14	DGR 548 del 09/05/2023	
Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	002701	Valeggio Sul Mincio	Via Roma, 9	CSA - Cooperativa Servizi Assistenziali	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	89	49	Decreto 113 del 15/03/2021	40	49	DGR 548 del 09/05/2023	40
Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	012328	Valeggio Sul Mincio	Via Roma, 9	CSA - Cooperativa Servizi Assistenziali	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	12	12	Decreto 113 del 15/03/2021		12	DGR 548 del 09/05/2023	
Casa di Riposo Morelli Bugna	007512	Villafranca Di Verona	Via Rinaldo, 16	Centro Servizi alla persona Morelli Bugna - IPAB	01. UDO per persone anziane non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (1 livello)	132	132	Decreto 488 del 22/10/2024		132	DGR 1009 del 02/09/2025	
Casa di Riposo Morelli Bugna	007513	Villafranca Di Verona	Via Rinaldo, 16	Centro Servizi alla persona Morelli Bugna - IPAB	02. UDO per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale (2 livello)	24	24	Decreto 488 del 22/10/2024		24	DGR 1009 del 02/09/2025	
Villa Spada - Istituto Assistenza Anziani	001447	Caprino Veronese	Via Aldo Moro, 125	Istituto Assistenza Anziani 'Villa Spada'	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	10	10	Decreto 266 del 02/07/2025		10	DGR 1422 del 11/11/2025	
Centro Diurno		Castelnuovo Del Garda	Via Stazione, 2	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25			25			25
Centro Diurno Smeraldo	012640	Castelnuovo Del Garda	Via Piero Pederzoli, 2	Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A.	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	23	23	Decreto 250 del 23/05/2024		23	DGR 1422 del 11/11/2025	
Casa di Riposo Benedetto Albertini	002705	Isola Della Scala	Via Donatore di Sangue, 4	Casa di Riposo Benedetto Albertini - IPAB	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	14	14	Decreto 404 del 04/10/2023		14	DGR 1422 del 11/11/2025	
Casa di Riposo Dott. Paolo Segattini		Pastrengo	Via Olivetti, 4	Fondazione Pio Ricovero 'Dott. Paolo Segattini'	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	15			15			15
C.D. La Quercia di Abramo	012323	Povegliano Veronese	Piazza IV Novembre, 1	Cooperativa Sociale CERCATE Onlus	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25	25	Decreto 197 del 24/06/2022		25	DGR 396 del 07/04/2023	
Centro Servizi Ipab Veronesi Dr. Germano	013157	San Pietro In Cariano	Via Beethoven, 16	IPAB Veronesi Dr. Germano	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	14	14	Decreto 216 del 07/06/2023		14	DGR 548 del 09/05/2023	
Centro Diurno Anziani Sant'Ambrogio	011246	Sant'ambrogio Di Valpolicella	Viale Rimembranza, 6	Cooperativa Sociale CERCATE Onlus	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	16	16	Decreto 219 del 21/05/2025		16	DGR 1422 del 11/11/2025	
Casa di Riposo "Gian Antonio Campostrini"	007519	Sommacampagna	Via Matteotti, 3	IPAB Gian Antonio Campostrini	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	25	25	Decreto 269 del 02/07/2025		25	DGR 147 del 20/02/2024	5
Centro Polivalente Giovanni Paolo II	011260	Sona	Via Manzoni, 15 - Lugagnano	Cooperativa Sociale Coopselios	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	18	18	Decreto 250 del 23/07/2021		18	DGR 316 del 18/03/2021	
Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	002703	Valeggio Sul Mincio	Via Roma, 9	CSA - Cooperativa Servizi Assistenziali	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	10	10	Decreto 113 del 15/03/2021		10	DGR 548 del 09/05/2023	
Casa di Riposo Morelli Bugna	008206	Villafranca Di Verona	Via Rinaldo, 16	Centro Servizi alla persona Morelli Bugna - IPAB	05. Centro diurno per persone anziane non autosufficienti	20	20	Decreto 488 del 22/10/2024		20	DGR 1422 del 11/11/2025	

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente Gestore	Tipo Offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
Comunità Alloggio per Persone Autosufficienti		Povegliano Veronese	Piazza IV Novembre, 1	Cooperativa Sociale CERCATE Onlus	Comunità Alloggio per Anziani Autosufficienti	10	10	provvedimento prot. n. 0010514 del 25 ottobre 2019		10	provvedimento prot. n. 0001102 del 29 gennaio 2021 e prot. n. 0001727 del 9 febbraio 2024	
Comunità Alloggio per Persone Autosufficienti		Castelnuovo Del Garda	Via Stazione, 2	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	Comunità Alloggio per Anziani Autosufficienti	10			10			10
Comunità Alloggio per Persone Autosufficienti		Castelnuovo Del Garda	Via Stazione, 2	SPAZIO APERTO Soc. Coop. Sociale onlus	Comunità Alloggio per Anziani Autosufficienti	10			10			10

Struttura	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento
CASA ASIA	Caprino Veronese	Via Valsecca di Sopra 7	APS L'ABBRACCIO	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI IN PRONTA ACCOGLIENZA	8	8	Provvedimento prot. n. 804460 del 30/10/2025		8	prot. n. 19494 del 30/10/2020
CASA ENZO	Caprino Veronese	Via Enzo Ferrari 1289	APS L'ABBRACCIO	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI	8	8	Provvedimento prot. n. 23 del 22/12/2023		8	Provvedimento prot. n. 23 del 22/12/2023
SAN DOMENICO SAVIO	COSTERMANO SUL GARDA	LOC. VILLA ALBARE', 12/3	ISTITUTO SACRO CUORE	COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESCENTI	8	8	registro san. n. 217 del 22/08/2019		8	registro san. n. 235 del 17/11/2023
CASA DON BOSCO DAB	COSTERMANO SUL GARDA	LOC. VILLA ALBARE' 4/A - FRAZ. ALBARE'	ISTITUTO SACRO CUORE	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI	8	8	registro n.228 del 03/01/2023		8	registro n. 234 del 17/11/2023
CASA FAMIGLIA SANTA MARIA DELL'ACCOGLIENZA	Isola della Scala	VIA POLONGA 2 - LOCALITÀ PELLEGRINA	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	COMUNITÀ FAMILIARE	5	5	Provvedimento prot. n.2 del 13/01/2023		5	Provvedimento prot. n.3 del 13/01/2023
CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA	Negrar di Valpolicella	Via Don Sempredoni, 6	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	COMUNITÀ FAMILIARE	5	5	Provvedimento prot. n.26530 del 14/09/2022		5	Provvedimento prot. n.37113 del 23/12/2022
ASSOCIAZIONE CASA SAN FRANCESCO	Nogarole Rocca	VIA ROMA, 37	ASSOCIAZIONE CASA SAN FRANCESCO	COMUNITÀ FAMILIARE	6	6	Provvedimento prot. n. 6527 del 27/06/2023		6	Provvedimento prot. n. 10624 del 17/09/2025
COMUNITÀ EDUCATIVA CÀ SELLE	Sommacampagna	VIA SCUOLE, 47 - FRAZ. CASELLE	ISTITUTO DON CALABRIA CASA SAN BENEDETTO	COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI	8	8	decreto protocollo n.19668 del 30/08/2019		8	Decreto n. 28229 del 12/12/2022
GRUPPO FAMIGLIA CASA SAN BENEDETTO	Villafranca Di Verona	Via Spallanzani, 26	COOPERATIVA DOMUS	COMUNITÀ FAMILIARE	6	6			6	
ANATRA BIANCA	Villafranca Di Verona	Via Nino Bixio 46	TANGRAM COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA PER MINORI/ADOLESCENTI	10	10	Determina n. 554 del 22.02.2021		10	Determina n. 1266 del 06.05.2021
IL GIRASOLE	Marano Di Valpolicella	Via ai Giardini, 3, Marano di Valpolicella	ASSOCIAZIONE IL GIRASOLE	COMUNITÀ FAMILIARE	6	6	prot. n. 7835 del 06/10/2021		6	protocollo n. 753901 del 06/10/2025
MICRONIDO BACI E COCCOLE (DI AFFI)	Affi	VIA DON GNOCCHI, 8	L.A.C. s.a.s	Micronido	24	24	Provvedimento N. 331 del 13/01/2025		30	Nota Prot. N. 221 DEL 02/03/2023
NIDO INTEGRATO SACRA FAMIGLIA	Affi	VIA CHIESA, 19	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA DI AFFI	Nido Integrato	24	24	Nota 1850 del 20/02/2020		24	REP_PROV_VR/VR-SUPRO/0104178 del 02/03/2023
NIDO IN FAMIGLIA LA CASETTA DEI FIORI	Bardolino	LOCALITÀ CASETTA BRUSCO, 3	MICHELA BUIO	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO INTEGRATO DE GIANFILIPPI	Bardolino	Via Nievo, 5	FONDAZIONE DE GIANFILIPPI	Nido Integrato	20	20	N.Aut. 1407 del 05/09/2025		20	REP_PROV_VR/VR-SUPRO/0109995 del 01/03/2024
NIDO INTEGRATO SAN MICHELE	Bardolino	VIA STAZIONE, 12	COMUNE DI BARDOLINO	Nido Integrato	24	24	N. Aut. 1396 del 13/05/2022		24	N. Aut. 1398 del 27/04/2023
NIDO INTEGRATO COMUNALE DI BRENTINO BELLUNO "San Francesco d'Assisi"	BRENTINO BELLUNO	VIA LA VAL, 4	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Nido Integrato	23	23	Provvedimento N. 4929 del 29/09/2021		23	Provvedimento 29/05/2025
ASILO NIDO COMUNALE IL GERMOGLIO	Bussolengo	PZZA MONS BACILIERI, 5	COMUNE DI BUSSOLENGO	Asilo Nido	40	40	Determinazione n. 14332 del 05/04/2023		40	Determinazione n. 0002400 DEL 20/01/26
CENTRO INFANZIA PICCOLO PRINCIPE	Bussolengo	VIA VERONA, 2	FANTASIA SAS DI P.PERUFFO & C.	Centro Infanzia	42	42	Provvedimento Prot. n. 22994/2025		42	Provvedimento Prot. n. 4500/2025
MICRONIDO IL MONDO DELLE FIABE	Bussolengo	VIA MASTINO I° DELLA SCALA, 6/8	IL MONDO DELLE FIABE S.N.C.	Micronido	22	22	Provvedimento Prot. n. 34143 del 29/10/2020		22	Provvedimento Prot. n. 46815 del 07/12/2022
MICRONIDO IL PAESE DEGLI ELFI	Bussolengo	PIAZZALE VITTORIO VENETO, 82/A	IL PAESE DEGLI ELFI DI POLLICE FLORENZA	Micronido	18	18	Provvedimento Prot. 0164198 del 29/03/2024		18	Provvedimento Prot. n. prot. n° 55600/2023
MICRONIDO L'ALBERO AZZURRO DI COMENCINI CINZIA	Bussolengo	PIAZZETTA DANESE, 11	L'ALBERO AZZURRO DI COMENCINI CINZIA	Micronido	22	22	Provvedimento Prot. n. 14693/2025		22	Provvedimento Prot. n. 33213 del 08/08/2023
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DELL'ARCOBALENO	Bussolengo	VIA FALCONE, 8	SABINA COMETTI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO IN FAMIGLIA LA VALLE INCANTATA	Bussolengo	LOCALITÀ MADONNINA, 192	PAOLA MARCONI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DEGLI ORSETTINI, NIDO DEI BAMBINI	Caprino Veronese	VIA GARDESANA, 585	PATRIZIO SCHILLACI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO INTEGRATO SAN PANCRAZIO	Caprino Veronese	PZZA PLEBISCITO, 1/A	SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE SAN PANCRAZIO	Nido Integrato	20	20	Autorizzazione n. prot. 16049 DEL 02/10/2023		20	Provvedimento Prot. 16049 del 2/10/2023
ASILO NIDO COMUNALE CASTELFIORETO	Castelnuovo Del Garda	VIA CESARE PAVESE, 8	Cooperativa Sociale L'infanzia ONLUS	Asilo Nido	60	60	Autorizzazione n. prot. 33391 del 01/12/2021		60	Provvedimento Prot. n. 36301 del 27/12/2022
MICRONIDO LA PIGOTTA	Castelnuovo Del Garda	VIA DELL'ARTIGLIERE, 2/4	CENTRO INFANZIA LA PIGOTTA S.R.L. (CASTELNUOVO D.G.)	Micronido	31	31	Autorizzazione Prot. n° 23457 del 18/08/2023		31	Provvedimento n. prot. 33728 DEL 22/10/2025
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DEI BIMBI	Castelnuovo Del Garda	VIA SAN MARTINO, 6	MARIA GIULIANA ALA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO INTEGRATO DON G MANGANOTTI	Castelnuovo Del Garda	Piazza BERTO BARBARANI 3	SCUOLA DELL'INFANZIA MANGANOTTI	Nido Integrato	22			22		
ASILO NIDO COMUNALE DI VIA GRANDE	CAVAION VERONESE	VIA GRANDE, 11	Cooperativa Sociale IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA	Asilo Nido	43	43	Autorizzazione n. prot. 10784/2022 del 20/10/2022		43	Provvedimento n.prot. 7196 del 31/07/2023
ASILO NIDO COMUNALE LA PICCOLA STAZIONE	COSTERMANO SUL GARDA	VIA DE GASPERI, 26	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Asilo Nido	40	40	Autorizzazione n. prot. 3261 DEL 11/3/25		40	Provvedimento n. prot. 230 del 21/03/2023
NIDO IN FAMIGLIA "LA CASETTA"	Dolcé	PAPA GIOVANNI XXIII, 52	PIERINA MAGAGNOTTI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO IN FAMIGLIA L'ORSO BRUNO	Dolcé	VIA FORNI, 138	PAOLA GASPARINI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO INTEGRATO LA BANDA DEI BIRICHINI	ERBÉ	VIA XX SETTEMBRE, 13/A	NIDO INTEGRATO LA BANDA DEI BIRICHINI	Nido Integrato	16	16	Autorizzazione n. prot. 3514 del 03/07/2019		16	Prot. n. prot. 398 del 19.01.2024
MICRONIDO IL SORRISO	FUMANE	VIA PIO BRUGNOLI, 32	Coop.Sociale L'intreccio	Micronido	20	20	Prot. n. 1704 del 16/01/2021		20	Protocollo (U) n.0004770/2024 del 12-06-2024
NIDO IN FAMIGLIA "FILOTONDO"	FUMANE	VIALE VERONA 64/M	ROBERTA GHESIA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6	Decreto 11412 del 06/10/2025
ASILO NIDO COMUNALE DI GARDA L'ACQUARELLO	Garda	VIA MONTE BALDO, 54	COOPERATIVA IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA	Asilo Nido	40	40	Autorizzazione n. prot. 14497 del 11/12/2020		40	Provvedimento prot.n.18127 del 25/10/2023
ASILO NIDO IL GIARDINO FELICE	Isola della Scala	VIA DELLA LIBERTÀ, 8	GRADIENTE COOPERATIVA SOCIALE	Asilo Nido	44	44	Provvedimento n. 134 DEL 22/10/2025		44	Provvedimento n. 136 DEL 23/10/2025
MICRONIDO NOI GRANDI DOMANI	Isola della Scala	VIA VERONA, 40/C	NOI GRANDI DOMANI SRL SEMPLIFICATA	Micronido	25	25	Provvedimento n. 35 del 05/02/2024			
ASILO NIDO COMUNALE IL GIRASOLE	Lazise	VIA PERGOLE, 46	SOCIETA' IL GIRASOLE SRL	Asilo Nido	38	38	Provvedimento n. 5180 DEL 24/02/2025		38	Provvedimento n.17728 del 27/05/2024
NIDO INTEGRATO IL TRENINO	Lazise	VIA PORTO, 32	ASSOCIAZIONE "SCUOLA MATER AMBILIS"	Nido Integrato	24	24	Provvedimento n. 26046 del 07/10/2021		24	Provvedimento n. 34372 del 01/12/2022

NIDO INTEGRATO GIANDANESE BERNINI	Lazise	VIA PRA DEL PRINCIPE 8	IPAB SCUOLA DELL'INFANZIA GIANDANESE BERNINI	Nido Integrato	15			15	
ASILO NIDO COMUNALE L'ISOLETTA	Malcesine	VIA SOMMAVILLA, 3	BELLESINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asilo Nido	37	37	Provvedimento n. 01/2024 del 18/10/2024		37 Provvedimento 28/01/2026
NIDO INTEGRATO LA COLLINA IN FIORE	Marano Di Valpolicella	VIA VALPOLICELLA, 31	SCUOLA DELL'INFANZIA DON LUIGI SCARTOZZONI	Nido Integrato	20	19	Provvedimento n. 659 DEL 28/01/2026		20 Provvedimento n. 660 DEL 29/01/2026
MICRONIDO IL CAVALLUCCIO MARINO	Mozzecane	VIA PAOLO BORSELLINO, 2/B	IL CAVALLUCCIO MARINO DI DISTASO FRANCESCA	Micronido	12	12	Provvedimento n. 6223 del 20/06/2024		
MICRONIDO LA CAMELLA DI ROMITO ALICE	Mozzecane	VIA PAPA GIOVANNI II, 52	DITTA "LA CAMELLA" di ROMITO ALICE	Micronido	57	50	Provvedimento n. 8172 DEL 22/08/2025		
ASILO NIDO LA LUNA BAMBINA	Negrar di Valpolicella	VIA GHEDINI, 1	COOPERATIVA SOCIALE VALPOLICELLA SERVIZI	Asilo Nido	50	36	Provvedimento Prot. N. 0033911 del 31-12-2024	50	Provvedimento n. 0015272 del 05-06-2023
MICRONIDO BIBO BIBA	Negrar di Valpolicella	VIA VINCENZO MONTI, 5/B	MICRONIDO BIBO BIBA DI M. BATTISTI	Micronido	12	12	Provvedimento 22/04/2025		Provvedimento n. 16360 del 14/06/2023 integrata da Provvedimento n. 8398 del 25/03/2024
MICRONIDO PICCOLO PRINCIPE (NEGRAR)	Negrar di Valpolicella	VIA STELLA, 40	ASSOCIAZIONE IL PICCOLO PRINCIPE	Micronido	12	12	Prvvedimento Prot. N. 0030748 del 26-11-2024		12 Provvedimento n. del 26.04.2023
MICRONIDO L' AQUILONE	Negrar di Valpolicella	VIALE EUROPA,9A	SILVIA ANNECHINI	Asilo Nido	22	22	Provvedimento n. 29399 DEL 27/10/2025	22	Provvedimento Prot. n. 29078 del 27.10.2023
MICRONIDO RACCONTAMI UNA STORIA	Negrar di Valpolicella	LOCALITA' MONTE	RACCONTAMI UNA STORIA SRL di Brunelli Maria Cristina	Micronido	15			15	
MICRONIDO IL SORRISO	Nogarole Rocca	VIA VITTORIO VENETO, 42	COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI	Micronido	14	14	Provvedimento n. 4042 del 15/04/2022		14 Prot. n. 1688 del 13/02/2023
NIDO INTEGRATO IL PICCOLO PRINCIPE	Nogarole Rocca	VIA BINALUNGA, 1/A	SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI	Nido Integrato	30	30	Provvedimento n. 2848 del 17/03/2022		30 Provvedimento n.4162 del 21/04/2022
ASILO NIDO I MULINI DELL'ADIGE	Pescantina	VIA BELVEDERE, 30	COOPERATIVA AZALEA	Asilo Nido	31	31	Prot. 0346181 del 27/06/2024		37 Reg. n. 96 del 13/02/2020
CENTRO INFANZIA BAMBI & BIMBI	Pescantina	VIA DON MILANI, 4	BAMBI & BIMBI SRL	CENTRO INFANZIA	48	48	REP_PROV_VR/VR-SUPRO/0584107 del 29/10/2024		
MICRONIDO FATTORIA CASA MIA	Pescantina	VIA CA' VIGNEGA, 1	SOCIETÀ AGRICOLA FATTORIA CASA MIA DI ZAMPINI GIOVANNI	Micronido	21	21	Reg. n. 123 del 25/01/2024		21 Prot. 0419070 del 01/08/2024
MICRONIDO PICCOLO PINO	Pescantina	CORSO S.LORENZO, 36	ASSOCIAZIONE IL PICCOLO PINO	Micronido	18	15	Reg. n. 98 del 26/11/2020		15 Reg. n. 101 del 20/04/2021
MICRONIDO L'ALLEGRO GIROTONDO	Pescantina	VIA LORA, 16	L'ALLEGRO GIROTONDO SNC DI FASSINA E TURRINI	Micronido	12	12	Reg. n. 120 del 04/05/2023		12 Reg. n. 103 del 06/05/2021
MICRONIDO PAPAVERI E PAPERE	Pescantina	VIA SCUOLE, 13	PAPAVERI E PAPERI SNC	Micronido	12	12	Reg. n. 114 del 23/08/2022		12 Reg. n. 100 del 11/11/2020
NIDO IN FAMIGLIA "La Casa di MaGia"	Pescantina	VIA SIEDLCE, 11A	GALLETTO MICAELA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 2 del 02/01/2025		6 Decreto 2 del 02/01/2025
ASILO NIDO LA BARCHETTA	Peschiera Del Garda	VIA GOITO, 36	SPAZIO APERTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Asilo Nido	33	33	Prot. n. 23036 del 19/11/2019	33	Prot. n. 7262/2022 del 05/04/2022
ASILO NIDO L'AQUILONE	Povegliano Veronese	VIA ROMA, 2	Tangram Cooperativa Sociale	Asilo Nido	50	50	Autorizzazione prot. n. 13818 del 22 dicembre 2023 e Prot 1056 del 27/01/2025	50	Accreditamento prot. n. 13815 del 22/12/2023
ASILO NIDO SAN FLORIANO	San Pietro In Cariano	VIA O. SPERI, 4	IPAB VERONESI DR. GERMANO	Asilo Nido	60	60	Provvedimento n. 25984 del 24/09/2025	60	Accreditamento prot. n.34842 del 05/12/2023
CENTRO INFANZIA IL PAESE DEI BALOCCHI	San Pietro In Cariano	VIA PAPA GIOVANNI PAOLO I 2/6	IL PAESE DEI BALOCCHI SAS DI SAVOIA JESSICA	Centro Infanzia	25	25	Provvedimento n. 12092 del 29/04/2024	25	Accreditamento prot. n. 8432 del 28/03/2025
MICRONIDO LA CULLA	San Pietro In Cariano	PIAZZA XXV APRILE 2	LA CULLA S.N.C.	Micronido	22	22	Provvedimento Prot. n. 35101 del 06/12/2023	22	Accreditamento Prot. n. 32004 del 15/11/2024
SCUOLA DELL'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA-NIDO INTEGRATO	San Pietro In Cariano	VIA DEI FRACCAROLI 10	ASSOCIAZIONE CUORE IMMACOLATO DI MARIA	Nido Integrato	16	16	Provvedimento n. 1970 DEL 22/01/2026	16	REP_PROV_VR/VR-SUPRO/0086332 del 19/02/2024
MICRONIDO L'ARCOBALENO	San Pietro In Cariano	VIALE INGELHEIM 35	L'ARCOBALENO SNC DI SIMEONI ARIANNA E LONARDI MONICA	Micronido	13	13	Provvedimento n. 9795 del 20/04/2021		13 Accreditamento Prot. n. del 19/02/2024
ASILO NIDO INTEGRATO SORRISO	San Pietro In Cariano	PIAZZA SAN ROCCO 22 PEDEMONTE	SCUOLA DELL'INFANZIA SORRISO	Nido Integrato	20			20	
MICRONIDO CIRIPÀ (S.AMBROGIO VALPOLICELLA)	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VIA VALPOLICELLA 319/A	CENTRO INFANZIA LA PIGOTTA S.R.L. (CASTELNUOVO D.G.)	Micronido	17	17	Provvedimento n. 141 del 15/01/2025		17 Provvedimento n.2024/130 del 03/04/2024
MICRONIDO OCHETTA MARTINA	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	BORGIO AI CIMIERI 3	MARGEAS SRL	Micronido	26	20	Provvedimento n. 60 del 16/03/2023		20 Provvedimento n. 61 del 16/03/2023
NIDO IN FAMIGLIA LA CASA DELLA BANDA BASSOTTI	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VIA GUIDO ROSSA 1	ALESSANDRA ZANOTTI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6 Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO IN FAMIGLIA NIDO DI VALENTINA	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VIA GIUSEPPE VERDI 45 Domegliara	VALENTINA BERTOLI	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6 Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO INTEGRATO DON ULISSE BERTOLDI	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VIA MARCONI 25	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ULISSE BERTOLDI	Nido Integrato	26	26	REP_PROV_VR/VR-SUPRO/0685589 del 05/12/2024	26	Provvedimento n Prot. 3226 del 20/10/2025
NIDO INTEGRATO SAN GAETANO	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VIA PONTE 153	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GAETANO	Nido Integrato	15	15	Provvedimento n. 206 del 28/01/2026		15 Provvedimento n Prot. 243 del 20/11/2023
MICRONIDO LA FIABA DI GEA	Sant'Ambrogio Di Valpolicella	VIA MATTEOTTI 14	LA FIABA DI GEA SRL	Micronido	20			20	
ASILO NIDO I FOLLETTI DEL BOSCO	Sant'Anna d'Alfaedo	PIAZZA G.A. DALLA BONA 17	FONDAZIONE O.A.S.I	Asilo Nido	30	30	Prot. n. 3878 del 24.5.2021		30 Prot. n. 14/08/2025
ASILO NIDO IL GELSO DI ANNA	Sommacampagna	VIA CONTE GIACOBazzi 3	Cooperativa Sociale "L'Infanzia Onlus"	Asilo Nido	44	44	Protocollo n. 9849 del 29-04-2024		44 Provvedimento Prot. N 23/03/2023
CENTRO INFANZIA TERRE D'INFANZIA - ASILO NIDO	Sommacampagna	VIA LONGO 24	COOPERATIVA SOCIALE L'INFANZIA ONLUS	Centro Infanzia	25	25	Provvedimento Prot. n. 25538 del 09/11/2022		25 Provvedimento Prot. n. 21762 del 30/10/2020
NIDO IN FAMIGLIA PAPPÀ E NANNA CON GLI ANGELI	Sommacampagna	VIA DON G.MALACCHINI 3A	CHIARA ROVEDA	Nido in Famiglia	6	6	Decreto 11412 del 06/10/2025		6 Decreto 11412 del 06/10/2025
NIDO INTEGRATO LO SCRICCIOLO	Sommacampagna	VIA XXIV GIUGNO 11	SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	Nido Integrato	18	18	REP_PROV_VR/VR-SUPRO/0067663 del 28/01/2025	18	Provvedimento Prot. n. del 03/03/2023

NIDO INTEGRATO NIDO DEI SOGNI	Sommacampagna	VIA ROMA 110	SCUOLA DELL'INFANZIA AD ONORE DEGLI EROI	Nido Integrato	32	32	Provvedimento n. 292739 del 14/04/2025		32	Provvedimento Prot. n. 8879/2025 del 14-04-2025
ASILO NIDO LA CICOGLIA DI PACHERA SILVIA	Sommacampagna	VIA CAMPAGNOLA 25 (FRAZIONE CASELLE)	SILVIA PACHERA	Asilo Nido	49	49	Provvedimento n.0002295/2026 del 02-02-2026			
ASILO NIDO SULL'ARCOBALENO	Sona	VIA CARDUCCI 10/A	COOPERATIVA SOCIALE L'INFANZIA ONLUS	Asilo Nido	59	59	Provvedimento prot. n. 388 del 04/01/2023		59	Provvedimento Prot. n. 6745 del 19/02/2024
MICRONIDO L'ANGOLO DELLE COCCOLE DI ROMANI SILVIA	Sona	VIA DON FRACASSO 1	ROMANI SILVIA	Micronido	19	19	Provvedimento prot. n. 23325/124 del 04/07/2019		19	
NIDO INTEGRATO	TORRI DEL BENACO	PIAZZALE IGINIO BONETTI 4	SCUOLA DELL'INFANZIA S. FILIPPO NERI	Nido Integrato	30	30	Provvedimento prot. n. 15313/2020 del 17/11/2020		30	Provvedimento prot. n. 20741 del 17/03/2023
ASILO NIDO GATTONANDO	Valeggio Sul Mincio	VIA DEGLI ALPINI 3	COOPERATIVA TANGRAM	Asilo Nido	52	44	Provvedimento prot. n. 20636 del 29/11/2021		44	Provvedimento prot. n. 28223 del 22/12/2022
MICRONIDO COMUNALE GLI GNOMI	Valeggio Sul Mincio	VIA VANONI REMELLI 56	COOPERATIVA SPAZIO APERTO ONLUS di Bussolengo	Micronido	25	25	Provvedimento prot. n. 13320/2022 del 20/06/2022		25	Provvedimento prot. n. 12899/2020 del 03/07/2020
MICRONIDO IL PICCOLO PUZZLE	Vigasio	VIA SAN MARTINO 14	COOPERATIVA SOCIALE CSA Cooperativa Servizi Assistenziali	Micronido	19	19	Provvedimento prot. n. 7055/2021 del 16/06/2021		19	Provvedimento prot. n. 4406/2023 del 22/03/2023
NIDO INTEGRATO DON GEDEONE MASSAGGIA	Vigasio	VIA ASILO 7	FONDAZIONE DON GEDEONE MASSAGGIA	Nido Integrato	20	20	Provvedimento prot. n. 11966/22 del 26/08/2022		20	Prot. n. 149277 del 7 ottobre 2024
MICRONIDO OASI DEL SORRISO	Vigasio	VIA CESARE BATTISTI 3/A	MARA ZAFFANI	Micronido	17	17	Provvedimento prot. n. 18280/2024 del 03/12/2024		17	Provvedimento prot. n. 0004624 del 31-03-2025
ASILO NIDO BON BON	Villafranca Di Verona	VIALE POSTUMIA 69	CENTRO INFANZIA BON BON SRL	Asilo Nido	40	40	Provvedimento prot. n. 14254 del 16/03/2023		40	Provvedimento prot. n. 5113 del 29/01/2024
ASILO NIDO COMUNALE IL GIROTONDO	Villafranca Di Verona	VIA NINO BIXIO 111	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	Asilo Nido	60	60	Provvedimento prot. n. 42353 del 06.09.2023		60	Provvedimento prot. n. 19422 del 12.04.2024
ASILO NIDO PICCOLO MONDO	Villafranca Di Verona	PIAZZALE DON GIRELLI 4	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA ZOCCATELLI	Asilo Nido	38	38	Provvedimento prot. n. 3152 del 19/11/2020		38	Provvedimento prot. n. 48991 del 11/10/2022
NIDO AZIENDALE I CUCCIOLI	Villafranca Di Verona	VIA MONTE BALDO 20	CALZEDONIA SPA	Nido Aziendale	60	60	Provvedimento prot. n. 62120 del 22/12/2022			
NIDO INTEGRATO IL BATUFFOLO	Villafranca Di Verona	VIA TITO SPERI 17	FONDAZIONE EBE E ALEARDI FRANCHINI DI QUADERNI	Nido Integrato	24	24	Provvedimento prot. n. 17678 del 01/04/2025		24	Provvedimento prot. n. 34702 del 08/07/2025
NIDO INTEGRATO IL GIRASOLE	Villafranca Di Verona	VIA BORGO MILANO 22	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DON GEREMIA CORDIOLI	Nido Integrato	25	25	Provvedimento prot. n. 51391 del 04/11/2024		25	Provvedimento prot. n. 23326 del 02/05/2025
NIDO INTEGRATO LUIGI STELLA MARIOTTO	Villafranca Di Verona	VIA C. ALBERTO 16	SCUOLA DELL'INFANZIA L. S. MARIOTTO	Nido Integrato	32	32	Provvedimento prot. n. 29186 DEL 05/06/2025		32	Provvedimento prot. n. 35170 DEL 10/07/2025
MICRONIDO IL BOSCO DEI 100 ACR	Villafranca Di Verona	VIA DON ANTONIO PROVOLO 10A	IL BOSCO DEI 100 ACR	Micronido	26	26	Provvedimento prot. n. 1959 del 28/06/2018			
MICRONIDO IL DELFINO	Villafranca Di Verona	VIA ZANINI 5	PAOLA LOVATEL	Micronido	14	14	Provvedimento prot. n.11546 DEL 27/02/2025			
NIDO AZIENDALE SHELTER 4 GATTI	Villafranca Di Verona		Società Cooperativa Sociale Gialla (ROMA)	Nido Aziendale	40	40	Provvedimento prot. n. 46366 del 29/09/2023			

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
COMUNITA' ALLOGGIO BUCANEVE	011816	BUSSOLENGO	VIA BIANCARDIN n. 14	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n. 280 del 06/10/2022		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO SR. CHIARA STELLA VILLA NEGRELLI	011837	CAPRINO VERONESE	VIA S. LUIGI n. 90 - LOC. PESINA	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L'EDUCAZIONE DELLE SORDOMUTE ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.129 del 19/03/2025		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO SR. GIULIA AVANZI VILLA NEGRELLI	011836	CAPRINO VERONESE	VIA S. LUIGI n. 90 - LOC. PESINA	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L'EDUCAZIONE DELLE SORDOMUTE ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.129 del 19/03/2025		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
CASA FAMIGLIA PADRE FILIPPO BARDELLINI (VOLARGNE)	011809	DOLCE	VIA S. MARTINO, 85 - VOLARGNE	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	8	8	Decreto n. 196 del 30/04/2025		8	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO IL CEDRO	011838	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.370 del 04/10/2023		10	DGR n.316 del 18/03/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO AURORA	011839	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	20	20	Decreto n.370 del 04/10/2023		20	DGR n.316 del 18/03/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO PICCOLA FRATERNITA'ISOLA DELLA SCALA	011808	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n. 14	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI ISOLA DELLA SCALA	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n. 205 del 24/06/2022		10	DGR n.1393 del 12/10/2021	
COMUNITA' ALLOGGIO SILVIO POZZERLE	011807	PESCANTINA	VIA DEI SASSI n.3/A	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	18	18	Decreto n.196 del 17/05/2019		18	DGR 1422 del 11/11/2025	
COMUNITA' ALLOGGIO CORTE PALAZZO	011831	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	9	9	Decreto n.305 del 30/05/2024		9	DGR 1422 del 11/11/2025	
COMUNITA' ALLOGGIO CASA FAMIGLIA S. BENEDETTO	011835	PESCHIERA DEL GARDA	VIA COLOMBO n. 10 Trasferita in LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.40 del 24/01/2025		10	DGR n.34 del 27/01/2026	
COMUNITA' ALLOGGIO I PIOSI	011823	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.446 del 25/09/2024		10	DGR 1422 del 11/11/2025	
COMUNITA' ALLOGGIO VERDE PRATO	011817	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA FRATELLI CORRA' n. 7	CENTRO ATTIVITA' COOP.SOCIALE-ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	18	18	Decreto n.477 del 04/12/2025		18	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO CASAMICA	011805	VIGASIO	VIA RIZZOTTI n. 20/22	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.200 del 03/04/2024		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO LA TENDA	011806	VIGASIO	VIA VILAFRANCA n. 37 - Isolaita	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.378 del 04/10/2023		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO CORALLO	012206	VILAFRANCA DI VERONA	VIA MANTOVA n. 11	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.477 del 04/12/2025		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA' ALLOGGIO PICCOLA FRATERNITA' DOSSOBUONO	011834	VILAFRANCA DI VERONA	PIAZZA DON GIRELLI n. 2 - Dossobuono	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO ONLUS	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10	10	Decreto n.282 del 25/07/2025		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
COMUNITA ALLOGGIO CASA DEI SOGNI	DA ATTIVARE	CAPRINO VERONESE	PIAZZA ROMA, 6	FONDAZIONE CASA DEI SOGNI	22.Comunità alloggio per persone con disabilità	10		DA ATTIVARE	10		DA ATTIVARE	10
R.S.A. ORCHIDEA	011840	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	24.RSA per persone con disabilità	20	20	Decreto n.220 del 07/06/2023		20	DGR n.316 del 18/03/2021	
CENTRO DIURNO AGESPHA	011815	BUSSOLENGO	VIA BIANCARDIN n. 14	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	20	20	Decreto n. 282 del 06/10/2022		20	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO VILLA DORA	011814	GARDA	VIA MARCONI n.10	ASSOCIAZIONE CASA DEL SOLE ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.371 del 04/10/2023		30	DGR 1422 del 11/11/2025	
CENTRO DIURNO LA SCINTILLA	011825	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n.14	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	21.Centro diurno per persone con disabilità	26	26	Decreto n.118 del 06/04/2023		26	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO I PIOSI	011822	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.88 del 13/02/2025		30	DGR 1422 del 11/11/2025	
CENTRO DIURNO ZAFFERANO	011810	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA FRATELLI CORRA' n. 9	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	7	7	Decreto n.487 del 05/12/2025		7	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO CELESTE	011818	VILAFRANCA DI VERONA	VIA MANTOVA n. 11	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.487 del 05/12/2025		30	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO CELADON	011830	VILAFRANCA DI VERONA	VIA CANTORE n.6	CENTRO SOCIALIZZAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	15	15	Decreto n.208 del 24/06/2022		15	DGR n.1869 del 29/12/2021	
CENTRO DIURNO L'ANCORA	011812	VIGASIO	VIA RIZZOTTI n. 20/22	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.423 del 24/10/2025		30	DGR n.34 del 27/01/2026	
CENTRO DIURNO FILO CONTINUO	011821	PESCANTINA	VIA DEI SASSI n.3/A	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n. 242 del 21/07/2022		30	DGR 1422 del 11/11/2025	

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
CENTRO DIURNO DIVENTO	012292	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA DEI COLLI n.52	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	24	24	Decreto n.280 del 27/07/2023		24	DGR 1422 del 11/11/2025	
CENTRO DIURNO LA NOSTRA CASA	011811	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n.293 del 30/05/2024		30	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO	011833	VILLAFRANCA DI VERONA	PIAZZA DON GIRELLI n. 2 - Dossobuono	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO ONLUS	21.Centro diurno per persone con disabilità	17	17	Decreto n.282 del 25/07/2025		17	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO PADRE FILIPPO BARDELLINI (VOLARGNE)	011829	DOLCE	VIA S.MARTINO n.85-Volargne	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	24	24	Decreto n. 196 del 30/04/2025		24	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO PADRE FILIPPO BARDELLINI (PONTON)	011813	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	29	29	Decreto n.143 del 27/03/2024		29	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO CASA NAZARETH (CORRUBBIO)	011827	SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CLAUDIA AUGUSTA n.44 -CORRUBBIO DI NEGARINE	FONDAZIONE DI RELIGIONE POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	30	30	Decreto n. 293 del 06/10/2022		30	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO CASA NAZARETH (PONTON)	011819	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	10	10	Decreto n. 196 del 30/04/2025		10	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO CASA NAZARETH (MOZZECANE)	011828	MOZZECANE	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI n.5	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	21.Centro diurno per persone con disabilità	20	20	Decreto n. 293 del 06/10/2022		20	DGR n.548 del 09/05/2023	
CENTRO DIURNO IL GIRASOLE	011824	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI n.2	ATI-CAPOFILA COOP.SOC. FILO CONTINUO	21.Centro diurno per persone con disabilità	28	28	Decreto n.341 del 14/09/2021		28	DGR 1422 del 11/11/2025	
PROGETTO LABORATORIO COLTIVA LA RETE	012052	BUSSOLENGO	VIA ROVERETO n.13	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Bussolengo in data 27/04/2015-cambio sede comunicazione in data 05/12/2019	
PROGETTO LABORATORIO SAPORI DI ERBE	023907	CAPRINO VERONESE	VIA SAN LUIGI n.90	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA PER L'EDUCAZIONE DELLE SORDOMUTE ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	20					Comunicazione del 22/02/2021Piano di Zona D.4 Ovest Veronese	
PROGETTO LABORATORIO CEDRO CANDITO	013058	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL BRACCIANTE n.9/A	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Isola d/Scala 17/09/2018	
PROGETTO LABORATORIO IO CRESCO	DDN 092622 DDN 092633	GARDA	VIA MARCONI N.12	ASSOCIAZIONE CASA DEL SOLE ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	8					Comunicazione al Sindaco di Garda in data 11/07/2019	
PROGETTO LABORATORIO EDUCATIVO LAVORATIVO MOZZECANE	012539	MOZZECANE	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI n.5	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Mozzecane in data 24/04/2015	
PROGETTO LABORATORIO EDUCATIVO LAVORATIVO CORRUBBIO	012054	SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CLAUDIA AUGUSTA N.44 -CORRUBBIO DI NEGARINE	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	35					Comunicazione al Sindaco di S.Pietro in Cariano in data 24/04/2015	
PROGETTO LABORATORIO MARGHERITA	013062	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di S.Ambrogio di Valpolicella in data 08/08/2018	
PROGETTO LABORATORIO KAIROS	012053	PESCANTINA	VIA DEI SASSI n.3/A	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	17					Comunicazione al Sindaco di Pescantina in data 03/03/2015 comunicazione di integrazione progetto in data 18/10/2022	
PROGETTO LABORATORIO DEL LAGO	013061	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Peschiera del Garda in data 11/09/2018	
PROGETTO LABORATORIO SUPPER	013063	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VIA PASSO LESSINIA 2/A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FAEDINA	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo in data 19/04/2018	
PROGETTO LABORATORIO IDEA	012056	SOMMACAMPAGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	15					Comunicazione al Sindaco di Sommacampagna in data 02/03/2016 comunicazione di integrazione progetto in data 16/08/2018	
PROGETTO LABORATORIO CICLOFFICINA	013064	VIGASIO	VIA RIZZOTTI n. 20/22	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' DI VIGASIO	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione al Sindaco di Vigasio in data 01/06/2018	
PROGETTO LABORATORIO CLUB DARE	012055	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA CANTORE n.6	CENTRO SOCIALIZZAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	20					Comunicazione al Sindaco di Villafranca di Verona in data 27/04/2015 - comunicazione di integrazione progetto in data 26/03/2019	

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
PROGETTO LABORATORIO KAIROS-GIRASOLE	DA ATTIVARE	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI n.2	ATI-CAPOFILA COOP.SOC. FILO CONTINUO	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	6					Comunicazione al sindaco di Villafranca di Verona in data 18/02/2021	
PROGETTO LABORATORIO PICCOLI FRUTTI	023865	VILLAFRANCA DI VERONA	PIAZZA DON GIRELLI n.2	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA'	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione del 25/07/2023 Piano di Zona D.4 Ovest Veronese	
PROGETTO LABORATORIO AUTONOMIA IN ARTE	023919	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n.14	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' ISOLA DELLA SCALA ONLUS	27.Progetto educativo occupazionale esterno al CD	10					Comunicazione del 16/02/2024 Piano di Zona D.4 Ovest Veronese	
GRUPPO APPARTAMENTO	012238	AFFI	VIA DON BOSCO,39	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Affi in data 05/03/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO MARGHERITA	012239	BUSSOLENGO	VIA BIANCARDIN n. 14	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Bussolengo in data 20/10/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO IRIS	DDN092684 DDN092685	BUSSOLENGO	VIA ROVERETO n.13	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Bussolengo in data 05/12/2019	
GRUPPO APPARTAMENTO LA CASA DEI SOGNI	DA ATTIVARE	CAPRINO VERONESE	VIA CAPPUCCINI	FONDAZIONE LA CASA DEI SOGNI ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	8					Comunicazione del 28/09/2023 Piano di Zona D.4 Ovest Veronese	
GRUPPO APPARTAMENTO PROF.MARIO MODENA	012240	ISOLA DELLA SCALA	PIAZZALE KENNEDY n.14	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione al Sindaco di Isola della Scala in data 13/02/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO CASA DI EMMA E LUIGIA	013065	ISOLA DELLA SCALA	VIA DEL BRACCIANTE n.9/B	COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' LA SCINTILLA	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Isola della Scala in data 20/07/2018 e 17/09/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO	012241	ISOLA DELLA SCALA	VIA CAMOZZINI n.23 - PELLEGRINA	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Isola della Scala in data 02/01/2013	
GRUPPO APPARTAMENTO CASA INSIEME	DDN 092841 DDN 092842 DDN 092843 DDN 092854	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIA PETRARCA n.7 - ARBIZZANO	ASSOCIAZIONE CUORE DELLA STELLA ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	3					Comunicazione al Sindaco di Negrar di Valpolicella in data 15/05/2020	
GRUPPO APPARTAMENTO FAMIGLIA QUINTARELLI-LA CASA DI FRANCA	DDN (1703)	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIA CERE' n.1	ATI- ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH -(COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS)-	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	8					Comunicazione al Sindaco di Negrar di Valpolicella in data 18/02/2021	
GRUPPO APPARTAMENTO CASCINA CAPO	DA ASSEGNARE	NEGRAR DI VALPOLICELLA	LOC. CAPO n.3	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA CAPO SRL	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Negrar di Valpolicella del 20/09/2023	
GRUPPO APPARTAMENTO HOMELIVING	DDN 092569 DDN 092566	PESCANTINA	VIA CADUTI DEL LAVORO	COOPERATIVA SOCIALE FILO CONTINUO ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	3					Comunicazione al Sindaco di Pescantina in data 21/05/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO	012999	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione al Sindaco di Peschiera del Garda in data 04/08/2017	
APPARTAMENTO PROTETTO DON BRUNO POZZETTI	013066	PESCHIERA DEL GARDA	LOC. PALAZZO n. 1	FONDAZIONE CORTE PALAZZO ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione al Sindaco di Peschiera del Garda in data 11/09/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO LA CASA DEI BUTEI	013067	SAN PIETRO IN CARIANO	VIA CLAUDIA AUGUSTA n.44 -CORRUBBIO DI NEGARINE	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	6					Comunicazione al Sindaco di San Pietro Incariano in data 08/08/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO LA CASA DI FILIPPO	013070	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DOMEGLIARA n. 9 - Ponton	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Sant'Ambrogio di Valpolicella in data 08/08/2018	
GRUPPO APPARTAMENTO CASA DI LILIANA	DA ASSEGNARE	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA BRENNERO, 37	ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	8					Comunicazione al Sindaco di Sant'Ambrogio di Valpolicella in data 16/07/2021 - Integrazione Comunicazione al Sindaco del 18/04/2023 per 8 posti	
GRUPPO APPARTAMENTO VAJMAL	013071	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VIA F.BARACCA n.33	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FAEDINA	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di S. Anna D'Alfaedo 18/05/2012	
APPARTAMENTO CASA NOSTRA	DDN (1414)	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VIA GIARDINO n.19	ASSOCIAZIONE CUORE DELLA STELLA ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Appartamento messo a disposizione da Privato	
I PIOSI GRUPPO APPARTAMENTO	012243	SOMMACAMP AGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	1					Comunicazione al Sindaco di Sommacampagna in data 25/03/2015	
MINI APPARTAMENTO I PIOSI	DDN 092846	SOMMACAMP AGNA	VIA 2 GIUGNO n. 11	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	1					Comunicazione al Sindaco di Sommacampagna in data 18/02/2021	
APPARTAMENTO LA CASA DI LUCA	DDN (1681)	SOMMACAMP AGNA	VIA GALVANI n.26	I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Appartamento messo a disposizione da Privato	
APPARTAMENTI ASSISTITI GIALLO ORO	012244	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA FRATELLI CORRA'	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	3					Comunicazione al Sindaco di Valeggio in data 23/03/2010	
GRUPPO APPARTAMENTO	012545	VIGASIO	VIA DON DURGANTE	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione al Sindaco di Vigasio in data 05/03/2010	

Struttura	Codice UDO	Comune	Indirizzo	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti da autorizzare	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento	Posti da accreditare
GRUPPO APPARTAMENTO	012245	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA LA PAGLIA n.7	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	5					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 23/11/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO	012247	VILLAFRANCA DI VERONA	LOCALITA' TORRETTA	COOPERATIVA SOCIALE SELF HELP ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	6					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 23/11/2015	
GRUPPO APPARTAMENTO	012956	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA VERTUA n.10 - DOSSOBUONO	FONDAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI DOSSOBUONO ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	2					Comunicazione SUAP al Comune di Villafranca in data 17/10/2016	
GRUPPO APPARTAMENTO TULIPANO	094206	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA BRIGATE ALPINE n. 62 - DOSSOBUONO	COOPERATIVA SOCIALE AGESPHA ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	4					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 18/11/2025	
GRUPPO APPARTAMENTO ROSSO CORSA	013072	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA CANTORE n.6	CENTRO ATTIVITA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	6					Comunicazione al Sindaco di Villafranca in data 23/08/2018	
GRUPPO APPARTAMENTI GIRASOLE – FONDAZIONE BARBIERI	DDN (1709)	VILLAFRANCA DI VERONA	VIA MALPIGHI n.2	ATI-CAPOFILA COOP.SOC. FILO CONTINUO	26.Gruppo appartamento per persone con disabilità	9					Comunicazione al Sindaco di Villafranca del 20/04/2023	
FATTORIA SOCIALE GARDAFARM		VILLAFRANCA DI VERONA	VIA PAROLINE 4 - 6 MALPIGHI n.2	SIG. STRAMBINI MARCO	Fattoria Sociale						Accreditata dalla Regione per la linea A 1 "inserimento socio-lavorativo" C1 iniziative educative assistenziali; C 2 servizi ludico ricreativi-ludoteche	
FATTORIA SOCIALE CASCINA CAPO		NEGRAR DI VALPOLICELLA	LOC. CAPO n.3	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA CAPO SRL	Fattoria Sociale						Decreto Regionale n. 214 del 13/11/2023 iscrizione elenco regionale per la sezione A 2 "inserimenti socio-lavorativo"; sezione B1 "percorsi abilitativi riabilitativi"	
FATTORIA SOCIALE CASA MIA		PESCANTINA	VIA CA' VIGNEGA n. 1	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA CASA MIA DI MARCELLA ALBERTINI	Fattoria Sociale							

Struttura	Codice UDO	Comune	Ente gestore	Tipo offerta	Posti in PDZ	Posti autorizzati	Estremi atto di autorizzazione	Posti accreditati	Estremi atto di accreditamento
SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B	012453	Bussolengo	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS COMUNITÀ DEI GIOVANI	74. Servizio residenziale di tipo B (intensivo)	21	21	Decreto Dirigenziale n. 491 del 05/12/2025	21	D.G.R.n. 764 del 27.05.2016 e DGR Veneto 1680/2023

Titolare	Classificazione unità di offerta	Indirizzo sede operativa	Comune	Posti Previsti nel piano di massima	Posti autorizzati	Posti accreditati	DECRETI	NOME
Centro Attività Onlus Cooperativa Sociale	GAP	via Fratelli Corrà n. 9 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR)	Valeggio sul Mincio (VR)	3	3	3	Decreto n. 218 del 08/04/2024 e DGR 1422 del 11/11/2025	Giallo Oro
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	Via Verdi n.14 - Bussolengo (VR)	Bussolengo (VR)	4	4	4	Decreto n. 103 del 21/03/2023	I Girasoli:G.A.P. A
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	Via Verdi n.14 - Bussolengo (VR)	Bussolengo (VR)	2	2	2	Decreto n. 103 del 21/03/2023	I Girasoli:G.A.P. B
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	Via Verdi n.14 - Bussolengo (VR)	Bussolengo (VR)	2	2	2	Decreto n. 103 del 21/03/2023	I Girasoli:G.A.P. C
Società Cooperativa Sociale Spazio Aperto	GAP	Via Aleardi n.26 - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	4	4	4	Decreto n. 104 del 21/03/2023	Le Margherite
Azalea Cooperativa Sociale arl Onlus	CA EST	via Camprotrini n. 60 - 37029 Pedemonte di San Pietro in Cariano (VR)	Pedemonte di San Pietro in Cariano (VR)	16	16	16	Decreto n. 391 del 18/07/2024	E. Salgari
Cooperativa Sociale Cercate	CTRP A	loc. Fenili n.4 - Valeggio sul Mincio (VR)	Valeggio sul Mincio (VR)	14	14	14	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	La Casa in collina
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	Via G. Mazzini 257 /A - Villafranca di Verona loc. Quaderni (VR)	Villafranca di Verona	4	4	0	Decreto n. 101 del 21/03/2023	Corte dei Miracoli
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	Via G. Mazzini 255 - Villafranca di Verona loc. Quaderni (VR)	Villafranca di Verona	4	4	0	Decreto n. 98 del 21/03/2023	Corte dei Miracoli
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	Via G. Mazzini 253 - Villafranca di Verona loc. Quaderni (VR)	Villafranca di Verona	4	4	4	Decreto n. 102 del 21/03/2023	Corte dei Miracoli
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	GAP	Via G. Mazzini nn.249 - Villafranca di Verona loc. Quaderni (VR)	Villafranca di Verona	4	4	4	Decreto n. 99 del 21/03/2023	Corte dei Miracoli
Cooperativa Sociale Panta Rei	GAP	via P. Vassanelli n. 25 - 37012 Bussolengo (VR)	Bussolengo (VR)	4	4	4	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	Il Bosco
Azalea Cooperativa Sociale arl Onlus	CA BASE	via Camprotrini n. 60 - 37029 Pedemonte di San Pietro in Cariano (VR)	Pedemonte di San Pietro in Cariano (VR)	10	10	10	Decreto n. 391 del 18/07/2024	L. Venchi
Società Cooperativa Sociale A. R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi G.A.V.	CA BASE	Via Paletta n. 20 - Negrar loc San Peretto (VR)	Negrar loc San Peretto (VR)	10	10	10	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	San Giuseppe
Cooperativa Sociale Cercate	CA EST	Via Parecchie n.2 - Erbe (VR)	Erbe (VR)	17	17	17	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	La Risorgiva
Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus	CA EST	Via Barattere n.9 - Sona loc. Palazzolo (VR)	Sona	20	20	18	Decreto n. 387 del 07/10/2025	Giubileo 2000

Titolare	Classificazione unità di offerta	Indirizzo sede operativa	Comune	Posti Previsti nel piano di massima	Posti autorizzati	Posti accreditati	DECRETI	NOME
Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus	CTRP B	Via Barattere n.9 - Sona loc. Palazzolo (VR)	Sona	10	10	10	DGR n. 874 del 09 agosto 2024 Allegato A	Casa della speranza
Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus	CTRP B	via Del Pontarol n. 4 - 37020 Marano di Valpolicella (VR)	Marano di Valpolicella (VR)	12	12	12	DGR n. 522 del 28 aprile 2020 Allegato A	San Rocco
Società Cooperativa Sociale Famiglia Felice O.n.l.u.s.	CA BASE	Via Don Eliseo Contri, 6	Villafranca di Verona	10	10	10	DGR n. 132 del 10/02/2025	CASA BIGNAMI
Cooperativa Spazio Aperto	CD	Via Citella, 79 - 37012 Bussolengo (VR)	Bussolengo (VR)	20	20	20	Autorizzazione esercizio Decreto n. 33 del 17/01/2024	"Le Rondini"
Cooperativa Cercate	CD		Villafranca di Verona	20	16	16	Autorizzazione all'esercizio: Decreto 65 – 24/02/2022. Accredito: DGR 1309 – 28/09/2021.	"Il mestiere di vivere"
	CD			20	20	20	Previsto Del Dir Gen 1151 del 31/12/2020	DA ATTIVARE
Azienda Ulss 9	CA ESTENSIVA DIRETTA	Via Domegliara n. 1 37015 Ponton	Caprino	12	12	12		Villa Chiara
Azienda Ulss 9	CA ESTENSIVA DIRETTA	Via Capuccini n. 1 37013 Caprino Veronese	Caprino	17	17	17		Albero della Vita

ALLEGATO 1

AMBITO 1 - NORD				AMBITO 2 - NORD EST			
SCUOLA CAPOFILIA DI RETE	SCUOLE DELL'AMBITO		CONFERENZA DIRIGENTI	SCUOLA CAPOFILIA DI RETE	SCUOLE DELL'AMBITO		CONFERENZA DIRIGENTI
IIS Marie Curie - Garda Bussolengo	IC Bardolino	VRIC83400E	Michele Bragantini	IIS Sanmicheli Verona	IC Boscohiesanuova	VRIC845001	Alessio Perpolli
	IC Bussolengo	VRIC81300D	Michele Bragantini		IC Caldiero	VRIC85300X	Andrea Trentini
	IC Caprino Veronese	VRIC86300E	Germana Tellaroli		IC Colognola ai colli	VRIC87000N	Laura Brusco
	IC Cavaion	VRIC83300P	Silvia Redini		IC Grezzana	VRIC815005	Anna Maria Farina
	IC Dolce' Peri	VRIC849008	Paola Conti		IC Lavagno	VRIC852004	Giuseppina Borrello
	IC Fumane - "Lorenzi B."	VRIC83200V	Francesca Zambito		IC Montecchia - San G.Ilarione	VRIC831003	Valeria Cristina Iolanda Di Benedetto
	IC Garda	VRIC84800C	Catia Marina Magnini		IC Monteforte D'Alpone	VRIC844005	Annalisa Manzo
	IC Malcesine	VRIC84100N	Sabrina Gennari		IC 01 San Bonifacio	VRIC8AB00N	Vilma Molinari
	IC Negrar	VRIC86400A	Maria Cecilia Caruso		IC 02 San Bonifacio	VRIC8AA00T	Maria Attinà
	IC 02 Pescantina	VRIC83600E	Agata Ermelinda Gangemi		IC S. Martino B.A.	VRIC84000T	Sergio Cavarzere
	IC 01 Pescantina	VRIC899009	Cristina Fasoli		IC Soave	VRIC86100V	Antonia Agrusti
	IC S. Pietro In Cariano	VRIC86900D	Anna Maria Cottarelli		IC Tregnago - Badia Calavena	VRIC860003	Sabina Beninati
	IC S. Ambrogio V. P	VRIC85000C	Giovanni Petterlini		IC M.di Campagna S.Michele	VRIC88500B	Felicia Fichera
	IC Vr 08 Centro Storico	VRIC879004	Eleonora Baratto		IC VR 19 Santa Croce	VRIC89100P	Margaret Bigardi
	IC Vr 14 San Massimo	VRIC88400G	Giorgia Miglioranzi		IC VR 15 Borgo Venezia	VRIC89000V	Cristina Fasoli
	IC Stadio - Borgo Milano	VRIC878008	Albino Barresi		IC VR 18 Veronetta -Porto	VRIC88900P	Simona Venti
	IC Vr 06 Chievo Bassona B.Go N.	VRIC83900N	Gemma Lanzetta		IC VR 09 Valdonega	VRIC880008	Monica Ambrosi
	IC Vr 04 Ponte Crencano	VRIC87600L	Francesca Zambito		IC Zevio	VRIC84700L	Paola Uboldi
	IC Vr 02 Saval-Parona	VRIC87500R	Rose Danelle Faso		LICEO Guarino Veronese	VRIS008006	Maurizio Bianchi
	IC Vr 03 S.Bernardino- B.Go Tn	VRIC89200E	Sonia Diso		IIS M.O. Luciano Dal Cero	VRIS00400V	Silvana Sartori
	CPIA Di Verona	VRMM136004	Luca Saggioro		IIS M.Sanmicheli	VRIS009002	Sara Agostini
	IIS "Marie Curie" Garda- Bussolengo	VRIS017001	Anastasia Zanoncelli		IIS Copernico-Pasoli	VRIS01900L	Sara Agostini
	IIS L. Calabrese - P. Levi	VRIS016005	Stefania Be		IP Giovanni Giorgi	VRRIO1000R	Nunzia Maria Borrelli
	IP Luigi Carnacina	VRRH03000E	Eugenio Campara		IT Marco Polo	VRTD10000N	Anna Maria Maiorano
	IP Angelo Berti	VRRH02000X	Daniele Furlani		LICEO Girolamo Fracastoro	VRPS03000R	Silvana Soraci
	IT Lorgna-Pindemonte	VRTD13000D	Lorenza Dalla Tezza				
	IT Guglielmo Marconi	VRTF03000V	Mariapaola Ceccato				
	Liceo Artistico Di Verona	VRSL03000N	Daniela Villa				
	Liceo Scipione Maffei	VRPC020003	Roberto Fattore				
	Liceo A. Messedaglia	VRPS04000B	Anna Capasso				
AMBITO 3 - OVEST				AMBITO 4 - SUD			
SCUOLA CAPOFILIA DI RETE	SCUOLE DELL'AMBITO		CONFERENZA DIRIGENTI	SCUOLA CAPOFILIA DI RETE	SCUOLE DELL'AMBITO		CONFERENZA DIRIGENTI
Educandato Statale Agli Angeli	IC Castel d'Azzano	VRIC85900V	Bruno Emanuela	IIS M. Minghetti Legnago	IC Bovolone	VRIC872009	Di Marcello Monica
	IC Castelnuovo del Garda	VRIC837002	De Caprio Annapia		IC Cerea	VRIC85500G	De Mitri Silvia
	IC Mozzecane	VRIC895002	De Marco Vittoria		IC Cologna Veneta	VRIC89300A	Castellani Roberta
	IC Peschiera del Garda	VRIC83500A	Cordioli Angelo		IC Isola della Scala	VRIC86200P	Franchini Linda
	IC 02 San Giovanni Lupatoto	VRIC8AD009	Baldelli Erica		IC 01 Legnago	VRIC89800D	Bernardinello Gabriele
	IC 01 San Giovanni Lupatoto	VRIC8AC00D	Tacconi Chiara		IC 02 Legnago	VRIC89700N	Andreose Emanuele
	IC Sommacampagna	VRIC85400Q	Baroni Marzia		IC Minerbe	VRIC84200D	Rescia Antonella
	IC Sona	VRIC814009	Di Lauro Sabrina		IC Nogara	VRIC857007	Ciabattoni Patrizia
	IC Lugagnano di Sona	VRIC83800T	Avila Miriam		IC Oppeano	VRIC843009	Sarria Francesca
	IC Valeggio sul Mincio	VRIC86500E	Frigo Irene		IC Ronco all'Adige	VRIC816001	Sinceri Daniela
	IC VR 12 Golosine	VRIC88300Q	Mugnolo Maria		IC Villabartolomea	VRIC84600R	Risi Giuliano
	IC VR 13 Cadidavid	VRIC830007	Manna Antonietta Maria		IC Veronella Zimella	VRIC894006	D'orsi Mauro
	IC VR 10 - 11 Borgo Roma	VRIC88200X	Panunzio Dario		IIS Leonardo da Vinci	VRIS001008	De Simone Carmela
	IC VR 05 Santa Lucia	VRIC87700C	Dalle Vedove Nicoletta		IIS Ettore Bolisani	VRIS011002	Sartori Piergiorgio
	IC Vigasio	VRIC89600T	Rossignoli Graziella Benedetta		IIS Stefani Bentegodi	VRIS01200T	Rossignoli Francesco
	IC Villafranca Cavalchini Moro	VRIC86800N	Merola Caterina		IIS Marco Minghetti	VRIS003003	Ferrazza Cristina
	IC Dossobuono di Villafranca	VRIC86700T	Solieri Vito		IIS Silva Ricci	VRIS01400D	Annolfi Alessio Mario
	Educandato Statale Agli Angeli	VRVE01000P	Bonini Mario Giuseppe		IP Giovanni Medici	VRAA02000Q	Minozzi Stefano
	Carlo Montanari	VRPM01000L	Sansone Matteo		LICEO C. G. Cotta	VRPC01000C	Molinari Lauro
	G. Ferraris - E. Fermi	VRIS01800R	Grossi Irene				
	Carlo Anti	VRIS00700A	Beltrame Paolo				
	Luigi Einaudi	VRTD05000T	Vertuani Carla				
	Cangrande della Scala	VRTL01000T	Basurto Carla				
	Galileo Galilei	VRPS020006	Icarelli Mariangela				
	Enrico Medi	VRPS06000L	Catanzaro Paola				

Sostegno alle donne vittime di violenza nel territorio dell'Ovest Veronese

Procedure operative



Prima stesura 01/04/2025

1. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'area denominata Ovest Veronese comprende i comuni di: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolcè, Erbe, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogare Rocca, Pastrengo, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, Pescantina, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, San Zeno Montagna, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trenzuelo, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.

Nell'Ovest Veronese, i servizi socioeducativi sono gestiti sulla base:

- della Convenzione tra i Comuni del **distretto 4 Ovest Veronese e l'Azienda ULSS n.9** Scaligera per la delega dei servizi socioeducativi (Approvata dal Comitato dei Sindaci del 12/12/2018; rinnovo 2022-2024 approvato dal Comitato del 13/10/2021; in rinnovo);
- della Convenzione di **Ambito Territoriale Sociale ATS Ovest Veronese** per la gestione associata dei servizi socioeducativi (Approvata dal Comitato dei Sindaci del 13/10/2021, periodo 2022-2024; in rinnovo, in attesa della costituzione formale dell'ATS).

In questo contesto, quindi, l'Azienda ULSS, esercita sia proprie competenze che alcune competenze dei Comuni.

2. PERCORSO DELLA RETE TERRITORIALE

I. Anno 2012: elaborazione di una “prassi operativa e metodologia di intervento per la segnalazione e la presa in carico di persone vittime di violenza domestica”, tra

- Operatrici e operatori appartenenti ai Servizi sociali del territorio dell'Ulss 22, ora Distretto 4 dell'AULSS 9 (Servizio Sociale Professionale di Base, Consultorio Familiare, Servizio Tutela e Protezione Minori, Servizio Stranieri),
- Operatrici e operatori del Pronto Soccorso degli ospedali dell'AULSS 9 Scaligera presenti nel Distretto 4: Bussolengo e Villafranca,
- Pronto Soccorso della Casa di Cura Pederzoli di Peschiera del Garda e dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar,
- Polizia di Stato,
- Arma dei Carabinieri,
- Procura della Repubblica di Verona,
- Polizia Locale,
- Osservatorio Nazionale Violenza Domestica.

II. Dal 1° gennaio 2013 diffusione e sperimentazione sul territorio dell'Ulss 22, ora Distretto 4 dell'AULSS 9 Scaligera, della "Prassi operativa per la gestione dell'emergenza" con la quale si è strutturata una prima risposta emergenziale per le donne in situazione di maltrattamento e pericolo.

III. Il 6 dicembre 2017 è stato approvato, con delibera n.16 dal Comitato dei Sindaci, il “Protocollo per la segnalazione e la presa in carico urgente di donne vittime di violenza”;

IV. Il giorno 8 marzo 2018 è stato approvato, con delibera n.135 del Direttore generale Dottor Pietro Girardi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, il “Protocollo per la segnalazione e la presa in carico urgente di donne vittime di violenza”.

V. 1° maggio 2024: L'ATS Ovest Veronese, in collaborazione coi servizi AULSS, a partire dal 1° maggio 2024, ha dato avvio al **LEPS Pronto Intervento Sociale** (scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023). Soggetti attivatori del servizio PIS sono:

- i Servizi Sociali di Base e le Polizie Locali dei Comuni dell'Ovest Veronese,

- le Forze dell'Ordine operative sul territorio dell'Ovest Veronese,
- i servizi di Pronto Soccorso degli ospedali del territorio Ovest Veronese (solo per situazioni di violenza).

Alla luce degli interventi di soccorso realizzati dal PIS in collaborazione con i diversi soggetti della rete territoriale, si è resa necessaria la rivisitazione delle procedure operative, al fine di rendere la prassi di collaborazione più efficiente, sia a tutela delle vittime, che a contrasto del fenomeno della violenza.

3. PRINCIPI

In coerenza con i principi costituzionali, le leggi vigenti, le risoluzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), le risoluzioni e i programmi dell'Unione Europea, si riconosce che ogni forma di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla dignità, alla libertà, alla sicurezza e all'integrità fisica e psichica della persona.

La violenza nei confronti delle donne è ogni atto di violenza indirizzato al genere femminile che rechi o possa recare alle donne un pregiudizio o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche comprese la minaccia di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata;

4. FINALITÀ GENERALE

Definizione e assunzione di prassi operative per rispondere al bisogno di supporto e protezione delle donne vittime di violenza.

5. OBIETTIVI

- Offrire **percorsi di aiuto** psicologico, sociale, economico e orientamento legale a donne vittime di violenza, affinché possano decidere di uscire dalla situazione in cui si trovano.
- Attivazione di **interventi di soccorso**, ossia risposte in emergenza ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi.

6. SOGGETTI DEL TERRITORIO COINVOLTI

- Servizio di Pronto Intervento Sociale dell'ATS Ven_22 Ovest Veronese,
- Servizi Sociali Professionali di Base operanti nei Comuni,
- Consultori Familiari del Distretto 4 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera,
- Polizia Locale operante nei Comuni,
- Arma dei Carabinieri, stazioni operanti nell'Ovest Veronese,
- Pronto Soccorso degli ospedali del Distretto 4 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera,
- Pronto Soccorso dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar,
- Pronto Soccorso della Clinica Pederzoli di Peschiera,
- Enti del Terzo Settore gestori di servizi rivolti a donne vittime di violenza, in convenzione o in collaborazione con l'Azienda ULSS 9 Scaligera, con l'ATS Ven_22 o coi singoli Comuni dell'Ovest Veronese,
- Centro Anti Violenza Telefono Rosa.
- CISL Verona.

7. PERCORSI DI AIUTO

La donna che vive in una situazione di violenza può chiedere aiuto rivolgendosi ai servizi sociali (Servizio Sociale Professionale di Base del proprio Comune di residenza e Consultorio Familiare) o a uno degli sportelli di supporto e orientamento messi a disposizione dal Centro Anti Violenza Telefono Rosa e da realtà del Terzo Settore.

Indipendentemente dal soggetto al quale la donna si rivolge:

- la donna deve ricevere ascolto e supporto rapido, competente, non giudicante e non oppressivo, rispettoso della propria individualità e autodeterminazione;
- la donna va informata e orientata ai servizi e alle opportunità disponibili, per metterla nelle condizioni di operare scelte consapevoli e basate su elementi di realtà;
- l'approccio non è assistenzialistico e deresponsabilizzante, ma è orientato all'autodeterminazione, all'empowerment, alla valorizzazione e all'incremento delle capacità della persona;
- qualora la donna accetti di avviare la costruzione di un progetto di aiuto, quando risulti necessaria l'attivazione della rete dei servizi e del terzo settore, si informa l'interessata e si raccoglie il suo consenso (o non consenso) a procedere. La donna va accompagnata a una scelta consapevole rispetto tale consenso, affinché possa comprendere ciò che è possibile fare o cosa non è possibile, in base alla sua decisione.

7.1 SERVIZI SOCIALI

COMPETENZE DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI BASE

- accogliimento e valutazione della domanda e dei bisogni ad essa sottesi,
- informazione ed orientamento su servizi e sulle opportunità,
- elaborazione del progetto di aiuto individualizzato,
- attivazione dei servizi/interventi/dispositivi del Comune, dell'ATS, del Distretto 4 della AULSS9,
- programmazione e verifica degli interventi in coordinamento con la rete.

COMPETENZE DEL CONSULTORIO FAMILIARE

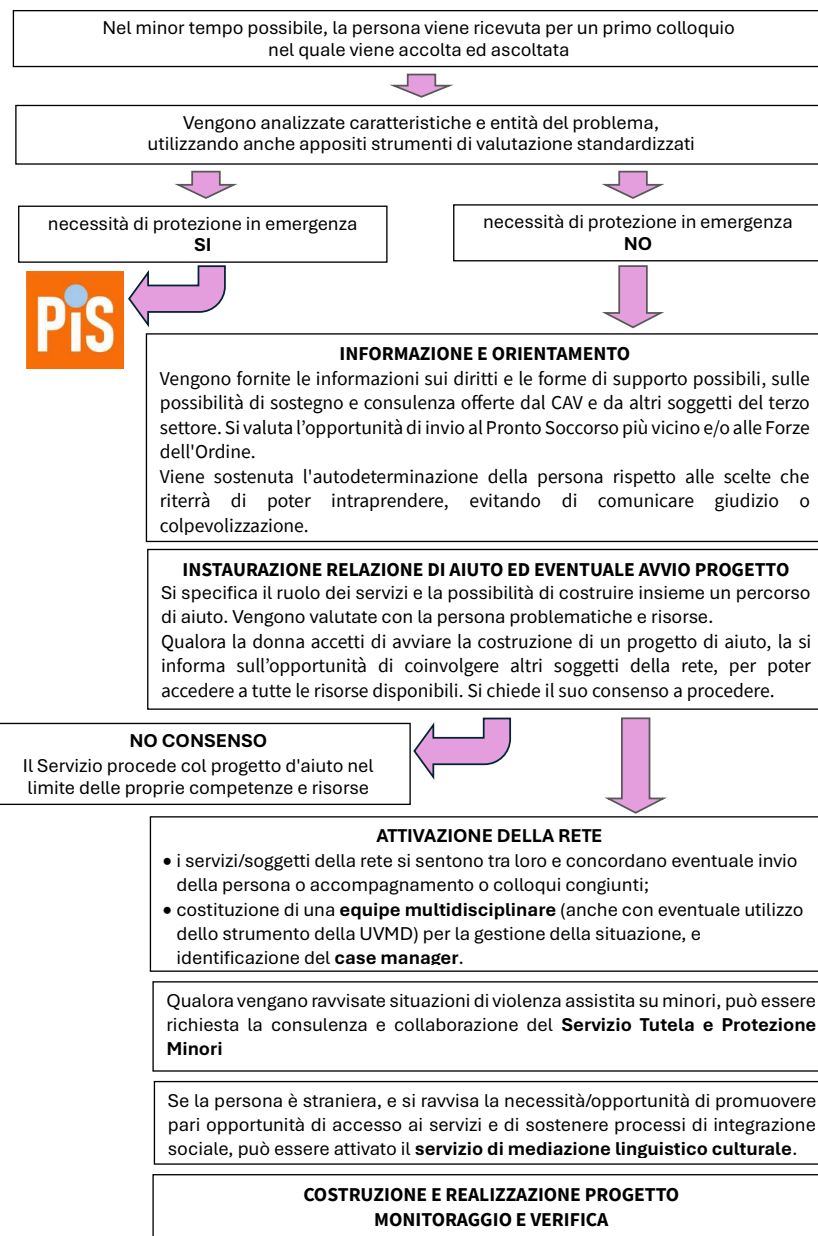
- accogliimento e valutazione della domanda e dei bisogni ad essa sottesi,
- informazione ed orientamento su servizi e sulle opportunità,
- elaborazione del progetto di aiuto individualizzato (sociale, psicologico, educativo e sanitario),
- attivazione dei servizi/interventi/dispositivi del Distretto 4 della AULSS9,
- spazio neutro per le visite protette,
- interlocutore per l'autorità giudiziaria,
- programmazione e verifica degli interventi in coordinamento con la rete.

Qualora vengano ravvisate situazioni di violenza assistita su minori, può essere richiesta la consulenza e collaborazione del **Servizio Tutela e Protezione Minori**.

Se la persona è straniera, e si ravvisa la necessità/opportunità di promuovere pari opportunità di accesso ai servizi e di sostenere processi di integrazione sociale, può essere attivato il **servizio di mediazione linguistico culturale**.

Modalità d'intervento

Quando una persona vittima di violenza si presenta al Servizio Sociale Professionale di base o a Consultorio Familiare, viene adottata la seguente prassi operativa:



7.3 ATTIVITÀ DEL CENTRO ANTI VIOLENZA TELEFONO ROSA

Telefono Rosa Verona è un centro antiviolenza inserito nella mappatura della Regione Veneto, e come tale:

- eroga servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza;
- sostiene percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, interviene sulla prevenzione sensibilizzando il territorio, partecipa alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza e ha al suo interno esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne.

Telefono Rosa è componente di Iris – Coordinamento centri antiviolenza del Veneto, insieme a

- Belluno- Associazione Bellunodonna,
- Padova- Centro Veneto Progetti Donna,
- Treviso- Telefono Rosa,
- Venezia- Cooperativa Iside,
- Vicenza- Donna chiama donna,
- Bassano- Spazio donna.

Inoltre, fa parte di D.I.Re – Donne in Rete contro la violenza, che raccoglie un gruppo di 88 organizzazioni sul territorio italiano, che gestiscono 117 Centri antiviolenza e più di 66 Case rifugio.

È nella mappa dei Centri antiviolenza che fanno parte del 1522, numero antiviolenza e stalking (servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità).

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI COLLABORAZIONE
Ascolto, sostegno e supporto nei percorsi di riconquista della libertà, serenità e autonomia attraverso colloqui telefonici e/o in presenza. Il Centro ha anche la disponibilità di fondi per fornire anche aiuto economico, previa valutazione.	Il servizio sociale informa la donna sulle opportunità offerte dal Telefono Rosa. In base agli accordi con l'interessata è possibile: • Previo consenso, che il servizio contatti Telefono Rosa a nome della persona, attraverso la mail trveronapresidente@gmail.com, per descrivere la situazione e concordare l'eventuale invio a un colloquio di conoscenza e valutazione. • Che la donna proceda in autonomia a prendere contatti con Telefono Rosa, tramite il numero 045 8015831
Consulenze legali e psicologiche gratuite Uno staff di avvocate e psicologhe è a disposizione, su appuntamento, per colloqui di orientamento gratuiti.	
Supporto emotivo ed ascolto attivo attraverso lo staff di counselor, per migliorare la qualità della vita, il rapporto con sé stesse e con l'ambiente circostante, sostenere i punti di forza e la capacità di autodeterminazione della donna.	
Gruppi di auto mutuo aiuto Un team di operatrici specializzate facilita i gruppi di auto-mutuo aiuto, un'occasione per uscire dall'isolamento, per raccontarsi e per condividere informazioni ed esperienze. Il gruppo di auto-mutuo aiuto permette infatti di incontrare, conoscere e confrontarsi con persone accomunate dalla stessa esperienza e di sostenersi reciprocamente.	
Attività di prevenzione, informazione e formazione • promozione e realizzazione di iniziative per conoscere, riconoscere, arginare e prevenire la violenza di genere. • collaborazione con le Scuole (attraverso progetti ed interventi in assemblee di Istituto, oppure incontri mirati con poche o singole classi) per ragionare assieme agli studenti sul tema della discriminazione e della violenza di genere. • organizzazione incontri di formazione per enti, associazioni, istituzioni, operatori/operatrici e professionisti/e che a vario titolo entrano in contatto con donne che affrontano la violenza.	Il soggetto istituzionale o l'operatrice/operatore contatta Telefono Rosa attraverso la mail trveronapresidente@gmail.com , per proporre l'iniziativa e concordare l'eventuale realizzazione.
Orientamento ai servizi e informazioni Attraverso la rete e le relazioni costruite in tanti anni di attività con Enti e Istituzioni, si forniscono informazioni sui servizi pubblici e privati presenti sul territorio.	

7.4 ATTIVITÀ DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

ASSOCIAZIONE “IO TI ASCOLTO”

L'associazione IO TI ASCOLTO ODV è costituita da volontarie in continua formazione, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso le seguenti attività:

- Sportello d'ascolto indirizzato a donne vittime di violenza di qualsiasi tipo, in presenza presso la sede dell'associazione sia in altre sedi;
- telefono attivo 7 giorni su 7 per un primo ascolto;
- consulenza psicologica e legale di primo livello;
- collaborazione con servizi sociali e forze dell'ordine;
- organizzazione di eventi e campagne promozionali volti alla diffusione della conoscenza dello sportello;
- attività di sensibilizzazione contro la violenza sulla donna nelle scuole e in altri luoghi pubblici e non;
- organizzazione di corsi di formazione e approfondimento rivolti alle volontarie socie o aperti a tutte le persone che vogliono capire come aiutare le donne vittime di violenza, sensibilizzare e fare rete.

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI COLLABORAZIONE
Sportello che accoglie e ascolta la donna vittima di violenza.	Il servizio sociale informa la donna sulle opportunità offerte da Io Ti Ascolto. In base agli accordi con l'interessata è possibile: • Previo consenso, che il servizio contatti Io ti ascolto a nome della persona, attraverso il numero di telefono dedicato, disponibile h24 (3792113323), per descrivere la situazione e concordare l'eventuale invio a un colloquio di conoscenza e valutazione. • Che la donna proceda in autonomia a prendere contatti con l'associazione, attraverso il numero di telefono dedicato, disponibile h24 (3792113323)
Sostegno psicologico e ascolto , di primo livello (1-2 colloqui gratuiti)	
Consulenza legale (prima consulenza gratuita)	

7.6 RISORSE E DISPOSITIVI PUBBLICI

AZIENDA AULSS 9 SCALIGERA, DISTRETTO 4 OVEST VERONESE

A supporto delle donne vittime di violenza, l'Azienda Ulss 9 Scaligera dispone di:

- **Casa Rifugio**

Descrizione Struttura dedicata, a indirizzo segreto, che fornisce un alloggio sicuro alle donne, vittime di violenza e ai loro bambini, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza quando si trovino in situazioni che necessitano di allontanarsi dalla loro abitazione usuale per questioni di sicurezza. La struttura è accreditata dalla Regione Veneto e inserita nella mappatura 1522
Modalità di accesso L'accesso della persona è valutato dai servizi sociali e dalle operatrici della Casa Rifugio, sulla base dei criteri indicati nel regolamento di funzionamento della struttura.
Tempi di accoglienza 6 mesi + eventuale proroga.

- **Appartamenti di seconda accoglienza**, per donne in difficoltà (attualmente 3)

Descrizione Le case di secondo livello nascono dall'esigenza di guidare le donne con o senza figli/e minori, spesso in uscita dalla Casa Rifugio o da altre strutture di accoglienza di primo livello, verso la completa indipendenza.
Modalità di accesso L'accesso della persona è valutato dai servizi sociali e dalle operatrici dell'Ente del Terzo Settore gestore, sulla base dei criteri indicati nell'apposito regolamento.
Tempi di accoglienza 6 mesi + eventuale proroga.

COMUNI

I progetti di inclusione delle singole donne e donne con figli, qualora versino in condizioni economiche di non autosufficienza, sono di competenza dei singoli Comuni di residenza, che attivano i propri servizi e risorse nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Per le singole progettualità è possibile attingere ad eventuali risorse messe a disposizione dal Centro Anti Violenza o da altri soggetti del territorio.

L'ATS si rende disponibile a coadiuvare le amministrazioni locali nell'attività di fundraising e gestione di servizi in forma solidaristica.

8. INTERVENTI DI SOCCORSO

8.1 ATTIVITA' DEL SERVIZIO PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)

In linea con la scheda LEPS 3.7.1, il Pronto Intervento Sociale dell'ATS Ven_22 Ovest Veronese è un servizio sociale specialistico:

- dedicato a intervenire in caso di emergenze ed urgenze sociali, ossia circostanze che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato.
- Opera secondo logica e metodologia dell'intervento di soccorso, distinto dal processo di aiuto, che sta a fondamento della ordinaria operatività dei servizi sociali.
- assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno, attivabile telefonicamente su numero dedicato.
- Che, dopo essersi occupato dell'emergenza/urgenza, lavora in rete coi servizi per garantire la continuità assistenziale alla persona/famiglia e quindi un adeguato accompagnamento/invio al servizio sociale competente per il lavoro sociale ordinario.
- di secondo livello, ossia non è ad accesso diretto da parte della cittadinanza ma è attivabile da soggetti accreditati.

Modalità intervento

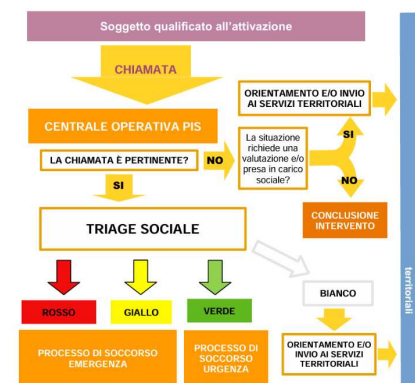
I. ATTIVAZIONE E PRIMA VALUTAZIONE

Per situazioni di violenza, il PIS è attivabile telefonicamente da:

- Servizio Sociale Professionale di Base,
- Consultorio Familiare,
- Forze dell'Ordine o Polizia Locale,
- Pronto Soccorso,
- CAV Telefono Rosa.

Alla chiamata risponde la Centrale Operativa, che provvede a:

- 1) raccogliere la richiesta,
- 2) valutarne la pertinenza,
- 3) raccogliere le informazioni necessarie per analizzare la situazione e per attribuirle il livello di emergenza-urgenza (triage sociale).



II. INTERVENTO DI SOCCORSO IN EMERGENZA-URGENZA

Se, a seguito del triage, si ritiene opportuno un intervento sul posto per dare supporto e/o un collocamento in luogo protetto della persona, questa deve essere informata e deve essere chiesto il suo consenso.

Se la donna è straniera e non è in grado di comunicare in italiano, la Centrale Operativa PIS richiede l'intervento della mediazione linguistico culturale, o il supporto di interpretariato telefonico.

Il tipo di intervento viene valutato dalla Centrale Operativa PIS in collaborazione con le professioniste e i professionisti dei soggetti attivatori.

¹ Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023

Qualora si renda necessario il collocamento in struttura protetta, il tipo di struttura e la durata del collocamento in emergenza (1-7 giorni) viene deciso dalla Centrale Operativa, sulla base della situazione specifica e delle risorse disponibili.

In ogni caso, l'intervento è concordato con la persona interessata.

Appena possibile:

- 1) l'assistente sociale della Centrale Operativa informa la persona/famiglia sulla necessità di avere l'autorizzazione per il trattamento e dei dati sensibili; sulla base del documento informativo appositamente predisposto e acquisisce l'autorizzazione;
- 2) stende con la persona/famiglia il Progetto di intervento in emergenza/urgenza.

PER I SOGGETTI ATTIVATORI: Cosa fare se il PIS non risponde immediatamente al telefono o se ci sono problematiche tecniche alla linea

Vista l'organizzazione e le diverse attività che coinvolgono la Centrale Operativa, attualmente il numero PIS è un cellulare gestito dalle operatrici secondo le seguenti modalità:

- **Orario di servizio (dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, no festivi)**

L'equipe della Centrale Operativa lavora su turni presso la propria sede o strutture di accoglienza, uffici dei servizi, sedi dei soggetti attivatori. Oltre all'operatrice che gestisce in quel momento il cellulare PIS, sono in servizio anche altre colleghe.

- **Orario di reperibilità (dal lunedì al venerdì dalle 18.00 alle 8.00, sabato, domenica, festivi)**

La Centrale Operativa è disponibile attraverso reperibilità telefonica di una operatrice, che non si trova in sede ma presso il proprio domicilio, e non è detto che abbia fisicamente con sé il telefono PIS ma che venga attivata la deviazione di chiamata al proprio numero personale di servizio. L'operatrice reperibile controlla la mail pis.ouestveronese@promo-lavoro.it

a) Se il telefono e la linea funzionano, ma la Centrale Operativa non risponde.

È possibile che sia perché si è impegnate in un altro intervento, o temporaneamente distanti dal telefono, o che sia notte e l'operatrice stia dormendo.

Si suggerisce di:

- chiamare con numero in chiaro, non secretato, così da consentire all'equipe di richiamare appena possibile;
- provare a richiamare dopo qualche minuto.

b) Se ci sono problemi alla linea o al telefono

- Durante l'orario di servizio: Si suggerisce di provare a sentire la Coordinatrice o le singole operatrici della Centrale Operativa, ai loro personali numeri di servizio, facendo presente che il numero PIS non funziona. Si ricorda che le operatrici che non sono in turno di lavoro, non sono tenute a rispondere al telefono.
- Durante l'orario di reperibilità:
 - Provare a chiamare i numeri di servizio personali delle operatrici, finché non risponde l'operatrice reperibile. Visto che potrebbe essere stata attivata la deviazione di chiamata, fate presente che avete chiamato direttamente il numero personale, e che ci sono problemi col numero PIS.
 - Se non si riesce a mettersi in contatto telefonico, scrivere all'indirizzo mail pis.ouestveronese@promo-lavoro.it, indicando il numero di telefono al quale essere richiamati.

In ogni caso:

- Premunirsi di comprensione e pazienza: se la Centrale Operativa non risponde è probabilmente a causa di un'altra emergenza o di un problema tecnico. Qualora, invece, venisse rilevata una negligenza, ne conseguiranno opportuni interventi disciplinari.
- Sarà preziosa la collaborazione del soggetto attivatore per capire le cause del disservizio.
- Il soggetto attivatore si occupa del benessere della persona/famiglia coinvolta nell'emergenza/urgenza per quanto possibile alla propria competenza, e presso la propria sede, finché non sarà ristabilita la comunicazione con la Centrale Operativa. Confidiamo che sarà al massimo questione di qualche ora.

III. CHIUSURA DEL PROCESSO DI SOCCORSO

L'intervento di soccorso dura al massimo 72h. A conclusione, il PIS invia la Scheda di report dell'ATTIVAZIONE, TRIAGE e INTERVENTO, al Servizio Sociale Professionale di Base e al Consultorio Familiare competenti.

I Servizi Sociali di riferimento vengono individuati sulla base della iscrizione anagrafica della persona vittima di violenza. Qualora l'iscrizione anagrafica non corrisponda con l'effettivo territorio centro degli interessi della persona, vengono attivati sia i servizi del territorio di residenza che quelli del territorio dove la persona identifica il proprio domicilio². Se non c'è iscrizione anagrafica e il domicilio non è immediatamente chiaro, si procede intanto come se la situazione avesse domicilio sul territorio del Comune emersione.

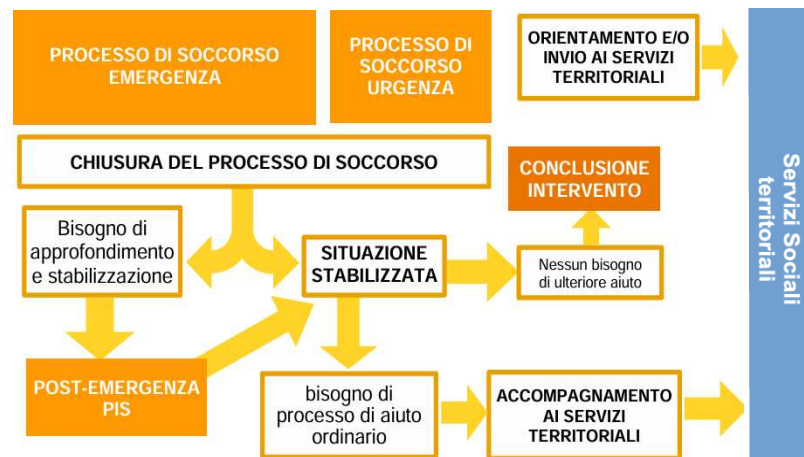
IV. FASE POST-EMERGENZIALE

Il PIS gestisce gli interventi fino alla stabilizzazione della situazione, alla raccolta esauriente di informazioni, e l'eventuale passaggio ai servizi ordinari, con i quali si coordina.

V. PASSAGGIO AL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE E AL CONSULTORIO FAMILIARE

Una volta stabilizzata la fase acuta e raccolte le informazioni utili, le assistenti sociali della Centrale Operativa referenti per la situazione, sentiti i servizi coinvolti, valutano se sia necessario/opportuno, oltre alla SCHEDA ATTIVAZIONE, TRIAGE e INTERVENTO e alle mail di aggiornamento, chiudere con una relazione complessiva dell'intervento.

Il percorso per il passaggio al processo ordinario di aiuto viene concordato con i servizi del territorio, assicurando alla persona la continuità assistenziale. Le modalità di collaborazione possono prevedere l'utilizzo degli strumenti dell'UVS o della UVMD. L'eventuale proroga dell'accoglienza in struttura emergenziale, oltre i giorni (1-7) inizialmente decisi dal PIS, è frutto di valutazione congiunta e motivata.



² In linea con la scheda LEPS 3.7.2. "Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta" e con la normativa in tema di servizi anagrafici.

8.2 ATTIVITA' DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA POLIZIA LOCALE

L'intervento in situazioni di violenza può avvenire a seguito di:

- chiamata da parte della vittima o dei vicini di casa con l'operatore che si sposta verso il luogo ove presumibilmente è avvenuta la violenza,
- accesso diretto della vittima ai comandi/stazioni/uffici delle Forze dell'Ordine o delle Polizie Locali,
- incontro della vittima durante lo svolgimento di servizio di pattuglia.

Si tratta di condizioni che identificano un contesto di emergenza/urgenza, per cui Forze dell'Ordine e Polizia Locale svolgono funzione di Polizia Giudiziaria. A supporto della loro attività, possono attivare il servizio di Pronto Intervento Sociale.

Modalità d'intervento in collaborazione con il Pronto Intervento Sociale

Per garantire un contesto opportuno di accoglienza e ascolto della situazione, che faciliti la raccolta delle informazioni utili all'attività della polizia Giudiziaria, ma che allo stesso tempo consenta la tutela del benessere psico-fisico delle persone coinvolte, si concordano le seguenti modalità operative:

Durante la gestione dell'emergenza/urgenza

- La persona viene messa a proprio agio e in condizioni ottimali per esporre la propria situazione.
- Si verifica se la situazione comprende anche la presenza di minori, vittime violenza diretta o "violenza assistita".
- Identificati i soggetti o la vittima della violenza, si accerta se la stessa abbia bisogno di cure mediche da effettuarsi presso una struttura ospedaliera; in questo caso viene chiamato il 118 o si accompagna la persona in Pronto Soccorso.
- Il prima possibile, viene chiamata la Centrale Operativa del Pronto Intervento Sociale, per valutare insieme la situazione e concordare l'eventuale intervento. In base alla specifica situazione, il PIS può realizzare una o più delle seguenti attività:
 - consulenza telefonica all'operatore delle Forze dell'Ordine o della Polizia Locale,
 - consulenza e orientamento telefonici alla persona,
 - supporto sul posto (luogo dell'emergenza o Stazione/Ufficio) alla persona e all'attività delle Forze dell'Ordine o della Polizia Locale,
 - individuazione e attivazione della rete e delle risorse della persona vittima, per un collocamento in sicurezza, qualora non sia possibile la permanenza nella propria abitazione,
 - attivazione di dispositivi di accoglienza a disposizione del PIS, qualora non vi siano risorse della persona o sia ritenuto più opportuno per garantire la sicurezza.
- Se vi sono le condizioni previste dalla legge la Polizia Giudiziaria procede, previa autorizzazione del Pubblico Ministero, all'allontanamento urgente della persona violenta dalla casa familiare, con il divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa.
- La Polizia Giudiziaria valuta se vi siano le condizioni per procedere d'ufficio, oppure accerta la volontà di denunciare i maltrattamenti e/o le violenze subite da parte della persona offesa. In questa attività, le operatrici del PIS possono essere di supporto nel facilitare la relazione con la persona.
- Valutate le condizioni psico-fisiche della persona o delle persone coinvolte ed eventualmente sentito il Pubblico Ministero, è possibile considerare la necessità/opportunità di svolgere la raccolta della denuncia nella sede della Polizia Giudiziaria o presso la sede della Centrale Operativa (se ritenuta più accogliente e idonea, soprattutto se in presenza di minori), e se questa attività debba essere svolta immediatamente o posticipata.
- Nei casi non procedibili d'ufficio e in assenza di querela/denuncia di parte, ottenuto il consenso della persona interessata, è opportuno segnalare la situazione al Servizio Sociale Professionale di Base del Comune residenza/domicilio dell'interessata, ed eventualmente all'Arma/Polizia Locale. Da tenere presente che il PIS stende sempre un report del proprio intervento per il Servizio Sociale del Comune; quindi, Polizia Giudiziaria e PIS possono confrontarsi per decidere come svolgere le segnalazioni.

- La Polizia Giudiziaria avvisa e tiene i contatti con il sostituto procuratore di turno presso la Procura della Repubblica di Verona; le operatrici della Centrale Operativa PIS sono a disposizione della Procura della Repubblica, e disponibili a comunicazioni dirette che venissero eventualmente ritenute utili/necessarie.
- In presenza di persone straniere, le FF.OO si impegnano ad avvalersi del supporto del mediatore linguistico se necessario; Il PIS ha la possibilità di attivare il servizio di Mediazione Linguistico culturale dell'ATS/ULSS o un servizio di interpretariato telefonico. Importante provvedere a informare le donne straniere vittime di violenza che la normativa prevede una speciale tutela nei loro confronti, in riferimento al rilascio di uno speciale permesso di soggiorno.
- Si informa la persona della possibilità dell'accesso al patrocinio a spese dello Stato, in deroga ai limiti di reddito previsti dalla legge.
- Polizia Giudiziaria e PIS concordano come gestire la comunicazione col maltrattante durante l'indagine: cosa non si deve fare, cosa si può fare, quali comunicazioni è possibile dare, quali comunicazioni è meglio non dare.

A tutela della sicurezza delle operatrici che compongono la Centrale Operativa PIS:

- In caso di intervento del PIS presso la Stazione/comando/ufficio della Polizia Giudiziaria, si valuta e concorda la possibilità di far accedere l'equipe con la propria auto negli spazi riservati a FF.OO e Polizia Locale.
- In caso di denuncia/querela, si valuta e concorda se vi siano le condizioni per non indicare sugli atti nome, cognome, indirizzo della operatrice o delle operatrici coinvolte nell'intervento, e della sede della Centrale Operativa.
- Le operatrici della Centrale Operativa non sono autorizzate a svolgere accompagnamenti con la propria auto personale; sono autorizzata a svolgerli con l'auto di servizio solo se sono garantite adeguate condizioni di sicurezza.
- Le operatrici della Centrale Operativa non si occupano del recupero, presso il domicilio della vittima, dei beni di prima necessità.

8.3 ATTIVITA' DELLE UNITA' OPERATIVE DI PRONTO SOCCORSO

Nel territorio dell'Ovest Veronese, sono attive le seguenti Unità Operative di Pronto Soccorso, Accettazione e O.B.I.:

- Ospedali della AULSS 9: Villafranca e Bussolengo,
- Ospedali convenzionati: "Sacro Cuore" di Negrar e Casa di Cura "Pederzoli" di Peschiera del Garda.

Ogni Unità Operativa ha steso un proprio protocollo di accettazione e assistenza alle vittime di violenza di genere.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale dell'Ovest Veronese è disponibile ad intervenire a supporto delle operatrici e degli operatori di Pronto Soccorso qualora si trovino a relazionarsi con donne vittime o presunte vittime di violenza. Le modalità di collaborazione sono concordate con il distretto 4 dell'AULSS 9 Scaligera e le direzioni degli Ospedali Convenzionati.

Modalità d'intervento in collaborazione con il Pronto Intervento Sociale

A prescindere dai singoli protocolli operativi delle Unità Operative di Pronto Soccorso, e dagli accordi specifici con l'AULSS e le direzioni degli ospedali convenzionati, dall'operatività sinora realizzata sono emerse le seguenti indicazioni.

Durante la gestione dell'emergenza/urgenza

- Nel caso si abbia motivo di ritenere che l'eventuale accompagnatore possa essere l'autore della violenza o comunque quando la sua presenza non sia necessaria, fare in modo che ogni colloquio con la donna avvenga senza terze persone.
- Svolgere la raccolta delle informazioni in un luogo tranquillo e riservato.
- In caso di persona straniera, se si rileva o si sospetta la difficoltà di esprimersi in italiano o in altra lingua veicolare ben conosciuta dall'operatrice/operatore, si attiva il prima possibile il servizio di mediazione linguistico culturale o di interpretariato; si fa presente che il PIS ha la possibilità di attivare questo servizio.
- Il **prima possibile**, viene chiamata la Centrale Operativa del Pronto Intervento Sociale, per valutare insieme la situazione e concordare l'eventuale intervento. In base alla specifica situazione, il PIS può realizzare una o più delle seguenti attività:
 - consulenza telefonica all'operatore,
 - consulenza e orientamento telefonici alla persona (se acconsente)
 - supporto sul posto (ospedale) all'attività dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso,
 - colloquio di ascolto, informazione e orientamento alla persona (se acconsente),
 - individuazione e attivazione della rete e delle risorse della persona vittima, per un collocamento in sicurezza, qualora non sia possibile la permanenza nella propria abitazione,
 - attivazione di dispositivi di accoglienza a disposizione del PIS, qualora non vi siano risorse della persona o sia ritenuto più opportuno per garantire la sicurezza.
- Se, a seguito di attivazione del PIS, si concorda un intervento sul posto, l'Unità Operativa di Pronto Soccorso individua il luogo più adatto (riservato, protetto, soprattutto non raggiungibile dall'eventuale persona agente violenza o sospettata di questo) dove consentire alla persona di attendere l'arrivo della operatrice o delle operatrici del PIS, e dove potrà svolgersi il colloquio.
- Prima che la Centrale Operativa PIS intervenga in loco, va fornito il nominativo e il recapito telefonico del referente dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso che accoglierà in ospedale l'operatrice o le operatrici PIS.

A tutela della sicurezza delle operatrici che compongono la Centrale Operativa PIS:

- In caso di intervento del PIS presso l'Ospedale, si valuta e concorda la possibilità di far accedere l'equipe con la propria auto negli spazi riservati alle operatrici e operatori ospedalieri.

8.4 ACCOGLIENZA IN EMERGENZA

L'eventuale accoglienza in emergenza viene gestita dalla Centrale Operativa PIS attingendo a risorse proprie o all'Albo Fornitori appositamente istituito dall'ATS Ven_22, contenente servizi alberghieri ed Enti del Terzo Settore.

In particolare, nel tempo, si è strutturata la preziosa collaborazione con A.C.I.S.J.F. Protezione della Giovane, specializzata sul tema della violenza.

A.C.I.S.J.F. PROTEZIONE DELLA GIOVANE

Associazione di volontariato /ETS iscritta al RUNTS con il codice 107090. Gestisce una struttura di accoglienza a Verona con una capacità ricettiva di 40 posti letto. Accoglie donne, anche con minori, vittime di maltrattamenti domestici, in emergenza abitativa e a rischio di esclusione sociale in coordinamento coi servizi pubblici del territorio e della provincia

- Accoglienza in stanza privata con uso cucina e sottoscrizione/presa visione del regolamento della Casa;
- Servizi comunitari: salone da pranzo-cucina (autogestita) sala tv/libreria, lavanderia, area gioco per bimbi, biancheria, area wi-fi, telefono pubblico, cortile interno

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI COLLABORAZIONE
Reperibilità telefonica 24h su numero dedicato e accoglienza immediata della donna ed eventuali minori; Ufficio Accoglienza aperto dalle 9 alle 20 (da lunedì a venerdì) dalle 10 alle 18 (sabato e domenica) - 365 giorni l'anno.	Ricevuta e processata la richiesta di intervento in emergenza, se è necessario il collocamento in accoglienza della donna e se la situazione è compatibile con le caratteristiche della struttura di Protezione della Giovane, il PIS contatta l'associazione e si confronta con l'operatrice riguardo la disponibilità di posto e l'opportunità del collocamento. Se si conviene sull'accoglienza, vengono concordate le modalità di inserimento.
Coordinamento e contatti con i servizi che hanno gestito l'emergenza e che si occuperanno del processo di aiuto. Sostegno psicologico e ascolto se richiesto dalla donna; Assistenza diretta attraverso la distribuzione dei beni di prima necessità: alimenti, prodotti per l'igiene personale e indumenti; Monitoraggio della permanenza della donna da parte delle operatrici per il mantenimento della sua protezione e sicurezza.	Nei giorni dell'accoglienza (da 1 a 7), le operatrici di Protezione della Giovane hanno come riferimento la Centrale Operativa PIS, che a sua volta si interfaccia con i servizi sociali territoriali o specialistici. Le attività e i servizi offerti da Protezione della Giovane sono concordati con la persona e con la Centrale Operativa PIS.

ALLEGATO 3



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Avviso 1/2022 Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

1.1.3. Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità - CUP: B44H21000100006

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO IN DIMISSIONI PROTETTE

Da compilare a cura del Servizio Dimissioni Protette

BENEFICIARIO

Nome e Cognome (sigle puntate)			
n. telefono		Stato civile	
Con chi vive: O solo/a O badante O familiare O altro		Nominativo MMG:	
Familiare di riferimento:		Tel:	

RICOVERATO DAL _____ OSPEDALE DI _____ prov. ()

U.O. _____

Motivo del ricovero: _____

Dimissione prevista: _____

Richieste già presentate da U.O.: ☐ Ospedale di Comunità di _____

☐ Riabilitazione Intensiva Ospedale di _____

☐ Fornitura ausili/presidi _____

L'U.O. valuta la situazione del paziente da inserire nel "percorso dimissione protetta" dell'Azienda

ULSS 9 Scaligera per i seguenti motivi:

- ☐ Assenza di rete familiare e/o di supporto
- ☐ Difficoltà di tenuta della rete familiare a domicilio
- ☐ Condizione di fragilità / isolamento
- ☐ Necessità di supporto per il passaggio dall'ospedale alla presa in carico dei servizi domiciliari.
- ☐ Altro (specificare): _____

COMPOSIZIONE EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

	Nome e Cognome operatore	Professione
1		Assistente sociale dimissioni protette
2		Medico di riferimento
3		Infermiere caposala
4		(altro)

Luogo, data _____

Nb: questo documento va inoltrato via mail all'assistente sociale del Comune di Residenza della persona per la stesura del progetto individualizzato.



A cura dell'assistente sociale del Comune di residenza

ANAGRAFICA DEL BENEFICIARIO

Nome e Cognome	
Residente in	
Data e luogo di nascita	
Codice fiscale	

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEL BENEFICIARIO:

Mobilità

- ☐ Esce di casa e cammina da solo/a
- ☐ Esce ma necessita di aiuto
- ☐ Mobilità con aiuto di ausili/protesi
- ☐ Allettato/a

Alimentazione

- ☐ Si prepara il pasto SI ☐ NO ☐
- ☐ Mangia da solo/a
- ☐ Mangia con aiuto
- ☐ Dipendenza totale

Servizi igienici

- ☐ Utilizza da solo/a
- ☐ Necessita di aiuto
- ☐ Portatore, portatrice di catetere
- ☐ Incontinenza

Pulizie domestiche

- ☐ Le esegue
- ☐ Esegue con difficoltà
- ☐ Esegue con aiuto
- ☐ Non le esegue

Bucato

- ☐ Lo esegue
- ☐ Esegue con difficoltà
- ☐ Esegue con aiuto
- ☐ Non esegue

Vestizione

- ☐ Si veste da solo/a
- ☐ Si veste da solo/a in maniera inadeguata
- ☐ Si veste con aiuto
- ☐ Dipendenza totale

Igiene personale

- ☐ Si lava da solo/a
- ☐ Si lava con difficoltà
- ☐ Si lava con aiuto
- ☐ Dipendenza totale

Spesa

- ☐ La esegue
- ☐ Esegue con difficoltà
- ☐ Esegue con aiuto
- ☐ Non la esegue

Assunzione farmaci

- ☐ La esegue da solo/a
- ☐ La esegue con aiuto nel dosaggio
- ☐ Non la esegue

Autonomia amministrativa e comunicazionale

- ☐ Sa usare il telefono SI ☐ NO ☐
- ☐ Sa amministrare il denaro SI ☐ NO ☐
- ☐ Sa chiedere aiuto SI ☐ NO ☐
- ☐ Sa firmare SI ☐ NO ☐

BISOGNI INDIVIDUATI:

- ☐ Cura della persona.
- ☐ Cura dell'ambiente domestico.
- ☐ Supporto per il miglioramento delle relazioni familiari, affiancamento della famiglia per aspetti di organizzazione del quotidiano e per superare l'isolamento culturale/relazionale.
- ☐ Socializzazione e relazione.
- ☐ Disbrigo pratiche, accompagnamenti, spesa a domicilio.
- ☐ Monitoraggio, supervisione nella gestione della quotidianità.
- ☐ Necessità di aiuto nella preparazione dei pasti o fornitura pasti a domicilio.

Terzo trimestre - Data:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatori di realizzazione	Note
□ Prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione. □ Ridurre il rischio di riammissione ospedaliera. □ Favorire e supportare il passaggio delle persone ricoverate dall'ospedale alla presa in carico dei servizi territoriali. □ Presa in carico post ospedaliera socio sanitaria integrata	□ Potenziamento autonomie residue □ Potenziare la rete di supporto per la cura a domicilio. □ Monitoraggio situazione di fragilità.	□ Mantenimento al proprio domicilio □ Istituzionalizzazione □ Riduzione ricoveri ospedalieri □ Aumento ricoveri ospedalieri □ Attivazione servizi sociali e sanitari	

Quarto trimestre - Data:

[illegible]

Prossimo monitoraggio in data:

Firma del beneficiario
(o del Familiare/Amministratore di Sostegno)

Firma dell'assistente sociale del
Comune di Residenza

TRATTAMENTO PRIVACY

1 Soggetti del trattamento

Il Comune di Sona è il **Titolare del trattamento** dei dati personali forniti dai soggetti coinvolti nella redazione del progetto individualizzato nell'ambito della misura M5C2 investimento 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Sub-investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.

Si precisa che il Titolare del trattamento è "la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali" (art. 4, par. 1, n. 7) Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il trattamento dei dati personali forniti dagli interessati potrà essere effettuato dal personale appositamente od occasionalmente autorizzato e istruito sulla base di specifiche istruzioni in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento, da società, enti o soggetti nominati Responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, che, per conto del Titolare del trattamento, forniscono specifici servizi elaborativi o attività connesse, strumentali o di supporto adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati nonché da soggetti incaricati di fornire soluzioni IT per la gestione delle attività di sviluppo e manutenzione del sito.

2 Luogo del Trattamento

I dati vengono trattati ed archiviati presso la sede del Comune di Sona sita in Piazza Roma n. 1 – 37060 Sona (VR). Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti e accessi non autorizzati.

3 Dichiarazione di presa visione dell'informativa sul conferimento e trattamento dei dati personali

Il sottoscritto/La sottoscritta _____ in qualità di beneficiario degli interventi previsti, avendo acquisito le informazioni fornite dal titolare ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e degli Artt. 13-14 del GDPR attraverso la presa visione del documento *“Informativa sul conferimento e trattamento dei dati personali e sulla pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta”* pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente/Amministrazione

DICHIARA

di esser stato adeguatamente informato riguardo al trattamento dei propri dati personali per i fini indicati nella stessa.

Luogo, data

Firma del dichiarante

Informativa sul conferimento e trattamento dei dati personali e sulla pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 recante la disciplina europea per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation – GDPR, in seguito "Regolamento"), e nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, questo documento descrive le modalità di trattamento dei dati personali dei soggetti coinvolti e/o interessati a vario titolo alle iniziative finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché a tutte le attività a queste connesse tra cui l'interazione con i sistemi informativi di monitoraggio (sistema informatico ReGIS, messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR o di altri sistemi informativi locali adottati per lo scambio elettronico dei dati) e la pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta <https://www.lavoro.gov.it/>. e https://trasparenza.lavoro.gov.it/archivio11_bandi-gare-e-contratti_0_28831_876_1.html

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della dignità umana, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona conformemente alla seguente normativa:
-Disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2021/241 (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF);
-LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
-Codice della Privacy (d.lgs 196/2003) coordinato e aggiornato, da ultimo, con le modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, dal d.l. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal decreto di adeguamento d.l. 10 agosto 2018, n. 101, alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 2016/679 (General data protection regulation, c.d. GDPR Privacy);
-d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e del d.l. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 124 del 7 agosto 2015, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

Finalità del trattamento

I dati personali, trasmessi anche attraverso compilazione e inoltro di moduli, vengono trattati per rispondere alle richieste degli interessati, istituire un procedimento amministrativo (in questo caso la finalità viene perseguita durante tutta la fase di gestione della procedura di accesso alle agevolazioni, incluse quella endoprocedimentale, procedimentale, istruttoria e di erogazione dell'agevolazione), oltre che per assolvere eventuali obblighi di legge, contabili e fiscali.

Conferimento dati nell'ambito delle iniziative PNRR

In ottemperanza alle disposizioni previste nel Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) e dal Decreto Legge 77 del 2021 convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108 al **Soggetto attuatore** è demandata l'attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito del PNRR. Il Soggetto Attuatore è responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli interventi, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti.

Tipologie di dati conferiti

I Soggetti Attuatori sono chiamati a svolgere una costante e completa attività di rilevazione dei dati afferenti ai progetti finanziati, registrando le informazioni ricomprese nel set minimo di dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale da raccogliere, conservare e trasmettere, individuato all'interno del Protocollo Unico di Colloquio v. 2.2 di novembre 2020 e s.m.i. di cui alla Circolare MEF n. 18 del 30 aprile 2014 revisionato sulla base delle specificità attuative del PNRR e comunicato tramite apposita nota circolare del Servizio Centrale per il PNRR.

A titolo **non esaustivo** le principali informazioni oggetto di rilevazione sono le seguenti:

- dati anagrafici del progetto e classificazioni identificative, quali CUP, CIG, identificativo del progetto, riferimenti alla Missione/Componente/Misura di riferimento, identificativo del Soggetto attuatore, tipologia di progetto, localizzazione;
- dati relativi ai soggetti coinvolti nell'attuazione, quali i Soggetti attuatori, realizzatori, destinatari degli interventi, incluso codice fiscale e/o partita IVA;
- dati finanziari, quali importo finanziato, eventuali altre fonti di finanziamento, quadro economico e relative voci di spesa, impegni contabili, impegni giuridicamente vincolanti, spese, pagamenti, recuperi, trasferimenti erogati;
- dati procedurali, quali cronoprogramma e *step* relativi alle diverse procedure di gara (es: affidamento lavori, acquisto beni e servizi) con indicazione della relativa tempistica e delle pertinenti voci di spesa;
- dati fisici, (previsti e realizzati) quali indicatori di output (progressi compiuti) e di outcome (effetti generati) attraverso la valorizzazione di un set di indicatori specifico e la raccolta e catalogazione di documentazione a supporto;
- livello di conseguimento di *milestone* e *target*, per gli interventi che concorrono al loro raggiungimento;
- dati relativi all'aggiornamento trimestrale relativo all'analisi degli scostamenti per ciascuna M&T prevista nel Piano;
- elementi utili alla verifica del contributo all'obiettivo digitale e all'obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico;
- elementi utili alla verifica del soddisfacimento del requisito "Do No Significant Harm (DNSH)";
- atti e documentazione probatoria dell'avanzamento attuativo di progetto.

Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR

- Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.

Soggetto attuatore

Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR.

Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Enti locali a cui, sulla base delle competenze istituzionali e tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento, è demandata l'attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

Soggetto realizzatore o soggetto esecutore

- Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutori lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici)
- Soggetto destinatario
- Soggetto destinatario finale dei fondi (es. Impresa, individuo, famiglia, amministrazione pubblica ecc.).

Modalità del trattamento ed ambito di diffusione dei dati trasmessi

I dati personali sono trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza e vengono acquisiti e conservati con l'ausilio di sistemi e strumenti, anche elettronici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati personali potranno essere condivisi, per finalità istituzionali, con soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizioni di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria, ovvero da soggetti pubblici e organi di controllo per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione Europea ed altri Enti e/o Autorità con finalità ispettive, contabili-amministrative e di verifica (es. Istituti di credito, Unità di Audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea-ECA, Procura europea-EPPO ecc.).

Riferimenti normativi

Regolamento (UE) 2021/241 Art. 22 "Tutela degli interessi finanziari dell'Unione" Paragrafo 2) lett d)

"ai fini dell'audit e del controllo e al fine di fornire dati comparabili sull'utilizzo dei fondi in relazione a misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, raccogliere le seguenti categorie standardizzate di dati, nonché garantire il relativo accesso:

- i) il nome del destinatario finale dei fondi;
- ii) il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
- iii) il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- iv) un elenco di eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza con l'importo totale del finanziamento pubblico di tali misure e con l'indicazione dell'importo.

Paragrafo 3)

"I dati personali di cui al paragrafo 2, lettera d), del presente articolo, sono trattati dagli Stati membri e dalla Commissione esclusivamente ai fini dello svolgimento, e per la durata corrispondente, delle procedure di scarico, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi in relazione all'attuazione degli accordi di cui all'articolo 15, paragrafo 2, e all'articolo 23, paragrafo 1. Nel quadro della procedura di scarico della Commissione, conformemente all'articolo 319 TFUE, il dispositivo è soggetto agli obblighi di informazione nell'ambito delle relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità di cui all'articolo 247 del regolamento finanziario e, in particolare, è oggetto di un capitolo separato della relazione annuale sulla gestione e il rendimento".

Base giuridica del trattamento

La liceità del trattamento dei dati personali trova fondamento (i) ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) del GDPR, nell'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o delle misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso interessato (es. in fase di gestione di attività operative volte a garantire l'eventuale erogazione di contributi o ai fini della gestione dei processi amministrativi, contabili e fiscali);(ii) ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) del GDPR, nell'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetta l'Amministrazione (es. in fase di gestione dell'attività istruttoria o in fase di comunicazione dei dati in adempimento ai generali obblighi di trasparenza); (iii) ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e) del GDPR e dell'articolo 2-sexies del Codice privacy, nell'esecuzione dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri (es. nell'esecuzione delle attività di monitoraggio, analisi, ricerca e nell'esecuzione di attività di comunicazione e promozione relativamente all'attività istituzionale).

Riferimenti normativi

Lgs 196/2003 e s.m.i. art. 2-sexies - Trattamento di categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante: si considera rilevante l'interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri nelle seguenti materie:

m) concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni.

Base giuridica per la pubblicazione e diffusione web

Si illustrano di seguito alcuni obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. 33/2013, tenendo conto delle principali modifiche e integrazioni introdotte dal d.lgs. 97/2016. Ai sensi dell'art 26 del D.L. 14 marzo 2013, n. 33 (come modificato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 97/2016), le pubbliche amministrazioni sono obbligate alla pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti e quindi deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del provvedimento.

Riferimenti normativi

D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (come modificato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 97/2016)

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro.

3. La pubblicazione ai sensi del presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione rilevata d'ufficio dagli organi di controllo e' altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

Pubblicazione di dati personali ulteriori

Le amministrazioni, in una logica di piena apertura verso l'esterno, possono pubblicare "dati ulteriori" oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge. La loro pubblicazione è prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, c. 9, lett. f) e dall'art. 7-bis, c. 3 del medesimo d.lgs. 33/2013, laddove stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti, anche in assenza di una specifica previsione di legge o regolamento, procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

In ottemperanza a quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali, i soggetti pubblici inseriscono nella sezione "Amministrazione trasparente" un alert generale con cui informano il pubblico che i dati personali pubblicati sono «riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (...), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Tempo di conservazione dei dati

Al fine di garantire un trattamento corretto e trasparente, i dati sono conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati conformemente a quanto previsto dagli obblighi di legge.



Allegato 4

COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA
REGIONE VENETO



ATS – AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN_22 – Sona DISTRETTO OVEST VERONESE

Sona, 15/10/2025

Ai Comuni dell'**Ambito Territoriale
Sociale VEN_22**
Distretto Ovest V.se Ulss 9 Scaligera

Ai **Sigg. Sindaci**
Ai **Responsabili dei Servizi Sociali**

OGGETTO: SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL SERVIZIO CIVICO COMUNALE

Gentilissime/i,

Sperando di fare cosa gradita, siamo ad inviare in allegato **uno schema** di documento per l'attivazione nel proprio Comune di un **Albo di Servizio Civico Comunale**.

La sollecitazione nasce dall'esigenza di promuovere e valorizzare in ogni singolo Comune la funzione di **"cittadinanza attiva"** offrendo uno **strumento istituzionale per riconoscerla e svilupparla**. In un'ottica di lavoro di Comunità, promossa anche a livello di Piano di Zona e di Comitato dei Sindaci (vedi deleghe), ogni soggetto presente in uno specifico territorio si può coinvolgere e responsabilizzare per il bene comune in collegamento con i Servizi Comunali preposti. I settori di interesse possono essere molteplici e individuati a seconda delle linee di indirizzo delle singole Amministrazioni ma sicuramente è possibile e opportuno un **coinvolgimento con i Servizi Sociali**.

È stato denominato **Albo di Servizio Civico Comunale** con l'intento di poter ricomprendere, oltre ai volontari che svolgono la loro attività a titolo necessariamente gratuito come da D.lgs. 117/17, anche le persone che svolgono le medesime funzioni ma come titolari di progetti PAIS che possono prevedere una possibile contribuzione da parte dell'Ente Pubblico (es: per le attività del RIA potrà essere considerata la possibilità di inserire le persone in questo Albo come attori di Servizio Civico considerando la loro disponibilità e capacità come cittadini attivi).

Ogni Comune potrà modificare la presente proposta a seconda delle specifiche esigenze e alla luce dell'eventuale inclusione di elementi che focalizzano, oltre al servizio individuale e di gruppo, anche possibili interventi per la promozione e la tutela del patrimonio (es: gruppi di genitori che sistemano la scuola o gruppi di studenti che gestiscono le aule studio della Biblioteca) già definiti **"Patti di Sussidiarietà"**. Le parti di testo in verde corrispondono infatti a questa opportunità e possono essere o meno inserite.

Ciascun Comune potrà quindi provvedere alla sua **approvazione tramite specifica delibera di Consiglio Comunale previo passaggio in Commissione Regolamenti laddove presente**. Il prototipo di Proposta in allegato non vuole sostituirsi agli Atti Amministrativi utilizzati da ciascun Comune, ma vuole fornire i **contenuti minimi da utilizzare per la cornice normativa e il recepimento del Regolamento**.

Ci teniamo a ricordare inoltre che questo strumento si configura in maniera coerente con i moderni concetti di **Welfare Generativo** e con le nostre pratiche quotidiane ed auspichiamo che in ciascuna Amministrazione comunale ci sia la disponibilità di **promuoverlo all'interno delle proprie politiche sociali**.

Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento a:

Daniela Lupi daniela.lupi@aulss9.veneto.it

Lidia Passarin centro.servizi@comune.sona.vr.it

Un **ringraziamento particolare** va alle colleghe e alle colleghe amministrative dei Comuni di Sona e di Negrar di Valpolicella per il prezioso lavoro svolto.

Allegati:

- > Regolamento del Servizio Civico Comunale
- > Schema di proposta per Deliberazione di Consiglio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dr. Massimo Giacomini

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO SERVIZIO CIVICO COMUNALE

L'ASSESSORA ALLE POLITICHE SOCIALI

Richiamato l'art. 1 comma 5 della L. n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede espressamente quanto segue *"alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata;*

Richiamato altresì il D. Lgs. 117 del 2017 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" e in particolare:

- l'art. 1 che prevede *"di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli [articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione](#)...."*
- l'art. 17 secondo cui *"il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà";*

Considerato inoltre:

- l'art. 12 del D.L. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, che *istituisce un Fondo per la copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni, in favore dei soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito previste dalla normativa vigente, coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore di Comuni o enti locali;*
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22/12/2014 e in particolare l'art. 2 punto e) che individua tra i destinatari del suddetto fondo anche i beneficiari di prestazioni di natura assistenziale finalizzati a rimuovere e superare condizioni di bisogno e di difficoltà della persona, erogate a livello nazionale e locale;

Visto il "Regolamento del Servizio Civico Comunale" trasmesso in bozza dall'Ambito Territoriale di Sona e recepito dall'Ufficio Servizi Sociali, composto da n. 13 articoli ed allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, e ritenuto opportuno procedere alla sua approvazione;

Preso atto che l'attività del Servizio Civico Comunale è svolta da cittadini, singolarmente o in forma di gruppo spontaneo e prevede la partecipazione di:

- persone volontarie come da D. Lgs. n. 117/17 art. 17 ovvero "persone che mettono [...] a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità

beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito senza fini di lucro neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà";

- persone beneficiarie di misure di sostegno al reddito, erogate sia a livello nazionale che locale, che si rendano disponibili a prestare attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore della propria comunità di appartenenza;

Preso atto che il servizio civico:

- è svolto dai cittadini in forma volontaria;
- investe le attività nelle quali il Comune interviene in base a norme di legge, statutarie o regolamentari e va ad integrare il servizio già svolto direttamente dall'Ente, dagli uffici e dai dipendenti comunali;
- tende a promuovere il superamento dell'assistenzialismo favorendo l'attivazione delle risorse personali anche per i soggetti in condizioni di difficoltà a favore dei quali sia concesso un contributo economico, rendendoli soggetti attivi del processo di aiuto;

Considerando che il Regolamento che si approva sostituisce integralmente il Regolamento Comunale di Istituzione dell'Albo dei Singoli Volontari Civici approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2014 e ritenuto pertanto di abrogare tale ultimo Regolamento;

PROPONE

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare il "Regolamento del Servizio Civico Comunale" trasmesso in bozza dall'Ambito Territoriale di Sona e recepito dall'ufficio Servizi Sociali, composto da n. 13 articoli ed allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49-147bis del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., comporta riflessi indiretti sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale dell'Ente per la spesa relativa all'assicurazione dei cittadini impiegati, ai sensi dell'articolo n. 11 del Regolamento comunale che disciplina il servizio in oggetto;
4. di abrogare integralmente il Regolamento Comunale di Istituzione dell'Albo dei Singoli Volontari Civici approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2014;
5. di demandare al Responsabile del settore competente l'adozione dei provvedimenti necessari conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione;

Verona

Presentazione dello **Sportello Servizi Socio-educativi Territoriali**

Venerdì 5 dicembre 2025
Orario 9.00-11.00

Verona

Dicembre 2025

Presentazione

Sportello Servizi Socioeducativi Territoriali

Presentazione a cura di
Beatrice Zoccatelli
Elisa Cailotto
Agnese Bonetti

Verona

Dicembre 2025

Cos'è lo Sportello Servizi Socioeducativi Territoriali?

Vedremo nel dettaglio:
01. Cos'è lo Sportello
02. A chi è rivolto
03. Obiettivi dello strumento

Verona

Dicembre 2025

Cos'è lo Sportello dei Servizi?

È un sito web che mappa i servizi gestiti dal S.E.T. nei 37 Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese.

A chi si rivolge?

Al momento il sito web dello Sportello è visibile solo agli operatori ma in futuro sarà fruibile anche dai cittadini.

Molto più di un sito

Lo Sportello dei Servizi Socio-educativi Territoriali è anche uno strumento a servizio degli Educatori Territoriali.

In che modo?



Archivio dati

Di ogni annualità

Gli educatori o i responsabili di area possono sempre accedere ai dati raccolti per tavoli di lavoro, analisi dei servizi, relazioni comunali o compilazione dati ISTAT.



Analisi dati



Monitoraggio interno

Molto più di un sito

Un sito per raccogliere i servizi ma anche uno strumento interno utile al Servizio Socioeducativo Territoriale. Vediamo come.

Obiettivi

Obiettivi di percorso:

1. Strutturare una scheda di raccolta dati con un modello condivisibile con gli educatori;
2. Rilevare i servizi presenti sul territorio;
3. Poter realizzare una mappatura attraverso una scheda fruibile dagli operatori socio-sanitari con informazioni accessibili e chiare.

Obiettivi di sistema:

1. Capitalizzare il lavoro realizzato dal S.E.T.;
2. Trovare delle modalità rendicontative condivise;
3. Facilitare l'utilizzo di una metodologia e linguaggio comune;
4. Semplificare ed ottimizzare la raccolta dati che già viene richiesta agli educatori con altre schede (ISTAT).

Obiettivo di periodo:

1. Creare un sito in cui poter vedere quali servizi ci sono nei vari territori.

Lavoro svolto in breve

Il lavoro svolto

01.

Studio materiale S.E.T.
653 pagine studiate

02.

Creazione schede
1572 schede compilate

03.

Creazione kit
Vademecum, Glossario, Tutorial

04.

Formazione di gruppo
11 formazioni svolte

05.

Assistenza individuale
53 sessioni individuali

06.

Logo e grafica
del sito web e dei materiali utili



Verona

Dicembre 2025

Struttura del sito

Il sito presenta:

 Home

 Ambito
Territoriale Sociale

 News

 Contatti

 Comuni
del Distretto 4 Ovest Veronese

 Area Riservata
per chi ha le credenziali

[Vediamo insieme il sito](#)

Verona

Dicembre 2025

Come si cercano i servizi?

Tramite la barra di ricerca è possibile visualizzare i servizi in base ai seguenti item:

- Target e Area di intervento
- Comune

 Target
Area di intervento

 Comune
di riferimento

Target Comune

Aree di intervento

Ogni servizio può essere collocato all'interno di aree di intervento specifiche

- Progetti educativi singoli e/o di gruppo
- Progetti scuola
- Sostegno alla genitorialità
- Progetti Giovani
- Progetti Adulti
- Progetti di Comunità
- Progetti Anziani

Appoggio Socio Educativo, Laboratori del Fare, Centro Aperto e Centro Educativo, C.E.R. (Centro Estivo Ricreativo – Grest), Campus Estivi ed Invernali, Club delle Ragazze e dei Ragazzi, Corso animatori C.E.R. / Grest, Progetto Teatro

Cooperative Scolastiche, Sportello benessere e consulenza psicopedagogica, Pedibus, Doposcuola, Laboratori in Classe, Appoggio in classe, Laboratorio per apprendimenti (Dsa), PCTO

Baby Pit-Stop, Spazio pre-partum, Spazio post-partum, Spazio Mamma, Pronto Mamma, Spazio Famiglia, Formazione Genitori, Progetto Pippi, Sportello Consulenza Ostetrica, Ostetrica a Domicilio, Centro Famiglia, Sportello Famiglia

Bando alle Ciance, Servizio Civile Universale, Tutoraggio Tirocini, Soggiorni / Scambi Culturali / Uscite con i giovani di più giorni, Aule studio, Laboratori formativi e Culturali, Centro Aggregativo Giovanile, Informagiovani, Progetti di Cittadinanza Attiva

Formazioni

Consulenza ed accompagnamento nuove progettualità a favore dei cittadini, Progettazione / Programmazione e realizzazione di servizi sul territorio, Legami in rete, Coordinamento di gruppi e persone, Spazio interculturale di inclusione sociale, Eventi socio/culturali e di animazione territoriale, Gruppo di Lettura, Sportello di Ascolto, Progetto ricerca

Eventi socio/culturali e di animazione territoriale Anziani, Corsi di formazione, Festa dei Nonni, Allenamento, Centro di socializzazione, Attività di mantenimento, Gruppi di Cammino

Il sito rimane sempre aggiornato

Grazie al costante lavoro di inserimento dati da parte degli educatori territoriali e di noi referenti di progetto.

Ricordiamo però

Le informazioni e i servizi presenti sul sito sono stati raccolti ed elaborati dal S.E.T. (Servizio Educativo Territoriale), fanno parte dei servizi socio-educativi territoriali e hanno valore puramente informativo.

I contenuti sono costantemente aggiornati, ma per conferma e dettagli operativi si invita a **contattare direttamente i referenti indicati**.

Come si caricano le schede?

Gli educatori, che possiedono username e password, entrano nella loro Area Riservata e compilano una scheda che ha svariati item. Alcuni item che rimangono come dato ad uso interno ed altri, invece, diventano informazioni pubbliche.

Vediamoli insieme

- ITEM PUBBLICI: obbligatori
- ITEM PUBBLICI: facoltativi
- ITEM INTERNI: per analisi interna del S.E.T.

TITOLO SERVIZIO (NOME STANDARD DA GLOSSARIO + NOME PERSONALIZZATO)

DESCRIZIONE SERVIZIO
(Possono usare quello inserito nel Glossario)

INFO: Luogo, Finalità, Obiettivi, Target e Area di Intervento, comunale/sovracomunale, Dati Referente, Modalità di Accesso

GESTIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DELL'EDUCATORE
Supervisione, Coordinamento, Azioni dirette

INFO: Orari e giornate di accesso al servizio, data inizio/fine

INFO AMMINISTRATIVE: Provvedimento Amministrativo, Budget Finanziamento, a carico del Comune, parzialmente a carico del Comune, non a carico del Comune

MAPPA, IMMAGINE, PDF (Risorsa di Servizio), CANALI SOCIAL

Progetti Distrettuali di Adolescenti Fragili

a cura di
Francesca Faccincani

Mappatura progetti Adolescenti Fragili

 Mappatura servizi TS

Mappatura progetti: Adolescenti Fragili

Prestazione o servizio offerto	Il centro per l'affido prepara e segue (prima, durante e dopo) le famiglie che fanno l'esperienza dell'affido. In particolare per l'adolescenza: - supporto specifico per famiglie con ragazzi adolescenti in affido - colloqui individuali o piccoli gruppi per adolescenti in affido che spesso hanno bisogno di riflettere e approfondire il senso del loro stare in affido - figli delle famiglie affidatarie adolescenti e che hanno problemi o dubbi sull'affido che sta svolgendo la famiglia
Ambito di riferimento	Distretto 4 Ulss 9
Procedura per attivare il servizio o l'intervento (modalità di accesso tra servizi)	• Il servizio può essere attivato direttamente dalle famiglie che fanno affido o dai ragazzi. • Oppure può essere richiesto dai servizi tutela o consultori o comuni che hanno in carico la situazione.
Costo	gratuito
Contatto	mail: genitorialita@aulss9.veneto.it - tel. 0456712116 Riferimenti: Silvia Bonedimane psicologa - Martina Marogna assistente sociale - Cestari Erika educatrice

Progetti Distrettuali di Politiche Giovanili

a cura di
Chiara Tonolli
Veronica Gasparini

Progetti Distrettuali di Politiche Giovanili

FINALITÀ: Promozione alla Cittadinanza Attiva

 Bando alle Ciance

 Bando alle Ciance Scuola

 Cooperativa scolastica

 Progetto ZIG ZAG

 Svolta per il Futuro

 Volontariato Civico

NEW
2026

 Esempio BAC 2025

Progetto Distrettuale

CRU9 Cyber Relationship

FINALITÀ: prevenzione, contrasto e riduzione rischio bullismo e cyberbullismo



Esempio Cru9

 Pillole digitali

 Professione videogamer

 Ragazze elettriche

 Videogames4parents

 Formazione genitori

 Camp ReStart

NEW
2026



Progetto “Custodiamo gli anziani”

Il Progetto “Custodiamo gli anziani” nasce in occasione e grazie al finanziamento del Bando “Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo” 2023 della Regione Veneto ed è finalizzato a favorire la prevenzione degli abusi e dell’abbandono degli anziani con lo scopo di accrescere la consapevolezza su un problema sempre più emergente, per incrementare la protezione della dignità delle persone anziane e per favorire una migliore comprensione del fenomeno. Per l'avvio del Progetto si intende creare una Cabina di regia con i soggetti che a diverso titolo sono interessati e coinvolti nelle situazioni di abuso e abbandono degli anziani: assistenti sociali, medici di famiglia, amministratori comunali, giudici, forze dell'ordine, polizia locale, avvocati. Tale Cabina avrà il compito di discutere, elaborare e condividere delle “Linee di indirizzo per la rilevazione e gestione del maltrattamento e abbandono delle persone anziane a domicilio”. Predisporre delle linee di indirizzo per riconoscere un sospetto abuso o abbandono nei confronti di anziani a domicilio può rappresentare uno strumento utile per accrescere la conoscenza e consapevolezza di tale fenomeno, promuovere una cultura a supporto, sensibilizzare le comunità e gli operatori dei servizi; per sviluppare un’azione di prevenzione sul fenomeno e dare supporto mirato sia agli operatori dei servizi sia all’anziano fragile e ai suoi caregiver.

Linee di indirizzo per la rilevazione di sospetto maltrattamento e abbandono di persone anziane a domicilio

A quale scopo serve avere le linee di indirizzo?

Partendo dalla definizione riconosciuta dall’OMS (2022), l’abuso nei confronti di un anziano può essere definito come quell’atto singolo e ripetuto, oppure l’assenza di un’azione adeguata, che si verifica in una relazione in cui c’è un’aspettativa di fiducia e che può provocare danni all’anziano (Tale definizione fa riferimento sia all’abuso sia al maltrattamento, termini che vengono utilizzati in modo interscambiabile). Il problema in questione si scontra con le oggettive difficoltà nella rilevazione di un fenomeno complesso, a maggior ragione in un ambiente privato e carico di

significati per la persona, come è la casa nella quale abita un anziano. A questo si aggiunge anche la difficoltà di rilevare un fenomeno che in diversi casi sia l’abusante che l’abusato tendono a non riconoscere, specie in contesti familiari caratterizzati da relazioni conflittuali.

Altresì, va sottolineato il ruolo del contesto nel quale si può verificare un sospetto maltrattamento, perché, a volte, il maltrattato sente di essere ben-trattato.

In relazione alla complessità del fenomeno si ritiene necessario che la rilevazione avvenga con un’azione osservativa ripetuta nel tempo, in quanto il rischio di una interpretazione scorretta è sempre presente, altresì, è bene che la stessa avvenga con il supporto di più operatori, al fine di potersi avvalere di sguardi differenti e competenze multidisciplinari.

Si ritiene doveroso sottolineare come le linee di indirizzo non debbano avere come obiettivo aumentare il numero di denunce, bensì accrescere una cultura di attenzione e protezione verso gli abusi e l’abbandono delle persone anziane, sensibilizzare i diversi attori che entrano in contatto con le persone fragili, malate o non autosufficienti, accrescere competenze, promuovere alleanze per prevenire le situazioni a rischio.

Le linee di indirizzo devono avere come scopo una riduzione dei rischi e non aumentare il numero di denunce, in un’ottica di definizione e promozione di una cultura sul fenomeno.

La denuncia inoltre non può essere pensata come atto risolutorio, senza delle soluzioni già pensate a priori, costruite e condivise, quando possibile, anche insieme all’abusato. Occorre avere consapevolezza che la denuncia, in alcuni contesti, può aggravare la situazione e può diventare a sua volta un potenziale fattore di rischio per ulteriori abusi.

Le linee guida hanno l’obiettivo finale di preservare, con tutti i possibili supporti che possono essere attivati, la dignità, la sicurezza, i diritti, l’autonomia e l’autodeterminazione della persona fragile, malata o non autosufficiente, vittima potenziale o effettiva di abuso.

A chi sono rivolte le linee di indirizzo?

Le linee di indirizzo dovrebbero rappresentare uno strumento utile **per tutti gli operatori** impegnati nell’ambito della cura e dell’assistenza, **del comparto sociale e sanitario**. In particolare, per via del ruolo e della funzione ricoperta all’interno del sistema dei servizi, tali linee di indirizzo vengono rivolte in primo luogo agli **Assistenti Sociali**. Questi ultimi, durante lo svolgimento del loro lavoro, avrebbero a disposizione uno strumento di supporto per un’attenta osservazione del fenomeno.

In secondo luogo, tali linee di indirizzo sono pensate per le **altre figure che operano a tutela della salute, dei diritti e della dignità della persona anziana**: medici di medicina generale, giudici, avvocati, amministratori di sostegno, forze dell’ordine, operatori sociosanitari, medici ospedalieri, amministratori locali.

La varietà di destinatari a cui sono potenzialmente riferite queste linee di indirizzo rappresenta un elemento da tenere in seria considerazione nella definizione di alcuni aspetti specifici da rilevare per ciascun ruolo professionale e in linea con l'obiettivo generale di promuovere la prevenzione e una cultura sul fenomeno. Inoltre, avere uno strumento trasversale alle competenze e ruoli professionali può aiutare a delineare un'uniformità nella rilevazione e trattamento di sospetti casi di abuso e abbandono a domicilio.

All'interno di questa cornice, si ritiene opportuno ribadire il significato che assume **la cultura e il sostegno alla domiciliarità**, al fine di potersi prendere cura della persona, considerata nella sua globalità, nel suo contesto di vita e di relazione. Tale aspetto non può essere trascurato dal momento in cui si definiscono linee di indirizzo per la rilevazione di un sospetto abuso in contesti abitativi carichi di senso e significato per la persona.

uali sono i possibili fattori di rischio dell'abuso e abbandono nei confronti di persone anziane a domicilio?

Per la rilevazione di un potenziale abuso e abbandono nei confronti della persona anziana fragile, il primo passaggio consiste in un'anamnesi della persona potenziale vittima e, al contempo, del principale caregiver di riferimento, quale potenziale abusante. Tale passaggio è necessario per poter delineare un primo quadro generale della situazione e, in caso di presenza di fattori di rischio, approfondire l'eventuale presenza di un abuso o abbandono.

Presso il domicilio, diverse possono essere le variabili che rappresentano un rischio di maltrattamento della persona anziana, per tentare di definire una cornice orientativa, è importante iniziare evidenziando i principali fattori di rischio tra chi subisce e chi perpetra un maltrattamento, quali:

- **Per la vittima**
 - Isolamento sociale
 - Condizioni di malattia cronica o compromissioni funzionali
 - ipendenza nella cura ed assistenza quotidiana
 - eterioramento cognitivo
 - Pregressi di abuso

Questi fattori possono incrementare lo stress e la fatica del *caregiver* che, poco formato e o supportato, potrebbe con più probabilità mettere in atto maltrattamenti. Inoltre, più alta è la dipendenza che la persona anziana fragile ha nei confronti di altre persone per poter affrontare la quotidianità, più è alto il rischio di esporsi a potenziali maltrattamenti.

- **Per l'abusante**
 - Abuso di sostanze
 - disturbi psichiatrici diagnosticati
 - Predisposizione violenta accertata
 - ipendenza economica dalla persona anziana

- Convivenza forzata e o in spazi limitati
- Condizione di burnout da carico assistenziale

Questi appena elencati sono fattori di rischio trasversali tra potenziali abusanti, quindi a prescindere dal ruolo svolto nei confronti della persona anziana.

In un contesto a domicilio, infatti, in funzione del tipo di abuso, potrebbero essere diverse le persone in condizioni di mettere in atto comportamenti abusanti o di abbandono. I principali potrebbero essere:

- familiari (sia chi vive in casa, sia chi è lontano e ha contatti sporadici con la persona anziana, es. figli)
- Assistenti familiari (comunemente chiamati badanti)
- Vicini di casa
- Operatori dei servizi domiciliari

Questo pone una netta distinzione tra abusanti operatori professionali e abusanti operatori *non professionali*.

In generale, per gli **operatori professionali** possono emergere i seguenti fattori di rischio:

- Scarsa motivazione al lavoro
- Scarsa o nulla conoscenza di patologie importanti e conseguente incapacità a gestirle
- Scarsa esperienza lavorativa
- Condizione di burnout

Per gli **operatori non professionali** possono emergere i seguenti fattori di rischio:

- Livelli elevati di stress dovuti al carico assistenziale
- Sensazione di impotenza
- Livelli elevati di frustrazione
- Scarsa o nulla accettazione della malattia della persona
- elevata età del caregiver
- Capacità cognitiva ridotta del caregiver
- Condizione di solitudine nella cura
- Scarsa preparazione e competenza nella gestione della cura

Ogni situazione è ovviamente specifica, ma è importante sottolineare come chiunque, anche al di fuori di questa cornice, potrebbe mettere in atto un maltrattamento. Questo ribadisce l'importanza di dover valutare, in prima istanza, **quale la rete di supporto** della persona anziana vittima potenziale, per poter avere un'anamnesi che non si circoscriva solo alla persona anziana.

Su quali aree si può manifestare l'abuso o abbandono delle persone anziane a domicilio?

Per poter disporre di linee di indirizzo valide e attendibili, è fondamentale partire da una base di conoscenza del fenomeno condivisa dalla comunità scientifica. A tal proposito, ad oggi vengono

riconosciute le seguenti cinque forme di abuso nei confronti di anziani (valide per qualsiasi contesto in cui può verificarsi tale abuso)

1. **Abuso psicologico e o morale:** in seguito a ripetute aggressioni verbali di vario tipo (es. intimidazione, minaccia) l'anziano rischia di provare forte ansia e disagio;
2. **Abuso fisico e sessuale:** qualsiasi atto violento, anche di lieve entità, può generare sconcerto e paura nelle persone anziane che lo subiscono, compresi atti di natura sessuale che possono minare l'intimità della persona anziana;
3. **Abuso finanziario e materiale:** in una condizione di vulnerabilità, l'anziano a domicilio rischia di subire forme diverse di truffa e raggiri con conseguenze potenzialmente pregiudizievoli sia a livello psicologico, sia sul piano materiale: nello specifico, oltre alla violazione della sua libertà ed autodeterminazione economica (ove l'anziano sia ancora in grado di gestire i propri beni e le proprie esigenze di spesa), tali abusi portano spesso ad una sottrazione e o dispersione di risorse economiche che rischiano di rendere l'anziano non più autosufficiente e comunque ne compromettono la qualità di vita e o la possibilità di ricevere nell'immediato o in futuro - l'assistenza e le cure di cui necessita;
- **egligenza o eccesso di cura:** come due poli dello stesso continuum, estrema mancanza o grave trascuratezza nella cura dei bisogni primari della persona anziana (come l'igiene personale e ambientale, l'alimentazione, la gestione di terapie farmacologiche, etc.) o estrema, ossessiva attenzione non richiesta, possono avere conseguenze pesanti sul benessere fisico e mentale della persona anziana;
- **iolazione dei diritti:** Circoscrivere forzatamente la persona anziana al proprio domicilio, spesso confinandola a vivere sempre nella stessa stanza, con atti di esclusione sociale e o di non rispetto della privacy, può rappresentare un grave disagio per la persona anziana, impossibilitata nell'esprimere proprie scelte e o decisioni quotidiane.

Oltre a queste cinque aree elencate, è importante ricordare quanto queste classificazioni rappresentano un tentativo a livello scientifico di descrivere un concetto complesso come l'abuso e l'abbandono delle persone anziane. In tal senso, qualsiasi piccolo atto di cattiva pratica o condotta potrebbe rientrare tra le varie forme di maltrattamento, a prescindere dall'inclusione di queste cattive pratiche condotte nella cornice di riferimento. Inoltre, non bisogna dimenticare come la difficoltà di definire tale problematica dipende spesso anche dalla vergogna, imbarazzo, paura che la vittima può percepire nei confronti dell'abusante, oppure quando sembra essere presente una sorta di negazione dell'evento o riduzione della gravità della situazione.

In aggiunta, è sempre rilevante notare come il maltrattamento possa assumere una forma attiva o passiva. Quest'ultima avviene quando si ha la consapevolezza di assistere ad un maltrattamento, ma si decide di non intervenire.

Come utilizzare le linee di indirizzo?

na volta condivisa e compresa la letteratura sul tema dell'abuso e abbandono, si intende procedere definendo una batteria di indicatori, a supporto dei vari operatori, utili per rilevare situazioni a rischio o la presenza del fenomeno in un contesto a domicilio.

L'approccio all'utilizzo delle linee di indirizzo deve essere il più possibile osservativo e non giudicante da parte di chi effettua la rilevazione ed è importante che ogni aspetto della vita della persona venga contestualizzato. Le linee di indirizzo vengono proposte non come una checklist di aspetti da segnalare come presenti assenti, bensì come una traccia da seguire per una osservazione e descrizione dettagliata della situazione.

Si propone quindi la seguente procedura:

- Raccolta di tutte le informazioni di carattere medico necessarie per costruire o recuperare l'anamnesi della persona anziana, con attenzione all'evoluzione della situazione.
- Raccolta di informazioni sul principale caregiver di riferimento.
- Osservazione e approfondimento della situazione sulle cinque aree di riferimento con il supporto di una scheda, annotando tutto ciò che può essere utile a definire la situazione della persona, con uno sguardo oggettivo e descrittivo.
- Valutazione in équipe multidisciplinare della situazione sulla base delle rilevazioni osservazioni informazioni portate dai diversi professionisti, che si tradurrà in un esito di potenziale abusato e potenziale abusante. La decisione può avere tre esiti:
 - nessun problema di maltrattamento o abbandono rilevato o rilevante. La situazione verrà rivalutata a distanza di tempo.
 - Potenziale problema di maltrattamento o abbandono. La situazione va monitorata e osservata, mettendo in atto interventi di supporto.
 - Problema conclamato di maltrattamento o abbandono. La situazione va segnalata alle autorità competenti.

La procedura proposta dovrà essere discussa e condivisa con gli operatori coinvolti nel progetto e diventerà oggetto di formazione e approfondimento.

uali possono essere gli indicatori?

I seguenti indicatori vengono proposti per essere utilizzati con l'obiettivo di aiutare i professionisti attraverso una attenta osservazione a rilevare fattori di vulnerabilità, di lesione dell'indipendenza, dei diritti, degli spazi di autonomia e di autodeterminazione; di analizzare nella sua complessità la condizione nella quale viene a trovarsi la persona anziana e che siano, di conseguenza, in grado di rilevare segnali di allarme volti ad un approccio preventivo e di promozione della salute.

Possibili Indicatori per abusi psicologici:

- Insonnia
- Mancanza di appetito
- vitamento di contatto fisico e verbale con persone che si prendono cura

- dichiarazioni contraddittorie
- situazione a parlare
- disinteresse verso attività prima svolte con piacere

Possibili Indicatori di abusi fisici e o sessuali:

- Segni intorno a polsi (o in qualsiasi parte del corpo visibile immediatamente; se è il medico a svolgere questa visita, potrebbe essere possibile rilevare anche altri segni sul corpo)
- Presenza non richiesta o necessaria del caregiver durante l'igiene dell'utente
- Lesioni non spiegabili
- emorragie genitali (rilevabili ad una visita approfondita)

Possibili Indicatori di abuso finanziario:

- Movimenti di conto atipici della persona anziana
- Scomparsa di beni in casa senza una chiara ragione
- Modifica improvvisa del testamento su proprietà e immobili a favore di terze persone
- donazioni eccessive
- Mancato pagamento di fatture (es. utenze)

Possibili negligenza e o eccesso di cure:

- Abitazione trascurata
- Condizioni igieniche precarie
- Isolamento della persona
- Rigidità del caregiver nel fornire assistenza alla persona anziana

Possibili Violazioni dei diritti:

- Mancanza di rispetto in sfere private della persona
- Mancanza di ascolto da parte del caregiver della persona anziana

Questi indicatori sono orientativi, la scheda permetterà all'operatore di avere ampio spazio per una raccolta di dati descrittiva e non vincolata ad una checklist.

Quali possono essere eventuali interventi di prevenzione e cura del fenomeno?

Esistono diverse strategie che possono essere messe in atto **per prevenire e, quindi, intervenire sulla problematica del maltrattamento e abbandono delle persone anziane**, solitamente sottovalutata per le difficoltà oggettive della sua rilevazione e riconoscimento inquadramento e per la complessità, in generale, del fenomeno in sé.

La **formazione** nei confronti di tutti gli operatori, caregiver, professionisti che possono essere coinvolti in un processo di rilevazione del fenomeno, è senza alcun dubbio un fattore essenziale per sviluppare un'azione a carattere preventivo, ed in particolare:

- **formazione dei caregivers**, per una *'cultura della cura'*, specie per coloro che sono chiamati a prendersi cura di una persona con disturbi psichiatrici o cognitivi, per accrescere le loro conoscenze e la loro consapevolezza dei rischi nei quali possono incorrere;
- **formazione degli operatori**, volta ad accrescere la consapevolezza del fenomeno e le competenze richieste e necessarie per fronteggiarlo adeguatamente ed efficacemente.

Oltre ed unitamente alla formazione, gli altri **profili di intervento** che si ritengono utili opportuni, se non essenziali, sono:

- **Campagne di sensibilizzazione**, finalizzate a diffondere ed accrescere nella popolazione e nei professionisti della salute la consapevolezza dell'esistenza, della gravità e della necessità di affrontare ed intervenire sul fenomeno;
- **incremento degli screening**, per un'anamnesi il più possibile diffusa e puntuale sia delle vittime, sia dei perpetratori;
- **Programmi educativi**, all'interno dei percorsi scolastici, ad ogni livello, per sensibilizzare e diffondere tra i giovani la conoscenza del fenomeno, aiutandoli nella sua comprensione;
- **Supporto dei caregivers**, per ridurre il rischio di loro isolamento e stress, come visto potenziali fattori alla base del maltrattamento.

Un esempio appropriato e validato di strumento da utilizzare in casi di sospetto abuso è rintracciabile alla seguente fonte:

Li, Q., Wong, J., Ohashi, K. (2017). Development and validation of an Assessment Tool for Domestic Elder Abuse. The Journal of Nursing Research, 24(2), e12. <https://doi.org/10.1093/njr/njw002>

Altri, tuttavia, sono gli strumenti implementati per questo tipo di rilevazione. A titolo informativo, una revisione della letteratura aggiornata è rintracciabile alla seguente fonte:

Van Rooyen, J., Van Rooyen, P., & Onder, L. (2020). Elder abuse assessment tools and interventions for use in the home environment: a scoping review. Clinical Interventions in Aging, 15(3-10).

Un esempio di strumento validato in Italia:

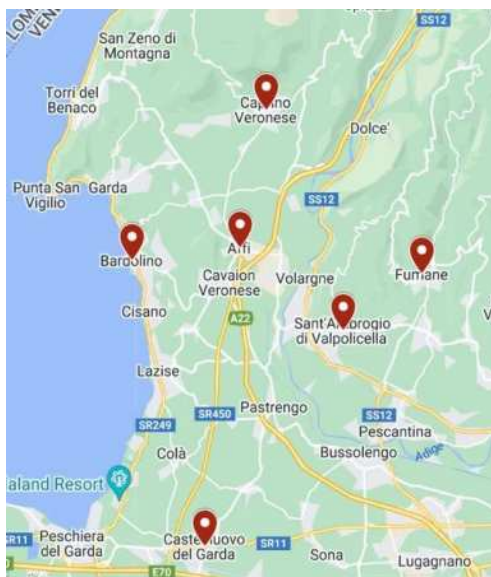
Elder abuse Suspicion Index (EASI). Validato da Salvioli e Boccaletti

“CI SONO ANCH’IO”

Mappatura delle fragilità e abilità degli over 80 soli

nei Comuni di:

Affi, Bardolino, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Fumane,
S. Ambrogio di Valpolicella.



Report a cura di: Marco Rizzo, ricercatore, PhD in psicologia sociale e di comunità - UniTO

Salvatore Rao, Presidente de La Bottega del Possibile

Il Progetto “CI SONO ANCH’IO - Mappatura delle fragilità e abilità degli over 80 soli” è stato realizzato da:



- Comitato Bardolino Baldo Garda OdV
- Comitato di Valpolicella OdV
- Comitato Basso Garda Veronese OdV



Risultati indagine

Sintesi obiettivo progetto

Il progetto “CI SONO ANCH’IO- Mappatura delle fragilità e abilità degli over 80 soli” nasce con l’obiettivo principale di fotografare la situazione della popolazione anziana over 80 al fine di contribuire ad un miglioramento del loro benessere bio-psico-sociale. In tal senso, l’obiettivo si traduce in un’azione di prevenzione “andando verso” quegli anziani con necessità di supporto sociale al fine di favorire un invecchiamento in salute, contrastare l’isolamento involontario e prevenire un crescente senso di solitudine. La solitudine, infatti, rappresenta uno dei principali problemi di carattere sociale con ricadute sul benessere psicofisico della persona anziana. Come evidenziato da diversi studi (es. Crewdson, 2016; Nicholson, 2009), la solitudine può rappresentare una delle principali cause per l’anziano di vari problemi comportamentali, come una ridotta attività fisica, malnutrizione, abuso di sostanze, riduzione o eccesso di sonno. Allo stesso tempo, può concorrere ad un più rapido decadimento fisico e cognitivo e all’insorgenza di disturbi di carattere psicologico come ansia e depressione. Su quest’ultimo aspetto, ad esempio, quasi il 10% degli anziani intervistati in un’indagine dell’Istituto Superiore di Sanità (Passi d’Argento) riferisce sintomi depressivi e percepisce il proprio benessere psicologico compromesso per una media di oltre 15 giorni nel mese precedente l’intervista.

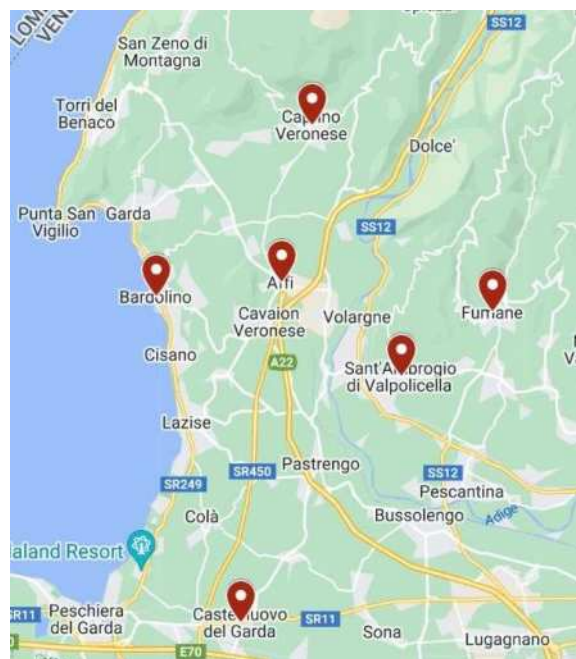
La solitudine negli anziani, anche in seguito alla pandemia, rappresenta un problema non più trascurabile. Il report Passi d’Argento, ad esempio, evidenzia come il 15% degli over 65 vive in condizioni di isolamento sociale. A questo dato si aggiunge che in Italia, come noto, è stata evidenziata negli ultimi decenni una crescita delle aspettative di vita e un concomitante calo demografico che non può che esacerbare le potenziali condizioni di isolamento. Tale situazione si traduce in un indice di vecchiaia (rapporto % tra popolazione over 65 e popolazione under 15) che rende l’Italia il secondo paese al mondo per anzianità. A livello regionale, il Veneto rispecchia pienamente il quadro nazionale, come dimostrato dal Censimento permanente della popolazione in

Veneto. L’indice di vecchiaia del Veneto, infatti, è cresciuto negli ultimi anni e, attualmente, è di poco superiore alla media nazionale. Questi dati sono perfettamente in linea con la percezione da parte degli Enti locali, degli operatori del sistema dei servizi alla persona, nonché delle realtà che operano a supporto del sistema dei servizi sociali e sanitari come la Croce Rossa Italiana (CRI), la quale ha riscontrato nel corso di questa indagine, di cui è stata l’attore principale, diverse situazioni problematiche e difficilmente rimandabili per i rischi che la solitudine e l’abbandono comportano, come accennato sopra. Per poter intervenire precocemente sulle singole situazioni, senza attendere che queste precipitino dal punto di vista sociale e sanitario, ci si è indirizzati promuovendo un’intensa azione di ascolto degli anziani all’interno del proprio contesto di vita, “andando verso” costoro attraverso una visita domiciliare programmata e condivisa con i diretti interessati.

Le visite domiciliari sono avvenute, come da progettualità definita, in 6 Comuni della provincia di Verona: Affi, Bardolino, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Fumane, S. Ambrogio di Valpolicella (Figura 1). Lo svolgimento delle azioni progettuali è stato condotto dai volontari della CRI di tre Comitati locali: Bardolino Baldo Garda, Valpolicella, Basso Garda Veronese in partnership con l’Azienda ULSS 9 Scaligera e con il supporto tecnico-scientifico dell’Associazione di Promozione Sociale La Bottega del Possibile.



Figura 1. Comuni inclusi nel progetto



Metodo: Mappatura e visita domiciliare con ausilio del questionario

Il progetto di mappatura è stato possibile grazie all'intenso lavoro svolto dai volontari della CRI che hanno partecipato attivamente a tutte le fasi di costruzione della ricerca. Il questionario a supporto della visita domiciliare è stato frutto di un intenso scambio tra gli attori del progetto, a seguito di una proposta iniziale elaborata da parte de La Bottega del Possibile. Un successivo lavoro di affinamento è stato posto per agevolare ulteriormente chi avrebbe poi effettivamente messo in campo le visite, cioè i volontari della CRI, ed è avvenuto nel corso degli incontri di formazione che hanno coinvolto tutti i volontari e referenti della partnership. Questo ha permesso ai volontari di contribuire ad una sua parziale modifica in funzione della loro esperienza e richieste. Il questionario (Allegato A) è stato così suddiviso:

- Breve scheda sociodemografica;

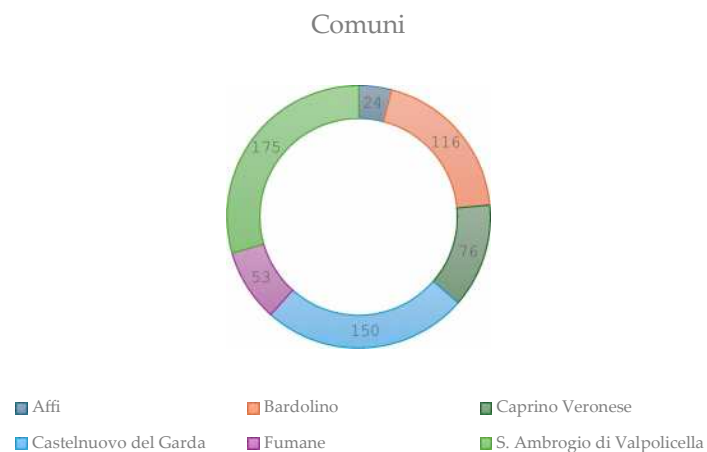
- Domande inerenti alla conoscenza e all'utilizzo dei servizi comunali;
- Domande su bisogni, desideri, preoccupazioni della persona anziana;
- Domande su fragilità fisiche, psicologiche e sociali in parte inerenti la scala validata a livello internazionale e nazionale TFI (*Tilburg Fragility Index*). Tali domande hanno il grande pregio di adottare una visione bio-psico-sociale attraverso un modello multidimensionale che integra gli aspetti fisici con quelli psicologici e sociali, escludendo la disabilità;
- Domande su percezione di autonomia e rete di supporto (familiare, amicale, comunitaria);
- Scala CASP-12: strumento tradotto e validato in Italia per rilevare la qualità della vita nella popolazione anziana. L'indicatore di qualità della vita CASP-12 copre quattro domini: Controllo, Autonomia, Realizzazione personale e Piacere. Ciascuna dimensione prevede tre domande che verificano il soddisfacimento della dimensione stessa. Ciascuna domanda prevede una scala di tipo Likert a quattro punti (da "mai" a "spesso"). Ad alti punteggi corrispondono alti livelli di qualità della vita percepiti;
- Spazio conclusivo aperto ad ulteriori osservazioni a discrezione della persona intervistata.



I partecipanti

Il presente campione è costituito da un totale di 594 persone over 80, principalmente sole, suddivise sui 6 Comuni facenti parte dell'ambito territoriale del progetto e con numerosità variabili in linea con le disponibilità dichiarate in fase progettuale (Figura 2).

Figura 2. Partecipanti suddivisi per Comune



Il campione totale ha un'età media di 86.1 anni (d.s. = 4.0) in un range compreso tra 77 (un solo caso) e 100 anni, e a maggioranza femminile (81.3%). Si tratta di persone nate quasi esclusivamente in Italia (99.3%), e principalmente vedove (84.3%; Figura 3).

Figura 3. Stato civile

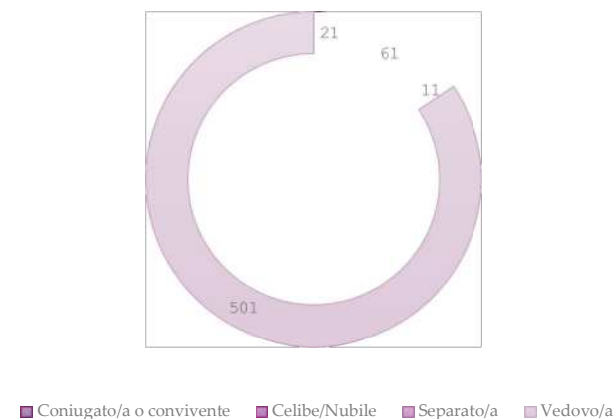
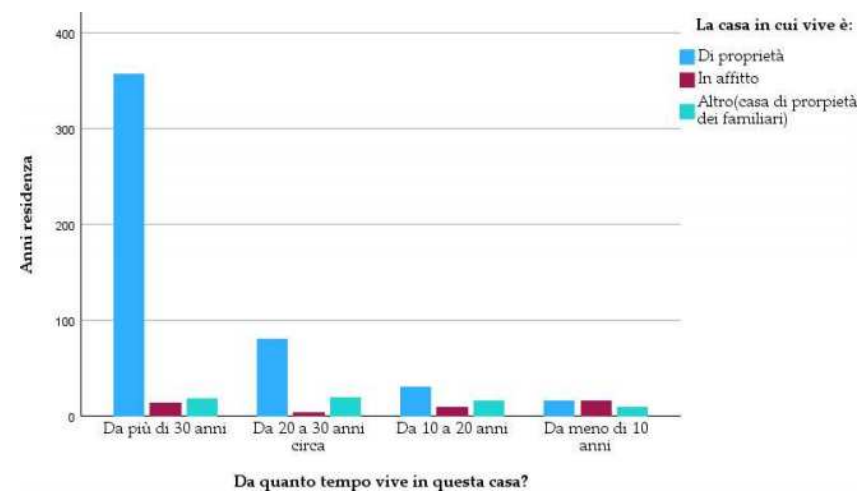


Figura 4. Incrocio anni di residenza e tipologia casa



Come si può evincere dalla Figura 4, la maggior parte delle persone sono residenti da almeno 20 anni, e in una stragrande maggioranza nella stessa casa di proprietà (81.8%), o in case di proprietà di familiari (10.8%). Le restanti persone intervistate, vivono in una casa in affitto.

Queste prime informazioni suggeriscono alcune prime considerazioni di rilievo. Vivere in una casa di proprietà da tanto tempo può rappresentare per queste persone un aspetto positivo che conferisce stabilità e sicurezza, nonché una percezione di una casa non solo come un mero domicilio, bensì uno spazio di significato molto importante costruito nel tempo, essendo il luogo nel quale è accaduto qualcosa, essendo intriso di ricordi e fatti avvenuti. Tale luogo carico di quel significato può acquisire ancor più valore se le persone sono rimaste vedove, proprio perché la permanenza in quel luogo consente anche di mantenere più forti i ricordi e le emozioni positive che sono connesse a quel luogo, e questo consente di percepire il distacco avvenuto meno forte, una motivazione di primaria importanza. Ad ogni modo, non bisogna sottovalutare il potenziale rischio di vivere in un luogo senza più il proprio caro, dopo tanti anni vissuti insieme, quel luogo può anche essere percepito privo di senso, un “luogo vuoto”, un luogo in cui è venuto meno il legame sociale con lo stesso, sentimento che veniva percepito prima del decesso del proprio caro, pertanto questo, con il tempo, può rappresentare un rischio per un incremento di depressione e solitudine, come sottolineato dalla letteratura internazionale (Bowling & Cartwright, 2024, Mancini et al., 2005). In tal senso, è fondamentale monitorare queste situazioni in continua evoluzione.

Ad ogni modo, nella presente indagine emergono rischi su alcuni aspetti per chi, seppur in minoranza, vive in una casa in affitto. Questa fascia di popolazione si discosta, da coloro che hanno una casa in proprietà, anche dal fatto che, in buona parte, non sono impegnate in attività e non hanno hobby. Non prendere parte a delle attività e non coltivare hobby può essere indotto da una minore disponibilità economica, ma anche dalla mancanza di informazioni sulle opportunità presenti, o da difficoltà di varia natura ad accedere alle stesse (esempio trasporti, distanze dal proprio domicilio) Sono persone che, nonostante questo loro “ritirarsi”, fortunatamente, hanno una buona rete di supporto sia di familiari sia di vicini di casa, persone che escono anche in autonomia, ma comunque a rischio di percepire la solitudine, come emerge dalla maggior parte di chi dichiara di sentire la mancanza di persone al proprio fianco. Infine, sono persone che non sono preoccupate tanto dell'affitto come

potenziale minaccia economica dettata dalle fluttuazioni del mercato, bensì dalla possibilità in futuro di essere costrette ad andare in una casa di riposo e di perdere autonomia, come loro stesse dichiarano. Oltre a questi aspetti, il questionario ha permesso di evidenziare come queste persone siano portatrici di storie di vita differenti, come si può dedurre anche dalle loro esperienze lavorative prima del pensionamento. Nel dettaglio, le persone intervistate coprono un ampio ventaglio di occupazioni lavorative in campi diversi. Tra questi, sono presenti persone che hanno svolto lavori come dipendenti, sia nel settore pubblico (es., Forze dell'Ordine, Insegnanti, Personale medico) sia privato (es., impiegati in aziende, operai). Molte sono anche le persone che hanno svolto lavori manuali, nell'artigianato, nelle costruzioni, nel settore agricolo. Altre persone, invece, hanno lavorato nel settore commerciale e del marketing (es. venditori, rappresentanti), o come tecnici specializzati (es. ingegneri, informatici). Non mancano persone che hanno lavorato nel settore sociale a stretto contatto con persone bisognose (es. accompagnatori, badanti) o persone che hanno lavorato nei settori della logistica e del trasporto (es. camionisti, magazzinieri), senza dimenticare coloro che si sono dedicati esclusivamente alla famiglia e alla gestione della casa.

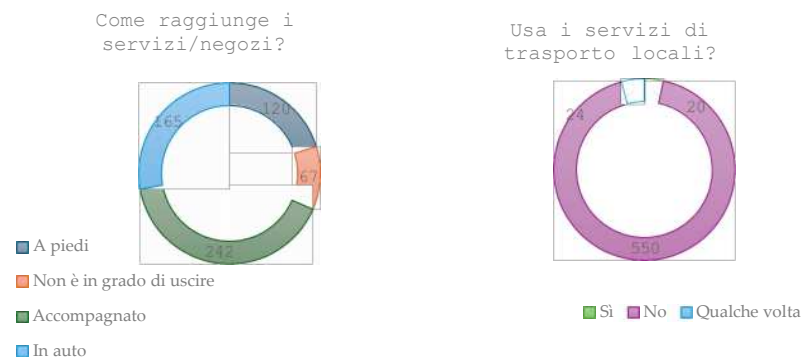
In sintesi, questa prima parte ha evidenziato chiaramente una fotografia di persone che, come da target prefissato dal progetto, vivono nella maggior parte dei casi da sole (74.2%) principalmente perché rimaste vedove. Nonostante il quadro generale restituisca un'immagine di stabilità e sicurezza di queste persone, anche per la condizione abitativa in cui si trovano, non bisogna dimenticare l'importanza di monitorare qualsiasi campanello d'allarme che può insorgere, che sia di natura fisica, mentale o sociale, per poter predisporre un lavoro mirato di prevenzione e promozione della salute, come auspicato dall'obiettivo del progetto. Ciò che segue è un approfondimento sui vari temi trattati nell'indagine, prima con dati aggregati e, successivamente, con un breve confronto tra i 6 Comuni partecipanti.

I servizi: conoscenza e utilizzo

Il campione totale si suddivide tra chi è in grado ancora di spostarsi, a piedi (20.2%) o in macchina (27.8%), rispetto a chi necessita di un accompagnamento (40.7%), sino ad arrivare a quelle situazioni di persone impossibilitate ad uscire (11.3%). Una prima considerazione che emerge su questo dato, al netto dell'età avanzata del campione, è di persone ancora molto attive dal punto di vista fisico, come dimostrato per chi ancora si sposta autonomamente a piedi. Inoltre, altro aspetto positivo riguarda una capacità deducibile di organizzarsi negli spostamenti, nonché una motivazione ad uscire, anche da sole in buona parte dei casi. Inevitabilmente, restano da monitorare attentamente quelle situazioni di coloro che non sono più in grado di uscire di casa.

A questo dato incoraggiante, si accompagna uno scarso, se non nullo, utilizzo di servizi di trasporto pubblico locale, come confermato dal solo 3.4% delle persone nel campione. Le questioni che sorgono da queste rilevazioni sono diverse. Premesso che si tratta di risultati aggregati ai 6 Comuni, che di seguito verranno approfonditi, resta rilevante capire perché così poche persone facciano uso di servizi di trasporto pubblico. Bisogna comprendere se e in quale misura questa sia una scelta dettata dalla preferenza verso altri tipi di mobilità, oppure sia una scelta obbligata dovuta ad una domanda che non trova adeguata risposta, o ad una organizzazione e accessibilità del sistema che non è rispondente ai bisogni che esprimono gli anziani, o ancora ad una situazione logistica complicata. Tali considerazioni sui trasporti sono perfettamente in linea con un quadro nazionale che presenta diverse problematiche di questo tipo, soprattutto in territori più isolati e difficili da raggiungere con i mezzi o con una domanda molto bassa.

Figura 5. Mobilità



Il tema dell'utilizzo di servizi messi a disposizione dal Comune di residenza è stato approfondito durante l'intervista partendo da una prima domanda interlocutoria ed aperta su quali servizi comunali le persone conoscessero. Le risposte sono state variegata e suddivisibili tra chi ha indicato i servizi principali di assistenza per una persona anziana (ADI, SAD), chi ha indicato il supporto di associazioni o cooperative, o la frequentazione a luoghi di aggregazione (Auser, Allenamento, Circolo anziani, Centro Servizio Diurno, Università della Terza Età) e chi, invece, ha indicato servizi specifici tra cui:

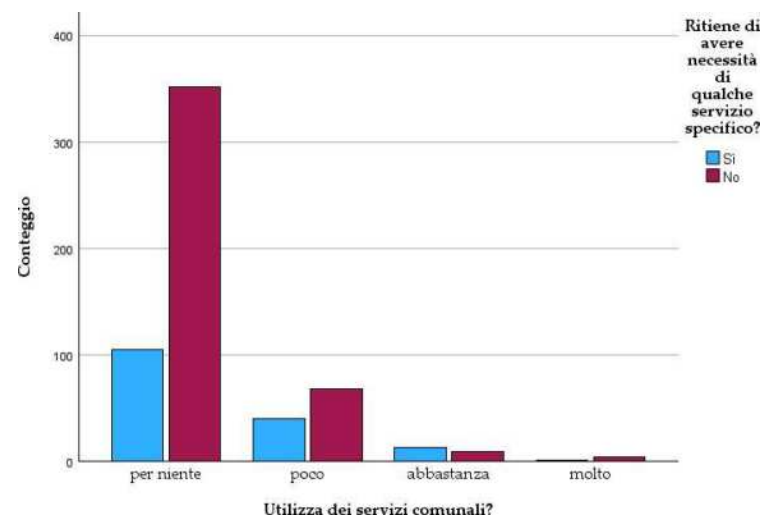
- Consegna pasti
- Trasporto
- Gite organizzate dal Comune
- Servizio Oss
- Servizio badanti
- Consegna farmaci
- Telesoccorso

Da questa prima domanda non era, tuttavia, possibile conoscere un eventuale utilizzo di servizi noti alle persone intervistate. Alla domanda specifica, quindi, sull'utilizzo di servizi comunali, il campione ha delineato una mancanza totale (77.3%) o quasi (18.2%) di utilizzo di tali servizi. Ciò che si può dedurre da questi dati è che, tra chi ha affermato di utilizzare i servizi comunali (N=135), una buona parte afferma di conoscere i servizi di pasti a domicilio (22.2%), così come servizi di assistenza domiciliare, tramite l'intervento di un operatore socio-sanitario a domicilio (11.8%) e una piccola parte il telesoccorso (3.7%). Questi appena elencati rappresentano i principali casi di persone che sono potenzialmente in carico ai servizi. Ovviamente non mancano risposte variegate anche su altri servizi quali accompagnamento, compagnia o luoghi aggregazione (es., centro anziani). In aggiunta, il 13.1% del campione totale afferma di vivere da solo con un assistente familiare. In particolare queste rappresentano l'area in cui fragilità e non autosufficienza richiedono un apporto più intenso e quotidiano, area sulla quale il sistema dei servizi pubblici è più in difficoltà nel fornire risposte adeguate per intensità e durata. Tutte queste informazioni insieme denotano casi di persone anziane potenzialmente in grado di far fronte autonomamente, o con il giusto supporto di una rete di familiari e associazioni, e casi in cui i bisogni assistenziali sono più evidenti e che richiedono un apporto di figure professionali anche per poter fronteggiare al meglio le difficoltà legate alle condizioni di salute correlate all'età. E' sicuramente un'area verso la quale indirizzare attenzioni e supporti al fine di rendere possibile la permanenza di queste persone all'interno della propria casa e posticipare un eventuale ingresso in una struttura residenziale.

In generale, questi dati sui servizi, se rapportati con indagini nazionali e regionali, confermano le difficoltà di accesso al Sistema dei servizi socio-sanitari, problema comune alla popolazione anziana. Il report Passi d'Argento, infatti, denota una situazione non distante da quella emersa nel campione, in quanto il 32% della popolazione anziana evidenzia difficoltà di accesso ai servizi, con tutto ciò che ne consegue sul benessere psico-fisico della persona. Tornando al campione, è importante chiedersi quali siano i motivi di questi dati sul basso utilizzo dei servizi. Una possibile spiegazione può risiedere in un dichiarato disinteresse nel ricevere tali servizi, come emerge nella maggior parte delle persone

intervistate (73.1%). Tuttavia, l'incrocio di alcune risposte evidenzia la volontà di ricevere dei servizi tra chi attualmente non li utilizza o quasi (Figura 6), dimostrando comunque come alcune persone siano alla ricerca di un supporto e di come spesso non sia facile per loro avanzare una richiesta.

Figura 6. Incrocio tra quanto vengono utilizzati i servizi e chi ne avrebbe bisogno



A supporto di questa volontà o necessità sussiste anche il tema della conoscenza effettiva dei servizi che il Comune è in grado di fornire. Quasi la metà degli intervistati, infatti, non è a conoscenza di quali siano questi servizi e come richiederli (44.3%). Questo dato evidenzia la rilevanza che assumono iniziative di questa portata e con questa impostazione metodologica, l'andare verso le persone, consente di offrire anche un supporto a coloro che hanno meno opportunità, conoscenze, strumenti e informazioni, facilitando così l'accessibilità al sistema dei servizi e alle opportunità presenti sul territorio. Il dato evidenzia la necessità di investire sull'informazione, su quale sia l'offerta dei servizi comunali, specie nell'area dell'assistenza e del supporto nei confronti di questa fascia di popolazione, un'informazione che possa raggiungere chi ha meno conoscenze, strumenti, opportunità. Ecco che iniziative come quelle, intraprese in diversi territori, di investire sul lavoro di comunità e individuare figure come le Sentinelle di Comunità (che possono anche essere il

negoziante, il panettiere, il parrucchiere,...) si rilevano preziose al fine di informare coloro che rischiano di essere escluse da un sistema che potrebbe comunque fornire aiuto.

Attività, interessi, preoccupazioni

Per quanto riguarda le attività e gli interessi indicati dalla persone intervistate, emergono alcune considerazioni generali di rilievo. Alla domanda se le persone sono attualmente impegnate in qualche attività, la maggior parte afferma di no (75.8%), mentre la restante parte afferma di essere impegnata in attività che, come si può notare dalla nuvola di parole in Figura 7, vede una prevalenza di attività di supporto alla famiglia (come genitori, nonni e/o coniugi), e in alcuni casi di volontariato. Pochissimi casi denotano attività di tempo libero.

Figura 7. Nuvola di parole per attività



Tale dato denota, quindi, che le persone anziane impegnate in attività siano ancora, nonostante l’età avanzata del campione, molto attive e presenti nel tessuto familiare. Come studi internazionali sostengono, le persone anziane rappresentano risorse fondamentali per il sostentamento economico e per la gestione della quotidianità tra le famiglie allargate (Moretti et al., 2024). Tutto ciò sottolinea,

dalla prospettiva di chi si occupa della famiglia di persone ancora in un buono stato di salute e autonomia, a ulteriore supporto di quanto evidenziato sopra con la mobilità.

Resta, tuttavia, un dato su una maggior parte di persone che non hanno attività in corso, leggibile sia come incapacità o impossibilità di far fronte a esigenze familiari, oppure persone che non hanno più una grande mobilità e motivazione ad essere attive. In sostanza, sono dati sicuramente di interesse e da monitorare.

In aggiunta a questa informazione raccolta sulle attività, è stato chiesto ai partecipanti se avessero qualche hobby in particolare, una domanda che sottintende teoricamente una motivazione della persona a restare attiva, fisicamente e/o mentalmente. In tal senso, la maggior parte delle persone afferma di avere hobby (74.4%), dato incoraggiante per un campione di persone over 80 che, nonostante le potenziali ridotte autonomie che si prospettano nel tempo, continua ad essere interessato e attivo. Nel dettaglio, il ventaglio di hobby riportato è molto ampio e variegato e comprende:

- giardinaggio
- partecipazione alla messa e preghiera
- ballo
- bici
- passeggio
- canto
- giochi di carte
- lettura
- cinema
- cucina
- sartoria
- pittura
- incontri con amici

- falegnameria
- cucito

Interessante sarebbe poter verificare nel tempo quanto e in che misura le persone che hanno risposto affermativamente a questa domanda siano in grado o abbiano la possibilità di seguire i propri hobby. In sostanza, è importante comprendere quanta distanza sussiste tra un piano ideale e un piano reale, che si scontra con potenziali ridotte risorse personali e di tempo.

Un'ulteriore considerazione che merita un approfondimento sulla base di queste due domande legate alle attività e alla presenza di hobby riguarda il caso in cui, dall'incrocio di queste due risposte, emerga un quadro di persone che non sono impegnate in attività e non hanno hobby. Nel presente campione, questo dato corrisponde al 22.2% del campione. Tale risultato delinea potenzialmente una passività delle persone che potrebbe avere diverse spiegazioni. Infatti, non essere attivi dal punto di vista fisico e mentale, come noto in letteratura quando si parla di invecchiamento attivo (Barbabella et al., 2022; Rojo-Pérez et al., 2021), può comportare un rapido decadimento fisico e cognitivo, nonché limitare le possibilità di ampliare la propria rete sociale e amicale. A supporto di questo dato emerge come tra chi non è impegnato in attività e chi, al contempo, non ha hobby, la grande maggioranza (81.1%) non frequenta nemmeno luoghi di aggregazione. Anche se questo ulteriore dato da solo non implica un rischio per il benessere della persona, come dimostrato da un supporto presente per queste persone in linea con la totalità del campione, esso rappresenta un dato di interesse da monitorare per il futuro in ottica preventiva e di promozione della salute.

La parte dell'intervista centrata sulle preoccupazioni per i prossimi anni fa emergere quanto le persone anziane tendano a manifestare, coerentemente con la loro fase di vita, ansie sia per se stessi, sia per il futuro dei propri cari, come si può evincere anche dalla Figura 8.

Figura 8. Preoccupazioni emerse



Le preoccupazioni che emergono sono, pertanto, prevalentemente legate al proprio stato di salute. Comprensibili tali preoccupazioni anche in funzione di un campione in età avanzata in piena linea con il dato oggettivo del report Passi d'Argento che evidenzia una speranza di vita in Veneto dei maschi di 81.7 anni per le donne di 86 anni.

La risultante di preoccupazioni ego centrate e di quelle rivolte ai propri cari ci permette di evidenziare alcune preoccupazioni che definiscono una paura futura di ritrovarsi in condizioni di totale dipendenza dai propri cari, nonché di essere costretti ad andare in casa di riposo, ipotesi vista sempre come estremamente preoccupante. Il tema della diffidenza verso le case di riposo rappresenta un elemento noto anche in altri contesti territoriali, e necessita in futuro di una maggiore comunicazione per far conoscere le opportunità che potrebbero offrire queste strutture, in modo da abbattere lo stereotipo della casa di riposo come luogo triste, terminale, in cui la persona perde la propria libertà e stimoli.

In conclusione, ad ogni persona è stata data la possibilità di aggiungere qualche aspetto o meglio specificare qualche contenuto emerso dall'intervista. Oltre ad alcuni casi in cui sono stati ulteriormente chiariti alcuni elementi come l'importanza della presenza della famiglia per il

mantenimento di una vitalità e per allontanare la solitudine, questo spazio ha anche rappresentato la possibilità di raccogliere richieste concrete. Di seguito quelle che sono state poste:

- consegna pasti a domicilio
- organizzazione di gite
- cineforum, gruppo lettura, teatro la domenica pomeriggio continuativi e non sporadici
- trasporto per la spesa

Tutto questo ritrae una situazione di persone che sentono la necessità, in alcuni casi, di ricevere un servizio per un supporto alle attività della vita quotidiana, senza però sapere come e a chi rivolgersi, ma altresì, vi è una richiesta più marcatamente sul piano della socializzazione, per avere occasioni per poter frequentare altre persone, per avere delle opportunità sul piano culturale. Un'area questa che denota un desiderio di restare attivi, di sentirsi ancora parte attiva della propria comunità, di non isolarsi. In altri casi, per quelle situazioni in cui la salute è in parte compromessa dall'insorgenza di malattie croniche, è importante che queste persone ricevano un supporto nella gestione di difficoltà legate alle proprie patologie o eventi di vita, come la perdita del coniuge.

La rete di supporto

Un ulteriore blocco di domande ha permesso di ritrarre un quadro a supporto di un benessere di carattere sociale, attraverso aspetti legati alla compagnia e alla rete di supporto. Tali domande aiutano a comprendere come queste persone over 80 siano in grado di avere un supporto e di percepirsi dentro una rete, aspetto fondamentale per evitare la solitudine. Come già accennato sopra, il target della presente indagine comporta un quadro di persone che vivono principalmente da sole. Tale dato necessita, quindi, di un approfondimento su quali siano le reti a supporto. In tal senso, la rete gioca un ruolo fondamentale per il benessere psicosociale delle persone anziane e i familiari rappresentano quasi sempre la principale fonte di supporto in caso di bisogno (88%), anche se restano fondamentali anche altre figure come amici o vicini di casa. Questo è indubbiamente un dato positivo perché ritrae

un campione di persone che sanno di avere un supporto e ne usufruiscono quando necessario. Inoltre, tale risultato sembra in linea con altri dati nazionali che rilevano come quasi 3 persone su 4 chiedono aiuto in caso di bisogno e principalmente ai familiari. Le persone intervistate, inoltre, dichiarano quasi tutte di ricevere regolarmente la visita dei propri familiari (93.9%) con una frequenza giornaliera nella maggior parte dei casi (65%) o comunque almeno 1 volta al mese. A questo si aggiunge la possibilità di avere intorno vicini o amici nella maggior parte dei casi (80.3%), quasi tutti i giorni (36.5%) o almeno 1 volta al mese nel resto dei casi.

Il quadro complessivo, quindi, è di persone che vivono da sole, ma sono circondate da una rete viva in grado di rispondere ai bisogni, nonché di ricevere un'adeguata compagnia. La presenza costante della famiglia, in tal senso, è un aspetto centrale per il benessere di queste persone perché le rassicura e le mantiene attive, permettendo loro di non sentire un eccesso di solitudine. Il peso del supporto familiare che emerge in questa indagine si allinea con i dati nazionali che evidenziano come la famiglia rappresenti il supporto principale in quei comuni medio-piccoli (<30000 abitanti), come quelli che hanno partecipato a questa indagine, rispetto a Comuni con dimensioni abitative maggiori. Strettamente correlato, il campione risulta definito da poche persone che vivono a casa con assistenti familiari (11.8%), in linea con dati nazionali che denotano al Nord una più scarsa presenza di anziani seguiti da assistenti familiari rispetto a Comuni con una maggiore dimensione del centro abitato.

Avere dei vicini di casa su cui fare affidamento, in aggiunta, è un ottimo supporto che aiuta queste persone a mantenere un adeguato livello di autonomia e tranquillità e, al contempo, scaricare i familiari dal peso di dover essere costantemente presenti per qualsiasi necessità. Ma, allo stesso tempo, evidenzia anche quanto sia presente un contesto comunitario solidale, una comunità in cui le relazioni e le disponibilità a farsi carico del proprio vicino siano ancora vive e presenti.

Tuttavia, il supporto ricevuto non sempre è sufficiente a fronteggiare un potenziale senso di solitudine che potrebbe emergere per chi, come in questo caso, trascorre molto tempo da solo. Anche solo la paura della solitudine è un aspetto che merita un'attenzione in ottica preventiva, come dimostra il 58% del campione che percepisce la mancanza di altre persone in alcuni casi.

Senza dimenticare gli aspetti positivi citati sopra di un campione che denota una buona rete di supporto e un sistema comunitario ancora presente, è importante sottolineare quanto alcune persone si possono già trovare in una situazione di solitudine, oppure possono essere in prospettiva a rischio di raggiungere tale condizione. Il report Passi d'Argento, ad esempio, ha evidenziato come il 16% del suo campione, a prescindere dalla condizione abitativa e dalla potenziale rete di supporto, non contatta nessuno telefonicamente durante una settimana normale. Questi dati confermano quanto sia importante, anche nei casi in cui apparentemente la persona non è sola, monitorare quanto sia attiva e quanto percepisca la sua rete di valore e non solo per un mero soddisfacimento di bisogni di prima necessità.

Indici di salute fisica e mentale

Attraverso una serie di domande è stato possibile, infine, indagare lo stato di salute delle persone intervistate in un'ottica di salute biopsicosociale, ad integrazione delle informazioni raccolte sul contesto di vita e il percepito delle persone intervistate.

I risultati sul campione aggregato evidenziano uno stato di salute percepito mediamente buono o abbastanza buono nella maggior parte dei casi. Questo dato rappresenta un risultato sicuramente positivo, soprattutto se pesato su un campione di persone over 80 che in maggioranza vive da sola. Questi dati acquisiscono una connotazione positiva se confrontato con dati di altri report di rilevanza nazionale (Passi d'Argento): di solito è una popolazione più giovane, quindi nella fascia 65-74 anni (92%) ad essere maggiormente soddisfatta della propria salute rispetto a persone over 84 (85%).

Nonostante ciò, è presente una percentuale non trascurabile di persone che dichiarano di non essere in salute (14.5%). Non sorprende come queste persone presentino difficoltà varie, anche dettate dalla ridotta capacità di movimento, come dimostrato dal fatto che si tratti di persone che necessitano di un supporto e accompagnamento, non essendo anche più in grado di uscire autonomamente.

Come ulteriore approfondimento su indici di salute sono state raccolte informazioni specifiche oltre il percepito generale di salute. A tal proposito, sul campione totale emergono difficoltà dichiarate di

deambulazione (38.9%), mantenimento dell'equilibrio (30.6%), scarso udito (33.5%) e vista (44.4%) non sempre supportato da occhiali e apparecchi acustici. Inoltre, emergono difficoltà di risorse fisiche a disposizione legate a stanchezza fisica quasi nella metà del campione (49.8%) e di forza nelle mani (32.3%). Confrontando questi dati con statistiche nazionali rivolte ad over 85, emerge un confronto che ritrae il presente campione decisamente in buona salute. A livello nazionale (ISTAT, 2021), infatti, emergono lievi, se non gravi, limitazioni nella mobilità (es. scendere e salire le scale) in due terzi delle persone over 85, dato molto più alto rapportato al presente campione. In uno scenario che si discosta da quello nazionale, alcuni interrogativi emergono: quali potrebbero essere i fattori che determinano questo quadro? Sicuramente le storie personali, ma ad incidere sono anche la presenza della famiglia e della rete supportiva, così come il contesto comunitario e ambientale che caratterizza questi Comuni.

Per ciò che attiene la sfera mentale, i problemi di memoria dichiarati risultano in una percentuale limitata delle persone intervistate (11.8%), dato incoraggiante considerando che, in questa specifica fascia di età, inizia ad essere molto frequente un inizio di episodi di perdita di memoria e disorientamento. Per quanto riguarda le autonomie nel vestirsi, lavarsi o cucinare tendono ad essere in maggioranza le persone che riescono ancora a gestire queste azioni, come già in parte evidenziato nel ruolo ricoperto da diversi anziani intervistati di supporto alla famiglia. Per il restante campione, iniziano ad essere parziali le autonomie in una parte ridotta del campione (16.2%), così come la totale non autosufficienza dichiarata (12.1%).

Anche in questo caso, i dati nazionali a confronto ritraggono una situazione più incidente e complessa rispetto a quanto emerge in questa indagine.

Figura 9. Difficoltà percentuali dal punto di vista fisico

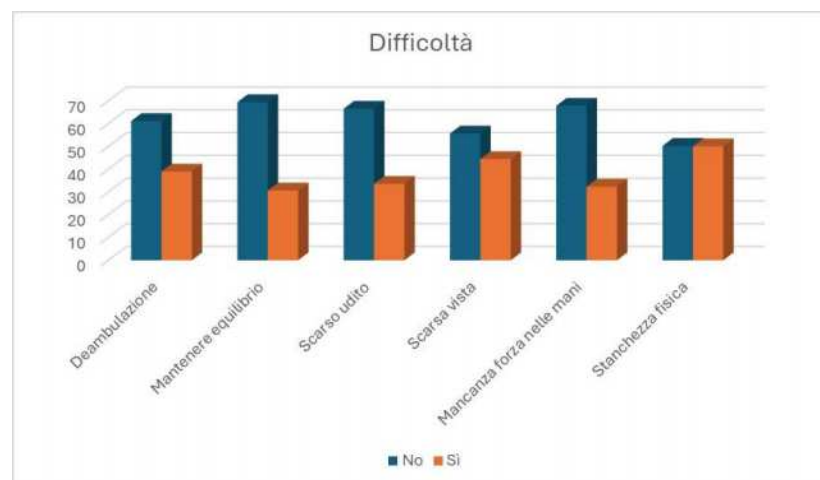
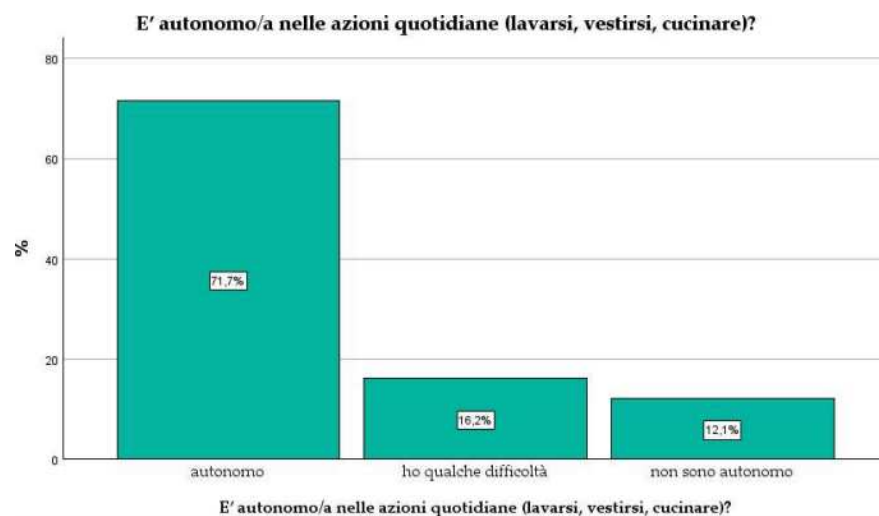


Figura 10

Livello percepito di autonomia



Infine, attraverso la scala CASP sulle autonomie è stato possibile sintetizzare il livello di qualità di vita percepito dalle persone intervistate. Sull'intero campione il punteggio medio è di 2.63 (ds = 0.29)

su un range da 1 a 4. Un punteggio poco superiore alla media che sottolinea ancora una volta i rischi e le preoccupazioni dell'età e, in altri casi, la volontà delle persone di non sottolineare possibili mancanze di autonomie in progressione. Rilevare il livello di qualità della vita percepito con strumenti come la scala CASP rappresenta un ottimo modo di fotografare una valutazione che non dovrebbe essere trascurata, come dimostra il 17% di un campione a livello nazionale (Passi d'Argento) che dichiara di non essere per niente soddisfatto della propria vita.

Un approfondimento sui Comuni



Fino a questo punto, tutte le considerazioni sono state poste su un campione aggregato al netto del contesto in cui le persone vivono. In questa parte, verranno svolti alcuni brevi confronti tra i 6 Comuni dal quale sono stati raccolti i dati ai fini dell'indagine.

Tale approfondimento può risultare utile considerando le differenti caratteristiche geografiche e demografiche che rappresentano i 6 Comuni. Sono Comuni, infatti, che si trovano in territori differenti: alcuni sul Lago, altri più centrali in zona montana e pedemontana. Tutti i Comuni, inoltre, hanno una popolazione medio-bassa, da circa 3000 abitanti ad un massimo di circa 13.000 abitanti

per un totale di popolazione pari a 47.398 abitanti. Di questa popolazione, gli ultimi dati disponibili riportano una popolazione over 80 pari a 3223 abitanti, corrispondente al 6.8% del totale. Per la presente indagine sono stati raccolti 594 partecipanti over 80, che corrispondono pertanto al 18.4% della popolazione over 80 sui 6 Comuni. In tal senso, il campione risulta rappresentativo della popolazione over 80 in questi territori, rendendo questa indagine una fotografia preziosa e attendibile per poter rilevare informazioni anche in contesti di questa densità, nei quali anche le strutture / infrastrutture risultano generalmente deboli, e a volte in cui non è facile reperire dei dati. In generale, questo approfondimento può essere utile nella lettura di alcuni dati di confronto per ciò che riguarda la conoscenza dei servizi e l'utilizzo di servizi di trasporto, il livello di autonomia nello spostamento, l'impegno in attività, la frequentazione di luoghi di aggregazione, il supporto della rete, e la qualità di vita percepita.

Nel dettaglio, per quanto riguarda gli anni trascorsi nella stessa casa, non emergono differenze significative tra Comuni. Anche per il metodo di spostamento, la maggior parte delle persone in ciascun Comune, laddove sia possibile uscire, utilizza l'automobile come principale mezzo di trasporto. Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo di trasporti pubblici, in alcuni Comuni nessuno dei partecipanti ha dichiarato di utilizzarli, come avviene nel caso dei dati raccolti nei Comuni di Affi, Fumane e Caprino Veronese. Negli altri casi, una percentuale più alta emerge solo per i comuni di Castelnuevo del Garda e Bardolino. Questo approfondimento conferma quanto emerso in maniera aggregata, sottolineando come in alcuni Comuni la mancanza di questi servizi sia molto ampia. Le ragioni di questo scarso utilizzo potrebbero essere ricercate nella disponibilità di servizi in Comuni medio-piccoli collocati in territori in parte isolati, problema non esclusivo di questi territori, ma trasversale a queste piccole realtà.

Per ciò che attiene, invece, l'utilizzo di servizi comunali, a Sant'Ambrogio di Valpolicella e Fumane più del 90% del campione raccolto sui quei Comuni non utilizza per niente i servizi comunali. I casi in cui, invece, emerge un utilizzo saltuario dei servizi nella metà dei casi rispondenti per ciascun Comune riguarda i dati raccolti ad Affi e Castelnuevo del Garda (55.8% e 56% rispettivamente). I

Comuni di Caprino Veronese e Bardolino si avvicinano maggiormente ai casi estremi di una maggioranza di persone che non usufruiscono per niente dei servizi. Questi dati possono rappresentare un punto di partenza per aiutare le Amministrazioni di ciascun Comune a riflettere sui motivi di un così scarso utilizzo dei servizi comunali in questa fascia di popolazione.

Dati simili tra loro emergono alla domanda sulla necessità dei partecipanti di ricevere qualche servizio che oggi ancora non ricevono, in linea quindi con le informazioni riportate sopra in maniera aggregata, con un rapporto che attesta come in tutti i Comuni poco più di un terzo avrebbe bisogno di servizi specifici.

La conferma di come i dati suddivisi per Comune non si discostino nella loro lettura rispetto al dato aggregato giunge anche per ciò che riguarda le attività e gli hobby delle persone anziane. Le percentuali per singolo Comune su chi è impegnato in attività si aggirano tutte in una stretta forbice dal 19.8% al 33.3%, così come per gli hobby la forbice per chi dichiara di averne varia dal 64.7% all' 87.5%.

Un confronto sulle medie è stato posto anche in funzione dei Comuni su due indici di salute: TFI e CASP.

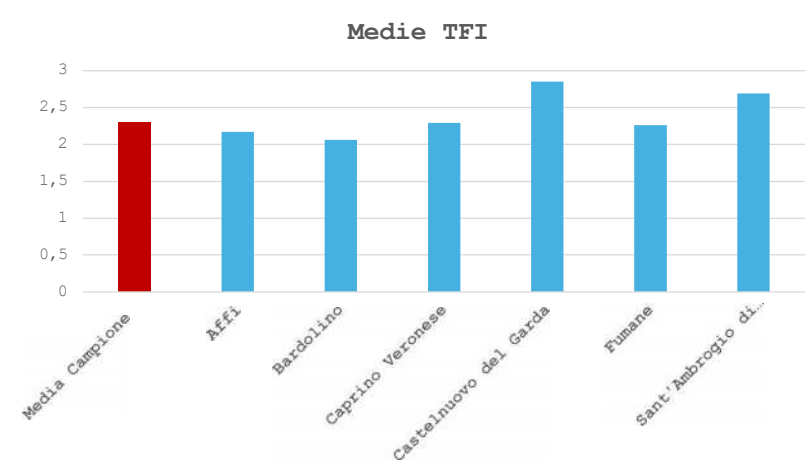
Il punteggio di fragilità fisica è stato calcolato come somma delle seguenti fragilità: deambulazione, mancanza di equilibrio, scarso udito, scarsa vista, mancanza forza nelle mani, stanchezza fisica. Alti punteggi implicano una compresenza di più problematiche fisiche e conseguente alta fragilità fisica. I punteggi variano da 0 (nessun problema fisico) a 6 (tutti i problemi presenti).

Il punteggio CASP, come accennato nella parte sugli strumenti, indica il livello di qualità di vita percepito e varia da 1 a 4. Ad alti punteggi corrispondono alti livelli di qualità della vita percepiti.

In Tabella 1 e Figura 11 vengono presentati i risultati che, come si può notare, non mostrano scostamenti rilevanti tra Comuni in cui sono stati rilevati i dati.

Tabella 1. Medie TFI e CASP per Comune

	Comuni	Media	SD
TFI (min 0; max 6)	Affi	2.17	1.76
	Bardolino	2.06	1.71
	Caprino Veronese	2.29	1.80
	Castelnuovo del Garda	2.85	1.61
	Fumane	2.26	1.94
	Sant'Ambrogio di Valpolicella	2.01	1.82
	MEDIA TOTALE	2.30	1.78
CASP (min 1; max 4)	Affi	2.63	0.26
	Bardolino	2.51	0.27
	Caprino Veronese	2.69	0.28
	Castelnuovo del Garda	2.70	0.33
	Fumane	2.69	0.18
	Sant'Ambrogio di Valpolicella	2.61	0.28
	MEDIA TOTALE	2.63	0.29



Per quanto riguarda la frequentazione di luoghi di aggregazione, a fronte di una media del campione pari al 38% che afferma di frequentare luoghi di aggregazione, ad Affi emerge la percentuale più alta (67%), seguita da Castelnuovo del Garda (45%), Bardolino (38%); Fumane (34%), Caprino Veronese (33%), e Sant'Ambrogio di Valpolicella (29%). In Figura 12 vengono illustrati alcuni luoghi di aggregazione che i partecipanti hanno specificato nel loro Comune di residenza. Come si può notare, i luoghi che i Comuni condividono sono il centro anziani, i bar, la chiesa e, in generale, la compagnia degli amici.

Figura 11. Grafici medie TFI e CASP per Comune

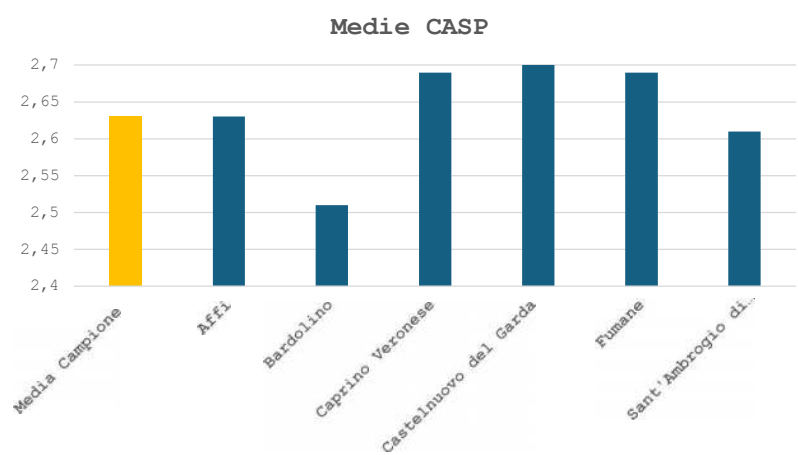


Figura 12. *Luoghi di aggregazione*

Affi ALLENAMENTO BIBLIOTECA BOCCIODROMO CIRCOLO ANZIANI FRUTTIVENDOLO PASTICCERIA	Bardolino BAR CASA DI AMICI CENTRO ANZIANI CENTRO DIURNO CHIESA CIRCOLO ANZIANI GIARDINO CONDOMINIALE TEATRO CORALLO UNIVERSITÀ POPOLARE	Caprino Veronese AMICI DELLA MUSICA BAR CASA DI AMICI CHIESA CIRCOLO ANZIANI LA SIONSIONA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
Castelnuovo del Garda ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO BAR CINEMA CENTRO ANZIANI CIRCOLO NOI CIRCOLO ANZIANI TEATRO	Fumane BALERA IN CITTÀ CENTRO ANZIANI CIRCOLO NOI CORO GRUPPO CAMMINO PARROCCHIA	Sant'Ambrogio di Valpolicella AMICI BAR CENTRO ANZIANI CENTRO DIURNO CHIESA MERCATO PROLOCO MESSA

Infine, il supporto della rete evidenzia come i familiari rappresentino il principale riferimento in caso di bisogno, dal 79.2% ad Affi, al 93.1% A Bardolino, con una frequenza regolare di visita in tutti i casi superiori al 90%. Dati che confermano quanto affermato sopra sull'importanza e la presenza della famiglia in territori con piccole dimensioni abitative.

Analisi statistiche su dati aggregati

In conclusione, tutti i risultati appena illustrati sono stati analizzati ulteriormente per poter indagare altri aspetti rilevanti e di rilevanza statistica, utili ai fini di una restituzione sostantiva dei dati. La Tabella 2 riassume i risultati di t-test a campioni indipendenti che evidenziano l'eventuale differenza statisticamente significativa sul punteggio di fragilità fisica sui confronti delle variabili sopracitate. In altre parole, viene indicato se sussistono delle differenze sostanziali nei punteggi di fragilità fisica dal confronto tra gruppi su variabili chiave. I risultati mostrano come chi è rimasto vedovo, ovvero la maggioranza estesa del campione, rispetto a chi non ha subito questo tipo di perdita, presenta

punteggi significativamente più alti sulla fragilità fisica (media fragilità persone vedove = 2.37; media punteggi per persone non vedove = 1.89), come si può notare dal risultato statisticamente significativo ($p < .05$). In sostanza, questa condizione prevedibilmente si accompagna ad un decadimento fisico. In modo simile, essere impegnati in attività (media fragilità per chi impegnato in attività = 1.24; media per chi non è impegnato in attività = 2.64) riduce le problematiche fisiche in maniera significativa ($p < .001$). Allo stesso modo, avere degli hobby riduce la fragilità (media = 2.03) rispetto a chi non ne ha (media = 3.07) in maniera significativa ($p < .001$).



Tabella 2. *T-test a campioni indipendenti per Somma fragilità fisica*

		Punteggio medio su fragilità fisica (0-6)	T-Test (gdl)	p-value
Sesso	M	2.34	1.30 (592)	0.195
	F	2.10		
Attività	Si	1.24	-8.72 (592)	<.001
	No	2.64		
Hobby	Si	2.03	-6.45 (592)	<.001
	No	3.07		
Vedovo	Si	2.37	2.39 (592)	<.05
	No	1.89		

Analisi simili sono state condotte anche per il punteggio CASP, per il punteggio di autonomia nel lavarsi e vestirsi e per la percezione di solitudine, misurata con una domanda sulla mancanza di persone vicine in caso di bisogno. Le Tabelle 3,4, 5 mostrano questi risultati e, anche in questo caso, differenze sostanziali nei punteggi per questi sottogruppi emergono in caso di risultato statisticamente significativo ($p<.05$). Avere degli hobby aumenta i punteggi di CASP rispetto a chi non li fa in maniera significativa. In sostanza, emerge chiaramente come il senso di solitudine tende ad essere più alto per chi non svolge attività e chi non ha hobby. Sulla stessa linea, si può notare come la percezione di sentirsi autonomi aumenta per chi è impegnato e chi ha hobby rispetto a chi, di contro, non è impegnato e non ha hobby.

La condizione di essere vedovi, prevedibilmente, accresce il senso di solitudine rispetto a chi non si trova in tale condizione. Tuttavia, la differenza anche se significativa non è ampia, a dimostrazione di come la sola condizione di essere vedovi da sola non spiega del tutto la potenziale solitudine delle

persone anziane. Da notare come tra maschi e femmine non siano presenti differenze significative in nessuno degli aspetti indagati. Questo dato non sorprende se confrontato con altre indagini. Dal report Passi d’Argento, ad esempio, emerge come l’isolamento sociale sia un problema sentito da uomini e donne in maniera indistinta nella fascia over 85.

Tabella 3. *T-test a campioni indipendenti per punteggio CASP*

		Punteggio medio CASP (1-4)	T-Test (gdl)	p-value
Sesso	M	2.62	0.42 (575)	0.672
	F	2.64		
Attività	Si	2.66	1.44 (575)	0.150
	No	2.62		
Hobby	Si	2.65	2.79 (575)	<.01
	No	2.57		
Vedovo	Si	2.64	-0.55 (575)	0.585
	No	2.62		

Tabella 4. T-test a campioni indipendenti per punteggio livelli autonomia

		Punteggio medio livello autonomia (1-3)	T-Test (gdl)	p-value
Sesso	M	2.59	-0.14 (591)	0.889
	F	2.60		
Attività	Si	2.94	7.05 (591)	<.001
	No	2.49		
Hobby	Si	2.73	8.83 (591)	<.001
	No	2.19		
Vedovo	Si	2.61	-0.27 (591)	0.791
	No	5.59		

Tabella 5. T-test a campioni indipendenti per punteggio solitudine

		Punteggio medio solitudine (0-2)	T-Test (gdl)	p-value
Sesso	M	0.88	-0.02 (586)	0.984
	F	0.88		
Attività	Si	0.68	-3.24 (586)	<.001
	No	0.94		
Hobby	Si	0.81	-3.65 (586)	<.001
	No	1.09		
Vedovo	Si	0.91	1.99 (586)	<.05
	No	0.72		

In conclusione, sono state svolte alcune analisi di correlazione tra variabili, come indicato in Tabella 6. I risultati evidenziano come ad alti punteggi CASP corrispondono bassi punteggi di salute percepita e alti di autonomia. Al crescere dell’età crescono i livelli di salute percepita, ma si abbassano le autonomie percepite e cresce la solitudine. Con il passare del tempo nella stessa casa sembra decrescere il senso di solitudine (probabilmente perché questa domanda fa riferimento al sentire la mancanza di persone vicine in alcuni momenti che, evidentemente, in questi casi sono ormai stabilmente presenti). Ad alti punteggi di fragilità fisica corrispondono bassi punteggi di autonomia, ma anche alti punteggi di salute percepita e solitudine.

Tabella 6. Correlazioni

	CASP_score	Età	Anni residenza	Fragilità fisica	Salute percepita	Autonomia	Solitudine
CASP_score	—						
Età	.02	—					
Anni residenza	-.07	.07	—				
Fragilità fisica	-.08	.26 ***	-.04	—			
Salute percepita	-.16***	.17 ***	-.01	.60 ***	—		
Autonomia	.15***	-.31 ***	-.05	-.62 ***	-.44 ***	—	
Solitudine	.07	.09 *	-.18 ***	.29 ***	.13 **	-.16 ***	—

Nota. * p < .05, ** p < .01, *** p < .001

Conclusioni

Il progetto “CI SONO ANCH’IO” ha rappresentato un ottimo esempio di mappatura di un campione rappresentativo di una popolazione che necessita di un’attenzione dovuta all’avanzamento dell’età che comporta un inevitabile decadimento fisico e/o cognitivo.

Il quadro complessivo ritrae un campione che, in buona parte, mostra ancora buone autonomie, è in grado di muoversi liberamente, ha interesse ad uscire di casa, è impegnato in attività, ha interessi variegati e una soddisfacente rete di supporto, nonostante si trovi in una fascia di età complessa e sia principalmente costituito da persone che vivono da sole. Consente di evidenziare la presenza di reti familiari e di vicinato ancora presenti e attive, disponibili a dare supporto, assistenza ed aiuto agli anziani fragili. Un tessuto comunitario importante, specie in un tempo in cui tutto ciò tende a ridursi, ad essere debole e sporadico, e che a volte sopperisce alle difficoltà di accesso al sistema di offerta presente da parte dei servizi comunali. Nonostante ciò, non va trascurata quella parte di campione che, al contrario, ha difficoltà nelle autonomie, tende a non muoversi con facilità o non è in grado più di uscire di casa: persone che possono avere scarsa motivazione a coltivare interessi, poco impegnate per necessità o scarsa volontà e che, nonostante possano presentare un supporto dai familiari, tendono comunque a sentire la mancanza a volte di una compagnia. Situazioni che sottolineano il rischio di persone sole o potenzialmente sole, quindi a forte rischio di un rapido decadimento fisico e cognitivo. Per quanto concerne la questione dei trasporti, il loro utilizzo risulta ancora scarso, se non assente del tutto. Se per coloro che sono autonomi, al momento, questo non rappresenta un problema, per chi incomincia a ravvisare qualche problema fisico compatibile con l’avanzare dell’età, e per chi non sempre può essere accompagnato, cosa comporterà? Saranno queste persone in grado di usufruire di servizi di trasporto pubblico? Sono a conoscenza sia dell’offerta sia dell’accessibilità del sistema? Sono presenti servizi di trasporto funzionali ai bisogni di queste persone? Queste sono domande aperte che meritano un approfondimento grazie al contributo di questa indagine che ne ha evidenziato l’importanza.

Strettamente correlato emerge il tema dell'utilizzo dei servizi comunali. Ancora troppe sono le persone che non conoscono e/o non cercano questi servizi. I motivi di questa mancanza possono essere molteplici e rappresentano il punto di partenza per futuri interventi mirati in base al contesto. Potrebbe essere la diffidenza a non permettere agli anziani fragili di cercare di avvalersi dei servizi? O semplicemente non ne sono a conoscenza? Servirà sicuramente approfondire questi aspetti per essere pronti ad intervenire tempestivamente. Lasciare indietro persone con evidenti difficoltà ad usufruire dei servizi è uno dei principali campanelli d'allarme che alimentano la solitudine e, conseguentemente, un rapido decadimento cognitivo e fisico.

Per ciò che attiene la sfera della salute, sin partendo dagli interessi e dagli impegni che caratterizzano la vita di queste persone, la presente indagine ritrae persone principalmente attive e in buona salute, dato incoraggiante, ma da non trascurare se si vuole ipotizzare un lavoro di prevenzione per il futuro. Tutti questi risultati fotografano, quindi, un quadro noto agli addetti ai lavori, ma grazie a questo progetto messo a sistema per una futura proposizione di interventi, tutti nella direzione di andare verso le persone che sono rimaste sole o che si sentono sole.

Come conclusione, di seguito vengono indicati in sintesi, per sommi titoli e al fine di dare immediata visibilità, alcuni punti di forza e fattori di criticità rilevati sui quali sarebbe utile sviluppare, in prospettiva, un monitoraggio, specie nei confronti di quella fascia di popolazione che presenta indici di fragilità più accentuati, la quale senza interventi tempestivi, rischia di necessitare di supporti strutturati e anche più costosi per il sistema dei servizi:

Punti di forza

- persone che vivono da sole principalmente in case di proprietà
- persone con un buon livello medio di salute, scarsi indici di fragilità fisica e psicologica, buona rete sociale e qualità di vita percepita come adeguata per la loro età
- persone attive dal punto di vista fisico, in grado di spostarsi anche grazie ad una rete di supporto presente e nonostante l’avanzata età anagrafica

- persone ancora autonome e con risorse come dimostrato dalla capacità di muoversi e dall'impegno messo in campo per occuparsi ancora della famiglia
- presenza di un contesto comunitario e di reti supportive, formate dal tessuto familiare e amicale, che assicurano l'anziano, nonché, risposte a dei bisogni da questi espressi

Fattori di criticità:

- persone che non utilizzano i servizi comunali perché disinteressate, oppure perché ritengono di non avere i requisiti per l'accessibilità agli stessi, o perché non sono a conoscenza dell'insieme dell'offerta e possibilità di fruirne a prescindere dal Comune di riferimento
- persone che non utilizzano quasi per nulla servizi di trasporto pubblici, senza distinzione tra Comuni
- presenza di una fascia di anziani che affermano di sentire la mancanza di una persona a loro vicina, a prescindere dai livelli di salute dichiarati
- persone che hanno palesato bassi livelli di salute, scarsa autonomia e solitudine crescente
- presenza di un numero di anziani che non è impegnato in attività, non ha hobby e non frequenta luoghi di aggregazione
- Preoccupazioni per il futuro suddivise tra stessi e i propri cari, con un timore di un possibile ingresso futuro in una casa di riposo, che non sarebbe desiderato

Torre Pellice 04.02.2024

Bibliografia

Barbabella, F., Cela, E., Socci, M., Lucantoni, D., Zannella, M., & Principi, A. (2022).

Active ageing in Italy: A systematic review of national and regional policies. *International journal of environmental research and public health*, 19(1), 600.

Bowling, A., & Cartwright, A. (2024). *Life after a death: a study of the elderly widowed*. Taylor & Francis.

Credson (2016) The effect of loneliness in the elderly Population: A review. *Healthy Aging & Clinical Care in the Elderly*:8 1–8 doi:10.4137/HCC.S35890.

ISTAT (2021). *Le condizioni di salute della popolazione anziana in Italia*. www.istat.it/it/files/2021/07/Report-anziani-2019.pdf

Mancini C, Williamson D, Binkin N, Michieletto F, De Giacomi GV; Gruppo di Lavoro Studio Argento. Epidemiology of falls among the elderly *Ig Sanita Pubbl*. 2005 Mar-Apr;61(2):117-32.

Moretti, M., Cisotto, E., & De Rose, A. (2024). Uncovering disability-free grandparenthood in Italy between 1998 and 2016 using gender-specific decomposition. *Demographic Research*, 50, 1247–1264.

Nicholson Jr., N.R. (2009), Social isolation in older adults: an evolutionary concept analysis. *Journal of Advanced Nursing*, 65: 1342-1352. <https://doi.org/10.1111/j.1365-2648.2008.04959.x>

Rojo-Pérez, F., Fernández-Mayoralas, G., & Rodríguez-Rodríguez, V. (2021). Active ageing and quality of life: A systematized literature review. *Handbook of active ageing and quality of life: From concepts to applications*, 63-96.

Sitografia

Censimento permanente Regione Veneto: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/05/Focus_CENSIMENTO-2022_Veneto.pdf

Passi d'Argento dell'Istituto Superiore di Sanità: <https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/>



Allegato A: Questionario

CODICE _____ SESSO _____ data rilevazione: __/__/____

ANAGRAFICA

D1. Quanti anni ha, compiuti?

○ _____

D2. Stato civile

- Coniugato/convivente
- Celibe/Nubile
- Separato/Divorziato
- Vedovo/a

D3. Dove è nato/a?

- Italia
- Estero (indicare Paese) _____

D4. Da quanto tempo vive in questa casa?

- Da più di 30 anni
- Da 20 a 30 anni circa
- Da 10 a 20 anni
- Da meno di 10 anni

D5. La casa in cui vive è:

- Di proprietà
- In affitto
- Altro : es. ATER, casa di proprietà di un familiare

D6. Che lavoro faceva prima del pensionamento?

SERVIZI

D7. Come raggiunge i servizi/negozi (es. negozio alimentari, poste, farmacia...)?

- A piedi
- In auto
- Accompagnato
- Non è in grado di uscire

D8. Usa i servizi di trasporto locali ?

- Sì
- No
- Qualche volta

D9. Quali servizi per gli anziani del Comune conosce? (es. SAD, Pasti, trasporti)

D10. Utilizza dei servizi comunali ?

- ☐ Per niente
- ☐ Poco
- ☐ Abbastanza
- ☐ Molto

D11. Ritieni di avere necessità di qualche servizio o di un aiuto che oggi non riceve?

- ☐ Sì
- ☐ No

D11.1 Se sì quale/i:

ATTIVITA' / INTERESSI

D12. Attualmente è impegnato/a in qualche attività? (es. nonno, volontariato, cura del coniuge...)

- ☐ Sì
- ☐ No

D12.1 Se sì, quale/i?

- ☐

D13. Ha qualche interesse o hobby in particolare? (lettura, orto, giardinaggio, uccellini, sport, ballo...)

- ☐ Sì
- ☐ No

D13.1. Se sì, quale/i?

- ☐

D14. Quali sono le sue preoccupazioni per i prossimi anni ?

- ☐

SALUTE

D15. Come si sente dal punto di vista fisico?

- ☐ Bene
- ☐ Abbastanza Bene
- ☐ Non bene

D16. Nella sua vita quotidiana, riscontra problemi dovuti a:

- **D16.1 Difficoltà nella deambulazione** ☐ Sì ☐ No
- **D16.2 Difficoltà nel mantenere l'equilibrio** ☐ Sì ☐ No
- **D16.3 Scarso udito** ☐ Sì ☐ No
 - D16.3.1 Utilizza apparecchi acustici ☐ Sì ☐ No
- **D16.4 Scarsa Vista** ☐ Sì ☐ No
 - D16.4.1 Utilizza occhiali ☐ Sì ☐ No
- **D16.5 Mancanza di forza nelle mani** ☐ Sì ☐ No
- **D16.6 Stanchezza fisica** ☐ Sì ☐ No

D17. Le capita di avere problemi di memoria?

- ☐ Sì
- ☐ Qualche volta
- ☐ No

D18. E' autonomo/a nelle azioni quotidiane (lavarsi, vestirsi, cucinare) ?

- ☐ Autonomo
- ☐ Ho qualche difficoltà
- ☐ Non sono autonomo/a

RETE DI SUPPORTO

D19. Vive da solo/a?

- ☐ Sì
- ☐ No, vive con il coniuge e/o altro familiare
- ☐ No, vive solo con un assistente familiare

D20. In situazioni di bisogno chi chiama?

- ☐ Familiari
- ☐ Amici
- ☐ Vicini di casa
- ☐ Altro, specificare

D21. A volte sente la mancanza di persone intorno a lei?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Qualche volta

D22. Attualmente frequenta qualche luogo dove poter stare in compagnia con altre persone?

- ☐ Sì
- ☐ No

D22.1 Se sì, specificare quale luogo

○ _____

D23. Vengono regolarmente i suoi famigliari a farle visita?

- Si
- No

D23.1 Se Si con quale frequenza ?

- Tutti i giorni
- 1 volta a settimana o più
- 1 volta al mese o meno

E pensando, invece, ai vostri amici e vicini di casa.

D24. Ha dei vicini/amici che vede o sente regolarmente ?

- Si
- No

Nota : _____

D24.1 Se Si, con quale frequenza ?

- Tutti i giorni
- 1 volta a settimana o più
- 1 volta al mese o meno

Ora le leggerò alcune affermazioni che riguardano come percepisce la qualità della sua vita. Mi indichi cortesemente la sua opinione dicendo quanto frequentemente le affermazioni corrispondono alla sua percezione [CASP-12]

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso
D25. L'età mi impedisce di fare quel che vorrei				
D26. Sento che non riesco a controllare ciò che mi succede				
D27. Mi sento tagliato/a fuori dagli avvenimenti che si verificano nella mia comunità				
D28. Posso fare sempre ciò che desidero				
D29. Le responsabilità familiari mi impediscono di fare ciò che vorrei				
D30. La mancanza di denaro mi impedisce di fare ciò che vorrei				

D31. Non vedo l'ora che arrivi il nuovo giorno				
D32. Sento che la mia vita ha un senso				
D33. A conti fatti, posso guardare alla mia vita fin qui con un senso di felicità				
D34. Mi sento pieno/a di energia in questo periodo				
D35. La vita mi appare piena di opportunità				
D36. Il futuro mi appare positivo				

NOTE:

corso gratuito per diventare

CUSTODE SOCIALE

1 Presentazione della figura del/la custode sociale: le mansioni e le specificità del ruolo, la privacy dell'anziano e della famiglia.

 lunedì 13/01
17.00 - 20.00  Silvana Monchera
Referente Piano Locale Domiciliarità
A.ULSS 9 - Distretto Ovest Veronese  sede Cercate

2 La gestione della quotidianità

 lunedì 27/01
17.00 - 18.30  Elisa Bagattini
RSPP  sede Cercate

Il benessere dell'anziano: riconoscere le principali patologie, i cambiamenti dello stato di salute generale, quando e come avvisare i servizi

 lunedì 27/01
18.30 - 20.00  Francesca Burro
Infermiera professionale  sede Cercate

3 La rete dell'anziano: con chi relazionarsi e come valorizzare la rete familiare, i servizi sociali, le figure professionali e le relazioni amicali. Diario e mappa di Todd.

 lunedì 10/02
17.00 - 18.30  Maddalena Miglioranzì
Coordinatrice filiera Cure
Primarie Azalea  sede Azalea

Esperienza diretta: azioni e relazioni del custode sociale

 lunedì 10/02
18.30 - 20.00  Cinzia Rebonato
Custode sociale  sede Azalea

4 Empatia e distanza nella gestione della relazione di aiuto

 lunedì 24/02
17.00 - 20.00  Simona Lombardi
Psicologa  sede Cercate

5 Prospettiva del custode sociale: feedback corso teorico, questionario finale e rielaborazione

 lunedì 10/03
17.00 - 20.00  Silvana Monchera
Referente Piano Locale Domiciliarità
A.ULSS 9 - Distretto Ovest Veronese  sede Azalea

 **sede Azalea:** via Walter Fleming 13 - 37026 Settimo di Pescantina, Verona

 **sede Cercate:** piazza IV Novembre, 1 - 37064 Povegliano Veronese, Verona

corso gratuito per diventare

CUSTODE SOCIALE

1 Chi è il/la custode sociale?

Il/la custode sociale è una persona che conosce la comunità e possiede buone competenze relazionali. Supporta l'assistente sociale e le altre figure professionali nella gestione a domicilio di anziani in condizioni di fragilità fisiche, cognitive, sociali e relazionali. È una persona formata che offre compagnia e sostegno nella gestione dell'ambiente di vita quotidiano. Il custode sociale vigila sulla qualità di vita della persona anziana, facilitando l'accesso alla rete dei servizi e alimentando una relazione di fiducia per evitare solitudine e isolamento.

2 Diventa anche tu custode sociale!

Puoi diventare anche tu un custode sociale iscrivendoti al corso **entro il 10.01.2025**, fino ad esaurimento posti. Al termine del corso, con la partecipazione ad almeno il 90% delle lezioni, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione. La partecipazione al corso non dà seguito a impegni di assunzione automatica al completamento del percorso.

3 Inizio e sedi del corso

Il corso inizia il 13.01.2025 e si compone di 5 incontri della durata di 3 ore in presenza (non è previsto il collegamento online). Le lezioni si tengono nelle sedi delle cooperative sociali Azalea e Cercate, come indicato nel programma.

sede Azalea: cooperativa sociale Azalea, via W. Fleming 13 - 37026 Settimo di Pescantina (VR)

sede Cercate: cooperativa sociale Cercate, p.zza IV Novembre, 1 - 37064 Povegliano Veronese (VR)

4 Informazioni e iscrizioni

Per iscriverti compila il modulo (fai click sul link qui sotto o inquadra il QR-code):

<https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=0Gfze1PTvk6bjSXJrTRpz73n82RwuClCkdy2y26swYtUME9KVVNWVjZYWEZFMEtPMENtSkEwTFk5NS4u>

Per maggiori informazioni:

Daniela Faccioli 3465840046 daniela.faccioli@gruppcercate.it

Davide Veronese 3400747741 davide.veronese@azalea.coop

